Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 novembre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 248 Fondazione 1881

GLI STIPENDI DI SINDACI E ASSESSORI

Che c'entrano i contribuenti?

Le buone ragioni dell'opposizione (questa volta rappresentata dai radicali e dal Msi) hanno impedito la cattiva azione vagheggiata dalla maggioranza, in questo caso saldamente puntellata dai comunisti, con l'intento di trasferire sulle spalle dei contribuenti gli stipendi dei funzionari degli apparati di partito divenuti con le elezioni amministratori degli enti locali. E' infatti caduta, l'altra sera, l'impudente disposizione che prevedeva la messa in aspettativa, con retribuzione a carico totale degli enti locali, degli amministratori pubblici provenienti anche dal professionismo politico, cioè funzionari di partito.

La gente non vede di buon occhio questa iniziativa, tant'è vero che le forze politiche, pur desiderandola ardentissimamente, preferiscono che il gran pubblico la ignori e che la stessa stampa di partito ne tratti con estrema avarizia. Sicché, di fronte a una così manifesta ipocrisia, è legittimo chiedersi se la proposta, già approvata dal Senato quasi due anni fa, non sia per caso parente stretta di quella — ignobile, a dir poco — che anni addietro accollò generosamente allo Stato, cioè ai contribuenti, il debito colossale contratto con l'Inps da tutti i partiti politici nella loro costante violazione dell'obbligo di versare i contributi per i loro dipendenti.

Si deve dire che per la legge osteggiata dai radicali e dai missini non siamo a questo. Anzi, nessuna persona seria può contestare che l'aumento dell'indennità del sindaco di una grande città (dal milione attuale al milione e 800 mila previsto) sia semmai criticabile per difetto, non per eccesso. Lo stesso vale anche per gli assessori nei loro aumenti proporzionali. E anche tenuto conto che, abbandonate del tutto le loro private occupazioni e scelto che avessero il tempo pieno quali amministratori, le indennità verrebbero raddoppiate, si deve ammettere che un mensile lordo di tre milioni e 600 mila per il sindaco di una metropoli è meno di un terzo del trattamento di un manager di pari responsabilità in un'impresa privata.

Tutto bene, allora? No, tutto bene proprio non si può dire. In primo luogo, se nessuno può obiettare all'emolumento, pur sempre modesto anche se aumentato, dei sindaci e degli assessori comunali e provinciali dei centri medi e piccoli, parecchie perplessità solleva l'estensione del beneficio a tutti gli amministratori locali. Quelli delle discusse associazioni intercomunali (che soppresse) e quelli delle circoscrizioni comunali (che nemmeno dovevano nascere) non si vede proprio, per esempio, quale civica redditività e produttività potrebbero vantare per giustificare il vantaggio. In ogni caso, per attività non continuative come queste, meglio sarebbe portare a cifre sostanziose gli irrisori gettoni di presenza piuttosto che statuire compensi aventi una impropria natura retributiva.

Tuttavia, l'accusa più pesante contro la legge in discussione è un'altra, rivolta generalmente al Pci ma in maggiore o minor misura da estendere, per la verità, a tutti i partiti. Con questa legge — obiettano radicali e missini — il finanziamento pubblico spettante al partito comunista verrebbe surrettiziamente aumentato di parecchio: di circa dieci miliardi, sembrerebbe.

Questo perché il Pci ha stipato gli enti locali di amministratori elettivi provenienti dall'apparato professionale di partito, cioè da quel ruolo di funzionari comunisti che il partito attualmente stipendia (per il vero, avaramente) spendendo centinaia e centinaia di milioni. E siccome la regola monastica del Pci, valida per il più autorevole dei parlamentari come per il più oscuro degli assessori, vuole che il militante versi automaticamente alle casse del partito ogni emolumento pubblico percepito per le sue funzioni elettive in eccedenza a un rigido e modestissimo standard tabellare fissato per tutti i livelli del partito, ecco che i nuovi stipendi degli amministratori locali finirebbero per una quota abbondante nelle casse del Pci.

Parrebbe a noi, laicamente, che per mantenere e incrementare anche come esempio per tutti edificante la nobile austerità di vita imposta dal partito comunista ai suoi militanti, sarebbe forse più nobile e sicuramente più austero che il partito non attingesse, sia pure indirettamente, alle tasche dei contribuenti, i quali non sono soggetti alla regola monastica.

Silvano Tosi

A PAGINA 2

Non credo alle accuse a Moro

di Francesco Damato

ANCHE SE NON MANCANO RISERVE E SONO STATE ESPRESSE DELUSIONI

C'è soddisfazione nel mondo per i risultati del «summit»

Reagan e Gorbacev sono tornati a casa dopo la tre giorni ginevrina - Consensi dell'alleanza atlantica e della Nato rossa

Ronald Reagan e Mikail Gorbacev sono rientrati nei rispettivi paesi dopo aver tenuto un rapporto alla alleanza occidentale a Bruxelles, il primo, e alla Nato rossa a Praga, il secondo. I due consessi, e non poteva essere altrimenti, hanno espresso la loro soddisfazione per l'andamento dei colloqui.

I paesi della Nato rossa — secondo la «Tass» — hanno addirittura parlato di «eccezionale importanza del contributo offerto da Gorbacev a Ginevra, per l'avanzamento delle posizioni di pace sviluppate congiuntamente dai paesi della comunità socialista».

Sempre i paesi dell'Est hanno sottolineato che «sebbene a Ginevra non si sia riusciti a risolvere problemi concreti relativi alla limitazione e alla riduzione degli armamenti», di grande importanza rimane il fatto che durante l'incontro sono state confermate le conclusioni dell'accordo sovietico-americano del gennaio 1985 che riaffermava la necessità di «scongiurare la corsa agli armamenti nello spazio e di frenarla sulla terra». L'inammissibilità di una guerra nucleare e la rinuncia delle due parti a una supremazia militare sono state definite di «fondamentale importanza».

Su questo punto insiste anche il ministro degli esteri cinese che in una nota esprime soddisfazione per il fatto che i due leader di Stati Uniti e Unione Sovietica hanno manifestato la loro disponibilità a migliorare le relazioni tra i due paesi. «Speriamo che ora Usa e Urss pongano fine alla loro contesa per la superiorità militare, si impegnino in negoziati sinceri e raggiungano accordi senza pregiudicare gli interessi degli altri paesi».

Positivi pure gli altri giudizi: il più singolare indubbiamente quello del primo ministro giapponese Nakasone: i due uomini più potenti della Terra si sono guardati negli occhi e si sono accorti di essere ambedue degli esseri umani, ha detto. Tutti gli altri insistono sul disgelo tra i due leader che sicuramente darà buoni frutti nel prossimo futuro.

Uniche voci discordi quelle jugoslave e quelle israeliane: per i primi il vertice non ha risolto il fondo dei problemi né l'antagonismo iedeologico che separa i due paesi e quindi la divisione tra i blocchi persiste e fin quando esisterà è indispensabile il ruolo dei «paesi non allineati» (cioè della Jugoslavia che di questi paesi si sente leader con Cuba). Per gli israeliani, invece, il modo in cui la questione mediorientale è stata trattata ha provocato «delusione» a Gerusalemme dove ci si aspettava un segnale positivo per l'emigrazione degli ebrei sovietici».

Comunque un'indicazione più precisa di quanto è stato detto a Ginevra tra i due leader l'ha fornita il Presidente degli Stati Uniti. Parlando al congresso, dopo aver definito il vertice «costruttivo» e aver detto che risultato importante e molto buono è il fatto di aver convenuto di continuare a incontrarsi, Reagan ha trattato i seguenti temi:

Disarmo — Sono stati compiuti «certi progressi» anche se «rimane ancora da percorrere una lunga strada, per lo meno siamo nella direzione giusta». L'incontro di Ginevra dovrebbe «dare slancio» ai negoziati in corso fra le due superpotenze sul controllo degli armamenti.

Scudo stellare — Ha ripetuto che il suo progetto di «guerre stellari» è puramente difensivo e che uno dei suoi obiettivi fondamentali è di giungere all'eliminazione di tutte le armi di «primo colpo». Ha riconosciuto che i suoi colloqui con Gorbacev su questo punto hanno portato a «uno scambio di vedute molto diretto».

«Il signor Gorbacev ha ribadito che noi usiamo come pretesto il sistema difensivo strategico per portare armi offensive nello spazio e ottenere una superiorità nucleare... Ho risposto chiaramente che lo scudo spaziale non ha nulla a che vedere con le armi offensive».

Reagan ha anche detto di avere ripetuto la sua proposta di «laboratori aperti» per gli scienziati dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti con lo scopo di osservare e controllare le ricerche dell'altro sui sistemi strategici difensivi.

Gorbacev — I colloqui a quattr'occhi sono stati «la parte migliore» del vertice. Il nuovo dirigente sovietico è «un energico difensore della politica sovietica», ha sottolineato Reagan, ed «è stato eloquente, ma ha anche saputo ascoltare».

Conflitti regionali — Gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare «i combattenti della libertà» nel mondo. Ha però aggiunto che «vi sono scarse probabilità di vedere un cambiamento immediato» nelle regioni del globo sottoposte «all'espansionismo sovietico». Ha parlato, comunque, dell'Afghanistan, Nicaragua, Etiopia, Angola e Cambogia, dove sono al potere governi appoggiati dai sovietici. «Ho tentato di essere molto chiaro nello spiegare dove vanno le nostre simpatie e penso di essere riuscito a farmi comprendere».

Diritti umani — Si è soffermato solo brevemente su questo punto sottolineando che «le nazioni le quali rispettano i diritti del loro stesso popolo tendono inevitabilmente a rispettare i diritti dei loro vicini».

Relazioni sovietico-americane — Gli Stati Uniti non possono nutrire illusioni sulla vera natura dell'Unione Sovietica, ma la competizione fra le due nazioni deve rimanere «pacifica», ha affermato Reagan. Ha aggiunto che per ridurre i sospetti fra le due nazioni occorrono «azioni e non soltanto parole» e che gli Stati Uniti non possono accontentarsi «di miglioramenti superficiali che non resistono alla prova del tempo».

Rafforzato il bipolarismo

Dopo le prime impressioni, s'avvicina il momento di tralasciare la cronaca e di collocare il vertice ginevrino in una prospettiva più ampia, entro un quadro a medio periodo.

Alla vigilia degli incontri ginevrini, il quadro si presentava come politicamente caratterizzato dal recupero della supremazia americana, nei confronti dell'antagonista, l'Urss, dominata dai problemi della successione, dall'invecchiamento della nomenklatura, dalla caduta della produttività, dalla perdita di immagine sul mondo. Nonostante la crudezza di certe posizioni reaganiane, l'attrazione degli Stati Uniti (e non soltanto nelle fasce conservatrici dell'opinione pubblica) era divenuta sempre più forte. Molti critici del 1980, pur senza abbandonare le prevenzioni ideologiche, avevano incominciato a ricredersi sull'efficacia delle ricette interne e internazionali del reaganismo. Perciò si poteva pensare, anzi temere, che Reagan, in coerenza con i temi della sua polemica, volesse prevalersi della riconquista di tale supremazia,

Ma si poteva anche pensare che, pressato dai militari (la cui attuale influenza è oggetto di diagnosi non coincidenti), e dalla forza dei fatti, Gorbacev si presentasse a Ginevra ponendo a Reagan condizioni rigide per avviare il dialogo.

Da ciò che si legge e da ciò che si è visto, appare chiaro che Reagan ha rinunciato ai toni polemici e alle tentazioni prevaricatorie, lasciandosi guidare da una concezione di eguaglianza. Se si pensa all'ossessione con la quale da sempre, ma specialmente negli ultimi mesi, i sovietici hanno polemizzato contro i tentativi americani di affermare l'egemonia degli Usa sull'Urss (fondata o meno che fosse tale preoccupazione), e se si pensa che il concetto di eguaglianza è una delle poche proposizioni a contenuto politico inserite nel comunicato finale del vertice, si misura l'importanza di questo concetto. Eguali responsabilità, eguali oneri, eguali fatiche, eguali sacrifici, eguale potere, eguali vantaggi: tutto questo era contenuto nell'atteggiamento di Reagan, e in questo era l'elemento persuasivo verso i sovietici.

Gorbacev ha risposto a tale impostazione — forse sorpreso lui stesso — rinunciando a porre condizioni e, di fatto, aprendo il dialogo sui problemi concreti. Non sulle questioni degli armamenti, le quali, per loro natura, esigono una messa a punto lenta e minuziosa, ma sulle questioni di principio e su quelle politiche.

Sulle questioni di principio, è importante rilevare che il comunicato finale parla di riduzione del 50 per cento negli armamenti «nucleari» e non «strategici». I due termini hanno un significato diverso per le due parti e i sovietici tendevano a considerare strategici gli armamenti «che possono colpire il territorio delle due potenze», cioè anche gli euromissili. Agli euromissili, inoltre, viene dedicato un paragrafo a parte, che potrebbe concettualmente implicare un cambiamento delle definizioni sovietiche.

Da questi elementi emerge allora un dato di fondo. In senso strettamente politico, il sistema bipolare esce dal vertice ginevrino rafforzato e riequilibrato. Con effetti che non sempre potranno piacere a tutti, ma che sarà difficile respingere dopo avere con tanta enfasi invocato la ripresa del dialogo e della distensione.

Ennio Di Nolfo

TRE OPERAZIONI IN CONTEMPORANEA NEL NORD ITALIA

Un intervento a Udine nella notte di trapianti

MILANO — Trapianti di cuore e di reni nella notte: un avvenimento eccezionale destinato quindi a passare alla storia della medicina italiana. Gli interventi sono stati effettuati a Milano e Bergamo. A Udine, nella notte, è arrivato un organo per una terza operazione.

Ieri sera, poco prima delle 21, tre medici dell'équipe del prof. Meriggi sono infatti partiti dall'ospedale di Udine, scortati da una staffetta della polizia stradale, alla volta dell'eliporto di Casarsa, da dove hanno raggiunto Vicenza in elicottero per prendere in consegna il cuore da utilizzare nel trapianto.

Non sono stati resi noti i nomi del paziente in cui l'organo avrebbe dovuto essere trapiantato e del donatore poiché entrambe le famiglie hanno chiesto il silenzio stampa.

Il donatore comunque sarebbe — secondo le informazioni che è possibile ottenere nonostante lo strettissimo riserbo dei sanitari dell'ospedale vicentino — un giovane di 18 anni di Gambellara (Vicenza), ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale in stato di coma profondo dopo un incidente stradale avvenuto l'altro ieri mattina. All'origine dell'incidente vi sarebbe stato un malore che avrebbe colto il giovane mentre era alla guida di una motoretta.

Nella città orobica invece per la prima volta il cuore di una donna è passato nel petto di un uomo. La donatrice è una ragazza di 19 anni e il ricevente è un uomo di 48. Emanuela Brembilla, di Fara Gera D'adda (un paesino in provincia di Bergamo) fu ricoverata nel reparto di neurochirurgia della città il 16 novembre scorso, per un trauma cranico provocato da un incidente stradale. Purtroppo la giovane, dopo molti giorni di sala di rianimazione, non ce l'ha fatta e ieri sera alle 21 si è deciso il prelievo del suo cuore. Ma non solo: i familiari della ragazza hanno donato anche i suoi reni. Uno è partito per destinazione Torino, l'altro invece è stato portato in un ospedale milanese.

Non si conoscono i nomi delle persone cui sono destinati. Il ricevente del cuore è Roberto Failloni, di 48 anni, un magazziniere di Romano Lombardia (Bergamo) sposato e con due figli. L'uomo è affetto da anni da coronaropatia, tanto che già in passato aveva subito un'operazione di by-pass. Purtroppo però proprio questo tipo di intervento — che ha causato una lesione aortica — ha reso più difficile l'operazione.

L'intervento è stato eseguito, a Bergamo, dal professor Parenzan insieme ai 12 medici che fanno parte della sua équipe.

Il terzo intervento di trapianto, in questa notte memorabile, si è svolto a Milano, nell'ospedale di Niguarda. Anche in questo caso il donatore è un giovane di appena 20 anni, ricoverato pure lui nei giorni scorsi per trauma cranico, conseguente a un incidente stradale. Il ricevente — come a Bergamo — è un uomo di 48 anni. L'operazione al Niguarda è stata effettuata dal professor Pellegrini, assistito dai dottori Cordini e Panderi. Anche il ragazzo milanese, di 20 anni, ha donato i suoi reni. Uno verrà utilizzato all'interno dello stesso Niguarda, l'altro al Policlinico.

Banca d'Italia in sciopero: statali senza stipendio

ROMA — Lo sciopero per l'intera giornata dei lavoratori della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi in programma per lunedì 25 novembre «non consentirà il pagamento degli stipendi agli statali». Lo affermano i sindacati di categoria della Cgil, Uil, Fabi e Snalbi (la Cisl si è dissociata dallo sciopero).

La protesta — secondo quanto rileva un comunicato della Fabi — è stata indetta contro le posizioni delle controparti che «non intendono riconoscere al sindacato un ruolo di confronto sulle importanti modifiche organizzative e sulle innovazioni tecnologiche».

CALOROSI APPLAUSI DEL CONGRESSO AL PRESIDENTE DI RITORNO DAL VERTICE

Reagan: fra noi e i sovietici si è ricominciato da capo

WASHINGTON — Reagan ha informato il Congresso che l'America è ora pronta a stabilire un nuovo tipo di relazioni con Mosca, e che Mosca è pronta a fare altrettanto con l'America. Nessun accordo concreto di importanza è stato raggiunto a Ginevra con Gorbacev, ma si è stabilito l'inizio di un nuovo processo di dialogo, negoziato e pace. I sovietici concordano anche su questo punto e, come gli americani, sono «ottimisti». Questo è il massimo che si potesse sperare da un summit nato dalla necessità sovietica di fermare l'avanzata americana in campo strategico.

Dal limitato, e unilaterale obiettivo proposto da Gorbacev, Reagan ha trasformato gli incontri in qualcosa che potrà diventare una svolta di portata storica: la svolta in direzione dell'era della ragione fra Russia e Stati Uniti. «La ragione dovrebbe prevalere» ha dichiarato lo stesso leader sovietico. A questo risultato si è giunti perché Reagan ha chiarito, di persona, a quattr'occhi, con Gorbacev gli equivoci, i malintesi, le disinformazioni, i sospetti, che i russi hanno da sempre nei confronti dell'America. Ha messo sul tappeto la posizione americana, senza trascurare alcun problema.

«Volevo ricominciare da capo — ha detto il Presidente nel rapporto alle Camere riunite del Congresso — e abbiamo ricominciato da capo fra noi e i sovietici. Non posso dire che ora la pensiamo nella stessa maniera sulle ideologie fondamentali e gli obiettivi nazionali; ma certo ora ci capiamo meglio. E questa è la chiave della pace. Ho detto al signor Gorbacev che noi siamo una nazione che si difende non che attacca, che le nostre alleanze sono difensive non offensive, che non cerchiamo la superiorità nucleare, né una capacità atomica di primo attacco».

Il rapporto di Reagan al Congresso è stato il trionfo di Reagan davanti alle Camere. Già prima di cominciare il Presidente è stato applaudito per tre lunghi minuti e gli applausi sono stati appoggiati da grida e fischi che è la maniera americana di rafforzare gli applausi. Il rapporto è stato interrotto venti volte da altri temporaleschi applausi che sono giunti indifferentemente dai democratici e dai repubblicani. Nella prima ora dopo il messaggio 1.234 americani hanno chiamato al telefono la Casa Bianca per esprimere il loro parere: solo sette disapprovano.

Reagan è oggi all'apice del suo successo. Se la fortuna lo aiuta nei prossimi tre anni, se l'economia, come dovrebbe continuerà a reggere e rafforzarsi, e se il nuovo dialogo con i russi, come dovrebbe, continuerà e si trasformerà in accordo concreti di demilitarizzazione nucleare, l'ex radiocronista sportivo, ex attore di Hollywoo rischia di passare alla storia come uno dei più grandi Presidenti di questo paese, secondo solo a George Washington e a qualcuno dei padri fondatori.

Le cinque e più ore complessive di incontri a due, presenti solo gli interpreti, «sono state le migliori» dell'intero summit, ha detto Reagan che ha accennato anche alla possibilità di un accordo per la riduzione degli euromissili, che potrà precedere un accordo più generale sugli armamenti, anche per l'Afghanistan, ha riferito, ci sono possibilità di una soluzione negoziata.

Ha riferito che non ha ceduto un pollice sulla determinazione di procedere nel progetto di difesa spaziale anche se Gorbacev non ha ceduto un pollice nel tentativo di fermarlo. Ha riferito di aver parlato con totale chiarezza sul problema dei diritti umani. «Un paese che non rispetta i diritti umani dei propri cittadini — ha detto — non rispetta neanche quelli dei paesi suoi vicini. Il problema dei diritti umani non è quindi solo un problema morale: è un problema di pace».

Girolamo Modesti

Cossiga sul vertice: momento di speranza

ROMA — Molti anche ieri i commenti politici ai risultati del vertice ginevrino tra il Presiderite degli Stati Uniti e il segretario generale del Pcus. Il più autorevole, quello del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico dei Lincei e alla consegna dei premi «Antonio Feltrinelli» il Capo dello Stato ha parlato di «un momento di speranza».

«Profonda e motivata soddisfazione» è stata espressa dal ministro della difesa e segretario del Pri Spadolini per tre ragioni di fondo: perché come europei sentiamo di aver offerto un contributo di rilievo al rilancio del dialogo tra i due blocchi; perché il vertice di Ginevra ha proiettato tutti i problemi della convivenza internazionale in un quadro realmente planetario al cui interno si annullano i piccoli nazionalismi e le angustie provinciali; perché la ripresa tendenziale della distensione su basi nuove, senza gli errori e le miopie che la minarono negli anni Settanta, può favorire il processo di occidentalizzazione della sinistra italiana ancora frammentario e contraddittorio per il Pci.

Grande rilievo sui giornali sovietici

MOSCA — Grande rilievo, ma nessun commento sulla stampa sovietica, alle conclusioni del vertice di Ginevra. I giornali dedicano quasi tutto lo spazio disponibile al testo integrale della conferenza stampa di Gorbacev, già trasmessa in diretta dalla televisione, e al successivo incontro a Praga del segretario generale del Pcus con i dirigenti dei paesi del patto di Varsavia.

La «Pravda», tra i numerosi documenti, testi dei discorsi e cronache ufficiali a cui sono dedicate tre pagine intere, corredate da una fotografia dei due «grandi» e da varie fotografie della riunione di Praga, pubblica una breve corrispondenza da Ginevra in cui è riportata la conferenza stampa di Gorbacev.

«Egli — scrive la «Pravda» — è ancora talmente preso dai colloqui, che sembra continuare la sua conversazione con Reagan. Non guarda quasi i fogli che ha davanti a sé. Si vede: tutto quello che dice esprime convinzioni a lungo maturate. Nell'ascoltarlo si ha l'impressione di andare avanti seguendo il filo dei suoi pensieri. La conferenza stampa è stata immediatamente valutata dai nostri colleghi stranieri come un evento di importanza eccezionale».

Il testo contiene un'omissione: la domanda di un giornalista della Bbc che faceva riferimento al fatto che l'attuale leader è destinato a rimanere in carica probabilmente per i prossimi vent'anni.

La valutazione positiva e la soddisfazione per i risultati del vertice emergono comunque, anche in assenza di commenti diretti, da tutti i resoconti e i discorsi ufficiali riportati, compresa la riunione di Praga, dove tutti gli alleati del patto di Varsavia hanno espresso il loro «unanime sostegno» per le posizioni di Gorbacev.

In una corrispondenza da Sofia inoltre, dove ieri si è inaugurata una conferenza dei movimenti nazionali per la pace dei paesi socialisti, la «Pravda» riferisce che gli intervenuti hanno definito «un grande successo» il fatto stesso che il vertice di Ginevra si sia tenuto, affermando che «le prime informazioni provenienti da Ginevra mostrano con chiarezza quanto giusta e lungimirante fosse la dichiarazione sulla situazione internazionale espressa collettivamente dal comitato politico consuntivo del patto di Varsavia nell'ottobre scorso».

MENTRE GLI OSPEDALI SONO PIENI DI MALATI CON TANTE FORME MORBOSE DA MEDICAMENTI

Curiamoci con le erbe: eviteremo qualche guaio

DAL NOSTRO INVIATO

ROVIGO — *La botanica è una preziosa fonte di notizie indispensabili per l'impostazione di una completa farmacognosia e successivamente di una corretta fitoterapia. È quindi allo studente di medicina che, sui banchi universitari, bisogna instillare la convinzione che la sostanza ricavata sinteticamente nel laboratorio industriale non può sempre sostituire vantaggiosamente l'estratto vegetale.*

Questo rappresenta, invece, un'inimitabile miscela di varie sostanze, combinate tra loro in modo naturale e quindi prive di dannose interazioni. Il prodotto sintetico è una sostanza «morta», mentre l'estratto vegetale contiene e conserva componenti «vive» e vivificanti.

Lo ha affermato il professor Pier Gildo Bianchi, primario e libero docente di medicina interna a Milano, al congresso indetto dalla plurisecolare Accademia dei Concordi su «Le piante medicinali e la salute: ieri, oggi, domani». E, per meglio convalidare la sua asserzione, ha voluto ricordare il vasto intreccio della patologia iastrogena, a causa della quale pazienti con tante forme morbose «da medicamenti» occupano oggi un così grande numero di letti negli ospedali moderni, poiché molto spesso gli effetti collaterali da farmaci vengono riconosciuti soltanto dopo una lunga esperienza (la cosiddetta fase 4 della sperimentazione farmacologica in vivo).

Infatti la tradizionale sperimentazione sugli animali non è mai assolutamente sicura, in quanto i risultati non sono sempre trasferibili all'uomo, e pertanto ogni farmaco sintetico nuovo non può darci affidamento sulla sua innocuità e sulla sua sicurezza d'impiego al cento per cento. È scontato pure che non esiste oggi farmaco attivo il quale, potenzialmente, non sia anche in qualche misura pericoloso. Come dire, il solito dritto e rovescio della medaglia: farmaci miracolosi e potenti permettono di intervenire con successo su un numero sempre maggiore di situazioni patologiche, è vero.

Ma è anche vero che buona parte dei medici di base si trova impreparata nei confronti del loro uso, giustificata in ciò dall'incalzare di continue novità terapeutiche messe a disposizione prima di un adeguato controllo di anni. Di esempi ce n'è più d'uno. Accade talvolta che gli effetti dei farmaci sintetici possono sommarsi o elidersi a vicenda, per reciproca interazione, variando in tal modo la rispettiva azione e trasformando ciò che dovrebbe essere soltanto salutare in pericoloso e temibile.

Si tratta di una situazione tipicamente moderna, sconosciuta ai nostri progenitori, quando si usavano soltanto tisane o infusi, decotti o pozioni, tinture o estratti di erbe medicinali. Ecco perché sembra sempre più opportuno un serio discorso sull'opportunità di un ritorno almeno parziale alla fitoterapia. Non per incoraggiare un anacronistico e misoneista concetto di nichilismo farmacologico, ma per difesa dei malati e per un documentato convincimento, ben lontano tuttavia da ogni nostalgica e malintesa affettazione di naturismo.

Un settore nel quale le piante medicinali trovano larga applicazione — ha rilevato il professor Bianchi — è quello della preparazione di forme farmaceutiche officinali, come estratti, tinture, sciroppi, compresse, supposte; tali preparati seguono la prescrizione delle farmacopee, con l'adozione di metodiche e solventi particolari, indicati in etichetta. Forme farmaceutiche antiquate, alterabili nel tempo e di difficile conservazione, sono ormai praticamente abbandonate, per lasciare il posto a preparazioni più moderne e meglio presentate, come compresse confettate, compresse solubili, granulati, soluzioni orali monodose, ecc.

Vengono inoltre preparati estratti concentrati purificati e standardizzati, per particolari indicazioni e forme farmaceutiche, che contengono alte percentuali di principi attivi e portano pertanto l'indicazione dei rispettivi titoli. Tali sono gli estratti di senna, cascara, frangula come lassativi; gli estratti di digitale come cardiotonici; di mirtillo per disturbi oculari retinici; di cardo marino come vasocostrittori; di rauwolfia come sedativi e ipotensivi; di pigeum africanum o di serenoa repens come decongestionanti prostatici.

Tutte queste preparazioni hanno il vantaggiao che, trattandosi di estratti, la loro azione farmacologica non è dovuta a una sola delle sostanze attive presenti nella pianta medicinale, ma a un «complesso attivo». Nelle piante medicinali, infatti, il principio attivo è sempre accompagnato da altre sostanze che ne coadiuvano e ne condizionano l'azione.

Colture di tessuti vegetali, e specialmente di quelle particolari cellule nelle quali si vengono a formare determinati principi attivi, sono già state eseguite in alcune parti del mondo, particolarmente in Giappone e negli Stati Uniti. Ed è molto vicino il tempo in cui si passerà dalla fase sperimentale a quella di pratica applicazione.

Ma la fitoterapia è tuttora fortemente minacciata da un interessato empirismo (non raramente di marca esotica), anche e perché, soprattutto, non è conosciuta nella giusta luce da parte di chi avrebbe il dovere e il diritto di applicarla scientificamente. Cioè da parte del medico.

Ranieri Ponis

A PAGINA 2

Suscita contrasti l'accordo sulle pensioni

* * *

Subito 200 miliardi per l'edilizia scolastica

* * *

La finanziaria da martedì all'esame del Senato

DALL'INTERNO

IL CONTO SEGRETO IN SVIZZERA

Perché non credo alle accuse a Moro

«Il Popolo», quotidiano ufficiale della Democrazia cristiana ha definito «stravolta e sconvolgente, incredibile e inammissibile per chiunque abbia avuto modo di conoscere da vicino lo statista assassinato» l'immagine che ha dato di Aldo Moro colui che ne fu per venticinque anni il più stretto e fidato collaboratore: Sereno Freato.

Quest'ultimo, imputato con Bruno Musselli di associazione per delinquere, bancarotta e contrabbando, ha raccontato al tribunale di Milano di avere raccolto e depositato presso un'agenzia di Roma circa trecento milioni di lire per conto di Moro, il quale nel 1968, quando cessò di essere presidente del Consiglio, dispose il trasferimento dei soldi a Lugano pensando «alla necessità per qualcuno di espatriare».

Otto anni dopo, sempre secondo la deposizione processuale di Freato, il leader democristiano volle cautelarsi dalle norme contro l'esportazione dei capitali e dispose che l'intestazione del conto passasse «a persona fidata», che era «quel Musselli». A ciò provvide personalmente Freato ritirando, fra l'altro, da «una pesante cassetta» di una banca svizzera «oro e contanti».

Da prestanome disciplinato, Musselli provvide poi a versare a Moro ciò che di tanto in tanto per suo conto gli chiedeva Freato.

Io sono fra quelli, come ha scritto «Il Popolo», che ebbero la possibilità di «conoscere da vicino» Aldo Moro e di apprezzarne le doti politiche e umane.

Ciò mi costò fra il 1968 e il 1972 l'ostilità dei suoi avversari politici, che allora erano molti e potenti. Fui giudicato, fra l'altro, «troppo moroteo» per poter cogliere alcune occasioni di lavoro professionalmente ed economicamente più gratificanti del posto che avevo in quegli anni. Ho, a questo riguardo, una documentazione un po' avvilente e un po' divertente. Ma lasciamo andare. Non mi sono mai pentito di avere difeso Moro quando tutti lo attaccavano dipingendolo come un mezzo sovversivo, o preferendogli Giovanni Leone nell'elezione a Presidente della Repubblica alla fine del 1971. Fu, quella, una vicenda assai penosa della quale ancora oggi i responsabili dovrebbero arrossire, anche se nel frattempo sono passati dalla sua denigrazione alla sua esaltazione.

La corrente di Moro era nella Dc fra le più piccole, le peggio organizzate e le meno provviste di mezzi, nonostante fosse capeggiata da un uomo che era stato per quasi cinque anni segretario del partito e per altri cinque presidente del Consiglio. Non si avvertiva proprio il peso dell'oro ricordato adesso da Freato.

Fu solo grazie alla generosità disinteressata di un mio amico, rimasto peraltro sempre sconosciuto a Moro, che per un po' di tempo un'agenzia di stampa chiamata Ipe poté quotidianamente uscire per rintuzzare, sia pure in modo né ufficiale né ufficioso, come ebbe una volta a precisare lo stesso Moro, gli attacchi che venivano mossi all'ex presidente del Consiglio dai fanfaniani, dai «doretei» di Piccoli, Rumor e Taviani e dalla sinistra di «Base» capeggiata da Marcora. L'unica corrente democristiana schierata a favore di Moro era in quel periodo la sinistra di «Forze nuove» guidata da Carlo Donat-Cattin.

Una certa esperienza mi consente peraltro di riconoscermi nello stupore, nella incredulità del quotidiano ufficiale della Dc di fronte alla deposizione processuale di Freato, espostosi al sospetto del giornale democristiano di avere parlato in un certo modo davanti ai giudici «nel tentativo di alleggerire le pesanti imputazioni» che gravano su di lui.

Sono convinto anch'io, come ha scritto «Il Popolo», che l'onestà di Moro sia dimostrata dal tenore di vita della sua famiglia, che è sempre stato ed è tuttora modesto.

Sono convinto anch'io, infine, che l'attendibilità dei fatti raccontati da Freato sia irrimediabilmente compromessa dall'impossibilità di Moro di difendersi dalla tomba nella quale riposa da più di sette anni. Non mi sembra che Freato abbia fornito, almeno sinora, quelli che giuridicamente vengono definiti «riscontri oggettivi e documentati».

Ma non posso per questo pretendere che tutti la pensino come me e come l'estensore o l'ispiratore dell'articolo del «Popolo». Chi non ha avuto la possibilità di conoscere da vicino e di apprezzare Moro può essere portato a credere in tutto o in parte al racconto di Freato, visto anche che altri stretti collaboratori dello stesso Moro non hanno ritenuto di dover opporre precisazioni o smentite. Qualcuno si è limitato a dire: «Io non ne sapevo nulla». Dalla vedova Moro sembra che sia stata addirittura raccolta una sostanziale conferma durante l'istruttoria del processo Freato e Musselli.

Proprio in questi giorni è uscito un libro — «L'altro Moro», SugarCo edizioni — scritto da un giornalista che ne fu e rimane un estimatore, Antonio Rossano, nel quale si parla di Moro come di un leader costretto anche lui a «chiudere un occhio» e a «tapparsi il naso» pur di disporre dei mezzi che gli erano necessari per avere una corrente e «fare politica».

Penso perciò che il giornale ufficiale della Dc abbia il diritto di manifestare sorpresa o incredulità di fronte al racconto di Freato, ma non di insultare, come ha invece fatto, chi a Freato ha ritenuto di poter credere o si è limitato a qualche interrogativo.

Giorgio Bocca, per esempio, per aver creduto a Freato è stato messo in testa a un elenco di «sciacalli della penna sempre pronti a uscire dai loro maleodoranti rifugi per spargere veleno».

La povera Lietta Tornabuoni è stata accusata di «giochetto sillogistico e al fondo disonesto» per avere osato scrivere che, se ha mentito, Freato ha commesso «un'infamia cui è brutto assistere», se non ha mentito «è ancora più brutto». Certi modi di rivolgersi ai giornali e a giornalisti da parte di altri giornali e giornalisti, sia pure di partito, non è bello. Puzza troppo di intolleranza, che guasta anche quando è mossa dal benemerito proposito di difendere la memoria di un uomo così barbaramente ucciso: un uomo, fra l'altro, la cui azione politica fu una continua, esemplare lezione di tolleranza.

Francesco Damato

ALCUNI EMENDAMENTI APPROVATI IN COMMISSIONE CON IL CONSENSO DELL'OPPOSIZIONE

Per adesso non troppi ostacoli sul percorso della finanziaria

I sindacati chiedono la tassazione dei Bot - Esclusione dal «ticket» per le categorie meno favorite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La legge finanziaria sarà da martedì all'esame dell'assemblea dei senatori. L'obiettivo è quello della sua approvazione entro la prima settimana di dicembre per consentire successivamente alla Camera la definitiva conversione in legge entro il 31 dicembre, ed evitare così il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio statale.

Naturalmente resta da verificare alla fine dell'iter parlamentare se il tetto del deficit, proposto nell'articolo 1, non posto in votazione, sarà rispettato.

Alcuni emendamenti proposti e accolti, hanno portato a maggiorazioni di spesa, i conti però potranno essere fatti alla fine. L'impegno ora è proprio quello di evitare il ricorso all'esercizio provvisorio.

Il Pri, in una nota della direzione, esorta gli alleati e non andar oltre i livelli proposti e giudicati già troppo alti. Per altro la maggioranza non si vede, per ora, frapporre troppi ostacoli dal Pci: il clima che si è instaurato con i comunisti in sede di commissione è sembrato improntato alla volontà di collaborare e lo dimostra il fatto che molti emendamenti sono stati approvati con il concorso dell'opposizione.

Il senatore democristiano Colella si è augurato che il dibattito in assemblea possa valorizzare al massimo i punti di contatto con il Pci. I sindacati intanto continuano a sollecitare la tassazione dei titoli pubblici e la patrimoniale. Queste richieste sono state avanzate nel corso di una audizione alla commissione bilancio e nell'incontro a palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza Amato. Per quanto riguarda il recupero del drenaggio fiscale per il 1985, i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil chiederanno al governo il varo di un decreto legge.

Protesta invece l'unione consumatori per l'aumento delle tariffe per l'acqua. Secondo l'associazione, una famiglia, in media, dovrà sborsare circa 200 mila lire l'anno.

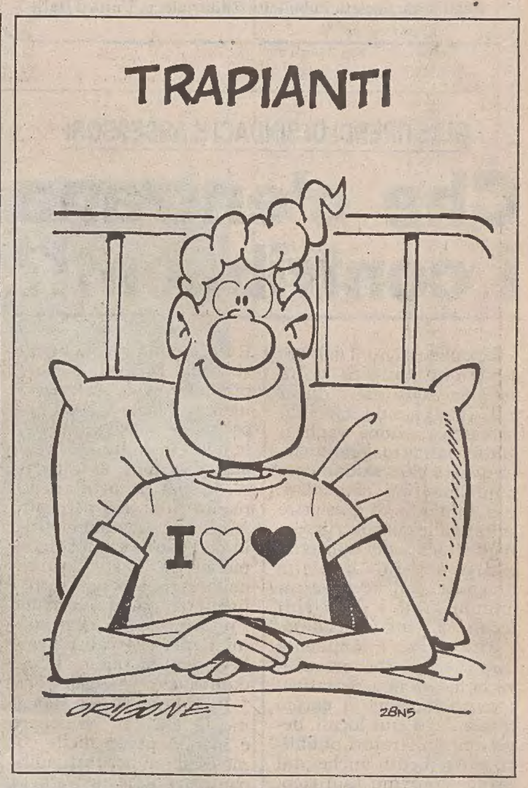
Tuttavia, come si è detto, alcuni ritocchi già predisposti, dovrebbero favorire i cittadini in condizioni disagiate. Così sarà reintrodotto il pagamento degli assegni familiari per il primo figlio nel caso di famiglie particolarmente bisognose. Del pagamento dei ticket saranno esclusi oltre ai malati gravi e gli invalidi, anche le gestanti che potranno così usufruire senza spese delle analisi di laboratorio e degli esami necessari. Un'altra proposta significativa avanzata dalla maggioranza prevede l'elevazione del 20 per cento delle fasce di reddito delle categorie più deboli (invalidi, handicappati e anziani) entro le quali si ha diritto alle prestazioni gratuite.

Queste minori entrate per lo Stato dovrebbero essere compensate da minori spese. Il segretario del Pli, Biondi ha messo in risalto il contributo del suo partito per migliorare la legge. «L'impegno liberale — ha detto Biondi — ha determinato la riduzione dei nuovi fondi di dotazione delle partecipazioni statali, resi eccessivi dalla sostanziale rinuncia dell'Eni alle propria quota; la riduzione della spesa per le supplenze; la riduzione di un troppo vago programma di spesa nel campo dei beni culturali attraverso l'utilizzazione di nuova occupazione precaria, destinata a fini più assistenziali che funzionali».

Questi contenimenti di spesa, ha rilevato inoltre Biondi, per complessivi 850 miliardi saranno impiegati, per potenziare gli interventi sul fondo speciale per la ricerca applicata e di quello per l'innovazione tecnologica, per il risanamento dell'industria cantieristica, per il potenziamento dei mezzi destinati al trasporto pubblico.

L'attenzione dei partiti è per il momento concentrata sulla finanziaria, ma si guarda anche con interesse ai congressi di primavera. Il segretario democristiano De Mita ha proposto alla direzione, un programma di rinnovamento del partito, dei criteri di tesseramento e dei collegamenti con il mondo cattolico.

Giuseppe Sanzotta



IL GOVERNO ACCONTENTA IN PARTE GLI STUDENTI

Quattromila miliardi per l'edilizia scolastica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il movimento dei «ragazzi dell'85» ha trovato orecchie sensibili. Il governo, dopo aver deciso di rivedere le supertasse scolastiche e universitarie, è intenzionato a dare delle risposte anche all'altro problema sollevato dagli studenti e cioè le aule e la manutenzione delle scuole. Sono stati infatti stanziati 4 mila miliardi (di cui 200 subito) per i prossimi tre anni per l'edilizia scolastica. Inoltre sarà concessa maggiore autonomia alle università. Il ministro della pubblica istruzione ha anche intenzione di estendere questa autonomia alle scuole.

Per le tasse scolastiche e universitarie saranno apportati dei mutamenti alla legge finanziaria. La tassa di iscrizione dovrebbe essere di 20 mila lire e non di 50 mila come proposto nella finanziaria. Per l'università l'iscrizione per i fuori corso del primo e secondo anno sarà di 300 mila lire, a partire dal 3.o anno la quota sarà aumentata del 50 per cento rispetto a quanto si è pagato nell'anno precedente, fino ad arrivare ad un tetto massimo di due milioni. Le norme entreranno in vigore per tutti a partire dal prossimo anno.

Per gli studenti lavoratori la sovrattassa per i fuori corso scatterà più tardi, in media a partire dal 4.o anno fuori corso. Saranno esentati dal pagamento delle tasse universitarie, oltre gli studenti disagiati, anche i più meritevoli, quanti cioè avranno sostenuto l'esame di maturità riportando la media di 60 sessantesimi a chi, in regola con gli esami avrà una media del 28 con voto minimo del 26.

Nel consiglio di gabinetto di ieri, sono stati decisi stanziamenti per l'edilizia scolastica. Saranno messi immediatamente a disposizione degli enti locali 200 miliardi, che serviranno ad accendere mutui per un importo globale di 4 mila miliardi in tre anni. Con questi fondi saranno eliminati i doppi turni e eseguite le necessarie misure di manutenzione.

Nel corso di una conferenza stampa, il ministro della pubblica Istruzione Falcucci, ha posto in risalto la sensibilità dimostrata dall'esecutivo, pur di fronte alla necessità di contenere il disavanzo pubblico, nel dare risposte concrete alle richieste dei giovani. Anche sui programmi di studio ci saranno delle novità.

Il ministro Falcucci ha avvertito che è allo studio del ministero, in attesa che sia approvata la riforma della scuola media superiore, la possibilità di anticipare l'insegnamento delle lingue straniere, della matematica e della fisica.

Un altro argomento toccato dal ministro è stato quello dell'autonomia universitaria, che, ha detto il ministro, «dovrà essere esaltata al massimo, procedendo al trasferimento dei capitoli di bilancio riguardante quest'area di istruzione direttamente agli atenei. La legge finanziaria ci permette con opportune manovre e compattamenti delle diverse voci, di accelerare questo processo». Tale processo secondo il ministro Falcucci, dovrebbe essere esteso anche alle scuole, dotandole di personalità giuridica.

In prospettiva, parte delle tasse scolastiche andranno direttamente alle scuole, che potranno automaticamente utilizzarle anche ai fini delle spese della piccola manutenzione, subordinate invece oggi alle lentezze burocratiche degli enti locali.

Le manifestazioni degli studenti dunque qualche risultato l'hanno prodotto.

G. S.

MENTRE SI PRECISA CHE L'ETÀ DI QUIESCENZA RIMANE A 60 ANNI

Critiche da parte dei sindacati dopo l'accordo sulle pensioni

ROMA — Con 24 ore di ritardo è arrivato il «no» del ministero del lavoro, smentendo le dichiarazioni fatte dal presidente dell'Inps Militello, De Michelis ha affermato che la semestralizzazione della scala mobile, prevista dalla legge finanziaria '86, sarà valida anche per le pensioni. Il presidente dell'Istituto nazionale di previdenza giovedì aveva invece reso noto che l'adeguamento automatico delle pensioni sarebbe stato trimestrale anche per il 1986.

L'accordo raggiunto sulla riforma delle pensioni ha provocato intanto reazioni contrastanti. I dirigenti di azienda e il personale di volo (due delle categorie a cui sarà riconosciuta l'autonomia normativa e gestionale) hanno espresso la loro soddisfazione. Ma fortemente critici sono i sindacati. «Le regole pensionistiche — ha affermato Franco Bentivogli, segretario confederale della Cisl — devono essere uguali per tutti».

Il presidente della commissione speciale per la riforma delle pensioni, on. Nino Cristofori (Dc), ha intanto confermato che l'età di pensionamento rimane fissata a 60 anni, salvo i limiti più alti in vigore per alcune categorie. La precisazione era necessaria perché ieri alcuni organi di stampa hanno erroneamente sostenuto che la maggioranza avrebbe concordato di fissare l'età di pensionamento di vecchiaia a 65 anni.

L'on. Cristofori ha anche aggiunto che resta ferma la norma stabilita dalla commissione per la libera scelta di quelli che vogliono rimanere in servizio fino al 65.o anno. In questo caso, godranno di un incremento della percentuale di commisurazione della pensione del due per cento (fino al limite massimo del 90 per cento).

Nell'incontro dell'altro ieri, ha dichiarato ancora Cristofori, è stata accolta la proposta del ministro De Michelis di procedere più sollecitamente alla parità di pensionamento di vecchiaia tra donne e uomini al 60.o anno. Le donne, comunque, che alla data di entrata in vigore della legge avranno compiuto il 50.o anno di età, continueranno ad andare in pensione al 55.o anno.

Intervenendo sempre ieri alla manifestazione per il quarantennale della Conferenza dei dirigenti d'azienda (Cida), l'on. Nino Cristofori ha spiegato che per la riforma delle pensioni ci si trova in «una fase interlocutoria e di definizione». «Io non voglio essere polemico nei confronti del ministro del lavoro, De Michelis, — ha aggiunto — ma ho sempre dato sui temi in discussione risposte chiare, nette, decise. Non si tratta solo di opinioni personali, ma di posizioni condivise da un ampio arco di forze».

Sul problema pensioni è intervenuto anche il presidente della Cida, Fauto D'Elia, il quale tra l'altro ha affermato che «in attesa della riforma previdenziale, si dovrebbe procedere immediatamente alla parificazione tra il tetto contributivo e quello pensionistico dei lavoratori iscritti all'Inps. Non è giusto — ha detto — che la pensione Inps sia calcolata su un certo livello, mentre i lavoratori versano onerosi contributi su tutta la retribuzione».

Il Movimento dell'85 e l'onorevole sessantottino

MILANO — «Sono uno studente di 17 anni e vorrei fare una domanda al signore vestito di grigio: perché continua a chiamarci compagni?». Il «signore vestito di grigio» è l'on. Mario Capanna, demoproletario che ha partecipato ieri mattina a un'assemblea-confronto con il Movimento degli studenti '85, organizzata dal suo partito su «Gli studenti ieri e oggi».

Oltre cinquecento giovani delle scuole medie inferiori e qualche universitario hanno affollato la sala della Provincia di Milano, dando vita a un dibattito vivace e pieno di spunti. Argomento centrale di tutti gli interventi, il confronto con il '68 e con le lotte studentesche di quel periodo.

Sono emerse le considerazioni più contrastanti e diverse. «Noi siamo noi e non vogliamo paragoni con nessuno — ha detto uno dei ragazzi di un liceo classico milanese —. Rifiutiamo qualunque confronto con il '68». «E' grazie al '68 se noi oggi abbiamo dato vita al nostro movimento», ha replicato un altro studente.

In bilico tra la paura di passare per quelli «che lottano solo per i banchi e i laboratori» e il timore «di essere strumentalizzati e incanalati in qualche sistema partitico o organizzativo che sia», gli studenti del Movimento 1985 non hanno nascosto di non sapere ancora bene quale sia la strada da seguire in futuro.

«Eravamo partiti con le lotte per la nostra scuola — ha detto Monica, che frequenta il secondo liceo artistico, la scuola che ha innescato le proteste circa due mesi fa — poi si sono aggiunte tante altre cose: la legge finanziaria, il governo. Ma è giusto che noi ci occupiamo anche di questo?».

«Perché la gente ha paura se ci impegnamo anche di politica? — si è chiesta un'altra studentessa —. Perché tutti vogliono tenerci lontano dalla realtà, invitandoci a pensare solo ai problemi della scuola?».

A molte di queste domande ha risposto Capanna, che ha ripercorso la storia del Movimento studentesco nel 1968, analizzando differenze e analogie. «Non credete a tutto quello che vi hanno detto su quel periodo — ha detto l'onorevole — non è vero che eravamo sanguinari, rissosi, tetri. Anche noi, come voi adesso, volevamo solo essere giovani, prendere le nostre decisioni, intervenire attivamente nella società».

Gli studenti hanno applaudito Capanna quando ha riconosciuto loro il «diritto di essere protagonisti» e storto il naso di fronte a parole come «compagni», «lotte marxiste», «movimento rivoluzionario».

Il dibattito si è concluso con una domanda a bruciapelo rivolta all'ex leader del Movimento studentesco. «Perché è diventato deputato?», ha chiesto uno studente. «Adesso avete qualcuno che può sostenere le vostre lotte a livello istituzionale — ha risposto Capanna —. Noi eravamo soli».

POLEMICHE SUL FONDO INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

Romita difende alla Camera le procedure seguite dal Fio

ROMA — Il governo ritiene «del tutto infondate le affermazioni e le illazioni circa una pretesa vanificazione dei procedimenti di valutazione tecnica e altresì infondato qualunque timore di violazione di leggi e principi costituzionali» per ciò che concerne l'attività del Fondo investimenti e occupazione (Fio).

Lo ha affermato il ministro del bilancio, on. Pier Luigi Romita, rispondendo alla Camera a varie interpellanze presentate da comunisti, indipendenti di sinistra, demoproletari, democristiani e repubblicani, sui criteri per la selezione dei progetti finanziati sul fondo nell'ultimo biennio.

Romita, molto dettagliato nella sua replica, ha ribadito che l'attività del Fondo si svolge secondo quanto stabilito dalle leggi in materia, ed ha annunciato che farà pervenire nei prossimi giorni alla presidenza della Camera la nota tecnica relativa al metodo e alle procedure di valutazione del Fio approvata il 3 luglio scorso dal segretario generale alla programmazione economica.

Quanto all'attività del nucleo di valutazione, Romita ha precisato che esso ha svolto le indagini di sua competenza nei limiti fissati dalla legge e dalle direttive del Cipe, «senza che sia mai stata lesa la sfera di autonomia della valutazione tecnica ed essendo stata in ogni caso garantita la collegialità delle decisioni».

Il ministro ha ricordato che il governo ha già approvato un disegno di legge per la riorganizzazione del nucleo, «che presenta significativi punti di convergenza con la proposta di legge di iniziativa parlamentare sullo stesso tema».

Romita ha fornito alcuni dati relativi all'attività del Fio come risultata approvata dal Cipe. Per il 1984, ha detto, «su mia raccomandazione», il Cipe ha deciso di finanziare investimenti nel settore dei beni culturali e della ricerca scientifica per 125,4 miliardi su un totale di 2.901,375 di finanziamenti complessivi, «nonostante che, alla luce del metodo di scrutinio adottato dal nucleo di valutazione essi non risultassero prescelti. E ciò — ha sottolineato Romita — in considerazione dell'elevato valore ai fini dello sviluppo di tali investimenti che, per la loro peculiarità, mal si prestavano all'analisi adottata dal nucleo».

Intanto il deputato di Democrazia proletaria Franco Calamida in una dichiarazione ha chiesto le dimissioni del ministro Romita, perché aveva sostenuto che le interrogazioni presentate dai parlamentari sulle dimissioni di due componenti del nucleo valutazione investimenti avevano «turbato il clima di lavoro in cui opera il nucleo stesso».

SOTTO ACCUSA L'EQUIPAGGIO DELLA NAVE

Si indaga sui furti a bordo della Lauro

GENOVA — Un'indagine sul furto di sessantadue buste contenenti valori, sparite dalla cassaforte della «Achille Lauro», furto avvenuto presumibilmente durante il sequestro della nave e dei passeggeri ad opera dei quattro palestinesi, è in corso da parte dei carabinieri, nell'ambito di una inchiesta già aperta nei giorni scorsi. Lo ha detto ieri il sostituto procuratore della repubblica di Genova, Luigi Carli, il quale, tra l'altro, ha definito «pessimo» il comportamento dell'equipaggio durante il dirottamento della «Achille Lauro».

Secondo quanto hanno raccontato i testimoni e probabilmente anche gli stessi dirottatori, alcuni uomini dell'equipaggio avrebbero addirittura sottratto ad alcune passeggere i panini che venivano distribuiti come unico pasto a bordo della nave.

Altri avrebbero anche defecato, sotto gli occhi di tutti, sugli strumenti musicali appartenenti agli orchestrali che si esibiscono durante le crociere. Il dottor Carli, che ha spiegato come tra l'equipaggio vi fossero (oltre a stranieri, molti dei quali portoghesi) anche alcuni pregiudicati, ha detto invece che diverso è stato il comportamento dei quattro palestinesi responsabili del sequestro i quali, prima di scendere dalla nave, al momento della resa, hanno pagato in dollari ogni danno prodotto a bordo della nave e le sigarette prese in tabaccheria.

A palazzo di giustizia si è anche appreso che l'Interpol ha chiesto alla Procura della repubblica di Genova e al ministero di grazia e giustizia il permesso per poter cercare in tutti i paesi del mondo Abu Abbas, capo riconosciuto del Fronte di liberazione per la Palestina, il quale è stato colpito da ordine di cattura spiccato sia dalla magistratura genovese sia da quella siracusana.

Secondo quanto si è appreso, sempre nell'ambito giudiziario, Youssef Ali Ismail, il palestinese arrestato in un camping nei pressi di Roma, avrebbe espresso, durante un interrogatorio, il desiderio di recarsi negli Stati Uniti.

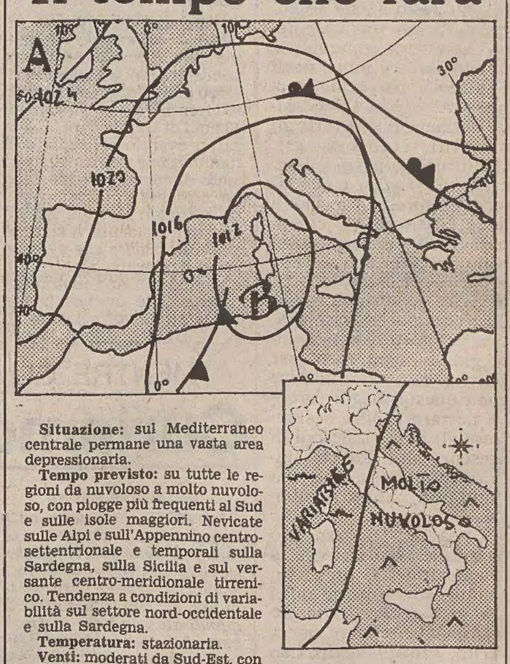
Maggiore del Sismi arrestato

NAPOLI — I servizi segreti entrano ufficialmente nella vicenda della banda Misso. Un maggiore del Sismi, Antonio Francavilla, e un suo informatore, Franco Bucciarelli, sono stati arrestati su ordini di cattura emessi dalla procura di Firenze. L'accusa è di corruzione: avrebbero intascato cento milioni da Giuseppe Misso, per «insabbiare» un rapporto del nucleo operativo dei carabinieri di Napoli, in cui gli investigatori dell'arma avevano raccolto materiale schiacciante contro il clan camorristico. In quel rapporto, iniziato prima ancora della strage di Natale al rapido 904 (in cui è implicato il clan Misso), i carabinieri erano riusciti a tirare le fila della doppia attività della banda: quella criminale e quella della eversione nera.

Gli ordini di cattura, va detto però, «non fanno riferimento alla strage, ma alla sua preparazione», dicono i due sostituti procuratori fiorentini. Tuttavia, essi giungono a ridosso di una raffica di comunicazioni giudiziarie che avevano colpito, nelle scorse settimane, mafiosi come Pippo Calò, camorristi come Giuseppe Misso e uomini politici napoletani come il missino Massimo Abbatangelo, deputato. L'ambito, in cui sarebbe avvenuta la corruzione, è lo stesso in cui potrebbe essere maturata la strage del rapido 904 e su cui, parallelamente, indagano la magistratura fiorentina e quella napoletana.

Ai due clamorosi arresti si è giunti proprio grazie ai carabinieri. Dopo aver iniziato il rapporto, mano a mano che si scoprivano i legami sul terrorismo nero e criminalità comune, i carabinieri raccoglievano prove sempre più schiaccianti contro la banda Misso. Un tenente colonnello dei carabinieri, che dirigeva le operazioni, una volta concluse le indagini consegnò il voluminoso plico diligentemente. A quel tempo, siamo nella scorsa estate, a dirigere l'anticrimine c'era Antonio Francavilla, che coordinava i lavori della sua sezione dagli uffici dell'Arma di Mergellina. Ad arrestare Misso, però, giunsero prima gli uomini della polizia.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane una vasta area depressionaria.

Tempo previsto: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso, con piogge più frequenti al Sud e sulle isole maggiori. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale e temporali sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul versante centro-meridionale tirrenico. Tendenza a condizioni di variabilità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati da Sud-Est, con rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni meridionali; tendenti a ruotare da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano 3, 4; Verona 4, 6; Venezia 4, 6; Milano 1, 4; Torino 1, 14; Mondovì 0, 1; Cuneo 0, 1; Genova 2, 5; Bologna 2, 4; Firenze 5, 10; Pisa 6, 9; Falconara 5, 11; Perugia 4, 7; Pescara 5, 16; L'Aquila –1, 5; Roma Urbe 8, 14; Fiumicino 10, 14; Campobasso 2, 8; Bari 7, 16; Napoli 7, 14; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 10, 17; Messina 10, 17; Palermo 12, 15; Catania 6, 16; Alghero 5, 13; Cagliari 5, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. –2, 7; Atene s. 13, 20; Belgrado n. 3, 8; Berlino n. –2, 1; Bruxelles n. 0, 2; Buenos Aires p. 18, 24; Il Cairo s. 16, 28; Copenaghen n. 0, 1; Dublino n. 3, 6; Francoforte n. –3, –1; Ginevra n. 0, 1; Johannesburg s. 15, 28; Kiev n. –10, –7; Lisbona s. 7, 15; Londra n. 4, 6; Los Angeles s. 10, 29; Madrid s. –3, 9; Città del Messico n. 9, 22; Mosca s. –13, –6; New York n. 7, 15; Oslo n. 0, 3; Parigi n. 1, 2; Pechino p. 2, 5; Perth p. 16, 20; Rio de Janeiro n. 20, 31; San Francisco n. 7, 11; Seul n. 7, 12; Singapore n. 24, 32; Stoccolma n. –6, 0; Sydney s. 12, 19; Tel Aviv s. 16, 27; Tokio p. 2, 5; Toronto n. –3, 1; Vienna n. –1, 3.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 165.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

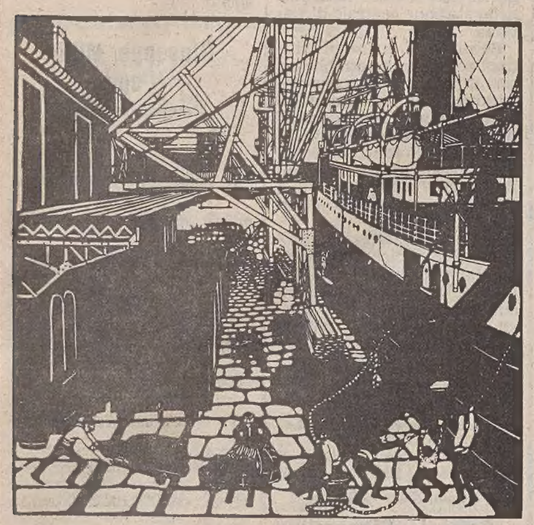
La tiratura del 22 novembre 1985 è stata di 64.750 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

BRANI DI STORIA E TESTI DI GRANDI AUTORI: UN LIBRO ILLUSTRATO

A Trieste, la città divisa dove vivere era resistere



Ancora Trieste? Sì, ancora un libro per fotografarne idee, storia, personaggi e luoghi. S'intitola «Trieste città divisa», l'autrice è una giovane studiosa triestina «emigrata» a Milano, Donatella Zazzi, e la casa editrice è Mazzotta (pagg. 103, lire 25 mila). Per un atto personale d'amore verso una città che da lontano ancora interessa e intriga, la Zazzi ne ha ripercorso per brevi «flash» la storia, andando a fondo su alcune singole vicende, su alcuni singoli esponenti della sua cultura umanistica e politica.

Tra capitoli di spiegazione e raccordo, la Zazzi propone brani di autori: Svevo, Saba, De Giuliani, Vivante, Slataper, per dimostrare da un lato in che cosa consista la «diversità» di Trieste e dall'altro come sia reale e giustificata la sua «fragilità». Il libro, ricchissimo di illustrazioni, sarà in vendita tra pochi giorni. Per gentile concessione, ne anticipiamo un brano.

Tormentato e veggente

La generazione di Slataper, la generazione che presagisce la prima guerra mondiale, è certamente diversa dalla generazione che — nella stessa Trieste — l'aveva preceduta: da quella, ad esempio, di Svevo. Nella sua giovinezza Svevo aveva infatti potuto conoscere una Trieste ancora emporiale e commerciale, fondamentalmente pacifica. L'irredentismo non lo avrebbe segnato a fondo. Diversi gli anni di Slataper: nel tempo di una generazione la fisionomia di Trieste si era notevolmente trasformata. Da emporio commerciale era diventata un importantissimo porto di transito: profughi, emigranti arrivavano a Trieste a migliaia per imbarcarsi verso le Americhe. Le strutture industriali, i porti erano stati potenziati: nei cantieri, a ritmo sempre più serrato, si costruivano navi da guerra per la marina austriaca.

E in un decennio — dal 1900 al 1910 — erano arrivati a Trieste decine di migliaia di nuovi immigrati. Moltissimi erano sloveni: la frattura fra la nazionalità italiana e quella slovena, già presente negli ultimi decenni dell'800, cominciò ad assumere toni sempre più drammatici. La parte italiana della città, impegnata nella difesa della propria identità e della propria cultura nei confronti del governo austriaco, sentì il rafforzarsi della presenza slovena come una ulteriore minaccia. A Trieste, sempre più dilaniata, il nazionalismo, sia italiano sia sloveno, si fa strada.

E la storia di Trieste non è che un piccolo esempio, anche se assai significativo, di una realtà ben più vasta. La guerra non è lontana: e «guerra» vuol dire crollo di ogni speranza di composizione razionale ed equilibrata di contraddizioni economiche, sociali, nazionali, individuali. Sono anni di incombente tragedia, di tensione, in cui tutto vacilla: i casi di autodistruzione, di suicidio fra gli intellettuali in questo periodo sono ricorrenti. Oppure — ma non è che l'altra faccia della stessa medaglia — di «eroismo»: anni in cui sembra che per resistere, per poter dare qualche indicazione di salvezza sia necessario far appello a tutte le proprie risorse. Lo stesso Slataper morirà volontario — accettando dunque la guerra — nel 1915.

Ed è anche questa l'epoca della grande cultura postromantica e decadente, dominata dalle figure di Wagner e di Ibsen, di Weininger e di Nietzsche. Si potrebbe altrimenti capire la castità di Slataper? Si potrebbe altrimenti capire il carattere quasi sovrumano che acquista questo amore fra lui e Anna? Solo attraverso il sacrificio, la vita esemplare di alcuni eletti il mondo potrà essere rifondato, letteralmente rigenerato, perché le consuetudini di una vita normale e borghese sembrano svelare solo aridità e falsità. La ragione appare impotente a cogliere la profondità del reale: sono i poeti, gli artisti che devono essere «veggenti», capaci di cogliere — in un coinvolgimento totale — gli attimi di verità, l'essenza nascosta delle persone e della vita, la direzione del futuro.

E «veggente» — almeno per quanto riguarda la sua vita — io credo che veramente Slataper sia stato. In un solo momento: nei giorni, nelle settimane immediatamente successive alla morte di Anna. Già nelle ultimissime lettere che le scrive, credendola ancora in vita, si avverte un tono particolare, spezzato, lacerato. Ricorderà poi: «Io non sapevo niente... Avevo avuto tutto il lunedì una giornata orribile. Non credevo più in me stesso».

Ad Anna scriveva: «Senti Gioietta, tu dovresti pensare seriamente a questo: se io non valgo nulla, e tutta la mia forza non è che una suggestione letteraria, un senso di amore vero gonfiato, espanso in un falso movimento universale per virtù dei libri letti e dei discorsi sentiti, tu mi ameresti? Pensa. Io spero che tu rispondi no. Ma non spero proprio veramente. Vorrei essere sicuro che tu mi amassi in qualunque caso. In questo momento poter illudermi su questo amore perfettamente borghese è la mia salvezza. Ma tu capisci che se è così, noi siamo la rovina e non la vita. Che siamo due schifosi ubbriachi. Che non ci possiamo voler bene tanto siamo brutti».

Sensazioni strane si accavallavano: «Ier sera... nell'oscuro ho sentito una disperazione sorda, come se passasse attorno a me la mia vita, e io non la potessi prendere». E mentre ripensa ossessivamente i luoghi, i momenti di incontro mancati, «il malinteso» che aveva segnato il passaggio di Anna a Firenze, a un tratto scrive: «Alt! Chi è morto che urlo in questo modo come un eroe gonfio di vuoto? Non è ormai stabilito e chiaro che io sono forte e che tu sei forte?

«Stai quieta e buona nella tua terra, Gioietta. Vengon su tanti fiori dalla tua morte, piccoli, buoni, fatti come le tue parole, e ognuno di essi è una parte del perché che ho cercato urlando.

«Stai quieta: non urlo, creatura mia. Starò vicino a te, vicino...

«Darò tutto a Gigetta. Gigetta è calma e buona, come io so tu vorresti fossi io. Ma io non posso ancora. È vero che Gigetta può legger tutto? Non mette niente di estraneo fra di noi, è vero?

«Senti, Gioietta, io cercherò in tutti i modi di lavorare. Tu non leggerai più. Ma è impossibile che muoia nel silenzio brutto quello che tu m'hai dato e gli altri non possono sapere».

Tutta la successiva vita di Slataper è delineata in queste poche righe, così come in questi stessi giorni Slataper sembra vedere, addirittura nei dettagli, la propria morte: «Ma non m'uccido, sai, Elody: la mia vita, a qualunque costo, contro qualunque morte, mi è necessaria. Dopo... oh dopo spero che la natura sarà tutta esaurita in me, quando «potrò» morire. E un giorno, ancora giovane, camminando nel Carso, quando i sassi e i fiori mi diranno le cose che io ho già dette, allora uno slavo mi scaglierà addosso un sasso corroso e forte e pieno di spigoli. E io cadrò giù, sul Carso. Non vecchio, non vorrei sopravvivere a me stesso; farmi dar vita dagli altri, come un polmone che abbia bisogno di ossigeno artificiale perché non lo sa prender più dall'aria. Non nel letto, con lacrime e puzza e bisbigli e passi cauti nella stanza. Voglio morire alla sommità della mia vita, non giù. Sarà l'ultima "Calata", portato a spalla».

Slataper morirà proprio così: a ventisette anni, sul Carso, con la gola squarciata da una pallottola esplosiva scagliatagli addosso da un soldato croato; e sarà portato a spalla dai suoi compagni dal fortino del Podgora sino al piccolo cimitero dietro la linea.

Cinque anni lo separano da questa morte. Cinque anni: giorno dopo giorno, Slataper percorrerà questo «programma» addirittura prefissato, a volte arrivando a credere a una sua rinnovata capacità di vita e di amore. Passerà attraverso lo strazio di questa morte abbandonandosi per la prima volta nella sua vita a un sentimento, riuscendo solo così a trovare la strada dell'espressione artistica, si impegnerà sempre più a fondo nella lotta culturale e politica per Trieste, si sposerà con Gigetta, ma morirà prima di poter vedere il loro figlio.

«Il mio Carso» è la salvezza per Slataper, è la possibilità di esprimere, di comunicare agli altri, e quindi di accettare e tollerare il proprio dolore in una nuova dimensione di solidarietà umana. Sono le pagine di Slataper che più volentieri ricordo, quelle che — almeno per me — rimangono. Rimangono i suoi passi, le sue notti e i suoi giorni trascorsi fra i boschi e le pietre sotto un cielo infinito che non può rispondere alla sua domanda stupefatta sul perché della vita: rimane il suo desiderio straziato di andare avanti, di continuare nonostante tutto a vivere, a lavorare per amore degli uomini, la disperata volontà di accettare una legge di vita ormai però divenuta incomprensibile e oscura.

Donatella Zazzi

Le illustrazioni dal libro: in alto, «Il porto di Trieste» di Rudolf Kalvach (in copertina) e vicoli della Cittavecchia; sotto, l'ufficio della Sanità marittima.

LA BIOGRAFIA DI GIULIANA BENZONI, UN PERSONAGGIO DA SCOPRIRE

Trame di nobildonna

Figlia dell'alta società milanese, dedicò la propria vita alla lotta antifascista e fu al centro dei principali avvenimenti che segnarono l'avvio della Repubblica

Fuorviati da pregiudizi di vario genere e natura, gli storici hanno per decenni rimpianto l'assenza in Italia di una classe alto-borghese in grado di filtrare (e, quando necessario, ostacolare) l'ansia affaristica di rampanti esponenti della classe media e il dannunziano avventurismo di improvvisati politici.

L'aureo modello al quale molti guardavano era naturalmente l'Inghilterra. Un modello, a dire il vero, ben poco simile al meduseo «generone» romano di cui scritti e film ci hanno tramandato memoria. Per giustificare la mancanza di questa classe cuscinetto, se così vogliamo definirla, si son tirate in ballo carenze secolari, arretratezze culturali di vario genere, perniciosi provincialismi.

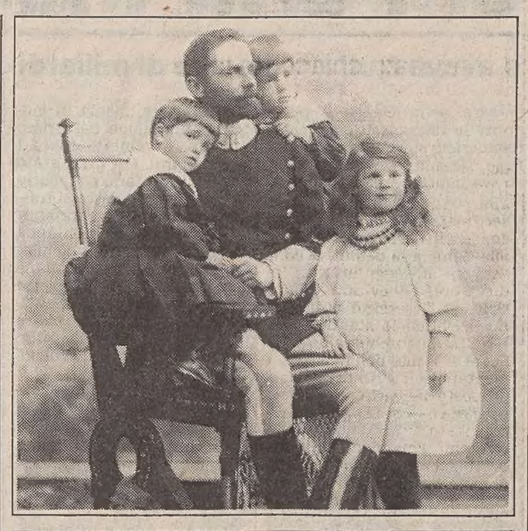
Solo di recente si è compreso che le cose erano andate in maniera diversa. Un'alta borghesia italiana era esistita, aveva giocato un ruolo decisivo (almeno in alcune occasioni), ma si era mantenuta nell'ombra. Per amore della discrezione o per scarso gusto di protagonismo alcuni suoi membri avevano perciò rifiutato il ruolo pubblico ricoperti invece in altri paesi europei.

Chi volesse verificare la veridicità di quest'affermazione può utilmente consultare «La vita ribelle» (Il Mulino, pagg. 254, lire 25 mila), l'autobiografia postuma di Giuliana Benzoni, redatta da Viva Tedesco in base a lunghe conversazioni con questo personaggio scomparso nel 1982. Scoprirà così come la Benzoni, esponente di primo piano di quella classe alla quale si faceva riferimento, abbia occupato una posizione centrale in alcune vicende di grande importanza della storia italiana insieme a uomini e donne di cui purtroppo si è perso anche il ricordo.

Nata a Milano nel 1895 da una famiglia aristocratica di antiche tradizioni (il nonno, Ferdinando Martini, sarà ministro delle colonie del governo Salandra), Giuliana Benzoni era stata iniziata fin da bambina ai misteri della politica. Aveva così subito appreso che la lotta quotidiana in nome di un'ideologia (lotta disinteressata, sia chiaro) costituiva un fine abbastanza nobile per dedicarvi una intera esistenza.

Un'ulteriore spinta era quindi venuta dal suo stesso carattere. «Caratteristica fondamentale del mio carattere — rivela — era di essere al servizio di qualcosa o di qualcuno: una persona amica, un ideale grandioso o, più semplicemente, una pista da seguire. Per tutto questo ho sempre avuto un istinto da segugio a caccia di ideali, o di cane in cerca di tartufi, come preferite».

Non si trattava, comunque, dell'unica eredità familiare. Aveva infatti anche imparato a parlare l'inglese senza accento («l'avevo succhiato insieme al latte delle bambinaie»), a conoscere il vero valore dell'aristocrazia («mio padre adorava i privilegi») e a frequentare gli ambienti che più contavano («nel salotto romano di mia nonna passavano Gegè Primoli, Giustino Fortunato, Sidney Sonnino, Giovanni Amendola, Anatole France, Matilde Serao, Paul Claudel»).



Di tali possibilità fece buon uso. Non ancora ventenne la Benzoni si fidanzò con Milan Stefanik, ardente patriota cecoslovacco, ambasciatore itinerante di un paese che nascerà ufficialmente solo con il trattato di Versailles. Quando Stefanik morì in un incidente aereo nel maggio 1919, ella prese le due decisioni che caratterizzarono il resto della sua vita: in primo luogo di non sposarsi, e quindi di dedicare il resto dell'esistenza alla lotta politica.

Villa «La Rufola», nascosta dalle piante di limoni nel verde scenario di Sorrento, residenza estiva della famiglia, non tardi così a diventare punto di incontro di antifascisti e meridionalisti. Alla «Rufola» non si discuteva solo del presente. Si facevano soprattutto progetti per il futuro, per quando «capa 'e provola» (come era stato battezzato Mussolini) sarebbe caduto, rendendo così possibile reinventare una nazione, colmare il «gap» tra Nord e Sud, restituire un senso all'idea di libertà.

Un ruolo di primo piano Giuliana Benzoni lo occupò in un momento particolare della storia italiana, durante i mesi che precedettero la sconfitta del regime. Grazie alla sua amicizia con Maria José fece infatti da tramite tra alcuni leader antifascisti (non esclusi i comunisti) e la principessa di Piemonte, desiderosa come lei di liberarsi «dai lacci della modesta regalità dei Savoia» per dedicarsi «a qualcosa di più nobile».

Il lungo capitolo delle memorie dedicato a Maria José offre nuovi particolari su questa eccentrica nobildonna che non ha mai goduto della simpatia dei monarchici. La Benzoni la descrive mentre cerca di cogliere gli umori della corte, mentre trama impossibili colpi di mano da parte del re, e infine mentre passa alcune notti prima del referendum con un gruppo di tranvieri socialisti, aiutandoli ad attaccare manifesti in favore della repubblica.

C'è tuttavia un episodio che merita di essere citato per intero poiché rivela l'atteggiamento a volte inconsapevolmente populista della principessa, in caccia disperata di consensi tra gli oppositori del regime. «Aveva per suo conto ricercato gli intellettuali frondisti — scrive la Benzoni —. Parlavano di poesia nello studio di Sofia Jaccarino Rochefort, al Palatino, fra le rovine antiche, in un ambiente da "bohème". Ma i suoi amici intellettuali erano buoni borghesi e quando Maria José pretendeva — nella sua totale innocenza supponeva abitudini contadine per gli intellettuali — di fare spuntini con salame, vino rosso e partite a briscola, la sua piccola corte si ribellava. Con suo grande stupore Bontempelli le disse: "Signora, io ho l'abitudine di prendere il tè alle cinque, e poi, semmai di fare un bridge"».

Dopo la liberazione di Roma l'intrepida Giuliana Benzoni venne scelta dagli Alleati come «guida spirituale» e ancora una volta riuscì a mediare tra interessi diversi, scegliendo per sé il ruolo di silenziosa (ma intelligentissima) consigliera degli inesperti italiani e dei furbissimi americani.

Il libro si chiude con la nascita della Repubblica, anzi con il ricordo di una singolare circostanza che vide protagonista un giovane collaboratore di De Gasperi che la Benzoni si rifiuta di nominare. «Mi trovai per caso nell'ufficio di De Gasperi, una mattina — leggiamo —. Era presente un suo fido collaboratore dall'aspetto adolescenziale, magro, vestito con pantaloni alla zuava. In quei giorni i colloqui si svolgevano alla buona, c'era una sola anticamera: era occupata da me e dal giovanotto, che origliava alla porta, interessato, incollando alternativamente l'occhio e l'orecchio.

«In un punto particolarmente esaltante, o forse poco interessante, non volle essere l'unico a godere dei segreti e intese farmi compartecipe. Mi disse bisbigliando: "Venga, venga a sentire". L'idea che, nonostante tutto, avevo della politica mi dettò un gesto irriflesso. Lo tirai per le orecchie, lontano dalla porta, dicendogli: "Ragazzo, andiamo a lavorare"».

Di lavoro politico Giuliana Benzoni continuò a occuparsi anche dopo il referendum. Come ci informa Vita Tedesco in una nota che accompagna il volume, prese parte alle riunioni del gruppo del «Mondo» e fu al centro degli incontri che in seguito accompagnarono discretamente la nascita dei primi governi di centro/sinistra.

Sempre davanti ai fornelli nella fumosa cucina della storia, la Benzoni merita oggi quei riconoscimenti che in vita non volle mai reclamare, forse per discrezione o per modestia. E ha ragione Vita Tedesco, quando, schizzando un primo sommario bilancio della sua lunga e avventurosa esistenza, la definisce «un personaggio miracolistico, fra il leggendario e il negromantico, aerea reincarnazione di un sogno shakespeariano».

Alberto Andreani

Sopra, due foto dal volume: in alto, la Benzoni bambina con il padre e i fratelli; sotto, con Gaetano Salvemini alla «Rufola» nel 1955.

Sfogliando le riviste

FRIULI-VENEZIA GIULIA SCUOLA E CULTURA

Tra i numerosi e interessanti argomenti del n. 9 della rivista culturale didattica pedagogica «Friuli-Venezia Giulia Scuola e Cultura», diretta da Antonio Napolitano, spulciamo il nono capitolo della storia di Grado (L'età di Liutprando) a cura di Flavio Cucinato, la puntata sul canto aquileiese della «Storia della musica» curata da Fabio Nesbeda e uno scritto postumo («L'acquedotto di Grado») di Ferruccio De Grassi, medico e cultore della storia di Grado. Infine, dall'antologia poetica che apre il fascicolo, pubblichiamo alcuni versi di Francesca Nimis Loi (Palmanova 1874, Udine 1959) dedicati a Trieste: «Citât del cûr e predilete fie, / esiliàde de Mari che ti brame, / la to vôs a socòriti nus clame / fâs cresci in nô la fuarze: sin par vie!...». Correva l'anno 1917.

IL LANTERNINO

Il volontariato d'un tempo e le sue motivazioni sono oggetto dell'articolo di Claudio Bevilacqua che apre il foglio di novembre del bimestrale di storia della medicina e medicina sociale «Il Lanternino», che si occupa anche di legislazione e igiene dell'alimentazione nella storia di Venezia (Ugo Stefanutti) e dell'assistenza infermieristica «laica» nel mondo occidentale dagli albori alla seconda metà del XIX secolo. A proposito di medicina, diamo anche noi notizia del terzo convegno organizzato dal Conservatorio di storia medica giuliana che si terrà a Trieste il 30 novembre nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato (v. La Marmora 17) sul tema «La medicina sociale nella Trieste dell'Ottocento».

IL BELPAESE

«Il belpaese», che ospitiamo per la prima volta in questa rubrichetta, è un periodico di cultura e attualità diretto da Raffaele Crovi al quale si collabora per invito. Il terzo quaderno di quest'anno oltre a tre raccolte di poesie, saggi e racconti, propone anche il testo drammatico di Tullio Kezich intitolato «Il Vittoriale degli Italiani» che s'impernia sui diciassette anni trascorsi da Gabriele D'Annunzio al Vittoriale degli Italiani e inscena la storia del viaggio verso la morte di quest'eroe di penna e di spada. Il testo di Kezich, commissionato nel lontano 1980 dallo Stabile di Torino, non è ancora stato rappresentato («rischia di apparire un cadaverino» annota l'autore).

THE INTERNATIONAL SPECTATOR

Un nuovo profilo della politica estera italiana si sta stagliando sulla scena internazionale: lo «disegna» la rivista «The international spectator» (n. 1, 1985) edita dai fratelli Palombi di Roma.

POLITICA INTERNAZIONALE

Dopo un commento editoriale sulla «novità» Gorbacev, il numero 1 del 1985 della rivista «Politica internazionale» (Englisch edition — Selected articles from Ipalmo's Monthly — Fratelli Palombi Editori) presenta un ventaglio di tematiche che vanno dall'europeismo (questione tedesca in primo piano) alla «sicurezza globale», vista con angolazione europea.

R. S.

Taccuino

Fantini: gente e occhi

Alla galleria Torbandena di Trieste espone da oggi Tiziana Fantini (l'apertura della mostra è fissata per le 18). La pittrice milanese, da molti anni trapiantata a Trieste, presenta opere di recente produzione, oltre a una scelta di pezzi più datati.

Diplomata all'Accademia di Brera, dove ha avuto maestri quali Carpi, Funi e Carrà, la Fantini espone dal 1946 in personali e nelle principali collettive. In occasione della vernice alla Torbandena sarà presentata una nuova monografia che, attraverso scritti di Sergio Molesi e Giuseppe Zigaina, offre un'immagine completa del tragitto della pittrice, di quella che Zigaina definisce «"naturale" atmosfera di surrealtà».

I quadri della Fantini puntano con estrema decisione sulla figura umana (giovani, soprattutto, e donne), ritratta in una sorta di estatico e pensoso «flash». «... Facendo scorrere sotto gli occhi le foto delle sue opere — scrive Zigaina — ci si accorge che la presenza intrigante di quegli sguardi è accentuata dal fatto (non di poca importanza) che l'ambiente (...) è del tutto occasionale».

Sopra, «Sit-in blues», olio su tela (1980).

«La città invasa»: foto di Salbitani

MONFALCONE — Il programma di manifestazioni centrate sulla fotografia, curato dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, prosegue con la mostra «La città invasa», una personale di Roberto Salbitani che si apre domani alla Galleria fotografica comunale di Fogliano Redipuglia (e che rimarrà aperta fino al 13 dicembre, da lunedì a giovedì ore 15-18.30, il venerdì e la domenica dalle 10 alle 12).

Maraniello: musica che diventa bronzo

È aperta fino all'8 dicembre, alla galleria Tommaseo di Trieste, la mostra di Giuseppe Maraniello (orario: giorni feriali, 17/20; festivi, 11/13; chiusura al lunedì). L'artista napoletano, che si misura sul tema del «Flauto magico (con un grande bronzo «murale» di oltre nove metri per due metri e mezzo), è presentato in catalogo da Gillo Dorfles, con un acuto saggio intitolato «strabismo e asimmetria».

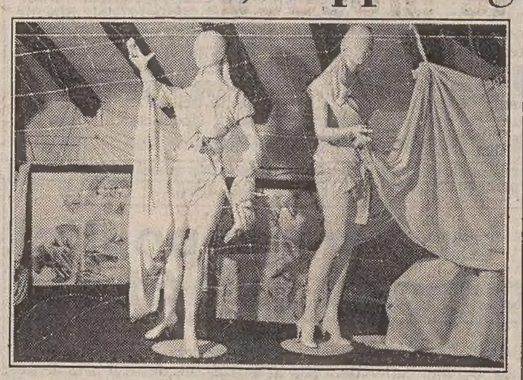
Dorfles definisce Maraniello «inventore d'un nuovo universo di figuralità lillipuziana e subumana, attraverso la homunculizzazione delle sue creature, ora ironiche, ora demoniache, ora ludiche, ora cripticamente (e forse assurdamente) simboliche».

«Troppo a lungo — scrive Dorfles — si è preteso di poter decretare l'asemanticità della musica, la sua assoluta incapacità a precisare un significato concettuale; come si è creduto di dover rifiutare la figurazione in pittura e scultura o la decorazione in architettura e la possibilità d'un connubio, d'una «sinestesia» tra i diversi linguaggi artistici.

«Oggi, in questa aerea, ma anche imponente, opera di Maraniello vediamo confermata la possibilità di un'esperienza di nuovo genere: una musica che diventa bronzo (...), ma anche un bronzo che diventa racconto: un intrecciarsi di figurine simboliche, di asticciole altalenanti, di grovigli metallici, che ci raccontano una vicenda criptica ed esoterica mentre risuonano alle orecchie di chi è in grado di «ascoltare il silenzio» le note magiche della "Zauberflöte"».

M. I.

Manichini, happening



«La distinzione fra oggetto e soggetto è sempre più difficile, sempre meno identificabile, tende a svanire finché oggetto e soggetto diventano un'unica nullità: avviene così la fine di quella concezione umanistica che dava all'arte il compito di distinguere il soggetto dall'oggetto definendone in modo chiaro la loro correlazione spaziale e dialettica».

Così Franco Milani giovane artista nato a Turriaco e già presente in numerose mostre, soprattutto locali, spiega il proprio approccio all'immagine in occasione di una rassegna che si apre oggi a Trieste alla «Surian's room» di via Fabio Severo 29.

La mostra, che resterà allestita fino al 6 dicembre, allinea una serie di opere che, con manichini e «happening» suggestivi, tendono a dimostrare da un lato l'incomunicabilità, dall'altro una percezione «fotografica» del reale. La presentazione è di Luigi Danelutti.

Sopra, l'immagine di copertina del catalogo.

Treviso: premio giornalistico

TREVISO — Entro martedì 26 novembre devono pervenire alla Camera di commercio di Treviso i servizi giornalistici pubblicati o trasmessi tra il 15 agosto e il 30 ottobre i cui autori intendano partecipare al premio «Treviso e la sua provincia», indetto nel quadro delle manifestazioni di contorno dei campionati mondiali di ciclismo svoltisi quest'estate nel Veneto.

La selezione dei servizi verrà operata da una giuria formata da Antonio Romano, Aldo Tognana, Giovanni Nuvoletti, Luigi Bevilacqua, Ulderico Bernardi e Nico Naldini. La premiazione avrà luogo il 17 dicembre.

La rassegna dei libri

Artù fatto e rifatto

Thomas Malory: «Storia di re Artù e dei suoi cavalieri - Mondadori editore, 2 voll., pagg. 723, lire 16 mila (a cura di Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini).

Nel XV secolo, mentre le tracce del mondo della cavalleria stavano ormai svanendo, il nobiluomo Sir Thomas Malory ordinava in lingua inglese la vasta materia arturiana in un ciclo di storie organicamente correlate tra loro. Uomo senza scrupoli eccessivi, scrisse la maggior parte della sua opera in prigione, dove finì spesso a causa della sua condotta a dir poco disinvolta con imputazioni che includevano il furto, lo stupro, l'abigeato, un assalto a un'abbazia e molteplici evasioni.

Benché nell'ultimo libro di re Artù egli invitasse il suo pubblico di «gentiluomini e gentildonne» a «pregare finché sono in vita perché Dio» gli mandasse «una buona liberazione», egli molto probabilmente concluse la sua avventurosa esistenza nel carcere di Newgate nell'anno 1471.

Malory usa il poema allitterativo inglese «Morte Arthure» ma, soprattutto, traduce dal francese e seleziona la complessa storia del ciclo in prosa «Lancelo/Graal». Nell'infuriare della Guerra delle due rose egli adegua gli antichi valori cavallereschi e quelli del proprio tempo, minimizza il carattere prettamente religioso della ricerca del santo Graal per sottolineare l'importanza dell'esempio politico fornito da re Artù e dai suoi cavalieri.

La storia di Malory comprendevano otto libri diversi che potevano esser letti singolarmente, ma che, pur tra le reiterate ripetizioni e confusioni cronologiche, costituivano una narrazione completa. Il primo editore, nientemeno che il tipografo William Caxton, pubblicò nel 1485 in un solo libro i diversi episodi e fu questa edizione a offrire spunti e ispirazione a tanti scrittori dei secoli seguenti.

Solo nel 1934, con il rinvenimento di un manoscritto del XV secolo, mancante dell'inizio e della fine e non autografo, si riuscì a scoprire una versione originale e misurare quindi la portata dell'intromissione operata dall'editore. Affinché gli episodi potessero formare un tutto unico, Caxton aveva tagliato a cuor leggero diversi capitoli, ne aveva riscritti altri, inventato i loro titoli oltre ad aver dato al testo una prefazione e un colophon.

Nella nuova edizione italiana Gabriella Agrati e Maria Letizia Magini ripercorrono la strada inaugurata da Caxton e si spingono più oltre, ordinando gli episodi, tagliando i «rami secchi» e le monotone ripetizioni.

Questo tentativo di rendere coerente e sciolto il racconto privilegia il carattere avventuroso dell'azione e anche la traduzione mira a un massimo di leggibilità più che alla fedeltà testuale. Si rimandano i lettori interessati specificatamente all'aspetto storico/letterario e filologico dell'opera all'edizione di E. Vinover del manoscritto ritrovato nel 1934 («The Works of Sir Thomas Malory», Oxford, 1967).

Daniela Antoni

DALL'INTERNO

SORPRESI MENTRE SI STAVANO SPARTENDO IL BOTTINO

Catturati gli uomini d'oro del «colpo» di Porta Pia

Il furto era avvenuto il 10 novembre e aveva fruttato diecine di miliardi

ROMA — Arrestati mentre si dividevano il bottino di decine di miliardi, gli «uomini d'oro» che la notte del 10 novembre scorso svaligiarono le cassette di sicurezza del caveau della Banca commerciale di Porta Pia a Roma. La polizia li ha scoperti l'altra notte in un appartamento del centro storico e ha recuperato l'intero bottino.

Il «colpo» avvenne durante la notte di domenica. I banditi entrarono nello stabile adiacente, cioè al n. 116 (la sede della Banca è ubicata al 114) e con le chiavi false aprirono una porta blindata di un ingresso secondario degli uffici. In questo modo raggiunsero agevolmente il primo piano e da qui, sempre con le chiavi false, aprirono tutte le porte che conducono al locale sotterraneo del caveau. Per non far scattare l'allarme telefonico, collegato con la sala operativa della questura, utilizzarono un dispositivo elettronico che rimase in funzione per tutta la durata del loro lavoro.

Un metronotte «infedele» ha fatto entrare gli «uomini d'oro» nel caveau della Banca commerciale di Porta Pia. La ricostruzione del colpo miliardario, delle indagini e dei sei arresti è stata effettuata, in una conferenza stampa, dal questore di Roma, Marcello Monarca.

Gli arrestati sono: il vigile notturno, Giuseppe Cavallini; il capobanda, Giannino Abelli; Giancarlo Saltini; Bruno Musella; Enzo Brunetto; Alessandro Billi. Sono stati tutti denunciati per furto pluriaggravato e associazione per delinquere. È ancora ricercato Paolo Bucciarelli, il proprietario dell'appartamento di via del Forte Tiburtino dove la polizia ha sorpreso gli uomini d'oro mentre dividevano il bottino.

I sospetti sul vigile notturno sono nati quando gli inquirenti si sono accorti che per entrare nella Banca e per aprire le 150 cassette di sicurezza erano state usate chiavi false. Nessuna serratura mostrava infatti segni di scasso. Dopo aver individuato Giuseppe Cavallini, gli investigatori sono arrivati a Giannino Abelli e a Bruno Musella. I tre sono stati pedinati fino all'altra sera, quando è avvenuta l'irruzione nell'appartamento che ha permesso di catturare anche gli altri complici e di recuperare la refurtiva: i cinque sono stati sorpresi mentre si stavano dividendo brillanti, anelli, orologi e monete.

Il colpo, come ha spiegato il questore Monarca, era stato preparato da mesi. Tutte le sere che Giuseppe Cavallini era di servizio nella Banca faceva entrare Giannino Abelli che prendeva le impronte delle serrature. Successivamente, per andare a colpo sicuro, Giannino Abelli è tornato nella Banca e ha provato le chiavi false.

La refurtiva, messa in mostra in un salone del primo distretto, è valutata sopra i dieci miliardi. Per ora è stato fatto un inventario sommario di tutti i pezzi. Adesso si tratta di ritrovare i proprietari della refurtiva: una montagna di monete d'oro (diversi chilogrammi), centinaia di collane d'oro lavorato e con pietre incastonate, migliaia di anelli, numerosi fili di perle, pietre preziose, bracciali, spille, gioielli antichissimi, orologi, cinture d'oro.

Tra la refurtiva non mancano mazzi di banconote italiane, sterline, yen, fiorini.

Aeroporti bloccati il 27 e il 3

ROMA — Aeroporti bloccati il 27 novembre e il 3 dicembre prossimi, a causa di uno sciopero proclamato dai vigili del fuoco aderenti a Cgil Cisl e Uil.

DA LUNEDI' LA RIUNIONE DEI VESCOVI A ROMA

Tra Concilio e Sinodo un ventennio di storia

Si delineano gli impegni per il futuro della Chiesa italiana

CITTÀ DEL VATICANO — *«Non è un mini Concilio, non si possono risolvere adesso in due settimane, tutti i problemi che si sono creati in venti anni nella Chiesa».*

L'affermazione è di mons. Jean Schotte, segretario del Sinodo che s'inaugurerà lunedì a Roma dove si riuniranno presuli d'ogni parte del mondo.

Il Sinodo, lo ricordiamo, è un'iniziativa straordinaria voluta da Giovanni Paolo II per ricordare il ventennio del Concilio, che cade appunto quest'anno.

Ma qual è il giudizio della Chiesa italiana su queste assise? Il presidente dei vescovi italiani, mons. Poletti, vicario del Pontefice per la città di Roma, ha dichiarato al giornale cattolico «Avvenire» che «siamo ancora troppo vicini alla celebrazione del Vaticano II per dare un giudizio complessivo su tutto il contenuto del Concilio, su tutta la sua incidenza nella crescita della vita pastorale della Chiesa e su tutta la sua incidenza nella storia del mondo intero».

In questi venti anni che ci separano dal Concilio, la vita della Conferenza episcopale italiana (nata proprio all'indomani dell'evento conciliare) si è sviluppata in una serie di iniziative che hanno sempre più coinvolto la periferia ecclesiale.

Negli anni '70 la Chiesa in Italia, alla scuola e alla luce del Concilio, ha cercato di aiutare i credenti a capire che cosa è la fede, che cosa è la rivelazione e che cosa sono l'annuncio e la speranza.

Di qui il programma di «Evangelizzazione e sacramenti», che inaugurò il decennio degli anni '70.

Negli anni '80 la Chiesa operante in Italia ha posto la sua attenzione sul tema di «Comunione e comunità», per significare che l'annuncio doveva preludere alla costituzione di comunità vive.

A che punto siamo? Il cardinale Poletti sottolinea che «la comunione deve poi esprimersi e concretarsi in una comunità degli uomini, nella vita sacramentale, nella testimonianza cristiana della carità, della riconciliazione, della solidarietà».

In sostanza la Chiesa italiana non si propone di chiudere un bilancio, ma intende proseguire lungo il cammino iniziato venti anni fa.

Da parte sua, lo storico Franco Bolgiani, da Torino, ricorda che «per i credenti c'è sempre l'imprevisto dello Spirito "che soffia dove vuole"; per i credenti laici c'è quella che Gian Battista Vico chiamava la "Provvidenza" e per i non credenti infine (che sono anch'essi coinvolti dal prossimo Sinodo) quella che Hegel chiamava "l'astuzia della ragione"».

Ernesto Preziosi

Due giovani uccisi a Catania

CATANIA — I corpi di due giovani — Salvatore Catania, di 25 anni, e Domenico Palla, di 18 — uccisi da numerosi colpi di pistola, sono stati trovati all'interno di una «126» parcheggiata nelle vicinanze della stazione centrale di Catania.

Secondo gli investigatori il duplice omicidio potrebbe essere una «vendetta trasversale» della mafia catanese. Lorenzo Catania, uno dei fratelli di Salvatore, è uno dei «pentiti» che hanno collaborato con la magistratura torinese nell'inchiesta cominciata sulla base delle confessioni di Salvatore Parisi.

Salvatore Catania era titolare di una piccola officina specializzata in lavori di saldatura. Domenico Palla era il suo unico dipendente. Quest'ultimo, secondo gli investigatori, sarebbe stato ucciso solo perché si trovava in compagnia del suo datore di lavoro.

SCARCERATO SENZA CAUZIONE IL DC PALERMITANO

L'ex sindaco Ciancimino ha lasciato la prigione

PALERMO — Ciancimino ha fatto prevalere il proprio punto di vista: ha lasciato le carceri senza pagare la cauzione che la procura della Repubblica aveva fissato in 250 milioni. Il 10 febbraio prossimo comincerà il processo contro 475 mafiosi. Ciancimino non sarà sul banco, tra questi imputati, perché la sua posizione è stata stralciata. Sono queste le ultime novità del palazzo di giustizia di Palermo.

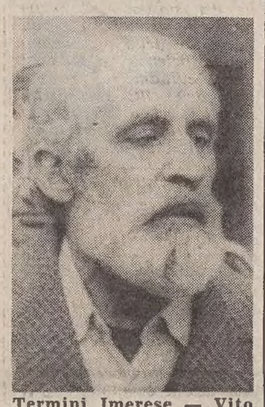
Alle ore 15 di ieri, Vito Ciancimino, ex sindaco dc di Palermo, inquisito per associazione a delinquere di stampo mafioso ed esportazione di capitali all'estero, ha varcato il portone delle carceri di Termini Imerese, a 30 km da Palermo. Erano ad attenderlo la moglie, due figli, altri parenti. Breve sosta per il disbrigo di formalità presso il locale commissariato, quindi partenza per Rotello (Campobasso), dove inizierà a scontare quattro anni di soggiorno obbligato.

Ciancimino avrebbe potuto riacquistare la libertà il 7 novembre scorso, per decorrenza dei termini. Ma il provvedimento era subordinato al versamento di una cauzione (250 milioni). I legali dell'ex sindaco hanno obiettato: «Tutti i beni del nostro cliente sono stati posti sotto sequestro cautelare, dunque, non è in grado di pagare alcunché». E quei beni — sia ricordato per inciso — tra mobili e immobili, avevano un valore di dieci miliardi. La tesi è stata accolta dalla sezione istruttoria che ha dunque cancellato l'obbligo di versare una cauzione.

Ciancimino entrò nell'indagine giudiziaria conseguente alle rivelazioni di Buscetta. Il superpentito sostenne che era «nelle mani dei corleonesi». Sottoposto ai controlli della legge Rognoni-La Torre, l'ex sindaco risultò proprietario di un ingente patrimonio; in una cassetta di sicurezza, tra l'altro, furono sequestrati dollari canadesi per un controvalore di circa 2 miliardi. La posizione dell'ex dirigente democristiano è stata stralciata dal maxiprocesso perché è necessario svolgere indagini bancarie anche negli Stati Uniti.

Durante la fase istruttoria, Ciancimino ha subito due distinti procedimenti in camera di consiglio, dinanzi alla speciale sezione antimafia del tribunale di Palermo. Con il primo gli sono stati inflitti 4 anni di soggiorno obbligato a Rotello nel Sannio, in pratica una conferma della sua «pericolosità sociale»; con l'altro — non ancora concluso — è stata proposta la confisca dei beni già sequestrati in via precauzionale.

Sempre ieri i giudici hanno fissato la data di inizio del maxiprocesso: il 10 febbraio 1986. Il 7 dicembre prossimo, invece, verranno sorteggiati sei giudici popolari effettivi



Termini Imerese — Vito Ciancimino all'uscita del carcere *(Ansa)*

LE CONSEGUENZE DEL BLITZ TRIBUTARIO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Oramai solo le manette per gli evasori di Roma

ROMA — Guardia di finanza e magistratura romana hanno alzato il tiro contro i grossi evasori fiscali della capitale. E, dopo il blitz di appena dieci giorni fa che ha portato al sequestro di parecchio materiale «interessante», si attende da un momento all'altro l'emissione di ordini di cattura per frode fiscale (legge 516, la cosiddetta «manette agli evasori»). A rischiare la galera sarebbero decine di cittadini ad «alta pericolosità fiscale», e cioè commercianti, consulenti finanziari, avvocati, medici, notai, ingegneri e amministratori di immobili. Tutti sospettati di falsificazione di documentazione contabile, simulazione di costi e ricavi esistenti, o addirittura, di totale evasione del fisco.

L'emissione di tali provvedimenti sarebbe la conseguenza dei controlli a tappeto nelle banche e, quindi, del sequestro di lettere e documenti (trovati nelle cassette di sicurezza aperte), nonché di agende private «messe agli atti». Le indagini delle «Fiamme gialle», comunque, non sono ancora finite ed è probabile che portino a clamorosi risultati. Nei giorni scorsi, intanto, sono state effettuate altre 225 perquisizioni domiciliari e si è controllato il contenuto di 39 cassette di sicurezza.

In una delle cassette la polizia tributaria ha trovato dollari per 63 milioni di lire, in un'altra — di proprietà di un professionista — c'era l'estratto conto di una banca svizzera, in cui l'interessato aveva versato in varie riprese 2 milioni di franchi svizzeri e circa 15 mila franchi tedeschi, per un valore complessivo superiore al miliardo di lire.

Tra le persone «sotto tiro» ci sarebbe in questi giorni anche un antiquario. Perquisendo la sua villa la guardia di finanza ha, infatti, trovato reperti archeologici di varie epoche.

Come si è arrivati a scoprire l'evasione e, quindi, a far scattare il più grosso blitz degli ultimi anni? Alla finanza hanno spiegato che all'origine della maxi-operazione c'è la loro curiosità. Ci si è chiesti, in sostanza, come mai persone che denunciavano redditi da miseria avevano poi un tenore di vita da nababbi, e poi che mestiere facevano coloro che partecipavano alle «crociere da miliardari».

Ipotesi di illegittimità

CAMOGLI — I recenti «blitz» contro gli evasori sarebbero illegittimi. Un abuso legale — cioè la consegna «in blocco» alla magistratura delle copie comunali delle dichiarazioni Irpef — avrebbe originato la grande offensiva anti/evasione avviata in varie città italiane. A sostenerlo è Ivo Caraccioli, ordinario di istituzione di diritto penale all'università di Torino e noto avvocato piemontese.

Che nella maggioranza dei casi le perquisizioni operate dalla Guardia di finanza abbiano accertato reati tanto gravi da giustificare l'incriminazione degli evasori non modifica la tesi di Caraccioli, sostenuta a un convegno su «informatica e diritto» organizzato a Camogli.

Ai contribuenti onesti — ha osservato il penalista — non fa piacere che le loro dichiarazioni dei redditi finiscano, comunque, sul tavolo del Procuratore della Repubblica.

SVILUPPI NELL'INCHIESTA SULLA FATALE CADUTA DELLO SCIATORE

Comunicazioni giudiziarie per la morte di Leo David

MILANO — Sviluppi nella causa civile e 4 comunicazioni giudiziarie contro dirigenti della federazione nazionale sport invernali per la morte dello sciatore Leonard David: una perizia tecnica dovrà stabilire le cause della caduta durante una gara dei campionati mondiali, mentre la procura della Repubblica di Aosta sta procedendo per l'eventuale imputazione di omicidio colposo.

L'inchiesta penale, già avviata in precedenza senza che si fossero presentati elementi sufficienti per individuare eventuali responsabili, è stata riaperta su segnalazione fatta, sia pure in veste di privato cittadino, da un giudice della Corte di appello di Milano, Franco La Bruna.

Sono stati informati che potrebbero essere coinvolti nella nuova indagine e dovranno presentarsi al magistrato di Aosta, il medico che accompagnava la nazionale a Lake Placid durante la gara del 3 marzo del '79, Massimo Paleari, il vicepresidente della Fisi, Erich Demetz, il responsabile agonistico Joseph Mesner e il presidente della commissione medica della federazione, Danilo Tagliabue.

Ieri mattina, a Milano, gli avvocati Ugo Del Lago e Lucio Rubini, patroni della famiglia David e il padre del giovane sciatore, si sono incontrati con il giudice Patrono per una nuova udienza della causa civile. Nel disporre la perizia tecnica il magistrato ha nominato un collegio di esperti che sarà formato dal tenente colonnello Dincal Mamante, direttore del centro di addestramento alpino di pubblica sicurezza di Moena, dal colonnello Giancarlo Maffei, direttore del centro addestramento alpino dei carabinieri di Selva di Val Gardena e dal tenente colonnello Pierluigi Marconi, comandante della scuola alpina della Guardia di finanza di Predazzo.

I tre esperti, che saranno affiancati dai vari consulenti di parte, dovranno stabilire se il 3 marzo 1979 quando Leo David fu vittima della caduta dalla quale non si riprese più, era in condizioni normali o soffriva di precarietà d'equilibrio per i postumi di una precedente caduta di cui era rimasto vittima due settimane prima a Cortina d'Ampezzo.

Nel frattempo la causa civile proseguirà con l'interrogatorio delle parti. Nella vertenza la famiglia del giovane sciatore ha come controparti il «Coni» la «Fisi» (Federazione italiana sport invernali) e, a titolo individuale, il presidente della Fisi, Arrigo Gattai, il vicepresidente Eric Demetz.

Toilette dopo 370 anni

Città del Vaticano — Dopo 370 anni San Pietro viene sottoposta a restauri. Le impalcature sono destinare a coprire parzialmente la facciata proprio sotto il cupolone *(Ansa)*

AUDIZIONE ALLA CAMERA SULLO STATO DEI PROGETTI PER IL SALTO TRA CALABRIA E SICILIA

Tutti favorevoli, sia tecnici sia politici Ponte sospeso a una campata sullo Stretto

ROMA — Un ponte sospeso a una sola campata è la soluzione tecnicamente più idonea ed economicamente più vantaggiosa per realizzare un collegamento permanente fra le due sponde dello Stretto di Messina. Lo ha sostenuto a nome del consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) Giorgio Diana, docente del dipartimento di meccanica al Politecnico di Milano, durante un'audizione agli uffici di presidenza delle commissioni trasporti e lavori pubblici riunite della Camera.

Durante l'audizione sono stati anche ascoltati i rettori delle università siciliane e della Calabria, il presidente della giunta regionale calabra Francesco Principe, Marcello Carapezza, docente di geochimica applicata all'università di Palermo anche in rappresentanza del presidente della Regione Sicilia, rappresentanti delle società dei traghetti e dell'Angi (Associazione nazionale geologi italiani).

«La fattibilità del ponte e la sua resistenza agli eventi sismici, al vento e all'impatto del traffico ferroviario — ha detto Diana — è dimostrata dagli studi che abbiamo condotto negli ultimi 15 anni, anche per conto della società "Stretto di Messina" e che si sono conclusi alcuni giorni fa. Le prove condotte nella galleria del vento della Fiat a Torino provano che il ponte potrebbe resistere — in assenza di traffico — a venti fino a 300 chilometri all'ora.

«I modelli matematici che simulano il traffico ferroviario — ha proseguito Diana — sono stati collaudati positivamente due settimane fa sul ponte del Po a Piacenza in collaborazione con le Ferrovie dello stato, mentre gli ultimi problemi relativi alla sismicità sono stati risolti con la simulazione di progetto del peggior terremoto possibile di qui a duemila anni».

Secondo Diana «la soluzione a una sola campata presenta anche vantaggi economici consentendo la navigazione nelle acque internazionali dello stretto. Le altre ipotesi — ponte sommerso, sospeso a più campate, galleria sottomarina — comportano tutte problemi, soprattutto l'ultima perché il tunnel attraverserebbe un'area di falde particolarmente attive».

D'accordo sulla fattibilità tecnica del collegamento anche Marcello Carabezza. Anche se paradossalmente «l'attraversamento stabile dovrà essere installato in uno dei punti più instabili del Mediterraneo», i comitati scientifici che hanno studiato i rischi ritengono che la realizzazione del collegamento sia possibile. «Anche se stiamo in una zona ad alta sismicità — ha detto Carabezza — abbiamo l'esempio del Golden Gate di San Francisco, costruito in un'area in cui l'intensità dei sismi è circa dieci volte maggiore che a Messina o il ponte sul Bosforo la cui sismicità è comparabile».

«Siamo favorevoli al ponte in termini incondizionati, con la sicurezza però che provocherà sulla sponda calabra lacerazioni che si aggiungono ad antiche e meno antiche ferite», ha detto il presidente della giunta calabra, Francesco Principe. «E' necessario che lo stato si faccia carico di interventi di accompagnamento e di supporto per evitare ulteriori squilibri».

Principe ha proposto l'istituzione di un consorzio dei comuni dell'area interessata all'attraversamento (da Gioia Tauro a Villa San Giovanni - Reggio Calabria e, in Sicilia, da Messina a Taormina e Milazzo). Il presidente della regione ha quindi fatto presente che occorreranno altri finanziamenti.

Elio Matacena, consigliere delegato della società di traghetti «Caronte» e Giuseppe Franza, amministratore della «Tourist Ferry Boat» hanno confermato alla commissione la loro «piena disponibilità ad eque ed idonee soluzioni che prevedono la salvaguardia del lavoro dei loro dipendenti» dichiarandosi disponibili «a porre le loro aziende al servizio del programma di realizzazione dell'opera».

Ucciso e bruciato negoziante a Torino

RIVOLI — Il commerciante Mario Armando di 45 anni, proprietario di un negozio di tappeti e «moquettes» a Rivoli, è stato ucciso a coltellate da un suo debitore, Enrico Vivolo, che poi ne ha gettato il cadavere in una discarica appiccandogli il fuoco. L'omicida è stato arrestato.

Armando era uscito di casa, informando la figlia Sandra che si sarebbe recato a riscuotere un credito di 600 mila lire da Vivolo (che ha 21 anni, è nato a Tripoli ed abita a Rivoli). È stata proprio la donna a dare l'allarme constatando che il padre non era tornato a casa né aveva dato più notizie di sé.

In base alle segnalazioni di Sandra Armando, agenti del commissariato di Rivoli si sono recati da Vivolo, il quale è ben presto caduto in contraddizioni, ed ha finito con l'ammettere di aver accoltellato alle spalle il commerciante nel corso di una violenta lite per il denaro che l'omicida doveva restituirgli.

RIVOLUZIONARIA SENTENZA DEL PRETORE DI MONSELICE

La bestemmia torna ad essere un reato

MONSELICE — Bestemmiare è sempre reato, «Dio va rispettato» perché la neutralità dello Stato di fronte al culto non può significare indifferenza rispetto alla rilevanza sociale del fenomeno religioso: dopo la recente sentenza del pretore di San Donà, che ha assolto un bestemmiatore con la motivazione che la religione cattolica ha perso la qualifica di «sola religione di stato», ecco la decisione del pretore di Monselice, Giacomo Invidiato, secondo il quale «la bestemmia è un atto di malcostume, la legge non tutela certo il malcostume, quindi la bestemmia continua a essere un reato».

A farne le spese è stato un camionista padovano, Pietro Rossini di 61 anni condannato a 40.000 lire di multa. Nella motivazione della sentenza, depositata giovedì, il magistrato sostiene che «la bestemmia contro Dio è prevista come reato perché la figura di Dio non è legata a questa o a quella religione, poiché in tutte imponendosi come entità suprema, gli si deve venerazione e rispetto».

«Neppure può essere invocato il principio della libertà di pensiero — sostiene ancora Invidiato — perché il reato concerne la pulizia dei costumi e il malcostume, negli ordinamenti civili, non ha mai trovato alcuna tutela giuridica.

«Il fatto che l'oltraggio alla divinità — conclude il pretore di Monselice — possa essere una biasimevole abitudine locale o di certe classi sociali non gli toglie il carattere di reato».

■ «CASO MARINO» — I familiari di Salvatore Marino, il giovane morto in questura a Palermo i primi di agosto, si sono costituiti parte civile nel procedimento a carico di diciotto tra agenti e funzionari della polizia di stato e dei carabinieri accusati di omicidio preterintenzionale. Intanto, uno dei magistrati del «pool» antimafia, il giudice istruttore Leonardo Guarnotta, completerà gli interrogatori delle persone coinvolte nell'inchiesta. Tra queste l'agente di polizia Natale Mondo, ex autista del vicequestore Ninni Cassarà.

†

Si è spento serenamente

Raffaele Giannelli

Maresciallo Maggiore a riposo

Lo annunciano dolorosamente la moglie MARIA, il fratello EDOARDO con famiglia.

Un sentito ringraziamento ai medici, alla suora e al personale tutto del I lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 novembre 1985

Si associa al dolore la cognata SANTINA.

Trieste, 23 novembre 1985

Partecipano al lutto i nipoti ALIDA, STELVIA, STELVIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 novembre 1985

Partecipano al lutto le nipoti DORINA con CLAUDIO e GIANNA con SERGIO.

Trieste, 23 novembre 1985

†

Si è spenta

Maria Andrini ved. Taucer

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e ANNAMARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 25 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 23 novembre 1985

Gli inquilini dello stabile di via Roncheto 69 partecipano al dolore di ANNI e IVAN per la perdita della loro mamma.

Trieste, 23 novembre 1985

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Zacchigna ved. Sodomaco (Maria Rocco)

da Umago

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO e CARLO, nuore, fratelli, sorella, cognate, cognati, nipoti e pronipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 novembre 1985

IV ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

scolpirò sulla roccia il Tuo viso affinché rimanga vivo come il nostro amore.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 1985

BIANCA, FURIO e famiglia Ti ricordano sempre.

Trieste, 23 novembre 1985

II ANNIVERSARIO

Fulvio Colmani

Sei sempre con noi.

Una Messa verrà celebrata lunedì 25 alle 18.30 nella Cattedrale di San Giusto.

LUCIANA, MANUELA, BENITO e i Tuoi cari

Trieste, 23 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Carmela Chermaz ved. Iurissevich

I suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 novembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ernesto Grimalda

la moglie e i figli Lo ricordano con rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 23 novembre 1985

1980 — 1985

Enza Tomaselli

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 23 novembre 1985

†

Dopo lunga e dolorosa malattia, confortato dai suoi cari, serenamente è spirato il nostro amato

Giuseppe Milič (Pepi)

Impresario edile

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PAOLO con la moglie ESTER e MARTA con il marito BIBBIANO, i nipoti ROBERTO, MAKRI, LUCIO, MONIKA e TOMAŽ.

I fratelli Don ALESSANDRO, LEANDRO con la famiglia, ANTONIO (MAX), EMILIO con la famiglia e parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure i medici Dott. VINCENZO MILIČ e dott. GIOVANNI HROVATIN, nonché il fisioterapista BORIS KOŠUTA.

I funerali seguiranno domenica 24 corr. alle ore 14.30 dalla Chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Opicina 23 novembre 1985

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amato

Giuseppe (Pepi)

FERDO, EMILIA e PAOLO SOSSI.

Opicina, 23 novembre 1985

Si associano al dolore le famiglie REJA e LOVREČIC.

Lubiana-Capodistria, 23 novembre 1985

La Cooperativa edilizia «PAPAVERI» si associa al dolore del suo presidente p.i. PAOLO per la scomparsa del padre

Giuseppe

Trieste, 23 novembre 1985

Si associano al dolore i condomini di via dei Papaveri n. 3/6.

Opicina, 23 novembre 1985

L'Associazione per la difesa di Opicina si associa al dolore del suo Copresidente PAOLO, per la perdita del padre

Giuseppe

Socio fondatore

Opicina, 23 novembre 1985

Partecipano al lutto:
— Famiglia BOIK
— BRUNA e DARIO STIBIEL e famiglia

Trieste, 23 novembre 1985

Si associa al dolore:
— Famiglia MARCHETTI

Trieste, 23 novembre 1985

Partecipano:
— BONIN, BONAZZA, BORRELLO, BUDAL, DI DOMENICO, PONIS, GHERBAZ, TORCELLO

Trieste, 23 novembre 1985

Per la scomparsa del padre

Giuseppe

esprimono il più sentito cordoglio al Presidente p.i. PAOLO MILIC il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione e il personale della Cassa Rurale e Artigiana di Opicina.

Trieste, 23 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le numerose manifestazioni di affetto tributate al nostro caro piccolo

Daniel Orsolini

di otto anni

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari tutti

Gorizia, 23 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Brajuha

Lo ricordiamo con rimpianto.

Moglie, figlie, genero e parenti tutti

Trieste, 23 novembre 1985

I ANNIVERSARIO

Giovanni Poropat

I Tuoi cari Ti ricordano con rimpianto.

Trieste, 23 novembre 1985

Sabato, 23 novembre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'INCONTRO A ROMA SUI DESTINI DEL LLOYD TRIESTINO

Una lezione dalla Finmare

Il confronto si sposta sul piano governativo - La necessità di formulare proposte concrete e soprattutto di creare un fronte comune nell'Adriatico

La lezione che si può trarre dalla doccia scozzese piovuta dalla Finmare sul Lloyd, è esemplare: il confronto con la finanziaria deve fare un salto di qualità. Se non si crea in fretta un fronte comune adriatico, se non si sposta la trattativa sul piano dell'Iri, del parlamento e del governo, e soprattutto se non si comincia a fare proposte senza più aspettare le decisioni altrui, se tutto questo non accadrà, allora potrebbe non solo restare schiacciato il Lloyd Triestino, ma essere messa in forse l'intera economia marittima giuliana.

Sono conclusioni obbligate, che discendono una per una dai diktat, pesanti come macigni, sbattuti in faccia alla giunta regionale, ai sindacati, agli enti locali e al consiglio di fabbrica dall'amministratore delegato della Finmare, Alcide Rosina, nel corso dell'incontro di giovedì a Roma. Asserzioni che meritano di essere analizzate una per una per verificare: 1) la coerenza interna delle scelte della finanziaria, 2) la sintonia di queste con gli obiettivi del governo e dell'Iri, 3) la reattività e le controproposte della controparte.

GLI ACCORPAMENTI — Rosina ha annunciato la creazione di una nuova società a Milano che accorperà il settore logistico delle tre compagnie, e l'avvio di una politica di consorziamento fra le agenzie del Lloyd, dell'Italia e dell'Adriatica. Ha poi motivato questi accorpamenti con necessità di risparmio e di razionalità di gestione, osservando che il fatto non costituisce una sorpresa, essendo già previsto nel piano Finmare.

Al dott. Rosina vorremmo ricordare a questo punto un po' di cose. Innanzitutto che un anno fa l'amministratore delegato unico per le tre compagnie di P.i.n. venne rispedito a Genova proprio perché la politica degli accorpamenti — su esplicita ammissione di Prodi — andava completamente rivista. In secondo luogo che nel piano Finmare vi sono appena tre righe (su venti pagine) di accenno a imprecisate «possibili razionalizzazioni» di servizi. In terzo luogo che il Lloyd concentra già il 90 per cento della logistica Finmare e che la nuova società non sarebbe nient'altro che un costoso doppione.

A sostegno della politica di accorpamento, Rosina ha sostenuto che l'autonomia delle società è proporzionale alla loro salute finanziaria. Peggiore è la situazione e più intenso deve essere dunque il controllo della Finmare. Ma, ci si chiede, come fa una finanziaria a sostituirsi, nelle decisioni, a una società operativa? Come può farlo senza svuotare di ogni potere reale i consigli di amministrazione? Non fu proprio l'Iri a rifondare quei consigli con il coinvolgimento dei privati per pilotare le aziende in modo nuovo?

Non sappiamo quanto tempo abbia l'Iri, fra i maxi problemi Sme e Mediobanca, per occuparsi delle bazzeccole della marineria. Occorre forse che a questo punto i nostri parlamentari diano una tiratina alla giacca del prof. Prodi per spiegargli che delle due l'una: o è la Finmare ad aver disatteso gli impegni dell'Iri per l'indipendenza delle società di P.i.n., o è l'Iri stessa a esserseli rimangiati. Comunque vada, non è più con Rosina che s'ha da trattare, ma con Prodi.

LA LEGGE SULLA MARINERIA — La legge Carta che dovrebbe rilanciare il settore è impantanata in parlamento. Se quei miliardi non arrivano subito — ha detto Rosina — tutta la Finmare, con 1100 esuberi sul groppone, va a quel paese, quindi se non si vogliono licenziamenti, anche il Friuli-Venezia Giulia deve darsi da fare per sveltire l'iter. Ma — ci si chiede — chi garantisce a questo punto che non si tiri la volata solo al Tirreno? Conseguenza: un chiarimento sui propositi della Finmare va dato prima e non dopo l'approvazione della legge. Appoggi «gratis et amore dei» li dà più nessuno. Né i sindacati, che hanno approvato il piano Finmare nonostante i sacrifici contenuti, né i parlamentari, che finora han fatto anche più del loro dovere alle Camere.

LA POLITICA DI VERSANTE — Rosina ha detto che l'Adriatico non rende, che la Finmare deve fare scelte economiche e non scelte strategiche. Ma quella di Calata Sanità non è forse un'operazione strategica, ma precisa politica di versante? Quali sono le estreme conseguenze dell'ammissione che l'Adriatico non rende? Forse che la bandiera italiana può lasciare spazio a quelle altrui? E soprattutto, quale coerenza vi è fra questa constatazione e lo sforzo finanziario che lo Stato sta facendo per migliorare i collegamenti fra Trieste e l'Europa? Anche in questo caso la conclusione è obbligata. In pericolo non è solo il Lloyd o il porto di Trieste, ma l'Adriatico. O questo versante crea un fronte comune di collaborazione abbandonando la guerra fra poveri, o la battaglia è perduta in partenza.

LA RICERCA DI MERCATI — Fra i diktat della Finmare c'era anche una sfida. La disponibilità della finanziaria a seguire con attenzione tutte le proposte che dovessero partire da questo versante. Disponiblità platonica? Per verificarlo, non esiste altro mezzo che accettare la sfida. Serve a poco gridare «al lupo» a ogni fremito di attivismo tirrenico. Serve ancor meno il balletto delle delegazioni unitarie a Roma, se questa unitarietà non serve che a esprimere una generica richiesta di comprensione. La Finmare è sempre più condizionata dal mercato, e sul mercato si vince facendo proposte concrete. Uscendo dalla lamentela di campanile e dall'attesa di rendite di posizione ed esplorando invece l'hinterland e le occasioni commerciali che ci circondano. Attivando le forze migliori della città. Subito, o saremo battuti.

Paolo Rumiz

(In pagina economica le reazioni all'incontro sul Lloyd)

■ FURTO — Un milione in contanti. Questo il bottino dei ladri che hanno visitato l'altra notte il negozio di confezioni dei fratelli Salvadori, al secondo piano di via Rossini 14. I malviventi sono partiti da una corte, hanno scalato una impalcatura, sono giunti ad un terrazzino, ne hanno scardinato la porta e sono entrati nell'ufficio.

SUI GRAVI PROBLEMI IL SINDACO IN CONSIGLIO COMUNALE

Con la Finmare e la Total un intervento più incisivo

«Al ministero dell'industria la vertenza Total che stenta a uscire dalle formazioni e dai tatticismi, impone una più incisiva azione di quel dicastero, affiancato da un gruppo ristretto, rappresentativo delle forze sociali della regione per definire con l'azienda una verifica su tempi, modi e alternative della preannunciata operazione. Sul fronte della marineria si deve valutare con viva preoccupazione l'incontro con l'amministratore delegato della Finmare svoltosi a Roma. Pur trattandosi di un incontro interlocutorio, va chiaramente detto che esso non ha fugato i timori circa la tendenza della Finmare a voler dare un'interpretazione forzata del piano di ristrutturazione, approvato l'inverno scorso: dai suoi più recenti passi compiuti o preannunciati sembra emergere la propensione a privilegiare gli aspetti puramente economici dei diversi problemi, orientandoci su scelte operative su investimenti che, anziché riequilibrare i già pesanti rapporti di linee e traffici tra Tirreno e Adriatico, se attuati nei termini preannunciati, si aggraverebbero e comprometterebbero forse le scelte politiche compiute recentemente in nostro favore dal governo e dalla presidenza dell'Iri».

Così si è espresso nel Consiglio comunale di ieri il sindaco Richetti a proposito dei gravi fatti che stanno turbando l'economia cittadina. Alla riunione per il caso Total svoltasi a Roma, aveva partecipato il prosindaco Trauner. «La stessa azione condotta anche in questi giorni dalle nostre rappresentanze parlamentari per consentire l'approvazione della legge sulla ristrutturazione della flotta pubblica e un suo adeguato finanziamento — ha continuato il sindaco — risulterebbero parzialmente vanificati o inutili. Non si tratta tanto dell'autonomia del Lloyd faticosamente riaffermata un anno fa, quanto piuttosto del pericolo di svuotamento, dall'interno, di una struttura».

«Infine — ha concluso Richetti — nell'apprendere che alla commissione bilancio della Camera si sta concludendo l'iter del disegno di legge contenente gli incentivi e le provvidenze per Trieste e Gorizia con ulteriori miglioramenti rispetto al contenuto originario, desidero esprimere l'augurio che nella settimana entrante il disegno di legge possa giungere all'approvazione in sede legislativa il che soltanto consentirebbe il suo passaggio al Senato e quindi la sua definitiva approvazione entro il corrente anno».

PER TRIESTE autonomia zona franca integrale pace

TRIESTINI

A dieci anni dalla firma del trattato di Osimo

LA LISTA PER TRIESTE

indice per domenica 24 novembre 1985 alle 10.30

UN'ASSEMBLEA APERTA AL CINEMA CAPITOL

Interverranno:
LETIZIA FONDA SAVIO
MANLIO CECOVINI
GIANNI GIURICIN
GIANNI MARCHIO

GLI ALTRI BRUTTI NODI TRIESTINI

Aquila scioperi Terni polemiche

Alla luce della deludente trasferta romana dell'altro giorno, al ministero dell'industria, l'assemblea dei lavoratori dell'Aquila ha approvato ieri a larghissima maggioranza il nuovo piano di lotta predisposto dal consiglio di fabbrica. Saranno effettuate 32 ore di sciopero articolato a partire da oggi fino al 6 dicembre in modo da bloccare la lavorazione della raffineria e tutti i rifornimenti. A proposito della vicenda Total ci corre l'obbligo di correggere quanto affermato nella cronaca di ieri: all'incontro romano erano presenti anche comune e provincia di Trieste rispettivamente col vicesindaco Trauner e col vicepresidente Locchi.

E veniamo all'altro brutto nodo triestino, la Terni, dal cui consiglio di fabbrica è stata emessa una nota di preoccupazione in merito alle ultime dichiarazioni rilasciate dai dirigenti della Fincantieri.

«Solamente con un obiettivo di ridimensionamento drastico degli organici la Fincantieri può preventivare per tutto il 1986 un carico di lavoro che non comporti problemi per l'Arsenale Triestino San Marco. Da parte dei massimi dirigenti della Fincantieri — dice la nota sindacale — è stata data assicurazione della conferma delle tre principali attività del cantiere (riparazione navale, trasformazioni e costruzioni speciali), ma si tratta, almeno per le costruzioni speciali, di una conferma solo sulla Carta: anche per la costruzione della semisommergibile per la «Saipem», infatti, la Fincantieri ha ribadito che il «San Marco» non è in grado di realizzarla.

LARGA CONVERGENZA SULLE PROPOSTE DI PUPO AL COMITATO PROVINCIALE

Rispetto degli accordi e continuità Per la Dc è il caso di approfondire

Rispetto degli accordi programmatici siglati all'atto della formazione delle giunte al Comune e alla Provincia; perseguimento dell'obiettivo della stabilità politica a Trieste e conseguente necessità di evitare elezioni amministrative anticipate; coinvolgimento della Lista nella giunta regionale e del Psi negli enti locali triestini per dare a tutti i livelli guide omogenee; attenzione al problema della continuità politica e amministrativa: questi i capisaldi del documento politico votato l'altra sera dal comitato provinciale della Democrazia cristiana e sul quale, al termine di un dibattito iniziato lunedì con gli interventi introduttivi del segretario provinciale Pupo e di quello regionale Longo, l'organo della Dc ha raggiunto l'unanimità. Una unanimità su punti importanti relativi agli sviluppi della situazione politica cittadina che ha segnato anche una svolta all'interno del partito democristiano, nel «distinguo» del dibattito, facendo registrare, sulla specifica relazione del segretario Pupo, l'adesione anche di alcuni elementi della minoranza interna, fra cui gli «ecologisti» e i «giovani fanfaniani».

La presa di posizione più attesa era quella, già preannunciata dal segretario Pupo, sulla prospettiva di conferma di Richetti nel mandato di sindaco, anche oltre la scadenza primaverile prevista per il cambio della guardia con la LpT (le cosidette «staffette» al Comune e alla Provincia). Su questo punto, premesso che la Dc non vuole sottrarsi, se richiesta, al rispetto degli accordi stipulati segnatamente con la Lista e con gli altri partiti della coalizione, il documento del comitato dc afferma espressamente che «particolare attenzione dovrà essere riservata alla salvaguardia della positiva esperienza maturata al Comune di Trieste attraverso l'azione della giunta comunale presieduta dal sindaco Richetti, come pure alla Provincia, puntando al mantenimento della continuità politica e amministrativa, che nell'interesse della città va perseguita con la totale disponibilità a un confronto senza riserve».

D'altra parte lo stesso documento, riferendosi al coinvolgimento della LpT nella giunta regionale e a quello del Psi nelle giunte triestine («problema — si afferma — al quale sarebbe illusorio dare risposta positiva senza accettare prezzi da pagare sui quali la Dc di Trieste non ha alcuna remora») propone la necessità di un «approfondimento degli accordi a suo tempo sottoscritti» con la LpT, il Pli, il Pri, il Psdi e l'Us per la formazione delle stesse giunte.

Proprio mercoledì il direttivo della Lista si era detto indisponibile a una rinegoziazione della parte degli accordi relativa alle «staffette» al Comune e alla Provincia, della quale è stata anzi chiesta la «puntuale esecuzione». La proposta democristiana, che rilancia un confronto a più voci su un'ipotesi più flessibile, riapre comunque i termini del dibattito politico. E c'è da chiedersi se domattina l'assemblea aperta indetta alle 10.30 al cinema Capitol dalla LpT, ancorché prevista per ricordare i dieci anni del trattato di Osimo, non si rivelerà occasione per un tale più ampio dibattito sull'evoluzione della situazione politica.

A rendere ancor meno certo il quadro di prospettiva giunge la notizia della indizione (lunedì alle ore 18 al Jolly) di una manifestazione pubblica del Psi «sui temi della grave situazione economica e occupazionale della provincia e dell'inefficienza delle attuali giunte cittadine sui problemi vitali della città». La posizione del Psi viene infatti a rappresentare una ulteriore variabile in una situazione che si è messa in movimento.

Infine registriamo una nota dell'Msi-Dn, il cui esecutivo provinciale, riunitosi con all'ordine del giorno il problema del cambio della guardia ai vertici del Comune e della Provincia, afferma che la discussione in argomento deve approdare al consiglio comunale, ritenendo peraltro «non proponibile che il problema della staffetta blocchi l'amministrazione comunale».

B.U.

C'è Moda...

e moda, ma per il pronto moda
delle migliori firme, a prezzi di vero confronto
c'è un solo punto di incontro a Trieste...

C'è Moda

in via Udine 30 angolo v. Tasso - Tel. 413619

l'abbigliamento uomo e donna
con sconti addirittura del 50/60%
anche sui capi firmati...

CALENDARIETTO

Oggi: San Clemente Papa — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.28; la luna si leva alle 14.43 e cala alle 2.58.

Ieri: temperatura massima gradi 8 minima gradi 4,8; pressione millibar 1014,6 stazionaria; umidità 82 per cento; vento km 15 da Nord-Est, Greco; mare molto mosso con temperatura di gradi 12,3; pioggia caduta millimetri 4,8. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 6.59 con cm 45 e alle 19.45 con cm 15 sopra il livello medio; bassa alle 0.23 con cm 24 e alle 13.49 con cm 38 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Al Cca (ore 18) Magni e Giovetti presentano «Esiste l'aldilà»

Questa sera alle 18, al Cca, il teologo Pasquale Magni e la giornalista Paola Giovetti presenteranno il libro di Sardos Albertini «Esiste l'aldilà» edito da Reverdito di Trento. Interverrà anche il presidente della Provincia Gianni Marchio. Durante la manifestazione, aperta a chiunque sia interessato all'eccezionale vicenda (non occorre invito) la signora Anita, protagonista della testimonianza del legale triestino, cercherà di raccogliere, con il suo inconsueto sistema del pennarello attaccato alla mano, eventuali messaggi di Andrea, il giovane figlio di Sardos Albertini tragicamente scomparso nell'estate di quattro anni fa e della cui vicenda terrena ed extraterrena si parla proprio nel libro da pochi giorni in vendita nelle librerie cittadine. Del libro si parlerà anche in serata su Radio Express, a partire dalle 22 in un programma condotto in studio da Donato.

«Gazza» triestina a Monfalcone

Una «gazza» triestina (in attesa di un bimbo) è stata sorpresa a Monfalcone dalla polizia in possesso di due cacciaviti e una decina di chiavi, usate per «visitare» alcuni appartamenti. La donna, Maria Levacovig, 27 anni, via Valmaura 2, era assieme a una minore, S.S., 16 anni, pure di Trieste. La Levacovig è stata spedita a Trieste con foglio di via e una denuncia a piede libero per furto, tentato furto e possesso ingiustificato di chiavi alterate. La minore è stata riconsegnata ai genitori.

Nuovi impianti all'autoporto

Nuovi uffici e nuovi servizi di ristoro saranno inaugurati oggi all'autoporto di Fernetti. Alle 10.30 il presidente Luciano Russo Cirillo taglierà il nastro tricolore. Nelle nuove strutture commerciali altre case di spedizioni e trasporti potranno avviare la loro attività. Oggi ne sono presenti una quarantina. Dopo gli uffici sarà inaugurato — come si diceva — anche il nuovo bar self-service di 250 metri quadrati. Ne potranno usufruire i 200 occupati all'autoporto nonché i 350-400 autisti

STATO CIVILE

NATI: Zettin Gianluca, Bego Anna.

MORTI: Parovel Alma ved Zago 66, Sandri Clelia in Bresciani 72, Udina Vanda 81, Gombacci Anna ved. Bossi 80, Milic Giuseppe 77, Ferluga Romano 76, Krizmancic Giustina in Tul 79, Zacchigna Maria 72, Dollenz Guglielmina ved. Mollare 86, Germani Maria ved. Rodella 79.

Comprasi ORO
Gioielleria MARCUZZI
TRIESTE
V.le XX Settembre 7 - Via del Toro 2

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

ANNO NUOVO FIAT NUOVA

SOLAMENTE DAL 15 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE '85

FIAT REGATA ES
L. 12.000.000 IVA compresa

FIAT 127 BZ
L. 6.600.000 IVA compresa

TRIESTE:
VIALE MIRAMARE, 19 - T. 417000
VIA FLAVIA, 104 - T. 827231/813242
VIA BRIGATA CASALE, 1 - T. 827231
VIA DI ROIANO, 6 - T. 413337

un'altra iniziativa della concessionaria
FIAT PLAHUTA

offerta non cumulabile con altre promozioni

CONCLUSO IL SECONDO PROCESSO A LICHTENSTEIN E SOCI

Pene e multe ridotte in appello ai commercianti del «caffè d'oro»

Riformata nel giudizio di appello la sentenza per il presunto caffè d'oro. La corte ha scagionato i commercianti triestini Ernesto Lichtenstein e Erico Breiner, Paul Andres di Bolzano e Luciano Teichner, di Ariccia, da una delle ipotesi di costituzione di capitali all'estero per insufficienza di prove, ha assolto i concittadini Teicher dall'accusa inerente oltre 400 milioni di lire provenienti dagli avvisi di garanzia che risalirebbero al 1975 perché il fatto non era allora previsto dalla legge come reato. Ha ridotto per il resto la pena a Lichtenstein e a Breiner a otto mesi di reclusione, 153 miliardi e 500 milioni di multa, li ha dichiarati incapaci a contrattare per un anno con la pubblica amministrazione e li ha condannati infine al risarcimento dei danni alle parti civili da liquidarsi in separata sede. La decisione è stata adottata dopo oltre sette ore di camere di consiglio. I difensori, inclusi quelli dei prosciolti Andres e Teichner, hanno già firmato dichiarazione per ricorso per Cassazione.

La sesta e ultima udienza della causa incomincia alle 9, e in aula sono presenti gli avvocati Tiziana Benussi, Fast, il prof. Taormina e l'avv. Moscato di Roma nonché l'avv. Tabacchi dell'Avvocatura dello Stato, patrono di parte civile del Ministro delle finanze pro tempore e dell'Ufficio italiano cambi. Gli altri penalisti sono già ripartiti. L'avv. Benussi puntualizza ancora qualche circostanza e, dopo avere esaminato una serie di documenti commerciali, perviene alla conclusione che nessun illecito penale può essere contestato a Ernesto Lichtenstein e a Erico Breiner, per i quali si erano già battuti anche gli avvocati Moscato, Prisco e Corso del Foro di Milano.

Le sorti di Andres erano state, invece, perorate dall'avv. D'Aiello di Milano e dal prof. Fantozzi di Roma e quelle di Teicher dal prof. Taormina.

Secondo la tesi accusatoria, Liechtenstein e Breiner, titolari della società triestina per il commercio del caffé Tropical, con il minimo aiuto di Andres e Teichner e dietro lo schermo di due società di Lugano, la Cafexim e la Comagen, avrebbero costituito all'estero una disponibilità valutaria di oltre 115 miliardi.

L'11 marzo scorso, il Tribunale penale irrogò loro pene mozzafiato: li condannò difatti a un anno di reclusione, 165 miliardi di multa e 200 milioni di sanzione amministrativa ciascuno. Ad Andres e Teichner furono inflitti 8 mesi di reclusione e 20 milioni di sanzione a testa, il primo, inoltre, alla multa di 3 miliardi e a Teichner di un miliardo e 600 milioni.

La sentenza, come abbiamo già scritto, fu impugnata dalla Difesa, dall'Accusa e dalla parte civile. Il processo di secondo grado si è articolato in sei udienze, e le ultime due sono state riservate al lavoro defensionale. Al termine delle loro arringhe, i patroni hanno consegnato una serie di note e di memorie scritte.

Miranda Rotteri

«RAMBO» RILANCIA LA STUPIDA SFIDA

Altre statue mutilate nel parco Revoltella

«Rambo» ha colpito ancora. E sempre nel parco di Villa Revoltella. L'altra sera ha decapitato a colpi di mazza la statua della «Primavera», a pochi metri dalla residenza estiva del sindaco. Poi ha staccato di netto il braccio destro dell'«Inverno». Infine ha firmato la sua opera con una bomboletta di vernice. «Rambo» si legge infatti sul braccio rotto e sulla testa decapitata. «Rambo 2» in vernice rossa l'ignoto vandalo ha invece scritto sul manico della mazza di 10 chili recuperata ieri mattina in una vasca di pesci rossi del parco comunale. «Come ogni sera ho perlustrato il parco verso le 17 — racconta Vittorio Rocchetti il custode di Villa Revoltella —. Era tutto in ordine. Il secondo giro l'ho compiuto alle 19. E ho trovato le statue fatte a pezzi. E' la terza volta che i vandali entrano qui e spaccano tutto... Prima è toccato alle quattro statue della «Concordia», poi ai vetri della palazzina del sindaco, Adesso alle statue delle Stagioni».

La polizia l'altra sera ha setacciato il parco. Senza esito. Solo ieri mattina, i guardiani e i giardinieri hanno recuperato le parti mancanti delle statue assieme alla mazza di ferro. Come dicevamo erano state gettate in una vasca dei pesci rossi. Due anni fa ignoti teppisti avevano spaccato la statua in bronzo dedicata a Pinocchio che è stata da poco restaurata. Il sindaco dopo i primi episodi di vandalismo aveva espresso dure parole di condanna per questi danneggiamenti ad opere che appartengono alla comunità. «Nonostante la profonda e quasi rabbiosa delusione che tali fatti comportano — aveva dichiarato Richetti — continueremo con la progettazione e il finanziamento delle opere di consolidamento della cinta muraria tra via Revoltella e via dei Pellegrini. Anche i danni alle statue saranno riparati». Rambo invece ha rilanciato la sua sfida.

Un Atelier di fiducia per un capo di qualità

Pelli selezionate, accuratezza nella lavorazione, rifinitura a mano, sono gli elementi che fanno di una pelliccia un capo il cui valore rimane nel tempo.

La varietà dei modelli, l'assortimento delle taglie, la serietà nella vendita e il servizio offerto sono gli elementi che fanno di un rivenditore «un Atelier di fiducia».

atelier pellicceria Godina

Via Carducci, 12 - Trieste

visoni, martore, volpi, opossum, marmotte, murmansky, castori, castorini, persiani, mindel.

SERVIZIO DI CUSTODIA E PULITURA

GIORNALE DI TRIESTE

MARTEDI' CONFERENZA SU «L'ITALIA DEGLI ANNI 80»

Il Cca apre l'attività con il senatore Carli

Edito il volume «Trieste nella cultura italiana del Novecento»

Con un bel libro, il Circolo della cultura e delle arti si è presentato all'incontro con la stampa per presentare il programma del quarantesimo anno di attività.

Cominciamo da quest'ultimo, che è stato illustrato dal presidente, Giorgio Tombesi, affiancato dal segretario Licio Zellini, e dai direttori delle sezioni Luigi Danelutti (arti visive), Giancarlo Ghirardi (scienze naturali), Stelio Mattioni (lettere) e Fabio Vidali (musica).

Tombesi ha annunciato che l'inaugurazione ufficiale si terrà martedì prossimo con una conferenza del senatore Guido Carli, ex governatore della Banca d'Italia, che tratterà delle prospettive economiche del nostro paese negli anni '80.

Dopo aver ricordato che il Circolo ha già iniziato la sua attività con alcune manifestazioni, il presidente ha detto che nel periodo natalizio approderà al Cca (dopo Udine e Pordenone) la mostra di conii preziosi dal 1700 ai giorni nostri. Mostra realizzata dalla Zecca di stato in occasione dell'emissione di una moneta celebrativa del Collegio del Mondo Unito.

Quindi, con l'ausilio dei direttori, Tombesi ha esposto l'attività delle singole sezioni. Vediamole in breve. Scienze morali: dopo la conferenza di Carli, per il 13 dicembre è prevista quella di Salvo Mastellone su «Quarant'anni di democrazia». Interverranno in seguito i professori Arnaldi (ordinario di Storia medievale dell'università di Roma) e Bonocore.

Lettere: particolarmente fitto il calendario che comincia con le presentazioni dei libri, «Il corpo» di Stelio Mattioni e il 4 dicembre de «Il segreto di Svevo» di Fulvio Anzellotti. Due i cicli di conferenze per l'86: sui personaggi triestini parleranno Vittore Branca, Gillo Dorfles, Geno Pampaloni, Giuseppe Marchetti, Manlio Cecovini, Bruno Maier, Stelio Mattioni, Enzo Bettiza e Leone Piccioni; su «Donne in» (cioè donne nella letteratura e nell'arte) interverranno Susanna Agnelli, Lalla Kezich, Gina Lagorio, Camilla Cederna e Natalia Ginzburg.

Arti figurative: tavola rotonda sul parco di Miramare e ricordo di Pasolini con una conferenza («La contaminazione totale di Pasolini») di Giuseppe Zigaina. Nell'86 onoranze a Marcello Mascherini e omaggio a Romano Boico.

Musica: anche qui due sono i filoni che verranno seguiti. Quello informativo-didattico (conferenze, tavole rotonde, presentazioni di opere) e quello dello spettacolo (concerti e manifestazioni musicali). Il maestro Vidali ha illustrato alcune manifestazioni: il concerto del 13 dicembre della coreana Jo Soo Koang, vincitrice di prestigiosi riconoscimenti italiani e stranieri; l'omaggio a Bach con l'orchestra Busoni e quello a Giulio Viozzi (con la pubblicazione di un libro).

Scienze naturali: l'attività di questa sezione sarà avviata da una tavola rotonda su «La realtà scientifica a Trieste».

Si tratta di programmi delineati in linea di massima — hanno affermato concordemente presidente e direttori — ma aperti alle esigenze che potranno via via presentarsi. Tenendo presenti i problemi che il Cca si troverà ad affrontare quando cominceranno i lavori di sistemazione dell'intero edificio.

Chiudiamo con il libro «Trieste nella cultura italiana del Novecento», un'iniziativa veramente apprezzabile. In esso sono raccolte le più interessanti conferenze sui maggiori autori triestini tenute al Cca dal 1953 all'84. Si potranno così rileggere il «Discorso» tenuto da Umberto Saba, e le conferenze di Montale su Svevo e di Alfonso Gatto su Giotti. E questi sono solo alcuni capitoli.

Pierluigi Sabatti

CONVEGNO A MUGGIA SULLA PROBLEMATICA DEL CARCERE

Il ruolo degli enti locali nel recupero dei detenuti

Avanzata la proposta di realizzare «una casa di semilibertà»

L'hanno definito un documento storico. Per la prima volta alcuni esponenti delle Brigate Rosse, di Prima Linea e dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari) si sono ritrovati su posizioni comuni. Dal «G8», il braccio di Rebibbia dove sono detenuti brigatisti della cosiddetta «area omogenea» (alcuni dissociati, altri su posizioni di generale rifiuto della lotta armata) è partita una lettera.

Una testimonianza indirizzata al pubblico del convegno che ieri si è tenuto a Muggia sulla problematica del carcere, patrocinato dalla Regione e dall'Associazione nazionale comuni d'Italia (Anci) e organizzato dal coordinamento «Liberarsi dalla necessità del carcere».

In calce a tre cartelle fitte e per nulla spaziate, firme dell'eversione di sinistra messe vicino a una coppia Nar, nota anche alla cronaca locale, gli estremisti di destra Ciro e Livio Lai, da poco accettati nel «G8».

Mentre si fa strada a tutti i livelli la consapevolezza che così la giustizia non può andare avanti, che le nostre prigioni pullulanti di detenuti in attesa di giudizio non garantiscono né la sicurezza all'esterno, né il recupero sociale dei custoditi, da Rebibbia il messaggio sembra essere cauto, quasi distensivo nella sua formulazione.

I Lai, Franceschini, Gidoni e gli altri sperano in un futuro di «meno carcere», nel quale chi sta dentro possa continuare ad avere rapporti con chi sta fuori e possa considerare la «privazione della libertà come un breve momento tutto tendente all'esterno».

E all'esterno si è rivolto in effetti il convegno, così come è stato organizzato dai suoi promotori. Non solo un'analisi sulla situazione vissuta al riparo delle mura di cinta, spesso medioevali e fatiscenti, ma piuttosto un tentativo di superare la denuncia e arrivare a una fase propositiva, coinvolgendo la società.

Non a caso la giornata di studio, alla quale sono intervenuti anche il vescovo di Trieste, mons. Bellomi, l'assessore del Comune di Trieste, Pacor, esponenti del Consiglio regionale, della Prefettura, della Questura e del mondo penitenziario, aveva un tema circoscritto: si è parlato di «Comunità locali e loro carcere: governare la trasformazione della pena».

A dieci anni dal varo della riforma penitenziaria, ha ricordato Pasquale Mangoni, magistrato di sorveglianza del tribunale di Trieste, continuano le lacune, le inadempienze. Al solito si fanno le leggi, buone, piene di contenuti innovativi (la normativa del '75 risponde molto bene all'obiettivo della rieducazione e del reinserimento sociale del detenuto) e poi non si applicano o si applicano poco, male o in maniera diversa, a seconda della buona volontà individuale. Il ritardo è inaccettabile, ha sostenuto Mangoni, in un settore così delicato.

Nella nostra regione, che non è un'isola felice, ma nemmeno una zona calda quanto a sistema carcerario, qualcosa si è mosso. Quello che è mancato finora però è un coinvolgimento degli enti locali, pure autorizzati dalla normativa nazionale a esercitare un ruolo. Elio Palmieri, direttore dell'assessorato assistenza sociale e lavoro ieri è arrivato a Muggia con una lunga relazione di Brancati che lascia ben sperare. La Regione, ha detto, si fa carico del problema e nel campo del disagio sociale e della criminalità ha già previsto un progetto-obiettivo. Questo oltre agli interventi contenuti nel piano socio-assistenziale che sarà tra breve presentato.

Nel processo di «territorializzazione della pena» gli enti locali dovranno essere dunque in prima fila, perché il cittadino è cittadino anche quando è in prigione, ha precisato Willer Bordon, sindaco di Muggia. Assistenza sanitaria, attività culturali, ricreative, formazione professionale, lavoro interno ed esterno al carcere sono i campi d'azione di competenza di Comuni, Provincia e Regioni.

Al Comune di Trieste, che è stato definito «assente» dal direttore del Coroneo, Attinà, si può già chiedere qualcosa, in tema di misure alternative alla detenzione. Che poi sono le misure spesso più utili per reintegrare un individuo nella società.

Franco Rotelli, direttore dei servizi di salute mentale di Trieste, ha parlato della necessità di poter disporre di «una casa di semilibertà». La dovrebbe mettere a disposizione il Comune, la manterrebbe il ministero di grazia e giustizia. Una casa, prevista tra l'altro dalla riforma, dove i detenuti in regime di semilibertà potrebbero trovare un primo anello di congiunzione tra il carcere e la città.

A. Lo.

■ CONCORSO — Il tredicenne Aljosa Saksida della terza A della scuola media «Igo Gruden» di Aurisina si è aggiudicato la prima edizione del concorso promozionale di disegno a soggetto «Un canton de Monfalcon», manifestazione riservata ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni, organizzata dalla società di Mutuo soccorso di Monfalcone.

E' STATO CELEBRATO NELLA NOSTRA CITTA' IL 40.o ANNIVERSARIO DELLA FAO

Trieste è vicina al Terzo Mondo

La vitalità delle istituzioni scientifiche, la vocazione internazionale, che si concretizza anche nel rapporto con i paesi del Terzo Mondo, sono elementi che fanno di Trieste una possibile protagonista nella battaglia contro il flagello della fame. Non a caso proprio la nostra città è una delle sedi scelte per celebrare il 40° anniversario della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

Durante la manifestazione, che si è svolta alla presenza di rappresentanti di governo come la senatrice Tina Anselmi, di esponenti della Fao e dell'Istituto nazionale della nutrizione, molti interventi hanno messo l'accento sul filo culturale e scientifico che lega Trieste alle nazioni in via di sviluppo. E sull'aiuto che centri in piena attività, come quello di fisica di Miramare, o di prossima realizzazione, come quello di biotecnologia dell'Unido, possono dare per la soluzione dei gravi problemi che affliggono le zone sottosviluppate del nostro pianeta.

Giorgio Tombesi, presidente della Camera di Commercio ha descritto Trieste «protesa verso i paesi del Terzo e del Quarto Mondo», il rettore dell'Università Paolo Fusaroli ha ribadito l'impegno dell'ateneo triestino nei confronti delle popolazioni più sfortunate, l'assessore Lucio Vattovani (in rappresentanza del sindaco Richetti) ha parlato delle istituzioni scientifiche triestine «che preparano i giovani a diventare tecnici dello sviluppo». Paolo Solimbergo, presidente del Consiglio regionale, ha infine allargato il discorso a tutta la regione «che per la sua collocazione etnico politica è un simbolo del solidarismo internazionale».

Ma quanto è conosciuto e come è vissuto dalla nostra città un problema così drammatico? Ogni anno per motivi legati alla fame muoiono nel mondo 15 milioni di bambini, in pratica 40 mila bambini al giorno. Cifre che sono ben note ai tecnici, ma non lo sono forse altrettanto a noi tutti. E spesso per mancanza di informazione. La tavola rotonda che ha seguito la manifestazione celebrativa è stata organizzata proprio per far conoscere a tutti le dimensioni di questo dramma e quanto si sta facendo per cercare di risolverlo.

«Circa 500 milioni di persone, vale a dire più del 12% della popolazione mondiale sono seriamente sottolimentate», ha spiegato il rappresentante dell'Italia alla Fao, l'ambasciatore Elio Pascarelli. Una situazione che secondo le stime dell'organizzazione continuerà a peggiorare: la domanda di cibo da parte dell'Africa aumenterà infatti almeno del 3 o del 4 per cento fino alla fine di questo secolo.

La chiave del problema rimane lo sviluppo dell'agricoltura. E la Fao — ha illustrato il professor Cesarini, delegato ufficiale dell'Italia — fornisce ai paesi in via di sviluppo gli strumenti necessari a realizzare la loro autonomia agricola». «Questa — ha detto — è l'unica strada oggi percorribile».

Composta da 156 paesi e divisa in una serie di dipartimenti, la Fao riunisce tecnici di 120 nazioni diverse. Le sue attività vanno dagli interventi immediati per far fronte a situazioni eccezionali (carestie, epidemie, siccità), a un lavoro di pianificazione e di consulenza nelle comunità agricole per elevare i livelli nutrizionali e il tenore di vita delle popolazioni. «Purtroppo però — ha concluso Cesarini — operiamo sempre più in situazioni difficili. La spesa per l'assistenza è passata dai 120 milioni di dollari del '63 ai 3 mila milioni di dollari di oggi e il debito dell'organizzazione è valutato intorno ai 174 milioni di dollari. Mentre la popolazione, aumenta la terra pro-capite continua a diminuire».

Un esempio pratico di intervento sul campo è stato illustrato dal professor Quaglia direttore delle Unità tecnologiche alimentari dell'Istituto nazionale della nutrizione. Nell'Equador i tecnici hanno studiato e realizzato un sistema per trasformare le eccedenze di banane in farina da integrare con frumento e soia per panificazione. In questo modo 600 mila tonnellate che sarebbero andate buttate, perché non adatte all'esportazione, sono rientrate nel ciclo della produzione agricola.

Ma la battaglia alimentare si combatte in ogni sede, ognuno nel suo piccolo. Lo hanno dimostrato gli interventi del professor Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio del nostro ateneo, che ha spiegato come l'istituto di merceologia da lui diretto svolga un importante ruolo nella definizione del carattere nutritivo degli alimenti; il professor Frilli, rettore dell'Università di Udine, che ha descritto il lavoro della facoltà di agraria per l'ottimizzazione della produzione agricola e il professor Raimondi, direttore del Centro educazione e studi sull'alimentazione, che ha parlato del ruolo dell'educazione alimentare nella lotta alla malnutrizione: su un problema che ci vede coinvolti tutti se anche nel Friuli-Venezia Giulia si possono contare esempi di malattie causate dalla cattiva nutrizione.

Rimane il fatto che le speranze per una soluzione del dramma passano attraverso la volontà politica delle nazioni più ricche. L'impegno del nostro governo è stato ribadito dalla senatrice Anselmi: «Pur essendo un paese con problemi economici — ha detto — continueremo a mantenere gli impegni assunti con la Fao».

M. Ne.

DOPO IL GRAVE INCIDENTE A PIRANO

Barba Spangaro di nuovo a casa

Finalmente a casa. Dopo 108 giorni di degenza, Stelio Spangaro che amichevolmente chiameremo Barba Spangaro, è tornato coi suoi piedi in famiglia. Era ricoverato al reparto Grandi ustionati di Padova, l'hanno curato delle bruciature che avevano massacrato più della metà della pelle. Era successo a Pirano, il 3 agosto di quest'estate appena passata. La sua passera, Urania, era stata spezzata da uno scoppio e Barba Spangaro buttato per aria e poi caduto in sentina della sua barca. Con lei era finito a picco. Con le gambe rotte, tutto bruciato, aveva rischiato di affogare. Il suo equipaggio l'aveva raccolto, aveva chiamato soccorsi. Poi sull'ambulanza all'ospedale di Isola e da lì velocemente a Padova.

La ciurma, scossa nell'animo, aveva fatto il voto di astenersi dal vino fintanto che il comandante con fosse uscito dall'ospedale, dichiarato fuori pericolo. Non si sa se la misericordia di chi regge il mondo, o la forza del voto, ha deciso che Stelio Spangaro deve tornare sul mare.

Tornato a casa, ha trovato i suoi amici già brilli, in barba al voto. «Sì, ma eri già uscito dall'ospedale ed eri sulla via del ritorno quando abbiamo stappato la prima bottiglia».

Barba Spangaro seduto in poltrona cerca posizioni più comode. Non tutte le piaghe si sono chiuse definitivamente: dovrà stare ancora qualche mese cauto, anche se la voglia di uscire per i luoghi noti di Barcola è forte. Poi vorrebbe trovare un'altra barca, bella e sua come lo è stata la tragica Urania. Insomma, per la Coppa d'autunno 1986 (ma lui la chiama sempre Barcolana) sarà pronto a sfidare ancora l'eterno Nibbio.

Accanto a lui tutti i ragazzi di mare che lo frequentano erano commossi e in festa; qualcuno ha tentato frasi patetiche; altri hanno chiuso il sentimento dentro un paio di sghignazzate. Barba Spangaro adesso è vivo è vegeto: «Prima mi pareva di essere cadavere».

SI ESPANDE ANCORA LA NOSTRA UNIVERSITA'

Varato nuovo accordo con un ateneo cinese

L'università di Trieste è in «pole-position», sul circuito nazionale, per quanto riguarda la cooperazione scientifico-accademica con i paesi in via di sviluppo. Il rapporto con l'ateneo di Ife (Nigeria), nel settore urbanistico-architettonico, è esemplare in Italia per i risultati raggiunti in sette anni di collabroazione.

Ma una nuova tappa sarà segnata oggi nella politica internazionale dell'ateneo: sarà infatti varato un nuovo accordo con l'università di Guanxi (Cina), nel quale è prevista la permanenza a Trieste di docenti cinesi per l'aggiornamento delle metodologie di ricerca avanzata.

I traguardi raggiunti dall'ateneo sono stati esposti al convegno internazionale «La cooperazione universitaria — Europa — Paesi in via di sviluppo», che si svolge in questi giorni a Trieste, dal responsabile alle relazioni internazionali, prof. Roberto Damiani.

All'assise, promossa dall'Istituto per la Cooperazione Universitaria; con la collaborazione dei ministeri della pubblica istruzione e degli affari esteri, partecipano rappresentanti dei più importanti organismi internazionali e di quesi tutte le università italiane.

Nel frattempo, per permettere ai triestini di conoscere meglio l'esperienza italo-nigeriana, è stata aperta al Palacongressi della Stazione marittima una ricca mostra fotografica allestita dall'istituto di architettura e urbanistica. La documentazione del lavoro didattico e di ricerca svolto ad Ife, compresi aspetti di vita, cultura ed arte africana originari di quella città, sarà in visione, con orario dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 20, fino al 27 novembre.

E. La.

Telequattro: s'inizia «Perché no?»

Prende il via martedì 26 novembre «Perché no?». Il programma andrà in onda ogni martedì dopo il notiziario «Fatti e commenti» e, in replica, ogni mercoledì dalle 14.30 sulle frequenze di «Telequattro-Italia 1».

Ogni settimana in «diretta» un personaggio della vita pubblica triestina risponderà delle domande di Valerio Fiandra. Al programma è abbinato il quiz a premi «News quiz»: ai telespettatori verrà posta una domanda sul notiziario «Fatti e commenti» appena trasmesso.

«Autoritratto» è il titolo di una breve rubrica dedicata al pubblico: i gusti, le abitudini, i dati personali e le voglie saranno l'oggetto di interviste lampo che la troupe di «Perché no?» girerà con chi desidera, pur senza essere celebre, raccontare se stesso.

L'appuntamento è dunque per le ore 19.45 circa martedì 26 novembre. Il sindaco di Trieste, dott. Franco Richetti sarà il primo ospite di «Perché no?».

In poche righe

Geometri: sì alla V serale

La quinta serale per geometri sarà costituita. Questa l'assicurazione data dal provveditore agli studi che ha espresso giudizio positivo in merito alla richiesta presentata da alcuni studenti. L'unica clausola è che siano non meno di dieci.

Assemblea Associazione stampa

Si svolgerà oggi alle 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, nella sede di Corso Italia 12 l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e sindacale; proposta dal consiglio direttivo di rinvio delle elezioni per il rinnovo della cariche sociali a dopo il congresso nazionale anticipato; relazione finanziaria e approvazione del bilancio consuntivo 1984 e preventivo 1985; comunicazioni del fiduciario regionale dell'Inpgi e della Casagit; varie ed eventuali.

Concorso diapositive al Cft

Oggi, nella sede del Circolo fotografico triestino in via Tigor 2, si terrà la cerimonia di premiazione del concorso per diapositive articolato nelle seguenti sezioni: «I nuovi rioni» e «Uomini e animali». La cerimonia inizierà alle 19.30, seguirà la proiezione degli elaborati ammessi. La proiezione verrà ripetuta mercoledì prossimo alle ore 19.30.

Artigianato e occupazione giovanile

La Confederazione nazionale dell'artigianato organizza per martedì prossimo al Jolly Hotel (ore 17.30) un dibattito sul tema «Artigianato, piccola impresa e occupazione giovanile dopo la legge regionale 32».

Unione ciechi in allarme

La legge finanziaria, in discussione al Parlamento, ha messo in agitazione le categorie dei non vedenti, dei sordomuti e degli invalidi civili. L'articolo 25 della famigerata legge, infatti, cancella oltre trent'anni di conquiste civili: per riconoscere la pensione d'invalidità all'handicappato non si valuta più il reddito personale, bensì quello familiare.

Martedì prossimo, 26 novembre, rappresentanze delle categorie dei non vedenti, sordomuti e invalidi civili converranno a Roma

La sezione triestina dell'Unione italiana ciechi ritiene doveroso rilevare che ancora una volta i suoi soci sono costretti a umiliarsi e a ripetere l'amara esperienza della «Marcia del dolore» che nel lontano 1954, con un'altra mobilitazione generale, strappò al governo la sicurezza del minimo vitale per i ciechi italiani. L'obiettivo dell'Unione italiana ciechi è quello di non far passare l'articolo 25 della legge finanziaria.

Premio letterario «Leone di Muggia»

L'università popolare di Trieste e il comune di Muggia hanno bandito per l'anno 1985 la XXVI edizione del premio letterario «Leone di Muggia».

Il relativo bando di concorso prevede un primo premio di un milione di lire per la lirica ed un altro premio di un milione per il racconto.

Sciare al sole
Alto Adige Dolomiti
PLAN DE CORONES
GARANZIA NEVE 7.12. - 14.4
- 35 impianti di risalita
- 95 km di piste per tutti i gusti
- 15 gatti delle nevi e cannoni garantiscono piste top
- 200 km di anelli per il fondo
- 20.000 posti letto, hotels e pensioni, alberghi rustici, alloggi privati, appartamenti per ogni esigenza

39031 BRUNICO tel. 0474/85722
39030 S. VIGILIO DI MAREBBE tel. 0474/51037
39030 VALDAORA tel. 0474/46277
39030 S. LORENZO tel. 0474/44092
39030 CHIENES tel. 0474/55245
39030 PERCA tel. 0474/41155
39030 FALZES tel. 0474/58159
39030 RASUN tel. 0474/46269
39030 TERENTO tel. 0472/56140
39035 MONGUELFO-TESIDO tel. 0474/74118 - 74010

CENTRO CUCINE SCHIFFINI
Abbiamo il piacere di comunicare ai lettori che il buono sconto di
L. 1.000.000
per l'acquisto di una cucina
SCHIFFINI
entro il 15 dicembre '85
è disponibile presso il
CENTRO CUCINE SCHIFFINI
VIA S.NICOLÒ 32

STRENNA NATALIZIA!
Fino al 31 dicembre 1985
SCONTI DEL 20%
CENTRO DEL MATERASSO di GRADARA PETRUCCI
(Conv. al Com. art.)
SU: TUTTI I MATERASSI ENNEREV E SUL MATERASSO SOTTOVUOTO ORTOPEDICO MAGNIFLEX NOVITÀ ASSOLUTA
VIA CERERIA 8 - TEL. 301075

ENRICO COVERI
a Trieste da
vergani pelletterie
Campo S. Giacomo, 6

Galleria Tappeti Orientali C. Ciuoffo
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 39
OGGI e LUNEDÌ ore 17-22
ULTIME 2 TORNATE
ASTA
A LIBERA OFFERTA
PER IMMEDIATO REALIZZO TUTTI I RESTANTI LOTTI A QUALSIASI PREZZO
TAPPETI PERSIANI ed ORIENTALI da LIQUIDAZIONE S.r.l. CITO Milano
DIPINTI del 900 ITALIANO
(MIGNECO, BRINDISI, TAMBURI, CASCELLA, AMIGONI) a cura
GALLERIE ORLANDO CAVOUR di Firenze

ESCORT LASER
NEI GIORNI DELLA COMETA.
10.900.000
CHIAVI IN MANO
Un evento eccezionale come la cometa di Halley, merita un'offerta altrettanto eccezionale. Escort Laser offre ad un prezzo incredibile un equipaggiamento senza confronti:
- anche la radiostereo mangianastri estraibile
- anche la 5ª marcia
- in più 8.000.000 di finanziamento in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi.

ESCORT LASER
10.900.000 CHIAVI IN MANO.
ESCORT LASER DIESEL 1600
12.500.000 CHIAVI IN MANO.
NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE - VIA CABOTO 24
Ford

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Va tutelata la Costiera da Barcola a Santa Croce

Care Segnalazioni, i 563 firmatari della lettera pubblicata il 12 settembre e indirizzata al Comune di Trieste con lo scopo di ottenere dei chiarimenti circa l'affidamento dello studio per il piano particolareggiato della zona turistica costiera prendono atto con soddisfazione della decisione del Comitato provinciale di controllo di annullare l'affidamento di tale incarico di progettazione, in quanto precede l'adozione della relativa variante del Piano urbanistico regionale.

Ci permettiamo, comunque, di ribadire ancora una volta, che al di là di ogni variante da adottare sia regionale che comunque, si deve tener conto, prima di avere la tentazione di por mano anche alla pur minima modifica, che il 3 agosto 1985 è entrata in vigore la legge Galasso che sancisce l'immodificabilità dei litorali marini per una profondità di 300 metri. Naturalmente ciò vale per la costiera del Comune di Trieste (da Barcola a Santa Croce) nonché per il tratto litoraneo cittadino adibito ad attività sportivo-balneari quali la zona Campo Marzio/Lanterna.

Fugate per il momento le apprensioni saremmo in ogni caso grati al Comune se volesse fornirci i chiarimenti richiesti in merito ai suoi intendimenti nella zona costiera in questione. Cogliamo, inoltre, l'occasione per rammentare al Comune le nostre modeste proposte per attrezzare per la balneazione tutta la riviera di Barcola, magari cominciando con l'utilizzare a tale scopo i 238 milioni che dovevano costituire l'onorario al professionista incaricato del progetto ora bocciato. Ricordiamo anche che si sta avvicinando la scadenza annuale quale spiaggia attrezzata per i Topolini e quindi che la necessità di predisporre tempestivamente la domanda di rinnovo alla Capitaneria di porto, richiesta che raccomandiamo di formulare in «bianco» di modo che sia possibile l'ottenimento di un rinnovo per quattro anni anziché per uno.

Concludiamo, infine, facendo presente che la sorveglianza in mare ai Topolini va mantenuta, anche se ridotta, nell'interesse dell'utenza e in definitiva del Comune stesso e ciò anche al di là delle nuove figure giuridico-professionali che potrebbero sorgere nel frattempo quali per esempio il marinaio di spiaggia che rientrerebbe eventualmente nei ruoli delle Capitanerie.

Per quanto attiene la sorveglianza a terra, sempre ai Topolini, questa va senz'altro ripristinata, magari ricorrendo al supporto dei vigili urbani. Un tanto deve venir attuato sin dalla prossima stagione, poiché per ammissione stessa dell'assessore alla Polizia urbana in risposta a una interrogazione di un consigliere comunale, ai Topolini ci troviamo di fronte ad «atti di teppismo vero e proprio, la cui gravità sta assumendo sempre più livelli preoccupanti».

Se tale affermazione non vuole essere — e di ciò ne siamo certi — una semplice ammissione d'impotenza, che di fatto incentiverebbe la violenza, si deve provvedere in maniera prioritaria a instaurare un servizio di sorveglianza continuativo durante la stagione balneare, servizio che richiederebbe l'impiego di almeno due vigili urbani che, secondo l'assessore alla Polizia urbana, è difficile trovare a causa delle ristrettezze di bilancio. Forse l'istituenda imposta comunale sui servizi potrebbe venir incontro in qualche modo sul piano economico a tale esigenza.

Comitato difesa Topolini

Agevolazioni bus: «Non si fa nulla»

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ci scrive:

La ben nota questione delle agevolazioni sui trasporti urbani a favore delle «categorie benemerite» (mutilati, invalidi, ciechi, sordomuti, ecc.), malgrado gli assidui interventi degli interessati verso le autorità competenti ed in particolare verso la Regione, non riesce a trovare il giusto sbocco.

Nella nota apparsa sul «Piccolo» del 5 novembre veniva precisato che l'assessore regionale ai trasporti Di Benedetto «aveva invitato l'Amministrazione comunale a coprire le spese, in attesa del provvedimento legislativo regionale per il trasporto agevolato previsto entro il 1985.

Fino ad oggi però, non risulta che tale provvedimento sia stato varato dalla Giunta regionale e quindi trasmesso al Consiglio per cui, considerati i tempi tecnici, le categorie interessate temono che al 31 dicembre prossimo la questione non sarà risolta ed il Comune di Trieste, come ha già preannunciato, sospenderà le agevolazioni.

Le associazioni che rappresentano dette categorie ritengono di rendere edotti i propri soci su questi gravi ritardi ed inadempienze e mentre si riservano ulteriori passi in difesa dei propri iscritti, invitano le autorità competenti ad una sollecita definizione del disegno di legge.

Lettera firmata

Non c'è stata alcuna omissione

Con riferimento alla «Segnalazione» intitolata «I disegni Timmel li dava a Sofianopulo», va rilevato che nell'articolo di presentazione dei «disegni dal labirinto», pubblicato in terza pagina il 12 novembre, era detto chiaramente ed esplicitamente che i disegni in questione erano indirizzati da Timmel all'amico Cesare Sofianopulo. Nessuna omissione, dunque.

R. C.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Piani urbanistici e delibere bocciate

Care Segnalazioni, sul «Piccolo» di lunedì scorso è stato pubblicato un articolo dal titolo «Incarichi di Progetti urbanistici: bocciate tre delibere su cinque». Vi si diceva in sostanza che l'assessore all'urbanistica al Comune di Trieste aveva fatto approvare in Consiglio comunale alcune delibere che affidavano a professionisti lottizzati partiticamente il compito di redigere dei Piani particolareggiati. Si diceva anche che l'opposizione aveva denunciato la lottizzazione pur partecipandovi nella sostanza, e che non tutti i settori della maggioranza erano d'accordo sui tempi e i modi che l'assessore aveva quasi imposto per arrivare all'affidamento degli incarichi.

Infine si faceva il nome dei professionisti lottizzati e vicino ad ogni nome si metteva la sigla del presunto partito di appartenenza. Si salutava quindi con sollievo la decisione del Comitato di controllo di bocciare le delibere

Questi i fatti e la sostanza. E siccome chi scrive fa parte dell'elenco dei cosiddetti professionisti lottizzati, mi sia consentita una replica, se non altro per essere stato chiamato in causa in modo che ritengo offensivo, ma soprattutto scorretto.

E' chiaro che nell'accezione corrente lottizzare è sinonimo di «spartire la torta», «mangiare denaro pubblico», ecc. E di solito chi usa frasi del genere le riferisce ad argomentazioni di carattere generale, il più delle volte come estrema ratio, quasi in modo esorcistico, quando gli argomenti della discussione democratica vengono meno e non ci sono altre possibilità razionali di dialogo.

Ma quando — e non accade mai — tranne appunto che nell'articolo apparso sul Piccolo di lunedì scorso, accanto alla parola lottizzazione si mettono i cognomi di professionisti con i gruppi di presunta appartenenza partitica, quando si fa questo, bisogna anche poterlo dimostrare, altrimenti non si argomenta, si esce da una discussione democratica e si offende in modo strumentale e gratuito.

Si chiamano Piani particolareggiati dei servizi proprio perché sono stati pensati per migliorare la vivibilità di alcune zone periferiche congestionate e degradate della nostra città. Chi scrive ha partecipato alla redazione del progetto della variante al Piano regolatore n. 25 nel 1977 ed in particolare ha approfondito ed inserito nella variante lo strumento urbanistico dei Piani di servizi, con una raccomandazione affidata all'allora sindaco Spaccini: che i piani si attuassero rapidamente, che fossero strumenti di verifica agile e flessibile, delle possibili valvole per ricalibrare eventuali disfunzioni normative della variante stessa.

Ebbene sono passati otto anni ed i piani non solo non si sono fatti, ma come previsto si sono trasformati in un ulteriore vincolo normativo, impedendo gran parte dell'attività edilizia in quelle aree. Ed inoltre proprio in quelle periferie della città oggi si vive peggio, non ci sono parcheggi, non ci sono attrezzature, le abitazioni cadono a pezzi e la qualità della vita peggiora.

Intanto sta per approdare in porto un Bateau Blanc carico di miliardi per il nuovo stadio e per la gioia di circa ventimila tifosi. A Barriera Vecchia e a San Giacomo i nostri vecchi muoiono da soli nelle case in rovina e si scoprono dopo una settimana. Un cronista del «Piccolo» titolava tempo fa: «Oggi a Trieste non è nato nessuno!». Allora decidiamoci: Panem o Circenses?

Architetto Roberto Dambrosi

Quando le cose accadono, non ne ha colpa il cronista che ne riferisce, peraltro senza alcuna ombra di compiacimento ma solo preoccupato di inquadrare fedelmente i fatti. Quanto all'indicazione del partito a fianco di ciascun nome citato, essa non voleva significare appartenenza all'uno o all'altro partito: tra parentesi veniva, infatti, dichiaratamente segnalato quale partito avesse proposto questo o quel nominativo.

Che si trattasse di «lottizzazione», o comunque si voglia chiamare il criterio seguito, ne aveva dato esplicita conferma in aula lo stesso assessore che, per difendere la propria delibera di fronte alle varie critiche, aveva sottolineato come i nomi fossero quelli designati dai vari partiti quali membri della commissione edilizia.

L'assistenza dell'Itis

Il commissario delle Istituzioni pubbliche d'assistenza e beneficenza e l'assessore comunale all'assistenza ci scrivono:

Caro direttore, l'articolo intitolato «Senza soldi l'assistenza comunale», comparso su «Il Piccolo» di sabato 9, può generare l'erronea impressione che il Comune di Trieste abbia sospeso l'assistenza economica ai bisognosi per sostenere l'onere di ricovero di anziani all'Itis (indicato in lire 1.500.000 mensili per 350 persone: quindi il totale annuo sarebbe di lire 6.300.000.000).

E' opportuno chiarire che: si tratta di questioni indipendenti l'una dall'altra; in ambedue i casi si tratta di competenze istituzionali del Comune, in altre parole d'interventi dovuti per legge; dell'onere suindicato, infine, si ha la contribuzione dell'Usl — per la parte sanitaria — e l'utente stesso, mentre la restante parte viene coperta dal Comune.

Dott. Giorgio Satti
Dott. Marino Colombis

L'estate di San Martino tra leggenda e realtà

Care Segnalazioni, quest'anno il fenomeno atmosferico della «piccola estate» o «estate di San Martino» si è presentato in anticipo rispetto alla data dell'undici novembre. Infatti abbiamo avuto — tra la fine di ottobre e i primi di novembre — delle giornate bellissime. «Giornade regalade», diceva la gente senza pensare alla possibile anticipazione dell'«estadela».

La leggenda vuole che in un novembre di tanti e tanti anni fa, facesse eccezionalmente freddo e che Martino, cavaliere di nobile casato, si imbattesse in un mendicante intirizzito a causa della bassa temperatura. Mosso a compassione, Martino, gli fece dono del suo ampio e caldo mantello sollevando critiche e commenti da parte di coloro che assistettero alla scena. «Privarsi del mantello in una giornata rigida come questa non può essere che da squilibrati», si sentiva mormorare.

Ma il buon Dio non deve averla pensata così se immediatamente spuntò un solo caldo che sciolse la neve e portò la temperatura a una media quasi estiva evitando che Martino, per la sua buona azione, dovesse soffrire il freddo.

Da allora, annualmente, verso l'11 novembre — o un po' prima o un po' dopo — il fenomeno atmosferico si ripete e prende, proprio della leggenda, il nome di «Estate di San Martino» o di «piccola estate» e da noi, anche di «estadela». Un punto di incontro tra leggenda e realtà perché approfittando di quelle eccezionali giornate si festeggiavano due tradizioni: nelle «osmize» del Carso quella del vino nuovo. («Per San Martin el mosto se fa vin») e nelle famiglie contadine in compagnia di amici e conoscenti quella dell'uccisione del maiale attorno agli spiedi della sua carne appena macellata e al profumo dolciastro delle «mulze» soffritte con «zibibe» e «pignoi» dato che «San Martin xe bon compagno, co' lui bevo e co' lui magno...».

Questo, infatti, era il periodo in cui si macellava il maiale, operazione delicata che richiedeva tempo asciutto, perché l'umidità è nociva alle sue carni, e quindi le giornate dell'«estate di San Martino» capitavano a proposito.

Per «l'estadela» però, anche il Friuli era meta di scampagnate dato che il vino nuovo si sposava facilmente ai piatti tradizionali quali la «razza» e la «dindieta» arrosta nostrana. Piatti che allora ci si poteva permettere una volta all'anno principalmente per la festa di Ognissanti. Erano quelle «dindiete» che durante gli ultimi giorni della loro vita venivano ingozzate «incoconade», con dei bocconi di pane e noci impastati con il latte affinché la loro carne risultasse più saporita e più nutriente.

La carrozza e la festosa «gripiza» a due o quattro cavalli, erano i mezzi di trasporto preferiti per raggiungere i più vicini paesini friulani.

Non venivano certamente lasciati fuori degli itinerari le cittadine della costa: Muggia, Capodistria, Isola ecc, che venivano prese d'assalto per «l'estate de San Martin» con i vaporetti dell'Istria-Trieste: il «Salvore», il «San Marco» e il «San Giorgio» che stracarichi di gitanti echeggiavano di canti e di risate. Quando l'affluenza di pubblico era più consistente veniva impiegato anche l'«Itala» il bianco battello a «tamburo» — le due ruote a pale, laterali, che sostituivano l'elica — e che faceva tanto... Mississippi...

I «fraschi» indicavano i posti dislocati, in queste cittadine, ove si poteva bere «el vin su la mare» come si diceva, e forse si dice ancora a Muggia, per indicare il luogo di produzione del vino. Qui, però, il piatto forte era il pesce: «Ogi xe San Martin, deme un fiasco de vin e una porzion de bacalà, che festegio San Martin».

Certi bontemponi, invece, giravano «in clapa» e muniti di un campanello improvvisavano una specie di questua:

«Din, din, din,
Ogi xe San Martin
deme un bucal de vin
e una piàdina de bacalà
e mi magnarò e bevarò
in onor de San Martin
Din, din, din

Insomma, ogni occasione era buona per la mangiata e la bevuta ma era anche occasione d'incontri allegri e simpatici. Oggi tutto questo fervore di gite e di scampagnate non lo si nota più. Forse un buon bicchiere di vino lo si cerca ancora nei paesini del Carso e del vicino Friuli mentre la «dindieta rosta» non fa più gola. Ormai possiamo averle a tavola quando vogliamo. Anche la genuina e gioiosa festa familiare per l'uccisione del «porco» ha perso il suo colore e il suo significato. Allora si riteneva che mangiare un pezzo di maiale in quella giornata avrebbe portato fortuna. Forse, pensandoci bene, un residuo di questa credenza alberga ancora in noi. Ma il discorso si farebbe troppo lungo.

Livio Grassi

ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Questo pomeriggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), Bice Polli parlerà dei «Soliloqui di Don Abbondio» e Ugo Amodeo ne darà lettura da alcune liriche di Edoardo Polli.

Messa per gli isolani

Domani gli isolani ricorderanno il loro Patrono San Mauro con una messa che sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alle 11. Dopo il rito, nelle sale della Casa parrocchiale sarà aperta la IX Mostra di pittura per dilettanti.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Convegno A.N.M.I.C.

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili - A.N.M.I.C. informa gli invalidi civili che domenica 24 novembre alle ore 9.45 presso il Centro Congressi (ex Stazione Marittima) terrà il Convegno Regionale sul tema «Stato sociale e legge finanziaria 1986». Considerato lo scattante problema discusso invita la massima partecipazione di invalidi.

Laurea

Il giorno 13 novembre Franco Ongaro si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Bologna con punti 110/110 e lode discutendo con il chiarissimo professor Luigi Barbara la tesi: «Ruolo della colonscopia e delle biopsie multiple nei pazienti con colite ulcerosa di lunga durata». Felicitazioni ed auguri.

Mostra fotografica

Domani, domenica 24 novembre 1985 alle ore 16.30 s'inaugura al Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto, la Mostra del 7° Trofeo Trieste, concorso fotografico nazionale organizzato dal Circolo Gmt-Itc sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e con il patrocinio della F.I.A.F.

La «cosa» del sabato

Bellissima e costa poco. Ma purtroppo unica e solo al sabato. Chiedere di più alla boutique Gerard, via S. Spiridione, 6.

Video Video Video

Oltre 400 film in videocassetta a noleggio a casa vostra a partire da L. 5.000 per 5 giorni. Sistemi VHS, BETA, 2000. Noleggio videoregistratori. Trasposizioni in video di film 8, S 8, 16 e DIA. Fotostudio Emmeti, via Settefontane 11, tel. 767312.

Beltrame i montoni

Un caldo abbraccio che rende piacevole anche la stagione più fredda. Tanti modelli scelti con gusto e fantasia fra le migliori proposte delle Case più prestigiose. Da Beltrame, in corso Italia 25.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Marianne elimina dei capi

La boutique Marianne di via Santa Caterina 7, per rispondere alle esigenze della sua clientela ha deciso di seguire un diverso indirizzo di vendita e perciò elimina tutti i capi spalla: cappotti, tailleurs, impermeabili e giacconi. Approfittate di questa occasione e visitateci! (Com. eff.).

Physical Club

Via S. Pellegrino 31 Opicina, organizza corsi trisettimanali di ginnastica aerobica e body building con schede computerizzate, frequenza libera. Tel. 214195.

Mozzarella la favorita

con latte bufalino, grande specialità prodotta dai sapienti maestri caseari del Meridione, insuperabili nella lavorazione della pasta filata. Gustose, sugose, così come veramente devono essere: sempre freschissime. Le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde via Carducci.

Seiko Sport-Tech

la nuova linea Seiko per chi pratica lo sport e apprezza la tecnologia più avanzata. Proposta naturalmente dall'orologeria-oreficeria Laurenti Stigliani, largo Santorio 4, tel. 723240. Centro assistenza Seiko.

Lenti a contatto

morbide, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Sposi da 60 anni

Stamane, alle 11, a Castions di Strada, Ernesto e Luigia Forgiarini celebreranno il loro sessantesimo anniversario di matrimonio. Auguri e congratulazioni dai figli, dai nipoti e da parenti e amici tutti.

Nozze d'oro

Oggi Renato e Flora Plisco, che si sposarono il 23 novembre 1935 nella parrocchiale di Orsera, festeggeranno il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio nella chiesa di via Valmaura. Tanti auguri di felicità e salute da figli, nipoti, parenti e amici tutti.

Ballo di San Martino

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane (via delle Zudecche 1/C), avrà luogo il tradizionale ballo di San Martino con il quale si darà inizio alle attività ricreative.

Mode Sergia

Donna, uomo, per il tuo vestire. Mode Sergia, via Caprin 14, tel. 767665. Abiti, tute, maglie, cappotti e intimo.

Mostre d'arte

Una collettiva alla «Malcanton»

Nella galleria Malcanton (via Malcanton 14/a) si aprirà questo pomeriggio, alle 18, una collettiva di pittura, scultura e grafica alla quale partecipano Batich, Bessarione, Callea, Mari, Marani, Stacul, Stok, Vecchiet, Vranich e Wulz (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 11-12.30; lunedì chiuso).

Giovanni Spinicchia allo Studio Romani

Questo pomeriggio, alle 18, allo studio Romani (via Foscolo 40/a) si aprirà la stagione espositiva con la mostra di olii e pastelli dell'artista fiorentino Giovanni Spinicchia. Chiuderà il 6 dicembre (feriali 17-20; festivi 10-13).

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale d'arte

Espone
CORNACHIN

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2

Omaggio a
DYALMA STULTUS
Inaugurazione ore 18

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Studio Bassanese

VITO TIMMEL
Disegni dal labirinto

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

OSSI CZINNER

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Al Bastione

SERRAVAL - D'AMBROSI
Cartella poesie grafiche

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Caffè Stella Polare

BACCHETTI - MASSARIA ROMIO

N192

MINI BASKET A OPICINA
Al Centro Sportivo Internazionale di via di Conconello 16, corsi di Mini basket per bambini e ragazzi da 6 ai 12 anni. Per informazioni, telefono 214288 ore 9-22.

L'orologio che ogni donna considera come un prezioso gioiello: il Rolex Lady-Datejust.

Il Lady-Datejust non è solo un gioiello. È un orologio di armoniosa precisione. La sua cassa è scavata in un blocco massiccio di acciaio o di oro 18 carati, per assicurarvi la migliore protezione contro gli urti, l'acqua e la polvere. Ed inoltre, è un cronometro munito di Certificato Ufficiale Svizzero. Ogni donna ama i suoi gioielli.

ROLEX
di Ginevra

Rolex Oyster
Lady-Datejust

Orologeria
Dobner
TRIESTE - VIA DANTE 7 - TEL. 62951

La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

REGISTRATORI DI CASSA
olivetti CRF 2500
olivetti
TECNO SYNTEX s.a.s
Concessionaria Esclusivista
Via Carli, 4/A - TRIESTE
Tel. 774811 - 305035

NON GETTATELI
gli sci usati li ritiriamo
USATO PER USATO,
USATO PER NUOVO
tommasini sport
TRIESTE, VIA MAZZINI 37-39

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

ORA AL
COMPUTER SHOP
VIA PAOLO RETI 6 - TRIESTE

IL COMMODORE PLUS/4 COSTA L. 240.000 IVA COMPRESA

CARATTERISTICHE:
- 64 K di memoria
- Word processing e altre funzioni nella ROM
- Compatibile software C16
- Compatibile stampanti e dischi Commodore

OTTIMO PER LAVORARE
OTTIMO PER GIOCARE

IN ANTEPRIMA NEL NOSTRO NEGOZIO IL NUOVISSIMO
COMMODORE 128

non spendere 5 lire senza visitare
IL MERCATONE DI PALMANOVA
il mercatone palmanova
di fronte al casello autostradale, tel. 0432/929865

Vastissimo assortimento di: MOBILI, LAMPADARI, ELETTRODOMESTICI, TV COLOR-TVBIANCONERO, RADIO, MOTORINI, BICICLETTE, CASALINGHI, TAPPETI E MIGLIAIA E MIGLIAIA DI ALTRI ARTICOLI PER LA CASA

Tv bianco/nero Grundig - Philips	da L. 168.000	Lavatrici Rex-Zoppas-San Giorgio Ignis-Candy-Indesit	da L. 270.000	Camerette bambino	da L. 208.000	Tappeti tipo Orientale misure 55 x 120	da L. 10.500
Tv color Grundig Philips - Stern	da L. 498.000	Cucine a gas Rex-Zoppas-Ignis Candy-Indesit-Bompiani	da L. 128.000	Saliscendi e lampadari	da L. 15.000	Tappeti tipo Orientale misure 60 x 240	da L. 23.000
Radio AM/FM delle migliori marche	da L. 12.000	Frigoriferi e congelatori Rex Zoppas-Ignis-Candy-Indesit-Iar	da L. 172.000	Bici pieghevoli «del 20»	da L. 94.000	Specchi e accessori bagno	da L. 47.000
Radio registratori AM/FM delle migliori marche	da L. 58.000	Divani letto	da L. 200.000	Motorini 48 cc. «Motore Morini»	da L. 478.000	Termoventilatori e caloriferi	da L. 20.000
Telefoni digitali e radiotelefoni	da L. 14.000	Armadi 3 ante stagionale	da L. 272.000	Materassi a molle Liliaflex-Magniflex	da L. 28.000	Stufe catalitiche	da L. 80.000
Autoradio mangianastri AM/FM stereo delle migliori marche	da L. 60.000	Camere matrimoniali	da L. 580.000	Servizi piatti	da L. 14.000	Stufe gas e metano Supercalor-Argo	da L. 116.000
Radio sveglia AM/FM	da L. 33.000	Soggiorni completi di tavolo e 6 sedie	da L. 550.000	Tappeti tipo Orientale misure 50 x 90	da L. 7.000	Rovel-Vetrella 100° Fieseldem	da L. 90.000

LE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI D'ITALIA!!!

GIORNALE DI TRIESTE

L'ISTITUZIONE FONDATA DA DON MARZARI FESTEGGIA DOMANI IL SUO COMPLEANNO

35 anni di sport e ricreazione per la Repubblica dei ragazzi

I «cittadini» si recheranno in pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia

La Repubblica dei ragazzi festeggia domani i 35 anni di attività. La RdR, una delle istituzioni facenti capo all'Opera figli del popolo, fu infatti fondata il 26 novembre 1950 da mons. Edoardo Marzari e continua a perseguire finalità educative, sportive e ricreative della gioventù triestina.

Sono oggi oltre un centinaio i «cittadini» iscritti alla Repubblica e oltre duecento i giovani che partecipano alle singole attività, che sono state intensificate negli ultimi anni ma sempre nello spirito e secondo le finalità del fondatore. Non si contano poi le persone che conoscono, per averla sia pure per poco vissuta, l'esperienza di vita comunitaria che anima la RdR, le sue iniziative, l'attività estiva nelle colonie montana di Pierabek e balneare di Punta Sottile. Infine c'è la Famiglia falò, cui partecipano una quarantina di famiglie di cui fa parte un «cittadino anziano» della Repubblica.

Fra le attività della RdR che hanno preso nuovo impulso vanno ricordate le squadre di minicalciatori, che si fanno onore nel campionato del Centro sportivo italiano (da quest'anno denominato «Campionato don Marzari»); i corsi di introduzione al personal computer, che vedono attualmente un centinaio di ragazzi cimentarsi sui più diffusi modelli di computer presenti sul mercato; le quotidiane attività di ping-pong, pallavolo, ginnastica, fotografia, eccetera. È stata da ultimo allestita una attrezzata sala radio dove i ragazzi aspiranti radioamatori potranno effettuare collegamenti sia in fonia che in telegrafia con tutto il mondo.

E veniamo al compleanno della Rdr, che sarà occasione per un gran raduno. Accompagnati dagli «anziani», «cittadini» della Repubblica effettueranno un pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia, per riconfermare la fedeltà ai principi predicati da don Marzari e riassunti nel trinomio Dio-famiglia-patria secondo una visione ispirata a una umanità affratellata. Dopo la messe celebrata alle ore 10 nella cappella del sacrario, verrà reso omaggio ai Caduti sia italiani che austriaci, quest'ultimi sepolti nel vicino cimitero austroungarico. Al rientro a Trieste si svolgerà il «rancio» comunitario.

Nel mese di dicembre l'attività della Repubblica dei ragazzi proseguirà con gli appuntamenti di San Nicolò (che sarà festeggiato però il giorno 4), con una proiezione di diapositive il giorno 5 sull'adunata degli alpini a Trieste dello scorso anno e con l'inaugurazione, il giorno 18, del presepio parlante.

I 35 anni dalla fondazione della RdR coincidono con la riapertura, proprio in questi giorni, del convitto «Semente Nova», dopo gli importanti lavori di ristrutturazione interna effettuati nell'estate, per adeguare la struttura alle nuove norme antincendio e di sicurezza. Il convitto, che accoglie studenti medi e universitari di tutta la regione nella sede di palazzo Vivante a Trieste, è stato l'anno scorso frequentato da oltre un centinaio di giovani. E altri potranno, ora che l'intervento è stato effettuato, accedervi anche quest'anno.

Per l'Opera figli del popolo il tempestivo adeguamento dell'edificio del Convitto alle norme di sicurezza è motivo di orgoglio nella capacità di rinnovamento che l'associazione sa esprimere e realizzare e costituisce una coincidenza importante nell'occasione della celebrazione del 35.o compleanno della Repubblica dei ragazzi.

■ CORONA — Nell'anniversario della morte di Gabriele Foschiatti l'assessore Sergio Pacor ha deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda, al Parco della Rimembranza, il sacrificio del martire scomparso il 20 novembre 1944

Occupazione giovanile

L'Unione commercianti di Trieste comunica che entro il 30 novembre 1985 le imprese commerciali che intendono usufruire in linea di massima dei benefici previsti per i progetti sull'occupazione giovanile, compreso l'apprendistato per i settori non artigianali, sulla mobilità e sugli incentivi al lavoro autonomo, debbono comunicare alla Regione la propria adesione all'iniziativa.

Le assunzioni vengono finanziate dal Fondo europeo di solidarietà e dal Fondo di rotazione per la formazione professionale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il finanziamento viene erogato direttamente agli imprenditori per le assunzioni a tempo indeterminato in posti di lavoro aggiuntivi, di giovani di età inferiore a 25 anni, i quali siano già transitati attraverso le seguenti attività formative: apprendistato, contratto di formazione e lavoro o corso di formazione professionale con conseguimento dell'attestato di qualifica. La lettera di adesione può essere stilata, su carta intestata, direttamente dalla ditta richiedente e indirizzata alla Direzione regionale del lavoro e assistenza sociale, via S. Francesco 37, Trieste, oppure per gli associati, collettivamente, ricorrendo al supporto operativo dell'Unione commercianti, Ufficio sindacale, via S. Nicolò 7,

CAVITA' CARSICHE APERTE A TUTTI GRAZIE A QUESTA INIZIATIVA

Diventa facile andar per grotte con il Club alpinistico triestino

Il turismo sotterraneo è un modo nuovo e istruttivo per passare le domeniche

Per due domeniche consecutive, il Club alpinistico triestino organizza una serie di visite guidate alla grotta delle Torri di Slivia (domani), e alla grotta di Ternovizza (il 1.o dicembre).

Quella di accompagnare persone anche inesperte in cavità del Carso non attrezzate turisticamente non è una novità. Già a partire dallo scorso anno, per tre volte il Cat si è fatto promotore di analoghe iniziative, e centinaia di persone (la partecipazione è aperta a tutti) hanno così potuto provare, in tutta sicurezza, il brivido dell'esplorazione speleologica.

I consensi giunti da più parti hanno spinto gli organizzatori a riproporre simili speleogite, con la stessa intenzione di diffondere e far conoscere la passione per il mondo sotterraneo che aveva ispirato le precedenti escursioni.

«Intraprendiamo questa diffusione forse nel modo migliore — dice Franco Gherliza, presidente del Cat — dando la possibilità sia di provare l'emozione di una discesa e risalita in grotta con l'uso di tecniche speleologiche, sia mettendo a disposizione, oltre alle attrezzature, persone in grado di soddisfare ogni legittima curiosità.

Un impegno che prevede, tra l'altro, l'illuminazione temporanea degli ambienti ipogei tramite gruppi elettrogeni, la mobilitazione di molte persone per segnalare l'itinerario di accesso alle grotte lungo la strada, assistenza continua ai gitanti, il recupero dei materiali e la pulizia dei luoghi al termine delle visite.

Con una modica spesa (tremila lire), a copertura dell'assicurazione individuale, una torcia elettrica, un paio di stivali di gomma e vecchi abiti da poter usare senza tanti riguardi, il turismo sotterraneo si avvia a diventare un piacevole e istruttivo modo di passare le domeniche.

Ternovizza

Profonda ottantadue metri e lunga trecentocinquanta, la Grotta di Ternovizza è senz'altro una delle più belle e frequentate cavità del Carso triestino. Ci si arriva partendo da Aurisina in direzione di Sales e, dopo aver passato il paese di S. Pelagio, seguendo la strada per Ternova Piccola.

La discesa sottoterra inizia utilizzando una breve scalinata rudimentale, con la quale si raggiunge un ballatoio affacciato su un pozzo verticale profondo circa 30 metri. Dalla base di questo la grotta si sviluppa in due direzioni: da una parte si giunge a un'ampia caverna ascendente, dall'altra si sbuca, attraverso una galleria ricca di splendide concrezioni, in una vasta sala che rappresenta la parte più suggestiva dell'intera cavità.

Torri di Slivia

La Grotta delle Torri di Slivia, che si raggiunge seguendo la statale 202 in direzione dell'omonimo paese, è profonda settanta metri con uno sviluppo di trecento. L'imboccatura è formata da un pozzo circolare profondo trenta metri circa, nel quale i visitatori si caleranno con l'ausilio di scale d'alluminio in cavo d'acciaio e particolari sistemi di sicurezza.

Alla base del pozzo si apre un vasto ambiente percorso da un comodo sentierino che conduce, dopo aver superato alcune colate calcitiche, in una caverna più ampia della precedente. Qui le stalattiti e le stalagmiti di notevoli dimensioni offrono uno spettacolo molto suggestivo: alcune stalattiti col tempo si sono unite alle stalagmiti che salivano dal pavimento.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Enzo Lucente nel II anniversario (23-XI) dalla moglie Emma 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Silvio Obry per il compleanno (23/11) dalla moglie Amy 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Santina Pelos Devescovi nel IX anniversario (23-11) dal marito 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Piera Portuesi per il compleanno (23/11) da Stelio e Renata 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vito Valentini a sei mesi dalla scomparsa dalla moglie 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libero Zuccoli per il compleanno (23/11) dalla moglie Bruna 50.000, dai cognati E. e W. Bunk (U.S.A.) 40.000, dalle zie Giorgia e Vittoria 20.000, dalla famiglia Cioch 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Alessio dalla moglie Elda 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carla Bisiak ved. Giurovich da Annalisa, Cristina e Corrado, Fiorenza, Katja e Franco, Renata e Alberto, Rossella e Walter 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria Mercedes Bortoluzzi ved. Marini dalla famiglia Vittorio Gombani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'avv. prof. Giulio Brautti dalle cugine Scomersi 50.000 pro Lega nazionale; da Lorenzo e Ilaria Muiesan 20.000 pro Unione degli Istriani; da Mario e Mariolina Muiesan 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Federico Canale da Serena, Orietta, Lucia, Diego, Daniela, Rosanna, Paolo e dottor Fabio Marco 40.000 pro Astad, 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Claudia e Livio Donato 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioconda Berti ved. Contento dalle cognate Contento 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Magazzin 20.000 pro Museo civico di Storia e Arte; da Saveria Grossi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del prof. avv. Brautti da Giuliano e Anita Stibelli 30.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Maria Ester Brown da Evelina e Maria Giovanna Artico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Gino de Farolfi dal dott. Giordano Callegari 25.000 pro Ricreatorio «Guido Brunner» (comitato ex allievi).

In memoria di Eufemia Dessanti dagli impiegati della Ditta Sadoch 30.000 pro Centro tumori Lovenati e 30.000 pro Astad.

In memoria di Luigi Dibitonto da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Di Sciascio dalla famiglia Bartoli 20.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Milla e Carlo Groppazzi 20.000 pro Uildm.

In memoria del rektor Johannes Dittrich da Enrico e Gina Krausenéck 20.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).

In memoria di «nonna» Botteri dai condomini di viale Ippodromo 12 100.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Lionello Braida dai condomini di via Orsera 22 35.000 pro Banca del sangue, 35.000 pro Ist. Brulo Garofolo, 35.000 pro Istituto Rittmeyer, 35.000 pro Itis; dai colleghi e professori dell'Istituto tecnico nautico 35.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 40.000 pro Banca del sangue, 35.000 pro Istituto Rittmeyer, 35.000 pro Itis.

In memoria del prof. Giulio Brautti da Aristea Zorzini 10.000, da Alma Liebman 10.000, da Carla Binetti 10.000 pro Operazione lana; da Pia, Tullia e Nella Garbo 200.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Guerrino Centi da Anna Gabrielli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Cherin dalla famiglia Claudio Marchi 50.000; dalla famiglia Arturo Biasutti 20.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Maria Comar ved. Loser da Luciano Comar e Graziella Comar in Venuti 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Giuseppe de Zuccoli 10.000 pro Centro emodialisi.

In memoria della maestra Gioconda Contento da Donatella 10.000 pro Astad.

In memoria di Edda Crisa in Ruggier dalla famiglia Prinz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Di Sciascio dalle fam. Tagliaferrro e Venturini 100.000, da Maria Tortul 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Favot da Irene Primosich e famiglia 30.000 pro Astad.

In memoria di zio Pino Giselli da Adriano e Annamaria Zoratti 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad; da Germana Montani 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Giurovich Michopulo da Bianca Giannini e famiglia 40.000 pro Astad.

In memoria di Marcello Gregoretti dai familiari 50.000 pro Associazione alcolisti in trattamento, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda ved. Mattini da Ada Preschirn 50.000, dalla fam. Preschirn 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Piero Mengaziol da Silvana Levi Richtenthäler con Carlo e Olga 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Germano Panusca da Neva e Duilio Quarantotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pascolat dalla moglie e figlia 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Italia Rosa dalla famiglia Fonda 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Atteo e Pierina Merlo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Roma Savadori da Ennio e Maria Rugo 20.000 pro Pro Senectute; da Giovanna Radovani e Mary Saba 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidio Savio dal fratello Ezio e famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Dilaila Semeraro da zia Lina e Padovani 50.000, da Resy e Rino Zuzig 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica); da Lucia, Antonella, Elia, Antonia, Lina, Liliana, Rosetta, Ivana, Licia e Dolly 55.000 pro Agmen; da Maria ved. Ulessi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca ved. Pinamonti 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Marcello Severi dalla V H ('82-'83) Liceo Oberdan 40.000 pro Ass. italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Alma Sindici ved. Faraone dalla fam. Petronio 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del cap. Lucio Sorini dalla fam. Vittorio Gombani 30.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria del comandante Alberto Stebel da Carmelo Fanelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cugino Gracco Stoelker (San Remo) da Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 30.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Maria Tricarico da Edda e Uccio Sbrizzai 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Turinetti da Gastone Omegna 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonio Zagolin da Mary Galasso e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Dalla famiglia R. Levini 10.000 pro Agmen.

In memoria dei propri defunti da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano, via Durini 5).

In memoria di Piero Bartole dai colleghi e amici dell'Istituto tecnico nautico 40.000 pro Banca del sangue, 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Bisiacchi da Silvana e Waldo Valcareggi 50.000, da Ida e Alcide Valentinis 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Luigi Boscolo dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Botteri in Guercini da Ienco-Faggiana 15.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Lucia Jelen ved. Krutey da Anita Stormi 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Neonatologia).

In memoria di Roma Linardi Savadori dai condomini di via Canova 29 Di Mauro, Giraldi, Molterni, Nicolini, Pirnetti e Zoglia 60.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Mercedes ved. Marini da Fabio, Claudia e Meri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Merlino ved. Giraldi dai colleghi del figlio Rep. C.P.A. - Raffineria Aquila 70.000 pro Pia Opera fratini e missioni - Convento Francescani.

In memoria di Gastone Moretti dalle colleghe di Livia del Lloyd Adriatico 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Moro da Licia Kravos 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Canciani, Pini, Repini e Tagliapietra 40.000 pro Caritas Istituto calamità Colombia; dai nipoti Piero, Iuni, Roberto, Cece e Adriana 50.000 pro Astad, 50.000 pro Charitas Colombia.

VESTIRSI BENE, SENZA SACRIFICI

LINEA DIRETTA BY SIMA

completamente rinnovata, infinitamente assortita, pazzamente prezzata!

LINEA DIRETTA: il più grande magazzino di abbigliamento della Città!

Da LINEA DIRETTA trovi una marea di novità della moda autunno/inverno firmata da nomi prestigiosi come MASH - WAMPUM - CARRERA - POP 84 - FACIBA - ZEGNA - LANEROSSI - PARIS MODE - DRIVE IN e tanti altri!

LINEA DIRETTA: i prezzi più pazzi! (per vestire bene, senza fare sacrifici.)

Da LINEA DIRETTA trovi migliaia e migliaia di capi ai prezzi più convenienti. Vuoi farti un'idea?

TRIESTE

Via Economo, 2 telefono 30 36 26

casual uomo/donna bambino capi in pelle biancheria intima arredocasa

GONNE tutte le taglie	da Lire 15.000
TUTE MODA donna	da Lire 40.000
IMPERMEABILI REVERSIBILI	da Lire 85.000
MAGLIE ANGORA	da Lire 18.000
MAGLIE MODA uomo/donna	da Lire 25.000
JEANS CARRERA	da Lire 20.000
MAGLIE uomo PURA LANA	da Lire 30.000
PANTALONI PURA LANA	da Lire 30.000
JEANS velluto ROY ROGERS	da Lire 19.000
GIACCA A VENTO	da Lire 25.000
ABITI uomo PURA LANA ZEGNA	da Lire 170.000
GIACCONE PELLE uomo/donna	da Lire 220.000
MONTONI uomo/donna	da Lire 400.000

LINEA DIRETTA BY SIMA

DALLA REGIONE

RIUNIONE A ROMA DEI RESPONSABILI REGIONALI DELLA SANITA'

«Rivolta» degli assessori contro la legge finanziaria

«E' impossibile affrontare ipotesi di riparto del fondo nazionale»

A conclusione di una fitta serie di incontri svoltisi mercoledì e giovedì fra gli assessori regionali alla sanità (cui ha partecipato per il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Renzulli) in preparazione della seduta del Consiglio sanitario nazionale in cui si doveva esprimere il parere sulla ripartizione del fondo sanitario nazionale 1986, gli assessori stessi hanno deciso di presentare, pregiudizialmente a qualsiasi ipotesi di ripartizione, il seguente ordine del giorno.

«Il Consiglio sanitario nazionale riafferma la necessità di chiarezza e coerenza del quadro di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, della concretizzazione del metodo della programmazione, della realizzazione di politiche sanitarie corrispondenti alle linee della legge di riforma. Lo stesso risultato dell'approvazione delle norme per la programmazione sanitaria e per il piano sanitario triennale 1986-1988, rischia oggi di essere vanificato dal permanere della carenza finanziaria per l'esercizio in corso e dalle misure ipotizzate dal disegno di legge finanziaria, le quali modificano lo stesso modello istituzionale finanziario del servizio sanitario nazionale».

«La mancata soluzione dei problemi aperti relativamente al fondo sanitario 1985 — continua la nota — aggravata dal recente tentativo del ministro del tesoro di scaricarne gli effetti sui prossimi esercizi, è un ostacolo da rimuovere se si vuole avviare un confronto in una fase nuova che ponga al centro i problemi reali del settore dell'esigenza di rilancio verso obiettivi di sviluppo e di qualificazione dell'intervento pubblico. E' impensabile perseguire tale disegno di risanamento e di sviluppo permanendo una considerazione della sanità quale settore improduttivo.

«Entro tale quadro viene ad esaurirsi la stessa possibilità di un ruolo propositivo del consiglio sanitario nazionale, sempre più confinato sul terreno della espressione di meri pareri procedurali».

«Il Consiglio sanitario nazionale avverte, relativamente all'esercizio 85, che soluzioni soltanto parziali proposte in un'ottica puramente contabile e di trascinamento del problema pregiudicano di fatto qualsiasi manovra ipotizzabile per il 1986; impegna pertanto il presidente ad investire il consiglio dei ministri per la adozione immediata di un provvedimento idoneo ad assicurare il regolare svolgimento dell'attività del servizio sanitario nazionale in un quadro di certezza finanziaria per l'esercizio in corso; giudica la manovra 1986, contenuta nel disegno di legge finanziaria, del tutto al di fuori della logica della legge 833 e in contrasto con la legge n. 595 per il piano sanitario nazionale; impegna il presidente a ricercare le condizioni dell'apertura di un confronto complessivo che coinvolga tutti i livelli istituzionali, anche valorizzando lo specifico apporto del consiglio sanitario nazionale, al fine di individuare i punti di una nuova fase della politica sanitaria, corrispondente alle indicate esigenze di razionalizzazione e di qualificazione e ai modi e ai tempi che la rendano effettivamente praticabile».

«Conseguentemente il consiglio sanitario nazionale non ritiene che esistano i presupposti e le condizioni per affrontare ipotesi di riparto del fondo sanitario 1986».

RIENTRATO DOPO AVER PARTECIPATO ALLA CONFERENZA SULL'EMIGRAZIONE

Biasutti in Argentina ricevuto da Alfonsin

Consegnato al presidente della Repubblica il sigillo della Regione

Il presidente della Regione ha concluso il suo viaggio in Argentina, dove ha rappresentato il Friuli-Venezia Giulia alla conferenza interregionale dell'emigrazione italiana in quel paese sudamericano.

Ai lavori, che si sono articolati in diverse sessioni nelle città dove è più numerosa la presenza italiana, è intervenuto anche l'assessore all'emigrazione Turello.

Le conclusioni sono state tratte dagli esponenti delle associazioni degli emigrati e dai rappresentanti delle regioni italiane nella seduta finale svoltasi a Buenos Aires, alla quale hanno presenziato anche componenti del governo argentino e l'ambasciatore d'Italia. Il presidente Biasutti è stato ricevuto nella stessa giornata dal presidente della Repubblica Alfonsin al quale ha consegnato a nome di tutta la comunità dei nostri emigrati il sigillo ufficiale della Regione.

«E stata la prima volta — ha detto Biasutti — che tutte le regioni italiane interessate ai problemi dell'emigrazione hanno avuto un incontro collegiale con le autorità di governo e con i propri concittadini di quel grande paese latino-americano». Ne sono scaturite indicazioni molto interessanti e concrete per migliorare i rapporti fra le regioni e le proprie comunità d'oltreoceano e più in generale le relazioni tra i due paesi.

«I governanti argentini» ha proseguito Biasutti «hanno valutato con grande attenzione le proposte provenienti dalla nostra comunità. L'Argentina, infatti, attraversa una fase molto delicata e importante per il consolidamento della democrazia e per il risanamento economico.

Nel corso dei lavori si è posto l'accento sull'esigenza che il governo italiano continui e intensifichi i propri interventi a favore della comunità italiana che ha subito anch'essa gli effetti della crisi economica del paese. In questa prospettiva anche le Regioni possono svolgere un ruolo importante sia per il consolidamento dei rapporti tra i due paesi, sia per mantenere viva nei propri emigranti la cultura, la lingua e le tradizioni di origine. Ma — come ha rilevato il presidente Biasutti nel suo intervento — vanno approfondite soprattutto le prospettive di cooperazione economica.

Per il presidente Biasutti e l'assessore Turello la visita in Argentina è stata un'occasione anche per un incontro diretto con le nostre comunità di emigrati. Il presidente parlando ai rappresentanti delle associazioni ha tenuto a sottolineare che il suo è il primo incontro ufficiale con una comunità di emigrati.

Industria: critiche sindacali alla giunta

La Cgil regionale — in un comunicato — chiede che venga fissato urgentemente un incontro con la giunta regionale (peraltro già richiesto da Cgil-Cisl-Uil) per affrontare i gravi problemi che travagliano l'area giuliana. Ritiene inoltre, indispensabile che si riprendano i confronti settoriali e regionali, con la giunta e gli imprenditori, per fronteggiare l'aggravarsi della crisi industriale.

L'attuale situazione di blocco politico del confronto tra sindacato, giunta e imprenditori sui temi industriali settoriali e quella di assoluta inconcludenza da parte degli imprenditori e della giunta stessa sui punti di crisi più acuti della regione, sta determinando gravi conseguenze per l'occupazione in Friuli-Venezia Giulia. Inoltre la lentezza con cui la giunta regionale riesce a spendere le provvidenze pubbliche (della legge n. 30 non si è ancora spesa una lira dopo due anni) non facilita il processo di consolidamento dell'industria regionale.

In questo contesto — prosegue la nota sindacale — la lista delle fabbriche in crisi si sta allungando, accanto all'Olcese Veneziano, alla Cartiera di Ovaro, alla Safau, alla Cumini, alla Camza Bloch (solo per citarne alcune) si aggiungono in questi giorni l'aggravarsi della situazione nelle partecipazioni statali nell'area giuliana, l'Aquila di Trieste, la Comello cucine di Udine, la Zoratto di Codroipo (fabbrica tessile con 400 dipendenti di cui 200 eccedenti).

Francescutto soddisfatto della nuova legge sul leasing

L'elevazione in percentuale dei contributi assegnati dalla Regione per le operazioni di leasing ad imprese industriali e commerciali: questa l'importante finalità della nuova legge approvata dall'assemblea che aumenta dal 15 al 25 per cento il sostegno al leasing per i due settori, parificando il «trattamento» a quello dell'artigianato e dei trasporti.

In merito l'assessore regionale all'industria Francescutto ha rilasciato una dichiarazione nella quale esprime la propria soddisfazione per il fatto che «il consiglio regionale, senza voti contrari, abbia approvato il disegno di legge che elimina squilibri fra settori e settori e fra aree regionali e nazionali, dove già esiste una norma specifica».

«Questo importante mezzo di intermediazione bancaria — ha proseguito Francescutto — favorisce i finanziamenti di iniziative industriali e commerciali consentendo di non appesantire la situazione finanziaria delle imprese.

«Certo — ha detto ancora — esiste anche la Friulia-Lys, che ha potenzialità importanti da sfruttare oltre a quella già manifestata nelle partite immobiliari. Diviene urgente a tale proposito che l'amministrazione regionale si faccia parte attiva (e lo farà) per offrire ogni stimolo necessario alla Friulia-Lys per una sua giusta funzione di impegno e di coordinamento sulla "partita" leasing regionale».

GIOVEDI' PROSSIMO

S'inaugura a Udine l'anno accademico del Collegio di Duino

Uscirà anche una moneta celebrativa

Udine ospiterà giovedì 28 la cerimonia di inaugurazione del quarto anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che si svolgerà alle ore 11 al Castello.

Sarà questa volta il capoluogo friulano ad accogliere la cosmopolita compagine degli allievi (202 di 55 Paesi) e degli insegnanti della Scuola di Duino, dopo che in precedenza la manifestazione si era svolta per due volte a Trieste (nell'82 alla presenza dell'allora presidente della Corte Costituzionale Elia, del ministro Bodrato e dello storico Danis Mac Smith; nell'84 con gli interventi del principe Carlo d'Inghilterra e del ministro Franca Falcucci) e nell'83 a Gorizia, presente l'attuale Presidente della Repubblica Cossiga nella veste di presidente del Senato.

Nato su iniziativa della Regione, è nella regione, nei quattro capoluoghi, che il Collegio vuole infatti annualmente solennizzare la sua attività. A Udine, nella sala del Parlamento, dove gli studenti sfileranno con le rispettive bandiere, presenzieranno giovedì il presidente della Corte Costituzionale Livio Paladin, San Giusto d'oro '85 dei cronisti triestini, il presidente della giunta regionale Biasutti, e l'on. Piergiorgio Bressani, nuovo sindaco del capoluogo friulano.

Precederà la cerimonia l'inaugurazione, alle ore 10, nella sala Aiace del Comune, di una mostra, che per la prima volta approda in regione, dei più prestigiosi conii, dal Settecento ai giorni nostri, dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato conservati a Roma nel museo della Zecca. L'esposizione, che raggiungerà successivamente Pordenone, Trieste (al Cca nel periodo delle festività natalizie) e Gorizia, trae l'occasione dall'imminente uscita della moneta celebrativa del Collegio dell'Adriatico, della quale saranno presentati il materiale creatore (disegni e bronzi). Si sa ora che tale moneta rappresenterà, su uno dei due versi, la Loggia del Lionello di Udine, il castello di Gorizia, la Torre municipale di Pordenone e il castello di San Giusto per Trieste, effigi che attorneranno lo stemma ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La moneta, che avrà valore legale di lire 500 ma circolazione numismatica (è coniata in argento) e quindi una quotazione ben maggiore, attorno alle 20 mila lire, è prevista dalla legge statale 27 maggio 1985 per assicurare la copertura di un fondo di dotazione di tre miliardi per borse di studio da destinare ad allievi che frequenteranno il Collegio di Duino. Il fatto che siano raffigurati per la prima volta su una moneta dello Stato i simboli della Regione e delle città capoluogo di provincia è motivo di interesse non solo da parte dei collezionisti. Alla mostra saranno date informazioni sulle modalità di acquisto della moneta.

IMPIANTI APERTI

Oggi a Valbruna si potrà sciare

Primo week-end con gli sci ai piedi della stagione 1985/86. Oggi sarà infatti aperto il primo impianto, lo skilift «Nebria» di Valbruna. Nella conca del Tarvisiano si contava però di aprire oggi anche le seggiovie del Priesnig e del Florianca: la neve caduta nelle ultime settimane è abbondante, non ci sono i problemi dello scorso anno. Ma un fulmine, nei giorni scorsi, ha colpito le due seggiovie.

All'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio sono comunque molto ottimisti su un ripristino in tempi brevi degli impianti di risalita: «Le nuove funi dovrebbero arrivare nei primissimi giorni della prossima settimana — spiegano — e verranno quindi svolte tutte le prove di carico.

C'è però il timore che i tempi possano essere un po' più lunghi, con notevoli danni, di conseguenza, all'andamento della stagione turistica. Per gli appassionati dello sci comunque per questo primo settimana è già pronta l'alternativa offerta da Valbruna.

Al Pramollo, invece, gli impianti saranno aperti sabato prossimo, nonostante il manto nevoso abbia raggiunto già un ottimo livello. In Carnia impianti aperti più avanti; sullo Zoncolan e a Ravascletto dovrebbero entrare in funzione l'otto dicembre.

INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO CON L'AMBASCIATORE NUTTER

Deposito di lana australiana: il porto di Trieste si candida

Il progetto di realizzare a Trieste un deposito di lana australiana è stato esaminato alla Camera di commercio di Trieste nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte, su invito del presidente Giorgio Tombesi, l'ambasciatore d'Australia a Roma D.G. Nutter nonché rappresentanti di industrie laniere del Triveneto, dell'Ente Porto, di compagnie di navigazione, di case di spedizione.

Il progetto, presentato dal «Consorzio Italia-Australia», è stato accolto positivamente dai presenti. Particolare interesse è stato espresso dalle industrie laniere e dal rappresentante commerciale australiaco a Trieste, per l'approvvigionamento del paese transalpino.

Si tratta di un'iniziativa seguita da diversi anni dall'Ente del Porto di Trieste, che ora ha concrete possibilità di trovare realizzazione, grazie alla disponibilità espressa da tutti gli interessati e particolarmente dal Lloyd Triestino.

Le concrete prospettive di collaborazione economica tra il Friuli-Venezia Giulia e l'Australia erano state in precedenza esaminate dal presidente della Camera di commercio Tombesi e dall'ambasciatore Nutter. La visita nel capoluogo giuliano del diplomatico riveste un particolare rilievo.

L'Australia è uno dei maggiori esportatori mondiali di materie prime (carbone, ferro, bauxite, lana, carni ecc.) e importa prevalentemente beni strumentali indispensabili per lo sviluppo della propria economia.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	4,8	8
Gorizia	3	12,1
Monfalcone	3,9	7,2
Pordenone	3	5
Udine	3,3	5,5

Bomba: chiuse martedì Pontebbana autostrada e ferrovia

Traffico, sia automobilistico che ferroviario, bloccato martedì prossimo nella zona di Chiusaforte: due giorni fa è stata trovata sotto l'arcata del ponte ferroviario una bomba d'aereo, residuato bellico della seconda guerra mondiale, che proprio martedì sarà disinnescata.

Le operazioni, secondo quanto ha comunicato la Prefettura di Udine, inizieranno alle 8.30 e dovrebbero concludersi entro le 16. In tale periodo di tempo sarà bloccato il traffico ferroviario sulla linea Udine-Tarvisio, e il traffico automobilistico sulla statale 13 Pontebbana e sull'autostrada.

Sarà consentita la circolazione soltanto durante due intervalli di lavoro previsti tra le 10 e le 10.30 e tra le 13 e le 14.30.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week end con nuvole e pioggia

Sul Mediterraneo centrale persiste un vortice depressionario che mantiene condizioni di tempo perturbato su tutte le regioni italiane.

Per oggi sono previste condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con isolate precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso al di sopra degli 800 metri di quota. Venti deboli o moderati intorno a Est. Temperatura senza notevoli variazioni.

Domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con intensificazione delle precipitazioni. Venti deboli o moderati intorno a Est o Sud-Est. Temperatura stazionaria. Mare mosso. Visibilità in diminuzione sulla pianura per la presenza di foschie anche dense.

In poche righe

Friulgiulia in Turchia

Il consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero è, in questi giorni, presente a Istanbul per incontri operativi di industriali, produttori di materiali, macchine, accessori, componenti e complementi per l'edilizia con main contractors turchi, esponenti di gruppi industriali operanti su vari mercati del mondo e in particolare in alcuni tra i più significativi paesi in via di sviluppo.

Agli incontri prendono parte, con l'agent di Friulgiulia a Istanbul e con i funzionari del consorzio preposti al settore, alcuni industriali operanti nelle province di Udine e Pordenone e un'impresa triestina specializzata nei trasporti marittimi con la Turchia; da parte turca, i rappresentanti di oltre 20 grandi imprese.

Informatica: nuovo progetto a Udine

Un centro direzionale e commerciale per Udine. E la proposta che fa un Consorzio appositamente sorto e che vede uniti numerosi enti pubblici territoriali e ditte private del settore dell'informatica. Il centro dovrebbe sorgere nella zona industriale udinese, alla periferia Sud della città e dovrebbe essere composto da uffici, centri di rappresentanza, gallerie commerciali, ristoranti, alberghi, centri riunione e zona residenziale. Il progetto è stato presentato a Udine nel corso di un incontro al quale è intervenuto anche il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti: «Ci troviamo di fronte a un'esigenza insopprimibile, non è una moda», ha commentato. «Al di là di ogni valutazione — ha concluso — questa è un'idea nuova per Udine, un'idea diversa rispetto a quello che abbiamo sempre fatto».

Aut. Min. Conc. n. 4/280668 d.d. 27/8/85

e' meglio
acquistare un oggetto
di fascino e partecipare
ad un concorso di prestigio
che
acquistare e
non vincere niente

Marzari Gioielli

PER OGNI **200.000 LIRE DI «ACQUISTO MARZARI GIOIELLI»** RICEVERAI UN BIGLIETTO CHE TI FARÀ PARTECIPARE ALLA ESTRAZIONE DEL 7 GENNAIO 1986 PER LA TRIUMPH TR 3 DEL 1960 DA COLLEZIONE ESPOSTA IN GIOIELLERIA

VIA ROMA, 3 - TELEFONO 61641

STUDIO WES di Grandis

FAVOLOSA
VENDITA PROMOZIONALE

I super specialissimi:
TV COLOR 15" a partire da L. 465.000*
TV COLOR 22" telecomando a partire da L. 779.000*
LAVATRICE superautomatica 5 kg a partire da L. 265.000*

I super specialissimi:
IMPIANTI HI-FI con casse acustiche a partire da L. 469.000*
RADIO REGISTRATORE corr./batt. a partire da L. 55.000*
FRIGORIFERI con scomparto ghiaccio a partire da L. 165.000*
* Fino ad esaurimento merce

Al nuovi magazzini gerbini
via Rossetti 6, via Giotto 8

È L'OCCASIONE CHE ATTENDEVATE DA SEMPRE! PAGAMENTI RATEALI SENZA ACCONTI E SENZA CAMBIALI

Com. al Comune del 13-11-85

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

REGIONE, SINDACATI E PARTITI D'ACCORDO DOPO L'INCONTRO SUL LLOYD

Non più rinviabile un chiarimento sul ruolo Finmare in Adriatico

Un'altra sorpresa: proposto il disarmo anche per le tre navi ro-ro in servizio con l'East Africa

Altro che bocce ferme. Quella che è stata definita la «politica del carciofo» nei confronti del Lloyd Triestino, continua. Dall'incontro romano con la Finmare il consiglio d'azienda non ha riportato solo la notizia che l'Adriatico è un mare da buttare, che l'operazione accorpamento è iniziata, che le navi per la Cina non partono. Si è anche saputo che l'azienda ha avanzato alla Finmare la richiesta di disarmare col primo gennaio le tre navi in servizio per l'East Africa (Torre del Greco, Apulia e Adria) e di sostituirle con due portacontainer da noleggiare a scafo armato.

Le bocce dunque, hanno cominciato a rotolare, sempre più rovinosamente. Prima il passaggio a Merzario della linea con l'India-Pakistan, poi il disarmo di «Serena» e «Trieste», poi ancora lo scippo del settore logistico, e ora la botta dell'East Africa. I passi successivi quali saranno? Il consiglio d'azienda del Lloyd se l'è chiesto ripetutamente, davanti all'assemblea riunita ieri mattina per sentire le ultime novità Finmare. Se è vero che l'Adriatico è da abbandonare, ci vorrà poco perché la Finanziaria non sposti a Genova anche l'informatica, gioiello del Lloyd. E magari crei sempre a Genova, una super-agenzia. Cosa c'è dietro l'angolo?

Non solo i sindacati, ma anche la Regione è partita in quarta fin da ieri mattina per prendere di petto il problema. C'è stata una riunione di giunta e gli assessori Rinaldi e Carbone (a Roma Di Benedetto era assente perché malato) hanno motivato il loro disaccordo su tutta la linea con le proposte di Rosina. «Tali iniziative — si è detto — qualora attuate, vengono di fatto a limitare gravemente le funzioni peculiari del Lloyd e delle altre società, privandole di strutture essenziali per la loro collaudata operatività e spostandone altrove le sedi decisionali relative al mercato e all'instradamento dei traffici».

Gli indirizzi assuriti dalla Finmare, a giudizio di Carbone e Rinaldi, contrastano con gli impegni a suo tempo assunti, proprio in sede Finmare, contestualmente alla definizione del piano di riassetto della flotta pubblica e del provvedimento legislativo, presentato dal governo al Senato, che ne deve garantire l'attuazione. «La regione, come dei resto gli altri rappresentanti degli enti locali e dei sindacati, si sono di conseguenza riservati di riprendere con la Finmare e con l'Iri e nelle competenti sedi di governo, nell'ambito del confronto in atto sulla partecipazioni Statali nell'area giuliana, il problema non soltanto della salvaguardia delle autonomie funzioni operative e del ruolo commerciale del Lloyd Triestino, ma quello più generale — hanno detto Rinaldi e Carbone — della Finmare nel versante adriatico, per la valorizzazione, voluta dallo stato italiano, in relazione ai traffici internazionali, del sistema dei trasporti terrestre-marittimo attraverso la via marittima adriatica al servizio dei paesi dell'Europa centrale e della Comunità Europea». Il confronto, dunque, deve fare un salto di qualità.

La necessità di riqualificare il confronto sulla base di proposte concrete è stata sottolineata anche dai sindacati nel l'assemblea di ieri al Lloyd. «Cosa progetta Trieste mentre Genova attua il piano di Calata Sanità?» si è chiesto Roberto Treu della Cgil. «Occorre attivare con urgenza un tavolo di confronto con le forze economiche della città».

Delle necessità di dar vita a un fronte unico, assieme ad altre realtà portuali per costruire una vera e propria «vertenza Adriatico», si parla nel documento emesso dal consiglio d'azienda del Lloyd, che ritiene «non più dilazionabile il coinvolgimento di tutti i settori politici, sindacali ed economici della città e della Regione».

Prime raffiche nel frattempo di reazioni politiche. La Lista per Trieste ha presentato intanto una mozione con la quale chiede alla giunta di operare un immediato intervento presso il governo e la presidenza dell'Iri «volto a scongiurare il trasferimento a Genova di interi settori vitali del Lloyd Triestino e a mantenere la ristrutturazione della società entro il quadro indicato dal disegno di legge governativo».

Anche secondo il segretario provinciale del Pci, Ugo Poli, «l'esito negativo degli incontri romani con la Total e la Finmare deve suscitare un salto di qualità nell'impegno di tutte le forze politiche e sociali di Trieste e dell'area giuliana a tutela dell'apparato produttivo e dei livelli occupazionali.

Viva preoccupazione è stata espressa dalla segreteria provinciale del Partito socialista.

P.R.

A Pordenone convegno sui titoli

PORDENONE — Una sessantina di operatori in titoli delle Tre Venezie hanno preso parte a un incontro, promosso dalla Banca Popolare di Pordenone, sulle «Prospettive dell'intermediazione in titoli nelle banche e i supporti operativi».

I relatori intervenuti (Melgrati e Bruna della «Sige», Carminati dell'Unione fiduciaria) hanno sviluppato l'argomento sul tema facendo anche uso di applicazioni tecniche in materia di titoli su personal computer. Secondo Melgrati l'evoluzione in atto nel sistema bancario porta alla conclusione che l'attività delle aziende di credito sarà sempre più orientata all'intermediazione in titoli. Una tale prospettiva — è stato detto durante il convegno — presuppone che le banche siano preparate ad affrontare una tematica come quella dei titoli, che, se non è certamente nuova per gli istituti di credito, impone la realizzazione di supporti organizzativi.

UN INCONTRO FRA CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIALI TRIESTINI

Sfruttare tutti gli strumenti per la ripresa dell'economia

Costruttivo confronto sui più emergenti aspetti dell'economia triestina fra Camera di commercio e associazione industriali. Esso assume importanza nella prospettiva, ormai prossima, dell'ottenimento degli strumenti incentivanti della ripresa produttiva, per la cui migliore utilizzazione fin da ora è necessaria la massima coesione delle forze imprenditoriali, per la spinta da imprimere all'azione promozionale.

Il ruolo centrale della Camera di Commercio nella vita economica provinciale e lo stimolo dell'organizzazione industriale, che ha sempre finalizzato il proprio autonomo impegno per il perseguimento del generale interesse cittadino, costituiscono il motivo che conferma un'armoniosa intesa operativa. Sono queste le premesse che hanno conferito la propizia atmosfera di cordialità al colloquio, svoltosi nella sede camerale, del presidente on. Tombesi, affiancato dall'ing. Fanfani in rappresentanza della Giunta e dal vicesegretario generale dott. Colombo, con il presidente degli industriali, [illegible] vicepresidenti Romano e Verginella e il direttore dell'Associazione dottor Ferretti.

Il presidente Tombesi ha rilevato — pur in una cornice dove sono presenti gravi problemi — taluni segnali positivi che, nell'attuale momento economico cittadino, permettono di guardare alla ripresa nel medio termine con fiducia. Egli ha sottolineato e riconosciuto il ruolo delle associazioni di categoria per lo specifico rilievo che devono averne gli interventi, da riscontrare nell'intera attività camerale, la quale necessariamente interpreta, e laddove possibile si fa carico, delle esigenze complessive dell'economia triestina.

Da parte degli industriali è stata ribadita nell'occasione l'esigenza di una intensificazione dei reciproci rapporti, per la funzione che ha la Camera di Commercio, sede di dibattito e di sintesi delle complesse tematiche dell'economia triestina, nonché per il prestigioso ed efficace sostegno che così può essere assicurato alle comuni istanze.

In quest'ottica è stata la proposta fatta dagli industriali, a nome del comitato promotore, di tenere presso la Camera di Commercio la cerimonia di costituzione dell'Aiom, l'agenzia promossa per unire, anche sul piano regionale, gli imprenditori che possono far convergere sul porto di Trieste i loro trasporti e il loro lavoro che alimentano i traffici marittimi. Nella sottolineatura che il presidente Pacorini ha fatto della proposta, un forte accento egli ha posto sulla riscoperta dell'orgoglio cittadino che deve animare Trieste nella valorizzazione di tutte le sue potenzialità.

Il presidente Tombesi ha ricordato al riguardo, la recente iniziativa pluridirezionale della Camera di Commercio, a favore del settore del marmo, consistente nella partecipazione degli operatori triestini in una rassegna nazionale, nella predisposizione di una prossima pubblicazione rivolta a far maggiormente conoscere i pregi dei marmi del Carso, nella creazione di un organismo promozionale specializzato nel settore marmifero. Inoltre è stata espressa attesa per lo studio, affidato alla Trieste Consult, finalizzato a una maggior presenza delle imprese triestine nell'attività di subfornitura.

Tutto ciò con l'attenzione dedicata all'obiettivo che oggi si profila, appunto con l'approvazione del «pacchetto Trieste-Gorizia» e che dovrà mobilitare tutte le forze nell'azione, da svolgere anche verso l'esterno, per mettere a frutto gli strumenti di incentivazione per ridare a Trieste capacità di attrazione per gli investimenti produttivi: a questo fine la Giunta camerale sta valutando la possibilità della creazione di un'azienda speciale, la cui attività promozionale potrà prendere avvio presso la stessa Camera di Commercio.

Non si è mancato di sottolineare che negli ambienti economici cittadini crescono le aspettative sulle nuove iniziative che Spi creerà in ambito provinciale.

E' stata data infine la notizia che il presidente camerale, nel corso dell'assemblea generale della consulta economica provinciale, organo consultivo dell'ente camerale, già convocata per il 25 di questo mese, aprirà un dibattito sullo stato dell'economica triestina, al fine di raggiungere una unitarietà di indirizzi sulle azioni che categorie economiche, sindacati ed enti vanno autonomamente svolgendo per la soluzione dei problemi e per individuare degli orientamenti nella prossima attività della Camera di Commercio.

L'approfondimento dei vari aspetti della collaborazione tra Camera di Commercio e Associazione industriali, ha fatto individuare, alla luce anche di una lunga tradizione, la possibilità di ravvivare un rapporto, che potrà essere meglio istituzionalizzato ma che in ogni modo deve continuare a rafforzarsi, come si è voluto dichiarare a coronamento dell'incontro.

Per la piccola industria dati dell'area di ricerca

Nei giorni scorsi il consorzio dell'area di ricerca ha delineato talune iniziative che ormai segnano il decollo dei programmi di attività, in particolare con l'acquisizione e la ristrutturazione degli impianti nell'ex campo profughi di Padriciano, dove avrebbe dovuto esserci la provvisoria sede di partenza dell'Area e che diventano ormai la base operativa per lo sviluppo dell'istituzione. I lavori, già avviati, riguardano la predisposizione degli ambienti che accoglieranno i laboratori del centro di ingegneria genetica, ma intanto già ha assunto funzionalità il centro servizi per la piccola e media industria, che costituirà il primo impatto diretto dell'Area di ricerca con le realtà produttive triestine.

Questo aspetto delle realizzazioni e dei programmi è stato il tema di un incontro degli esponenti del consorzio — il presidente Anzellotti, l'ing. Maizzan e il preposto al centro documentazione, ing. Groppi — con il presidente Romano e i membri del direttivo, Ciani, Fanin e Marion, del comitato piccola industria dell'Associazione degli industriali di Trieste, recatisi in visita al comprensorio di Padriciano. E' stato un incontro fruttuoso, soprattutto per la consistenza dei servizi già avviati nell'area di ricerca per le opportunità di lavoro delle imprese minori che implicano conoscenze e sperimentazioni tecnico-scientifiche. Da tempo è infatti operante il centro documentazione che consente la consulenza delle banche-dati con collegamenti in tempo reale.

UN MONITO PER IL FUTURO

Non dimentichiamoci degli anni Settanta

Uscito l'ultimo volume degli annali dell'economia italiana

Lo scorso autunno l'Ipsoa realizzava al Colosseo la mostra sull'economia italiana tra le due guerre, destinata a rimanere uno degli avvenimenti culturali e di analisi economica di maggior rilievo degli ultimi anni, con il merito di far conoscere alle nuove generazioni le ragioni, che prescindevano dal regime politico allora imperante, della nascita dello Stato imprenditore e dell'economia mista, dei grandi interventi sull'ambiente e sul territorio, dell'istituzione degli enti della sicurezza e previdenza sociale.

A distanza di un anno, con l'uscita in libreria degli ultimi due volumi degli annali dell'economia italiana, relativi agli anni 1971-1977, l'Ipsoa ci ripropone con rigorosa e ampia analisi storica un periodo recente della nostra vita politica ed economica che condiziona ancora pesantemente le prospettive di crescita e di sviluppo del Paese.

Mentre il Parlamento discute della legge finanziaria e delle misure atte a contenere il deficit pubblico e governo e commissioni parlamentari s'arrovellano sul ridimensionamento del sistema pensionistico e sanitario, pena il loro definitivo dissesto, appare quanto mai utile riandare alle origini per cercare di capire le ragioni che hanno spinto i governanti di 10 anni orsono ad adottare misure che da un lato facevano dell'Italia il Paese di Bengodi e dall'altro in parallelo, bruciando ricchezza, scatenavano un processo inflazionistico a tassi più che doppi rispetto agli altri Paesi industrializzati, con l'ovvia conseguenza di vanificare nel tempo le conclamate conquiste sociali.

«La caratterizzazione unitaria del periodo 1971-1977 — rileva nell'introduzione il direttore dell'opera Gaetano Rasi — emerge dall'andamento sussultorio complessivo, acutizzato rispetto agli altri periodi, lungo un'accentuata linea di crescita declinante».

In effetti sul piano politico sono quelli gli anni di massima frammentarietà dei governi e delle formule che li sostengono, in un clima crescente di psicosi di colpi di Stato di destra e sotto la pressione delle Brigate rosse a sinistra. «L'attenzione prestata a nuovi equilibri di potere distrasse i policy makers — continua Rasi — dal comprendere i pur evidenti e gravi mutamenti in corso e dal provvedere a dare al Paese una chiara politica economica».

Nonostante si faccia un gran uso della parola programmazione, viene di fatto abbandonato ogni disegno organico di sviluppo, quale ancora era delineato nel Progetto '80: si creano riforme, come quella sanitaria, che prescindono da ogni compatibilità economica; il sistema previdenziale viene stravolto dalla concessione disinvolta delle pensioni d'invalidità — intese come meccanismo surrettizio di redistribuzione del reddito — al punto che nel 1975 esse superano quelle di anzianità, situazione che permane come una delle cause determinanti del dissesto del regime previdenziale obbligatorio; nonostante la crisi energetica internazionale che in altri Paesi industrializzati impone scelte di fondo, in Italia manca qualsiasi intervento strutturale e di lungo periodo nei settori cruciali dell'energia, dell'industria, dell'agricoltura. Giano Accame, curatore della prima sezione dell'opera, dedicata all'evoluzione del quadro politico e della società in quegli anni, può così a buon titolo affermare che «il decennio trascorre praticamente alla giornata, in un vuoto programmatico troppo spesso colmato con iniziative imprenditoriali e finanziarie d'avventura».

Dissesto e scandali derivano in sostanza da un'unica matrice: l'incapacità del sistema a governare le proprie sempre più complesse articolazioni. La spesa pubblica in Italia passa nel periodo 1970-1975 dal 37,9% al 49,1% del prodotto interno lordo e uno studio di Mediobanca rileva che la spesa complessiva del settore pubblico, includendo il demanio industriale, raggiunge il 75-80% del Pil, il livello più alto in assoluto dell'area occidentale.

Lo Stato, se da un lato prosciuga le risorse dei privati, dall'altro non riesce più però a essere imprenditore. L'aumento della spesa pubblica si accompagna all'inflazione ma anche alla stagnazione, alla flessione dei posti di lavoro, ad accresciute tensioni sociali e allo scadimento dei servizi collettivi. Mette in rilievo giustamente Accame, riprendendo un intervento di Baffi, che in quegli anni il bilancio dello Stato si era sempre più trasformato in un bilancio di trasferimento

Eppure non tutto in quegli anni è da buttare. Sul piano del diritto societario vengono poste le basi per un rapporto di trasparenza dei bilanci e di maggiore democrazia economica, viene istituita la Consob, con compiti di vigilanza e controllo sul mercato finanziario. Nel quadro di uno Stato impotente e sfilacciato si afferma «l'economia sommersa», migliaia di aziende artigianali e familiari che producono, creano, esportano e che, al di fuori dei canali istituzionali, riescono a sostenere, dalla provincia, l'«azienda Italia».

È il secondo miracolo italiano. Le grandi aziende pubbliche e private sono piegate da una politica governativa e sindacale volta all'appiattimento dei quadri e delle funzioni, deresponsabilizzate, ma tutto intorno a loro ferve la vitalità individualistica di un'Italia che, nonostante tutto, vuol crescere e crede ancora nello spirito imprenditoriale.

È grazie alla provincia che il Paese non scivola a livelli di economia e di inflazione sudamericana e che, nonostante il divario accumulato con gli altri Paesi industrializzati, può gradatamente riprendere la via del risanamento economico con il rinsavimento politico e sindacale degli anni '80.

Di fronte alle tentazioni ricorrenti anche in questi ultimi giorni di divaricazione e di conseguente instabilità politica nulla di meglio che raccomandare la rilettura del passato decennio nei due tomi del 14.o volume degli annali dell'economia italiana che l'Ipsoa ha completato raccogliendo l'eredità di Epicarmo Corbino. Oltre alle accurate analisi settore per settore, le tabelle sull'evoluzione della contabilità nazionale e quelle di raffronto con gli opportuni indici di ragguaglio sul valore nel tempo della lira costituiscono, o dovrebbero almeno costituire, il migliore incentivo per lavorare seriamente.

Borsa di studio del Lloyd Adriatico

Il Lloyd Adriatico S.p.A. ha messo a disposizione di giovani neolaureati in discipline economiche o economiche-giuridiche una singola borsa di studio per la partecipazione gratuita a un corso di specializzazione, che comincerà il 6 dicembre, sulle tecniche contabili, fiscali e di gestione aziendale, organizzato dalla Trieste Consult e tenuto da docenti dell'Università di Trieste e da professionisti.

Gli interessati possono rivolgere richiesta scritta, corredata da un breve curriculum, alla direzione del personale del Lloyd Adriatico, che si riserva di decidere inappellabilmente. Elementi di valutazione preferenziali saranno la tesi di laurea svolta su materie affini a quelle del corso suddetto, il punteggio conseguito e l'attività lavorativa eventualmente svolta.

A PORDENONE NUOVO CONSULTO SUL FUTURO DELLA ZANUSSI

Martedì riprende il confronto tra sindacalisti ed Electrolux

PORDENONE — La Zanussi, il gruppo di elettrodomestici acquisito dalla multinazionale svedese Electrolux sta per diventare «scandinavo» anche nei modelli di relazioni industriali. Almeno è questa la volontà dei sindacati che martedì avvieranno la verifica con l'azienda sull'intesa occupazionale e produttiva siglata nel maggio scorso.

«L'accordo di maggio — ha spiegato in una dichiarazione il segretario della Fiom-Cgil Guido Bolaffi — ha rappresentato un fatto singolare nel panorama delle grandi imprese private italiane. Per attuare il risanamento è stata scelta la strada consensuale. Chiediamo che la ricerca del consenso venga ora mantenuta avviando prime forme di partecipazione e codecisione dei lavoratori alla definizione del nuovo profilo strategico del gruppo». Ne esistono, per il sindacato, le condizioni.

«L'andamento produttivo della Zanussi negli ultimi mesi — ha sottolineato Bolaffi — non è andato male anche per effetto di alcune cause contingenti (la crisi dell'Indesit) che hanno consentito al gruppo di Pordenone di conquistare nuove quote di mercato».

Anche sul piano occupazionale la situazione sembra meno drammatica di quando fu firmato l'accordo. Rimangono quattromilaottocento lavoratori in soprannumero (su 8.882) stimati fino al 1887 ma, da maggio a oggi, molti hanno abbandonato l'azienda con le dimissioni incentivate tanto da far ritenere al sindacato praticamente raggiunte le riduzioni di personale ipotizzate per l'85.

«Le verifiche che dobbiamo compiere con l'azienda — ha aggiunto Bolaffi — riguardando tre punti: l'abolizione della cassa integrazione a zero ore; il rapporto tra flessibilità e le questioni del salario e dell'orario di lavoro; quali istituti e in quali stabilimenti applicare forme nuove di codecisione dei lavoratori. Sull'ultimo punto non si tratta tanto di conseguire nuovi poteri di informazione preventiva sul tipo di quelli definiti pec l'Iri e peraltro previsti in parte dall'accordo siglato con la Zanussi.

«Occorre invece passare a una fase nuova associando i lavoratori alle scelte che si stanno facendo sui nuovi modelli organizzativi e produttivi della fabbrica, sui nuovi prodotti che si intendono presentare al mercato». Tale impostazione — ha proseguito il sindacalista — è anche alternativa alla ipotesi prospettata da qualche industriale del settore per la dichiarazione di stato di crisi del comparto degli elettrodomestici.

«Siamo nettamente contrari — ha detto Bolaffi — ad attuare anche nel nostro settore operazioni analoghe a quelle decise per la siderurgia. Del resto — ha concluso il sindacalista — il comparto degli elettrodomestici non è in crisi, in crisi sono le aziende che non hanno ristrutturato. Anche per questo la dichiarazione di crisi di settore rappresenterebbe un'operazione autarchica che, peraltro, metterebbe tutte le aziende sullo stesso piano quando non lo sono affatto».

■ OPA — Si è conclusa l'offerta pubblica di acquisto lanciata all'inizio del mese dalla Banca popolare di Milano per un massimo di 700 mila azioni della Banca agricola milanese.

BILANCIO DI DIECI MESI

Monfalcone porto Risultati positivi

MONFALCONE — I risultati raggiunti dal porto di Monfalcone nei primi dieci mesi dell'anno, resi noti dal presidente dell'Azienda speciale per il porto, Dello Lupieri, vengono giudicati in modo estremamente positivo dagli enti e dagli operatori interessati allo sviluppo dello scalo di Portorosega. L'obiettivo era infatti di almeno eguagliare nel 1985 il volume dei traffici dell'anno scorso, il migliore in assoluto di Portorosega.

Con i dati dei primi dieci mesi, si può dire che il risultato è stato in pratica raggiunto. Nel periodo da gennaio a ottobre sono state infatti manipolate, tra sbarchi e imbarchi, merci pari a un milione e 400 mila tonnellate, contro un milione e 342 mila del 1984.

Ma quest'anno le merci a Portorosega hanno già superato il milione e mezzo di tonnellate, se si conteggiano anche l'olio combustibile per la centrale dell'Enel e le lamiere per il cantiere navale (merci che non richiedono peraltro manipolazioni).

Un significativo incremento, nei primi dieci mesi, gli imbarchi (voce del tutto marginale fino a pochi anni fa), che sono in pratica raddoppiati, passando da 65 mila a 132 mila tonnellante.

Quanto al mese di ottobre, sono state imbarcate e sbarcate 125 mila tonnellate, contro le 115 mila dello stesso mese del 1984. Tra le voci più significative, all'imbarco il grano (26 mila tonnellate), allo sbarco il carbone (38 mila), il legname (26 mila), i rottami di ferro (10 mila), i cereali (11 mila) e la cellulosa (6 mila).

P. Fr.

La Banca Antoniana e la Pirelli

in un'iniziativa comune nel settore del leasing

È stata recentemente costituita con un capitale iniziale di 2 miliardi la ABF Leasing S.p.A. alla quale hanno dato vita la Banca Antoniana di Padova e Trieste, la Pirelli & C., la Banca Popolare Commercio ed Industria di Milano, la Banca Popolare dell'Emilia, la Locafrance, la Banca Indosuez-Italia.

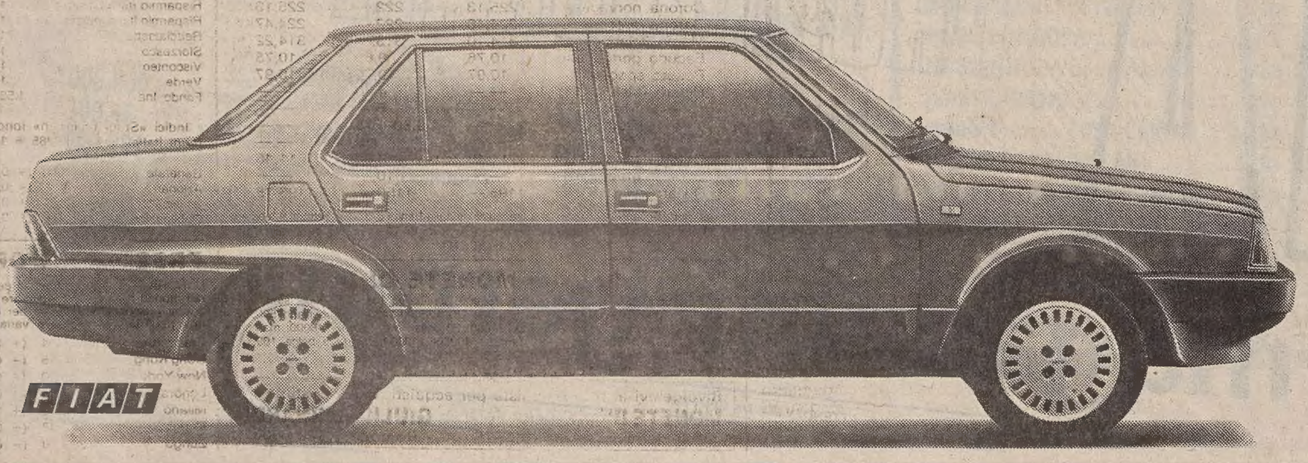
L'area di intervento della nuova iniziativa si colloca in un campo di leasing specializzato, nel quale l'esperienza conseguita dai partecipanti finanziari assicura la piena rispondenza di un servizio alle esigenze della clientela anche più sofisticata; la presenza delle 3 Banche Popolari inserita in zone ad alta concentrazione industriale ed artigianale permette alla Società di contare su una diffusione e penetrazione territoriale presso una gamma di clienti con caratteristiche molto simili nelle tre Regioni a cui offrire uno strumento finanziario efficace ed aggiornato. La Banca Indosuez e la Locafrance apporteranno le loro conoscenze tecnologiche, con esperienze avanzate anche nel campo internazionale.

La nuova Società infatti oltre ad operare nel leasing finanziario mobiliare ed immobiliare è in grado di effettuare operazioni anche con l'estero con evidenti benefici per l'operatore abituale, soprattutto per chi opera nel settore dei macchinari.

È intuitivo l'interesse di una Banca, strettamente connessa con l'attività economica del Triveneto, quale la Banca Antoniana di Padova e Trieste di essere in grado di offrire agli operatori questo nuovo servizio che si inserisce nella già ampia gamma delle operazioni dell'Istituto, e che consente di risolvere, attraverso la locazione finanziaria, molti problemi di investimenti funzionali all'attività delle aziende.

Del Consiglio di Amministrazione della ABF Leasing fanno parte il Direttore Generale della Banca Antoniana dottor Aniceto Vittorio Ranieri ed il Responsabile del Servizio Para-bancario dottor Antonio Marra che partecipa anche al Comitato Esecutivo.

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offre Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE DELLA FIAT SPAZIA SU TUTTE LE QUESTIONI CHE RIGUARDANO L'AZIENDA

Per Gianni Agnelli gli industriali devono restare fuori da Mediobanca

I conti '85 andranno meglio che nell'84 - Non ridurre l'orario - Ford autocarri all'Iveco

TORINO — I conti Fiat nel 1985 sono migliori di quelli del 1984 (quando il gruppo registrò un utile di 1.800 miliardi) e nel 1986 saranno ancora migliori; accordi con un partner automobilistico americano sarebbero più facili e più interessanti che con un partner europeo; è essenziale in Italia e in Europa evitare l'errore di ridurre l'orario di lavoro; la ristrutturazione di Mediobanca deve avvenire con i principi propri del mondo degli affari (e i partner più giusti sono altre banche piuttosto che gli industriali); la Fiat non ha la vocazione di restare azionista della «Gemina»: sono questi alcuni dei temi che il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha affrontato ieri in un incontro con i membri dell'Unione italiana dei giornalisti dell'automobile.

Agnelli ha in sostanza toccato tutto l'arco delle questioni che interessano Fiat, come la storia del mancato accordo con Ford (spieghiamo ampiamente qui a fianco) e l'avvenire dell'industria automobilistica europea che resta difficile (noi della Fiat — ha detto — siamo come i partecipanti di una partita a poker su una nave: abbiamo le carte migliori, ma la nave imbarca acqua).

Agnelli ha inoltre annunciato che è probabile l'acquisizione da parte dell'Iveco della fabbrica di autocarri Ford in Inghilterra.

Ecco, in sintesi le principali risposte di Agnelli:

1) **Mediobanca:** «Secondo me — ha detto — i soci ideali di una banca di affari sono altre banche di affari, gli industriali dovrebbero essere principalmente degli utilizzatori. Nella ristrutturazione dei Mediobanca mi auguro che si seguano i principi del mondo degli affari e non quelli politici applicati nella formazione delle giunte comunali»;

2) **Montedison:** la Fiat era entrata per appoggiare una riprivatizzazione che oggi sembra ormai compiuta; «noi non abbiamo nessunissima vocazione di restare azionisti di Montedison.

«Se si presentasse un compratore Gemina potrebbe vendere le proprie copie di Montedison».

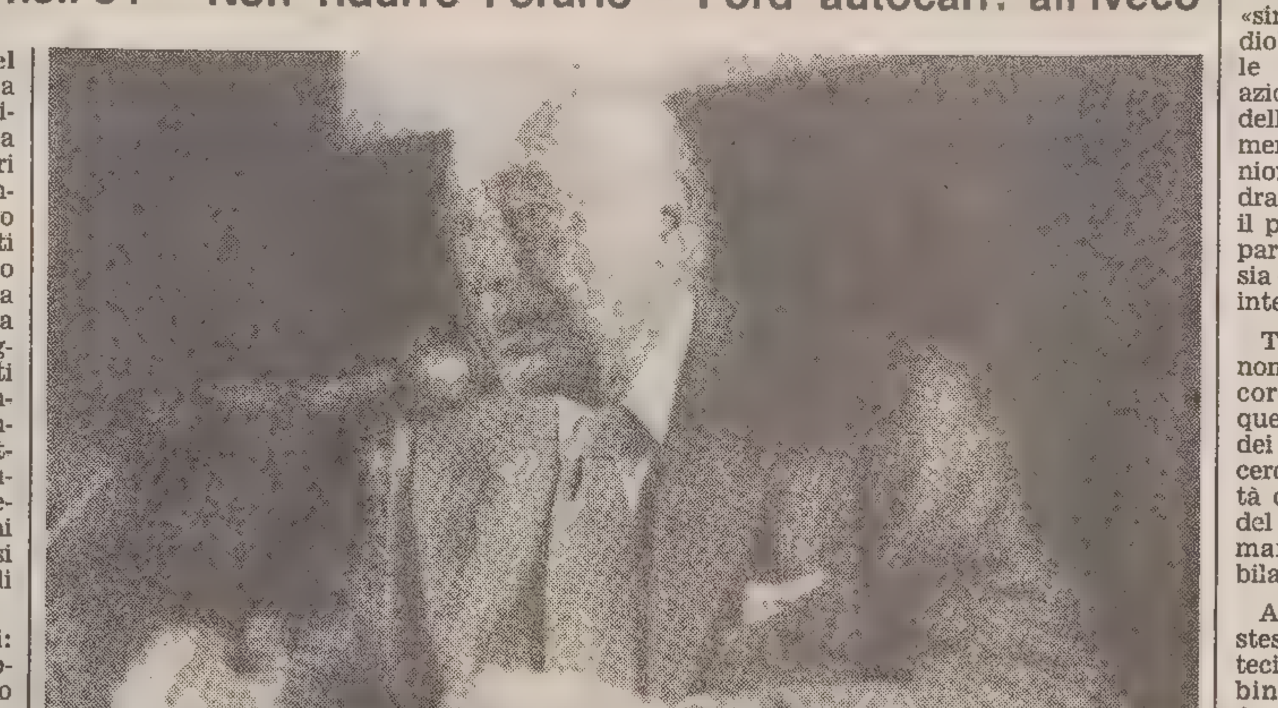
3) **Prospettive industria auto:** attualmente l'industria automobilistica europea nel suo insieme presenta conti negativi per un miliardo di dollari annui e se in futuro non si configurerà in modo diverso potrebbe finire per mantenersi con sovvenzioni pubbliche o protezionismi.

L'operazione Fiat - Ford avrebbe dato un contributo decisivo alla ristrutturazione in Europa, ma l'accordo non è riuscito anche per i problemi di controllo della Joint Venture.

Agnelli ha rilevato che l'accordo tra Fiat e Ford avrebbe giovato anche a quella ristrutturazione della componentistica che può aiutare l'industria europea. Le economie di scala dei grandi volumi produttivi restano infatti importanti.

4) **Occupazione e costo del lavoro:** in futuro l'industria automobilistica resterà «riduttrice di posti di lavoro» ma resterà altresì uno dei motori dello sviluppo, anche per l'importanza dei posti di lavoro indiretto che sono collegati alla sua attività. Secondo Agnelli, la Fiat del duemila forse avrà meno operai ma probabilmente avrà una maggior quota di tecnici e colletti bianchi. I problemi della concorrenza internazionale vanno tenuti presenti nella trattativa sindacati - Confindustria: è essenziale non accedere al principio delle riduzioni dell'orario di lavoro; non si può lavorare meno che negli Usa o in Giappone.

5) **rapporti con Ferrari:** Agnelli ha precisato che i rapporti fra Fiat e Ferrari restano ottimi: «Sono sicuro che Ferrari potrà presentare in campo sportivo ancora vetture vincenti».



Torino — Gianni Agnelli durante la conferenza stampa nell'ambito degli «incontri Uiga» con i giornalisti dell'auto. Sede il Museo dell'automobile *(Telefoto Ansa)*

«...la Ford? Un partner ideale ma c'erano troppe incomprensioni»

TORINO — *Il mancato successo della trattativa con la Ford Europa non ha fatto mutare opinione a Giovanni Agnelli: l'accordo tra le due case avrebbe dato un contributo essenziale al riassetto dell'industria automobilistica del vecchio continente; inoltre, un partner d'oltreatlantico avrebbe avuto il vantaggio di non essere legato al peso di quelle tradizioni nazionali che caratterizzano, invece, ancora le industrie automobilistiche dei singoli paesi europei; per di più un accordo con un socio americano può recare con sé la possibilità di partecipare alle benefiche ricadute di grandi progetti statunitensi in campo spaziale e tecnologico.*

Su questi aspetti si è lungamente soffermato ieri il presidente della Fiat nel corso dell'incontro con l'unione dei giornalisti dell'automobile, un incontro mantenutosi su toni molto franchi.

Il negoziato con Ford che «ci ha riempito di speranze per oltre un anno» — ha ricordato Agnelli — aveva avuto dei precedenti in alcuni contatti, senza successo, degli anni Sessanta. Successivamente la Fiat aveva tentato la collaborazione con la Citroen: in quell'occasione era stato possibile misurare il peso delle tradizioni nazionali che ancora oggi, ad esempio, si rivelano in Francia nelle vive reazioni agli accordi che prevedono una partecipazione di un gruppo italiano alle future televisioni private.

La Ford — ha osservato Agnelli — sarebbe stata il partner ideale e l'accordo avrebbe consentito enormi economie, dando vita a un gruppo che avrebbe avuto la leadership del settore con il 25 per cento del mercato europeo. Ma si sono registrati problemi anche sul ruolo di guida nella joint-venture.

La casa americana ipotizzava infatti che nel giro di alcuni anni si arrivasse alla concezione di una vera vettura mondiale. «Da parte nostra non abbiamo escluso questi discorsi ma abbiamo osservato che non potevano essere stabilite scadenze a priori e che dovevano esserci verifiche continue, anche perché l'evoluzione dell'economia mondiale avrebbe potuto non seguire lo schema ipotizzato». Questo è dunque stato uno dei punti di incomprensione tra Fiat e Ford.

Agnelli ha aggiunto che la Fiat non ha cercato autorizzazioni governative, ma si è detto sicuro che i progetti Fiat avrebbero incontrato nel paese un consenso generale.

E perché non cercare ora un accordo con i giapponesi? «Il successo giapponese — ha risposto Agnelli — sembra dovuto soprattutto a uno stile rigoroso di vita e di lavoro. I giapponesi in realtà non potrebbero fornirci acquisizioni tecnologiche sul modo di produrre».

Oggi o domani si riunirà il sindacato di blocco

ROMA — Oggi o, più probabilmente domani, si riunirà il «sindacato di blocco» di Mediobanca per fare il punto sulle prospettive di riassetto azionario dell'istituto in vista dell'assemblea convocata per mercoledì 27. Sulla nuova riunione nella sede di via Filodrammatici viene mantenuto il più rigoroso riserbo sia da parte dell'Iri e delle tre Bin, sia da parte dei gruppi privati interessati.

Tuttavia gli ambienti economici romani e milanesi concordano sull'imminenza di questo nuovo appuntamento dei soci di Mediobanca per cercare di definire le possibilità di accordo anche in vista del dibattito che si svolgerà martedì alla commissione bilancio della Camera.

Alla riunione, secondo le stesse fonti, dovrebbero partecipare i dirigenti delle tre bin e i privati Giovanni Agnelli, Leopoldo Pirelli, Jean Guyot della Banque Lazard e Wolfgang Graebner della Berliner Handelsbanken. Al centro dell'attenzione saranno sia i risultati dei sondaggi che in questi giorni sono stati condotti dagli amministratori delegati della Comit, del Credito italiano e del Banco di Roma e anche da alcuni privati in merito alle disponibilità di altri esponenti del mondo industriale e finanziario a partecipare alla progettata «apertura» ai privati in proporzione singolarmente non superiore al 2 per cento, sia le prospettive tecniche dell'operazione e i problemi di gestione.

In particolare sarebbe ancora da definire se la parziale «privatizzazione» sarà realizzata attraverso un aumento di capitale (con la rinuncia al diritto di opzione da parte delle Bin per la quota destinata al «riequilibrio» azionario) oppure con una cessione di parte del capitale in mano al Banco di Roma (pari al 16,78%) e che attualmente concorre (con le azioni in possesso delle altre due Bin rispettivamente pari al 20,06 e al 20,06%) a formare la maggioranza del 56,9 per cento.

LO ASSICURA IL SOTTOSEGRETARIO FRACANZANI

Un rapido iter parlamentare per le nuove banche d'affari

MILANO — Il disegno di legge sulle merchant bank potrebbe avere un rapido iter parlamentare; il comitato ristretto costituito in seno alla commissione finanze del Senato ha infatti concordato di concludere entro il 10 dicembre l'esame preventivo del provvedimento l'altro ieri dal governo, dopodiché la commissione ha assunto l'impegno di procedere in tempi stretti. Questa l'indicazione data dal sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, in merito all'iter parlamentare del nuovo disegno di legge che regolerà l'attività delle merchant bank, strumento di accelerazione — ha detto — degli investimenti, in particolare quelli finalizzati all'innovazione tecnologica».

Fracanzani è intervenuto al convegno su «Credito e tecnologia» organizzato dall'Assireme, l'associazione fra gli istituti regionali di mediocredito e Intermeccanica, la federazione nazionale tra le associazioni italiane dell'industria meccanica. Il provvedimento, composto da quattro articoli, intende regolare — ha detto Fracanzani — in termini essenziali la materia, tutelando in primo luogo i risparmiatori, stabilendo la soglia minima di venti miliardi tra capitale e riserve per le merchant bank, che dovranno chiedere l'iscrizione in un albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Nel contempo — ha sottolineato Fracanzani — il provvedimento sana le distorsioni esistenti attualmente tra soggetti bancari e non bancari nella possibilità di creare merchant bank.

«Il provvedimento — ha aggiunto Fracanzani — rappresenta quindi un ulteriore tassello nel disegno generale volto a favorire un ampio ventaglio di strumenti per i risparmiatori e ad assicurare il massimo delle risorse agli investimenti e all'innovazione».

Lungo un percorso di banche d'affari, centrate sulle esigenze delle imprese minori, intende muoversi l'intero sistema dei mediocrediti, come emerso nel corso del convegno al quale ha partecipato tra gli altri il presidente di Intermeccanica, Lazzaro Cremona. «I mediocrediti regionali — ha osservato Angelo Caloia, presidente dell'Assireme — intendono proporsi quali poli di coordinamento di un sistema periferico, che renda concreto l'intervento di politica industriale».

In sostanza — ha aggiunto — si impone un ripensamento strategico del ruolo di questi istituti, nel senso di accostare alla tradizionale funzione di erogazione del credito un pacchetto completo di servizi, in ragione delle esigenze delle imprese minori.

PER L'ASSBANK È UN DATO POSITIVO

Domanda di credito sempre più ridotta

ROMA — La minore domanda di credito da parte delle imprese che ha fatto segnare un consistente calo degli impieghi bancari negli ultimi mesi non va interpretato come un dato congiunturale sfavorevole ma piuttosto come un miglioramento delle modalità di finanziamento del sistema produttivo. E' quanto sottolinea l'Assbank che nella consueta analisi trimestrale dei conti delle aziende ordinarie di credito approfondisce in particolare il problema delle minori richieste di fondi al sistema bancario.

Le minori richieste di fondi — rileva infatti l'indagine — derivano essenzialmente dalla diminuita dipendenza dal credito bancario, soprattutto da parte delle aziende di maggiori dimensioni. E questo fenomeno va messo in relazione all'instaurarsi di un miglioramento inizialmente alimentato da positive sinergie tra i processi di ristrutturazione produttiva e di razionalizzazione della gestione finanziaria. Il conseguente incremento dei profitti lordi ha a sua volta aumentato l'«appeal» delle imprese nei confronti del mercato mobiliare, i cui canali di raccolta si erano nel frattempo fortemente potenziati a seguito dell'ingresso dei fondi comuni di investimento. Questa situazione — prosegue l'Assbank — potrà avere anche un riflesso positivo sui conti delle aziende di credito: queste potranno infatti aver meno bisogno di accantonamenti al fondo rischi sui crediti e quindi si potranno determinare conseguenze positive in termini di solidità.

Accanto a questo fenomeno si continua a registrare poi un ampio ventaglio di differenze tra banche di diverse dimensioni.

Auto: per il Pci necessari accordi internazionali

ROMA — Il futuro dell'industria automobilistica italiana passa necessariamente attraverso la creazione di imprese internazionali. Questa ricetta proposta ieri dal Pci un convegno tenutosi presso la sede del partito cui hanno preso parte, fra gli altri, i responsabili del settore industria Borghini e Podestà e l'economista Eugenio Peggio.

«La necessità di un accordo con altre case produttrici è impellente soprattutto per l'Alfa Romeo» — ha sostenuto Podestà — «La cui crisi pesa in modo rilevante sulla bilancia commerciale del settore auto che ha raggiunto nei primi 10 mesi di quest'anno un deficit di 721 miliardi.

Il problema tuttavia, è stato sottolineato nel corso della conferenza, non è solo italiano ma europeo: l'assenza di politiche industriali unitarie, la frantumazione e la sovracapacità produttiva stimata intorno ai 2,5 milioni di vetture annue ha condannato l'industria automobilistica del vecchio continente a un ruolo subalterno rispetto a quello statunitense e giapponese.

Considerando che il 90% della produzione automobilistica italiana è destinata al mercato europeo appare evidente, dice il Pci, l'esigenza di rilanciare politiche comunitarie di intervento nel settore che «sostengano l'integrazione di attività, razionalizzazione della componentistica e l'innovazione tecnologica». Borghini, infine, ha ribadito la necessità di una normativa per la conoscenza, il controllo e il sostegno degli accordi internazionali.

Brevi di finanza

L'Isco si modernizza

FOLIGNO — Passeranno da 5 mila a 10 mila i questionari inviati alle imprese, il campione d'indagine sarà più «elastico» potendosi adattare con rapidità a cambiamenti economici e sociali, saranno aggiunte domande concernenti il giudizio sulla liquidità delle imprese e sull'evoluzione del costo del lavoro. Queste le modifiche principali, in ambito imprenditoriale, introdotte da Isco e Banca d'Italia per la regionalizzazione dell'analisi congiunturale. Il progetto, illustrato ieri nel corso di un convegno organizzato da Abi istituto per lo studio della congiuntura e Cassa di Risparmio di Foligno, sarà operativo l'anno prossimo.

Cee: mini-inflazione

BRUXELLES — L'inflazione nei paesi Cee ha toccato a ottobre il livello più basso in quindici anni, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato infatti nello scorso mese una crescita del 5,1% rispetto a un anno fa. L'indice dei prezzi è risultato in calo in sei paesi membri e in crescita negli altri quattro. Tra questi ultimi figura l'Italia, il cui tasso su base annuale è passato dal precedente 8,8% al 9,1%. Il tasso d'inflazione del nostro paese è stato superato solo da quello della Grecia (21,1%), mentre il più basso tasso è risultato quello dell'Olanda (1,7%) subito seguito dalla Germania (1,8%).

Stagno: altra sorpresa

LONDRA — Cogliendo di sorpresa molti analisti, che prevedevano un'imminente ripresa dell'attività sullo stagno al London metal exchange, la borsa metalli londinese ha annunciato di avere deciso di mantenere sospese le contrattazioni fino al 6 dicembre. Il Lme supererà quindi il mese di inattività nel settore stannifero, chiuso dal 24 ottobre.

Sciopero per la Sme

ROMA — Le aziende della Sme hanno perso negli ultimi sei mesi una quota di mercato pari al 10%, mentre proseguono la chiusura e i ridimensionamenti degli impianti: proprio per denunciare gli effetti della fase di stallo in cui si trova la finanziaria dell'Iri la Filia, il sindacato degli alimentaristi, ha proclamato una giornata di sciopero, e ha deciso di riprendere la mobilitazione chiedendo incontri a tappeto con i ministri competenti, i gruppi parlamentari e l'Iri.

LA VALUTA USA (1745,7) PERDE ALTRI CINQUE PUNTI

Ancora in ribasso il dollaro in un mercato molto nervoso

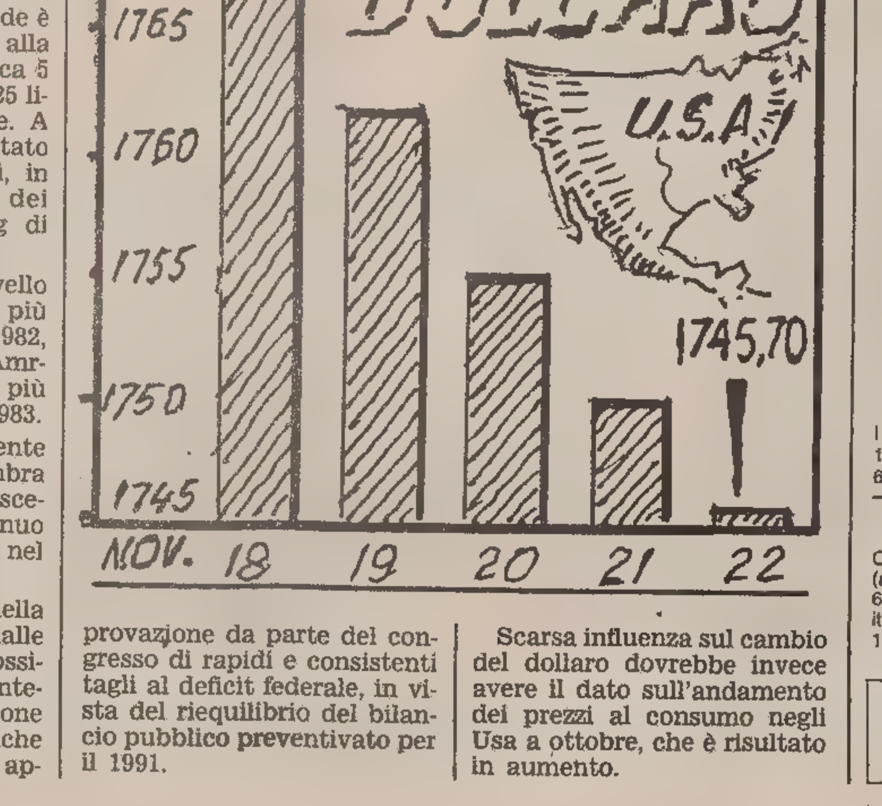
ROMA — Dollaro ancora in ribasso rispetto alle quotazioni ufficiali di giovedì. Il ribasso della divisa statunitense sembra destinato ad accrescere il nervosismo del mercato soprattutto tra gli operatori impegnati su posizioni rialziste a lungo termine.

In Italia il biglietto verde è stato fissato a 1745,7 lire alla media Uic, in calo di circa 5 punti rispetto alle 1750,625 lire del giorno precedente. A Francoforte il dollaro è stato fermato a 2,5852 marchi, in discesa nei confronti dei 2,5888 marchi del fixing di giovedì.

Rispetto alla lire il livello raggiunto dal dollaro è il più basso dal 16 luglio del 1982, (1737 lire), mentre per il Amrco si è toccata la quota più bassa dal 21 luglio del 1983.

Il nervosismo largamente diffuso sul mercato, sembra quindi destinato ad accrescere il graduale, ma continuo flusso di vendite di dollari nel breve periodo.

La spinta al ribasso della valuta Usa è poi favorita dalle ricorrenti voci di una prossima riduzione dei tassi di interesse statunitensi, riduzione che verrebbe favorita anche dalla probabile prossima approvazione da parte del congresso di rapidi e consistenti tagli al deficit federale, in vista del riequilibrio del bilancio pubblico preventivato per il 1991.



Scarsa influenza sul cambio del dollaro dovrebbe invece avere il dato sull'andamento dei prezzi al consumo negli Usa a ottobre, che è risultato in aumento.

BORSE E MERCATI

Ancora un record

MILANO — Mercato azionario ancora sotto pressione nella riunione di chiusura della settimana. L'indice, che a metà seduta faceva registrare +1% sul giorno precedente, rivela un altro record assoluto. Il progresso settimanale della quota sfiora il 5 per cento.

Detto questo, va precisato che la riunione è iniziata in tono minore, facendo presagire solo interventi tesi a consolidare le posizioni raggiunte. La domanda, però, specie sugli assicurativi, si è fatta più pressante e la quota è passata decisamente al rialzo.

Oltre agli assicurativi, in battuta un buon ventaglio di valori, tra i quali Burgo (+3%), Erba, Saffa, Selm, Gemina, Breda, Smi Metalli.

I valori industriali hanno evidenziato ulteriormente Snia, che ha chiuso con un ulteriore vantaggio del 2,70%. Un po' in ombra Montedison, Fiat ha superato di nuovo quota 5000 lire, progredendo, su giovedì, dell'1,07%. Sempre debole Pirelli Spa (−0,76%) e ritoccata al ribasso anche Italcementi (−0,60%). Resistente Olivetti.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/11	21/11
Alimentari e agricole		
Alivar	6740	6899
Bonifiche ferraresi	28400	28000
Eridania	12500	12480
Ibp	3880	3920
Ibp risp.	3510	3600
Mil. Agr. Vittoria	—	—
Perugina	3630	3680
Perugina risp.	2840	2840
Ibp priv.	3690	3675
Ibp risp. priv.	2930	2910
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43790	42505
Ass. Ausonia	1399	1407
Comp. Ass. Milano	21350	21000
C. Ass. Milano risp.	16930	16900
Comp. Latina	3911	3860
Comp. Latina priv.	3320	3300
Firs	2485	2501
Firs risp.	1460	1460
Generali	69790	68700
Italia Assicurazioni	7490	7549
L'Abeille Italiana	58200	57850
La Fondiaria	45600	44990
Previdente	37750	36700
Lloyd Adriatico	10500	10450
Ras	131000	128600
Sai	25920	25700
Sai priv.	26100	25800
Toro Assicurazioni	22900	22680
Toro priv.	18000	17700
Bancarie		
Banca agric.	7089	7300
Banca agric. priv.	5300	5350
Banca Comm. Ital.	24739	24150
Banca Catt. Veneto	6801	6800
Banco di Roma	17200	17100
Banco Lariano	4849	4885
Credito Italiano	3180	3200
Credito Varesino	5815	5780
Interbanca priv.	29580	28990
Mediobanca	140900	140800
Cartarie editoriali		
Burgo	11000	10680
Burgo priv.	7900	7560
Burgo risp.	10150	10095
De Medici	4020	3899
Espresso	13999	13900
Mondadori	6850	6050
Mondadori priv.	3610	3570
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2455	2445
Pozzi	173	173
Pozzi risp.	175	173
Italcementi	50500	50800
Italcementi risp.	37500	37500
Unicem	21000	20990
Unicem risp.	14170	14210
Chimiche-idrocarburi Gomma		
Boero	5690	5685
Caffaro	1400	1409
Caffaro risp.	1341	1351
Farmit C. Erba	15440	14670
Fidenza Vetr.	8210	8000
Italgas	2099	2099
Mira Lanza	39000	38990
Montedison	2490	2470
Perlier	9799	9800
Pierrel	2900	2845
Pierrel risp.	2560	2510
Pirelli spa	3384	3410
Pirelli risp.	3325	3352
Recordati	9950	9805
Rol	3459	3450
Saffa	6458	6440
Saffa risp.	6290	6240
Siossigeno	21135	20990
Snia Bpd	4940	4810
Snia Bpd risp.	4850	4760
Manuli	3860	3800
Uce	2399	2370
Fmc	5310	5499
Commercio		
La Rinascente	1010	1025
La Rinascente priv.	799	795
Silos di Genova	2150	2170
Standa	15600	15610
Standa risp.	15090	15000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1174	1170
Ausiliare	4050	3950
Ausiliare priv.	3930	3910
Aut. Torino-Milano	6210	5800
Italcable	18010	18250
Italcable risp.	17900	17950
Nord Milano	6895	6899
Sip	2680	2690
Sip risp.	2700	2690
Sip Warrant	2820	2811
Sirti	7700	7630
Elettrotecniche		
Selm	5189	4981
Selm risp.	4948	4791
Tecnomasio	1640	1649
Finanziarie		
Acqua Marcia	5150	5170
Agricola	4080	4180
Agricola risp.	6850	6500
Bastogi	510	505,50
Bi Invest	6140	6040
Bi Invest risp.	5940	5940

	22 11	21 11
Bon Siele	36000	36900
Brioschi	834	830
Butori	3060	2990
Mi-Centrale	14500	14550
Mi-Centrale risp.	10100	10605
Cir	6395	6395
Cir risp.	6310	6120
Cir risp. n.c.	3980	3937
Eurogest	1595	1570
Eurogest risp.	1445	1440
Eurogest risp. n.c.	1320	1290
Euromobiliare	6500	6520
Fidis	10880	10900
Breda	7025	6720
Finrex	1421	1351
Fiscambi	7200	7100
Gemina	1620	1599
Gemina risp.	1490	1491
Gim	6150	6020
Gim risp.	3449	3400
Ifi priv.	12990	13000
Ifil	9230	9230
Ifil risp.	6849	6800
Iniz. Edilizia	50910	49500
Italmobiliare	142850	142000
Mittel	2925	2700
Part. Finan.	6958	6799
Pirelli Co.	6890	6852
Rejna	12375	12375
Rejna risp.	12300	12300
Riva	8590	8550
Schiapparelli	700,50	703
Serfi	3450	3475
Sme	1300	1309
Smi metalli	3284	3270
Smi metalli risp.	2830	2799
Sopaf	2440	2380
Stet	3647	3649
Stet risp.	3615	3570
Terme Acqui	1870	1800
Sabaudia	—	—
Tripcovich	5949	5600
Pirelli Co. risp.	4850	4850
Euromobil risp.	4520	4620
Fiscambi risp.	5330	5333
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10000	9750
Attività imm.	5080	4864
Cogefar	6505	6597
De Angeli Frua	2430	2430
Inv. Imm. It.	2770	2750
Inv. Imm. It. ris.	2670	2690
Isvim	13490	13900
Risanamento	9290	9090
Risanamento risp.	7131	7130
Sifa	3610	3628
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3887	3870
Danieli	7005	7010
Fiat	5009	4956
Fiat Warrant	3502	3480
Fiat priv.	4212	4200
Fiat Warrant priv.	2779	2780
Gilardini	19890	19800
Franco Tosi	24300	24200
Magneti	2499	2493
Magneti risp.	2472	2455
Olivetti ord.	7900	7895
Olivetti priv.	5750	5900
Olivetti risp.	7790	7820
Olivetti risp. n.c.	5680	5695
Saipem	6979	6990
Sasib	8650	8650
Sasib priv.	8322	8370
Westinghouse	30000	29500
Worthington	1705	1700
Fiar	11200	11100
Necchi	4200	4151
Necchi risp.	4180	4160
Sasib risp. nc.	6390	6320
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5510	5450
Dalmine	742	754
Falck	7980	8445
Falck risp.	8000	8095
Ilssa Viola	2590	2390
Magona	7900	7800
Trafilerie	4090	4090
Falck risp. priv.	7750	7900
Tessili		
Cantoni	5640	5690
Cucirini	2715	2710
Cascami Seta	5990	5990
Eliolona	1850	1630
Fisac	5030	5100
Fisac risp.	5000	5060
Linificio	2598	2599
Linificio risp.	2111	2099
Marzotto	3800	3800
Marzotto risp.	3720	3720
Olcese	309,75	290
Rotondi	14000	14000
Zucchi	2700	2700
Diverse		
Acq. De Ferrari	1979	1917
Acq. De Ferrari risp.	1890	1890
Condotte To	3600	3600
Ciga	12080	12050
Jolly Hotels	8750	8649
Jolly risp.	8550	8299
Pacchetti	182	180

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1745,30	1740,—	1745,70
» USA TP	—,—	1710,—	—,—
Marco tedesco	675,05	673,—	675,15
Franco francese	221,39	220,50	221,44
Fiorino olandese	599,80	597,—	599,78
Franco belga	33,38	33,25	33,38
Lira sterlina	2522,20	2517,—	2521,95
Lira irlandese	2089,50	2050,—	2088,50
Corona danese	186,90	185,—	186,89
Ecu	1491,30	—,—	1491,60
Dollaro canadese	1267,50	1260,—	1267,37
Yen giapponese	8,65	8,50	8,65
Franco svizzero	824,17	820,—	824,13
Scellino austriaco	96,05	96,—	96,04
Corona norvegese	225,13	222,—	225,13
Corona svedese	224,46	222,—	224,47
Marco finlandese	314,10	313,—	314,22
Escudo portoghese	10,76	9,60	10,75
Peseta spagnola	10,97	10,70	10,97
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	3,80-4,75	—,—
» (Trieste)	—,—	4-5	—,—
Dracma greca TG	11,46	8,50	11,46
» greca TP	—,—	10,—	—,—
Dollaro australiano	1195,—	1150,—	1196,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,72% (66,81); delle valute Cee 62,04% (62,09); di tutte le valute 64,04% (64,10).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18500-18700; argento 350000-355000, sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 798000-848000, marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 109000-120000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	21/11	22/11
Generali*	69.000	69.700
Ras	128.800	131.000
Montedison*	2465	2492
Pirelli	3410	3400
Pirelli risp.	3350	3350
Snia BPD*	4838	4930
Snia BPD risp.*	4763	4875
La Rinascente	1040	1050
La Rinascente priv.	790	800
La Rinascente risp.	790	790
Gerolimich e Comp.	150	150
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1250	1250
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2680	2710
Sip risp.*	2695	2695
Warrant Sip*	2800	2820
Bastogi Irbs	500	515
Fidis	10990	10900
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1350	1300
Stet*	3625	3675
Stet risp.*	3570	3570
D. Tripcovich	5235	5500
Attività immob.	4920	4900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4977	5064
Warrant Fiat ord.*	3480	3500
Fiat priv.*	4200	4262
Warrant Fiat priv.*	2850	2790
Dalmine	757,50	760
Lane Marzotto	3800	3800
Lane Marzotto priv.	3750	3750
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	7000	6900
Sorin	12500	12600

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,45
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,20
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,30
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,35
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,60
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,55
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,25
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,15
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,10
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	102,20
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,95
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,90
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	103,80
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,80
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,05
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	102,05
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	102,05
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,—
C.C.T. lug 91 sem. 7,50%	102,05
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,—
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,05
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	101,05
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	101,20
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,10
C.C.T. gen. 92 ann. 15,60%	99,75
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	112,90
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	110,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,80
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	105,05
C.C.T. genn 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,—
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,15
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,—
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	97,75
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,—
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	98,10

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	497,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	242,80
Tripcovich 84/89 14%	139,25

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	36,18	—
Interfund	»	19,23	—
Int. Sec. Fund.	»	13,61	—
Italfortune	»	18,85	19,98
Italunion	»	12,34	13,37
Multinvest	»	27,09	—
Capital Italia	»	18,39	—
Mediolanum	»	21,23	23,02
Rominvest	»	21,25	22,53
Robeco	fior.	80,20	—
Rolinco	»	72,80	—
Rasfund	lire	25.998	—
Fondo Tre R	lire	27 998	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 237,07 (+0,26% rispetto a ieri e +60,37% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11 080
Arca BB	15.036
Arca RR	11.173
Aureo	11.123
Azzurro	12.631
Capitalgest	10.899
Euro Vega	10.645
Euro Antares	11.204
Euro Andromeda	12 294
Fiorino	12.723
Fondattivo	11.920
Fondersel	17.917
Fondicri 1º	10.844
Fondinvest 1º	10.699
Fondinvest 2º	11.214
Fondo centrale	10 362
Fondo Professionale	19 010
Genercomit	13.132
Gestiras	13.686
Imicapital	17.175
Imirend	12.752
Interb. Azionario	13 996
Interb. Obbligaz.	11.356
Interb. Rendita	11.134
Libra	12.811
Multiras	12.653
Nagracapital	11.115
Nagrarend	10.529
Nordfondo	11.685
Primecash	11.974
Primerend	14.663
Primecapital	17.874
Rendifit	10.359
Risparmio Italia bilanc.	12.263
Risparmio Italia reddito	10.969
Redditosette	11.261
Sforzesco	10.984
Visconteo	12.506
Verde	10.937
Fondo Ina	1.584,110

Indici «Studi finanziari» fondi comuni Italia (base 2.1.1985 = 100).

Generale	138.41	(+ 0,21%)
Azionari	156,72	(+ 0,36%)
Bilanciati	140,89	(+ 0,21%)
Obbligazionari	117,64	(+ 0,07%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	327,04	(+ 0,64)
Hong Kong	326,65	(+ 0,10)
New York	326,90	(+ 0,70)
Londra	326,50	(+ 0,70)
Milano	331,00	(+ 1,26)
Parigi	326,88	(+ 0,28)
Zurigo	325,10	(− 0,90)

ESTERI

L'AFFONDAMENTO DEL «RAINBOW WARRIOR» IN MISSIONE ANTI-NUCLEARE

Severe condanne in Nuova Zelanda ai francesi dell'azione a Mururoa

Dieci anni per omicidio colposo e sette per danneggiamento doloso a Mafart e alla Prieur

AUCKLAND — La corte suprema di Auckland ha condannato a pesanti pene detentive i due agenti segreti francesi che provocarono l'affondamento dello yacht «Rainbow Warrior» del movimento ecologista «Greenpeace» nel porto di Auckland e la morte di un fotografo portoghese.

Ai due sono stati inflitti dieci anni di reclusione ciascuno per l'accusa di omicidio colposo e sette anni ciascuno per danneggiamento doloso. La sentenza prevede che le due pene vengano scontate contemporaneamente.

I due condannati sono il maggiore Alain Mafart, di 35 anni e il capitano Dominique Prieur, di 36 anni, una donna, i quali hanno fatto sapere che ricorreranno in appello.

Dopo la lettura della sentenza, il presidente della corte suprema, Sir Roland Davison, ha fatto rilevare che le pesanti pene sono state irrogate per prevenire altre azioni terroristiche in Nuova Zelanda.

«I tribunali — egli ha detto — hanno il compito di mettere bene in chiaro che nessuno si deve illudere di poter trascorrere nel nostro paese una breve vacanza a spese dello Stato e poi tornarsene in patria per esservi accolto come un eroe».

I due agenti del servizio segreto francese sono rimasti impassibili sul banco degli accusati mentre il presidente del tribunale leggeva la sentenza. Subito dopo, i due sono stati accompagnati da agenti di polizia alle loro celle nel carcere di Auckland. Al processo era presente il marito di Dominique, Joel Prieur, un vigile del fuoco di Parigi.

La «Rainbow Warrior» fu squarciata da una mina nel porto di Auckland il 10 luglio scorso e si adagiò sul fondale del porto. Poiché nell'esplosione rimase ucciso un componente dell'equipaggio i due imputati hanno corso il rischio di essere condannati all'ergastolo. Essi hanno dieci giorni di tempo per appellarsi contro la sentenza e dopo cinque anni di reclusione potranno chiedere d'essere messi in libertà vigilata.

Elaine Shaw, esperta nucleare portavoce del movimento «Greenpeace» in Nuova Zelanda, ha così commentato la sentenza: «Penso che sia quanto di meglio ci potevamo aspettare in questa situazione, ma è un vero peccato che gli organizzatori francesi dell'operazione non si siano trovati sul banco con i due imputati».

Il movimento «Greenpeace», con le sue imbarcazioni, di cui la «Rainbow Warrior» era considerata l'«ammiraglia», si opponeva agli esperimenti nucleari francesi nell'atollo di Mururoa, nel Pacifico meridionale.

La sentenza al processo dei due agenti segreti è stata emessa poche ore prima della partenza dal porto di Auckland della nuova ammiraglia del movimento ecologista, la «Greenpeace», salpata alla volta dell'Antartico allo scopo di effettuare un'azione provocatoria, destinata previdibilmente a suscitare le reazioni dei paesi che hanno basi e osservatorii nelle terre polari.

Dalla «Greenpeace» scenderanno sul continente quattro ecologisti i quali dichiareranno l'immensa estensione di ghiacci e terra «riserva internazionale».

Il presidente internazionale del movimento «Greenpeace», David McTaggart, ha espresso il suo disappunto per il risultato del processo, affermando che non tutti i colpevoli sono stati puniti. «A impartire l'ordine di distruggere il nostro yacht — ha detto McTaggart — fu lo stesso gentiluomo che è pronto a premere il dito sul bottone del dispositivo nucleare e questa è la cosa più spaventosa».

La corte, nell'emanare la sentenza, si è astenuta dal raccomandare il rimpatrio forzato in Francia dei due detenuti così come era stato richiesto da uno degli avvocati difensori, Gerard Curry.

L'avvocato rappresentante gli interessi del governo francese, Danie Soulez Lariviére, ha giudicato le sentenze troppo severe alla luce del fatto che Mafart e le Prieur avevano acconsentito a dichiararsi colpevoli di alcuni reati, tra i quali l'omicidio colposo, risparmiando così allo stato la spesa di due lunghe udienze.

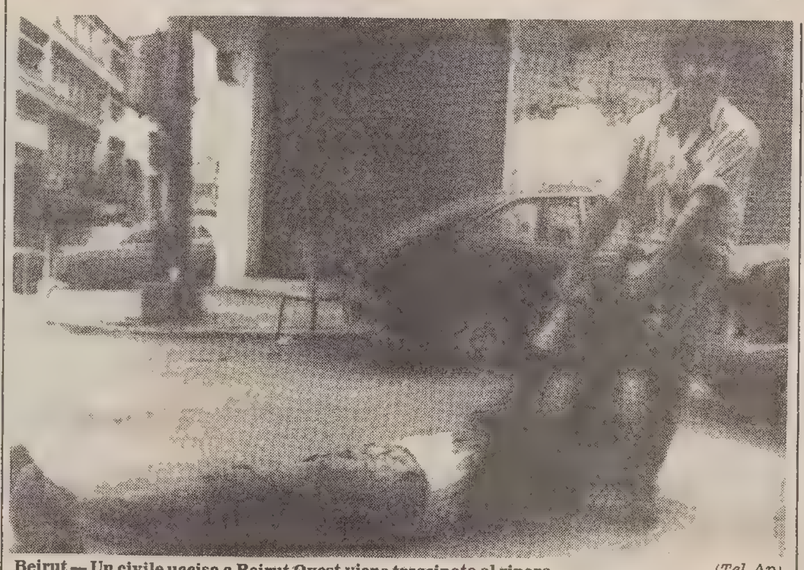
Un collaboratore del primo ministro della Nuova Zelanda David Lange, ha detto che al premier non è sembrato giusto esprimere opinioni o giudizi sul risultato del più sensazionale caso registrato negli annali della giustizia neozelandese.

■ OPEC — I 13 paesi membri dell'Opec hanno venduto meno petrolio ricavandone un gettito più ridotto nel 1984, ma nel contempo hanno registrato uno straordinario miglioramento dei loro conti con l'estero: nel complesso, le loro bilance dei pagamenti correnti sono risultate in passivo per poco più di quattro miliardi di dollari mentre nell'83 il buco era di ben 19,55 miliardi.

LA CAPITALE LIBANESE È DI NUOVO IN MEZZO AI COMBATTIMENTI

Da Beirut Ovest si alza una colonna di fumo nero

Mentre a Beirut Est i cristiani sfilano per l'anniversario dell'indipendenza dalla Francia



Beirut — Un civile ucciso a Beirut Ovest viene trascinato al riparo (Tel. Ap)

BEIRUT — Il Libano ha ricordato ieri l'anniversario dell'indipendenza con un'altra giornata di aspri combattimenti che certamente porteranno il bilancio delle perdite ben oltre i 30 morti e 200 feriti segnalati sinora dalla polizia. Infatti da mercoledì, quando sono cominciati gli scontri, le squadre di soccorso e la Croce rossa non hanno avuto la possibilità di recuperare le vittime di tre giorni di furiosi combattimenti.

I miliziani drusi hanno cacciato gli sciiti da alcune posizioni di Beirut Ovest con un contrattacco sferrato ieri mattina con l'appoggio dei carri armati. L'offensiva nel settore commerciale di Beirut Ovest ha consentito al «signore della guerra», Walid Jumblatt, di attestare i suoi uomini del partito socialista progressista (Psp) druso sul lungomare Raouche e nel quartiere di Hamra. Ma sono rimaste delle sacche di guerriglieri Amal in diversi edifici, nonostante siano stati investiti da granate lanciate dai razzi e dal fuoco di batterie antiaeree.

Diverse stazioni di servizio sono in fiamme e una densa nuvola di fumo si è alzata nel cielo su buona parte del settore occidentale della capitale. Contro gli irregolari sciiti Amal si sono schierati anche i Morabitun: vogliono vendicare la sconfitta subita a opera degli sciiti lo scorso aprile in tre giorni di combattimenti per le strade.

Alla torre Marr, di 40 piani, la roccaforte di maggiore importanza strategica di Beirut Ovest, Drusi e Amal stanno lottando piano per piano. Nel bel mezzo dei più cruenti scontri, a Beirut Est i cristiani sono sfilati in parata per celebrare il 42.esimo anniversario dell'indipendenza del Libano dalla Francia.

Ieri mattina alle 10 Jumblatt, il capo degli Amal Nabih Berri e il governo siriano, tutore delle sorti del Libano, hanno rivolto l'ennesimo appello per una tregua minacciando «misure disciplinari» ai trasgressori, appello che è caduto nel vuoto

Jugoslavia: sequestrati quintali di bigiotteria italiana

BELGRADO — La polizia jugoslava la scorsa estate ha sequestrato soprattutto sulla costa adriatica circa una tonnellata di oggetti di bigiotteria d'argento, del valore di quasi 500 milioni di dinari (circa tre miliardi di lire) nonché sei chili d'oro e altri prodotti di alto artigianato che sono stati introdotti illegalmente dall'Italia.

Lo scrive il quotidiano «Vecernji List» di Zagabria, precisando che la maggior parte degli oggetti sono stati prodotti in piccoli laboratori di Vicenza e introdotti in Jugoslavia con barche da diporto e con le automobili di turisti italiani che poi li rivendevano

Parigi cede al fascino del «patron» Berlusconi

PARIGI — La stampa francese ci era andata giù pesante, contro la «Cinq», la televisione privata di Seydoux-Berlusconi che comincerà a trasmettere su tutto il territorio nazionale dal 20 febbraio (ma il via potrebbe essere anticipato anche verso Natale), si era scatenato un coro di proteste. Strilli dal mondo del cinema, che si sente minacciato in prima persona. Recriminazioni e minacce di uno schieramento politico che parte dal Pcf di Marchais e arriva ai neogollisti di Chirac. Pressioni affinché il governo sconfessi l'«abominevole progetto», che consegna nelle mani del «diavolo» italiano (Berlusconi) le tranquille serate dei francesi davanti al video.

I giornalisti, all'inizio, erano stati addirittura perfidi. «Avevamo proprio bisogno di Berlusconi? Dell'uomo che ha ucciso il cinema italiano? Dobbiamo rassegnarci a chiamare uno straniero perché ci ammannisca una Tv spaghetti e Coca Cola?». Adesso, dopo quasi una settimana di battage, il tono si fa più calmo: certo quel Berlusconi è un grosso professionista, se tanti italiani stanno inchiodati davanti alle sue Tv vuol dire che i programmi non sono poi così repellenti, e in fondo una buona scossa elettrica non farà male alla televisione di stato francese, che non si può definire proprio brillante...

Così, ieri, alla conferenza stampa che Seydoux e Berlusconi hanno tenuto al Pavillon Gabriél, non si sono ripetuti i furibondi attacchi dei giorni precedenti: i giornalisti francesi, accorsi in massa, guardavano anzi con interesse e perfino con simpatia il «diavolo italiano», che non era così brutto come lo avevano descritto. «Io non farò una televisione spaghetti e Coca Cola», ha esordito Berlusconi: «Se non altro per questione di buon gusto: gli spaghetti sono migliori con il beaujolais, o magari con lo champagne al sabato». Risatine di apprezzamento, brusio bendisposto: un po' di humour non guasta, e l'abbinamento spaghetti-beaujolais rievoca i termini di quell'amicizia franco-italiana.

I programmi verranno trasmessi in quattro lingue dal satellite francese Tdf 1, dopo il lancio previsto per la fine dell'anno prossimo. L'ambizione del progetto è europea: «La televisione ha bisogno dell'Europa per evitare che i nostri giovani siano sommersi dalla cultura americana», ha detto Seydoux.

«Apriremo a Parigi un importante centro studi e ne faremo l'epicentro della produzione televisiva europea», ha aggiunto Berlusconi: «Speriamo di avere con noi, presto, altri gruppi come gli spagnoli, con cui i contatti sono già in fase avanzata».

Giovanni Serafini

Un caso di spionaggio tra Israele e gli Usa?

WASHINGTON — Nel corso di una movimentata caccia alla spia, l'Fbi ha tratto in arresto a Washington un funzionario di controspionaggio della Marina Militare degli Stati Uniti, accusandolo di aver fornito codici segreti della Marina e della Cia al governo d'Israele.

Jonathan Jay Pollard, questo il nome del funzionario, che ha 31 anni, è stato arrestato mentre usciva dalla sede dell'ambasciata di Israele a Washington. Visti gli agenti dell'Fbi, Pollard ha tentato inutilmente la fuga dirigendo la sua auto contro le cancellate che circondano l'ambasciata israeliana, nel tentativo di chiedere asilo.

Pollard, al quale il magistrato incaricato dell'istruttoria ha negato la libertà dietro cauzione, verrà giudicato per direttissima mercoledì prossimo. Secondo le leggi vigenti negli Usa, l'accusa di aver fornito documenti inerenti la sicurezza nazionale a un governo straniero prevede l'ergastolo.

L'episodio si è verificato lo stesso giorno in cui una commissione governativa incaricata di studiare nuove misure di sicurezza atte a prevenire attività di spionaggio all'interno del dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha sollecitato l'autorizzazione del Congresso affinché tutti i dipendenti militari e civili del Pentagono vengano sottoposti all'esame dei «lie-detector», cioè alla cosiddetta «macchina della verità».

Autorevoli fonti a Gerusalemme hanno negato l'esistenza di collegamenti fra Israele e l'uomo arrestato dall'Fbi. «Israele non ha interesse a condurre azioni spionistiche contro gli Usa», hanno affermato le fonti, le quali hanno comunque notato che le ragioni dell'arresto del Pollard sono ancora oscure e poco circostanziate.

Successivamente il portavoce del ministero degli esteri Avi Pazner ha dichiarato: «Non abbiamo la minima idea su questa faccenda, stiamo verificando le notizie e solo dopo aver chiarito quali sono i fatti ci sarà una reazione ufficiale di Israele».

IL BILANCIO DELLA TRAGEDIA È DI 27 MILA MORTI

Gli ultimi due sopravvissuti di Armero salvati dagli inglesi dal mare di fango

BOGOTA' — Due persone tratte in salvo dopo che erano rimaste per una settimana sulla torre campanaria di una chiesa sopra il mare di fango di Armero potrebbero essere gli ultimi sopravvissuti dell'eruzione vulcanica che ha ucciso 25 mila persone. I due sono stati scoperti martedì sera da una squadra di soccorso britannica che utilizza strumenti sensibilissimi al calore e tratti in salvo mercoledì sera, ma ancora non si sa se siano maschi o femmine e i loro nomi.

«Potrebbero essere gli ultimi. Credo che non ne troveremo altri», ha dichiarato il funzionario della Croce Rossa Edoardo Botero. I due non sono gravemente feriti ma sono rimasti senza cibo e senza acqua per una settimana. «Forse si son salvati perché hanno scelto una chiesa per rifugiarsi», ha detto Botero. La costruzione in muratura della chiesa ha resistito alla valanga del 14 novembre che distrusse la maggior parte di 5 mila fabbricati di Armero. La squadra di soccorso inglese, assieme ad altre di altre nazioni e colombiane, da una settimana cercava ancora superstiti.

Domenica un componente della squadra inglese, Patrick Stanton, ha detto agli ufficiali dell'esercito di Lerida di essere sicuro che con le attrezzature di cui dispone la sua squadra si sarebbero potute trovare altre persone ancora in vita.

Intanto il Presidente Belisario Betancur ha difeso l'esercitazione di evacuazione ordinata dal suo governo per gli abitanti di Mariquita minacciata da una possibile nuova eruzione del Nevado del Ruiz e avvenuta di notte sotto la pioggia. «Quello che ci ripromettevamo era, se si fosse verificata una tragedia, di non dover pagare un alto costo di vite umane», ha detto il Presidente.

Betancur ha spiegato ai giornalisti che l'evacuazione di mercoledì notte di Mariquita, 21 chilometri a Nord di Armero, «non aveva altro scopo che evitare la perdita di vite umane. Il governo — egli ha aggiunto — non sta cercando di creare dell'allarmismo ma semplicemente di prendere misure protettive».

Mercoledì sera due reti televisive nazionali, la Rcn e la Caracol, avevano interrotto la trasmissione di una partita di calcio per annunciare l'evacuazione. Il sindaco di Mariquita, Joel Hartman, ha fatto notare che molta gente è ancora troppo impaurita per tornare. Non c'è una stima di quanti siano coloro che sono fuggiti. La popolazione della cittadina era salita a 40 mila con l'arrivo dei profughi da Armero.

La Rcn e la Caracol solo in un secondo tempo hanno informato che l'evacuazione era una simulazione e funzionari di governo avevano dovuto accorrere ai microfoni per spiegare che si trattava di una esercitazione e per invitare la popolazione a rimanere calma. Il direttore del comitato nazionale d'emergenza, Victor Ricardo, che ordinò l'operazione, ha affermato che lo scopo era di «tenere la popolazione sul chi vive».

Il ministro della difesa Vega Oribe, in una intervista alla Caracol, ha difeso anch'egli la decisione del governo, affermando: «L'esercitazione doveva essere fatta. Una volta di notte e una di giorno. Dovevamo sapere che cosa fare al momento del disastro». Tuttavia il neo sindaco di Armero, Horacio Ruiz, ha commentato polemicamente: «Le esercitazioni devono essere programmate in modo da non provocare panico fra la popolazione e soprattutto la gente ne deve essere cosciente».

Secondo il portavoce di Betancur fino a mercoledì i morti della tragedia del Nevado del Ruiz erano circa 27 mila fra cui 9 mila al di sotto dei 16 anni. Fra i profughi c'è una donna di 104 anni: si chiama Ascencion Velazquez.

LO HA ANNUNCIATO APPENA FINITI GLI STUDI A OXFORD

Il principe del Sol levante è alla ricerca di una moglie

TOKIO — Ha venticinque anni, è alto un metro e 64 centimetri e sta facendo parlare di sé da quando è tornato dagli studi in Gran Bretagna: è il principe Hiro, il rampollo della famiglia imperiale giapponese, figlio del principe ereditario Akihito e nipote di Hiroito, l'imperatore-dio che si fece uomo dopo la sconfitta giapponese nella seconda guerra mondiale.

Il giovane Hiro, destinato al plurimillenario trono del crisantemo, ha meravigliato l'opinione pubblica giapponese per le dichiarazioni fatte al suo ritorno in patria ai primi di novembre: vuole una moglie di suo gradimento ed è contrario alla cintura di sicurezza che gli agenti del servizio segreto gli creano attorno con tanto zelo professionale.

Frasi di questo genere in bocca a un comune mortale non farebbero alcuna sensazione, chi non desidera amore e privacy? Ma si dà il caso che a pronunciarle sia stato il discendente di una delle più antiche dinastie, fino a quarant'anni fa adorata divinamente e ora amata più che umanamente come simbolo dell'unità nazionale secondo la costituzione del dopoguerra. La famiglia imperiale, priva dei poteri di una volta, continua ad occupare un posto importante.

Le dichiarazioni di Hiro, per la verità, non hanno scandalizzato una società divenuta fra le più egualitarie al mondo, ma hanno destato sorpresa per la franchezza con cui sono state espresse.

Da secoli i giapponesi sono abituati ad ascoltare i giri di parole e gli eufemismi dei discorsi ufficiali. L'attuale imperatore Hiroito, nell'annunciare la resa senza condizioni del Giappone il 15 agosto 1945, disse: «Abbiamo deciso di aprire la via a una grande pace per tutte le generazioni future, tollerando l'intollerabile e sopportando l'insopportabile».

Hiro, sia ben chiaro, cerca una donna che condivida le sue opinioni e che sia soprattutto frugale quanto lui, che ama risparmiare il danaro dell'appannaggio mensile e non fare shopping da Tiffany a New York. L'eccezionalità delle aspirazioni è solo nella libera scelta della donna ma non nella frugalità, una delle componenti essenziali della grandezza economica del Giappone, il fondamento dei fondamenti della forza nazionale. Hiro ne è perfettamente consapevole e per questo in nome di una maggiore democratizzazione dei costumi chiede anche una riduzione del numero delle guardie del corpo.

Quest'ultima richiesta è forse la meno realizzabile: sebbene l'imperatore Hiroito nel 1946 abbia ammesso la sua natura umana, contravvenendo un credo popolare di antica data, i giapponesi amano vedere la famiglia reale nell'alto del suo isolamento.

Dragamine sovietico spara contro peschereccio giapponese

TOKYO — Un dragamine sovietico ha sparato tre colpi di avvertimento contro un peschereccio giapponese in acque internazionali nello stretto di Tsushima, tra l'arcipelago giapponese e la penisola coreana.

Lo ha reso noto ieri l'ente giapponese per la sicurezza marittima, secondo il quale l'incidente è avvenuto l'altra notte e si è concluso senza conseguenze per i tre marinai a bordo del peschereccio, l'«Aiko Maru», di 8,5 tonnellate.

Stando alla versione dell'equipaggio, i sovietici hanno aperto improvvisamente il fuoco dopo che l'«Aiko Maru» si era accostata al dragamine nel tentativo di disincagliare le reti impigliatesi nell'ancora dell'unità militare alla fonda. Ai colpi, il peschereccio si è allontanato a tutta velocità.

Dopo l'incidente, due motovedette della guardia costiera sono accorse mettendosi in contatto radio con il dragamine.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juve rischia di ricominciare il campionato

COI NERAZZURRI E' CLASSICISSIMA

I bianconeri al Meazza spesso si smarriscono

TORINO — Cielo coperto, pioggia, freddo pungente, atmosfera lupesca. Non è un bollettino meteorologico, sono gli ingredienti tipici di un clima che precede e sovente accompagna il più classico dei big match: Inter-Juve, ovvero il derby d'Italia. L'attesa si sta facendo spasmodica, è l'incontro-scontro più sentito, e da parte di tutti, di questo campionato preso subito per la gola da Madama schiacciasassi. Dalle parti del Naviglio si respira però aria di colpaccio soprattutto per il fulmine a ciel sereno riguardante la defenestrazione di Castagner.

Tradizione insegna che al Meazza i bianconeri si sono spesso smarriti, assediati e ingoiati da un biscione garibaldino ed eternamente imprevedibile. «E' l'appuntamento per eccellenza», sottolinea l'avv. Agnelli facendo schiumare di rabbia i romanisti, dopo le dichiarazioni che le epiche lotte di un recente passato con i giallorossi furono una semplice parentesi, un incidente di percorso, insomma.

Inter-Juve di quest'anno doveva essere una sfida capovolta; neroazzurri a guidare la fila e bianconeri con la lingua di fuori a inseguire. Ma la realtà tardo-autunnale ha ribaltato le previsioni del dopo mercato. Tutti azzeccati gli acquisti in casa Trapattoni; per contro dubbi amletici in casa di Castagner, e adesso Corso, con contraccolpi freudiani su uno spogliatoio di leoni in cattività. Va aggiunta qualche ingenuità pellegriniana (leggere scambio Serena-Tardelli).

Le disquisizioni di questa vigilia non si contano, l'incontro può dire tutto e il contrario di tutto. Il pronostico è un salto nel buio. Se la Juve inizia con il coltello fra i denti e segna subito, per Mariolino Corso sono dolori: squadra costretta a scoprirsi ne becca di solito un altro; con avversari del genere poi! Se va invece al gol l'Inter, una Juve in svantaggio può anche smarrirsi, come le è successo di recente al San Paolo dopo il missile terra-aria di Dieguito Maradona. Che sia questo il suo tallone d'Achille? «Provare per credere» sentenzia Guido Angeli dal piccolo schermo, con la sua aria da incantatore di serpenti, e con la sciarpa neroazzurra al collo fin dai tempi di Lorenzi.

Sarà anche la partita delle trepidazioni liberate, ma d'altro canto umanissime: chi non capirebbe la logica di un Mario Corso, ora seduto su una panchina che lo vide conquistare il mondo? Il calcio, come tutti i fatti che si svolgono su questo pianeta, è espressione di lotta, contraddizione, di dolore mescolato a gioia. Mors tua vita mea.

E com'è lontana una tal atmosfera acre, sulfurea, da quella addirittura rarefatta che si respira al campo Combi di Torino: allenamenti in scioltezza, prove tattiche, il divino Platini rigenerato dalla promozione messicana della «sua più che mai» nazionale dei blù; il Manfredonia che con fare scanzonato vive il ruolo di porta fortuna della squadra. Con lui in campo si è mai perso. Via via che si va avanti ci si accorge che è proprio lui, Lionello, a essere l'acquisto più azzeccato di quel volpone di Boniperti, perché sa coprire ampi spazi, e cuce all'occorrenza quelle sbracature che lo scorso anno costarono il titolo fin dalle prime battute.

Ad assaporare la sfida bianco-neroazzurra è in praricolare Spillo Altobelli, che ha avuto disco verde dal giudice sportivo «Sarebbe stata una vera ingiustizia la mia squalifica — dice con soddisfazione — giuro che mi sarei presentato in Lega a dire le mie ragioni. L'incontro di domenica è troppo importante per mancare. Il duello a distanza con Serena? Sì, se voleta, ma per me i pericoli maggiori vengono da Cabrini e Platini».

Un punto a testa servirebbe solo a loro, si sussurra fra meneghini. «Non ci sarà pareggio? Meglio, vinceremo noi» — sembrano dire i baffoni impertinenti di Stefano Tacconi, il quale non ha dimenticato che i suoi guai di un anno fa cominciarono proprio contro l'Inter. L'augurio di tutti è comunque che il grande appuntamento sportivo di domenica riappacifichi la gente con il calcio. I veleni degli ultimi incontri che hanno proprio visto Inter e Juve nei panni non certo desiderati di protagonisti, si dissolvano dunque definitivamente.

E' un appello che rivolgiamo a due grandi squadre e a due club dal prestigio inimitabile. Il celarsi dietro la scusa dei soliti teppisti non reggerebbe più. Si diventa tutti teppisti quando certe esasperazioni esterne toccano più o meno tutti, anche coloro che vanno allo stadio firmati Saint Laurent.

Due signori come Pellegrini e Boniperti sanno queste cose e confidiamo dunque in loro. La speranza generale, al di là del risultato sul campo, è che il Leviatano che si nasconde in ciascuno di noi, ne esca sconfitto, una volta per tutte.

Marcello Ferrara

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NEO ALLENATORE

Pellegrini consegna a Corso il comando tecnico dell'Inter

APPIANO GENTILE — È trascorsa senza altre vittime «la notte dei lunghi coltelli» dell'Inter. Il presidente dell'Inter Pellegrini, arrivando nel ritiro della squadra ad Appiano Gentile per presentare ufficialmente ai giocatori il nuovo allenatore Mario Corso, ha annunciato che non vi sono altri siluramenti in vista dopo quelli clamorosi dell'allenatore Ilario Castagner e del direttore generale Franco Dal Cin.

Hanno tirato un sospiro di sollievo coloro, dal medico Bergamo al preparatore atletico Zat, che erano stati portati all'Inter proprio da Dal Cin. Nelle società di calcio, infatti, è pressoché la norma che quando se ne va un dirigente di vertice, corrano seri pericoli anche gli uomini di sua fiducia che aveva fatto assumere. Ma Pellegrini ha rivolto elogi alle capacità professionali del medico e di Zat, togliendo così ogni dubbio in proposito.

Si è svolta quindi la presentazione di Corso ai giocatori, seguita dalla conferenza stampa, pure di prammatica in queste occasioni. Pellegrini è innanzitutto tornato sulle decisioni relative a Castagner e Dal Cin. «A qualcuno — ha detto a proposito del licenziamento di Castagner — può sembrare impopolare una simile decisione proprio alla vigilia di una partita tanto importante. Ma i tifosi devono sapere che con lo stato d'animo che c'era fra i giocatori vi erano ben poche possibilità di battere la Juventus».

«Adesso — ha aggiunto Pellegrini — le possibilità di vittoria in questa importantissima partita sono aumentate, anche se non dico che batteremo sicuramente la Juventus». Il presidente ha quindi ribadito lo stato di sfiducia nelle proprie possibilità riscontrato fra i giocatori, che lo aveva portato a decidere la sferzata consistente appunto nella sostituzione di Castagner. «Io sono una persona che non molla mai — ha affermato il presidente — e la mancanza di convinzione non la accetto.

«Per Dal Cin — ha proseguito il presidente — la situazione era diversa. Non ci siamo trovati d'accordo su alcune cose e così si è deciso già da adesso di non rinnovare il suo contratto che scadeva a fine anno. Non si può quindi parlare di licenziamento. Dal Cin è un bravo professionista e ha fatto cose buone nell'Inter. Ma nel colloquio che ho avuto con lui ho capito che la mancanza di identità di vedute fra di noi faceva mancare i presupposti per continuare la collaborazione». La carica di direttore generale rimarrà per adesso vacante. «Sarò io in pratica ad assumerla — ha detto Pellegrini — con una maggiore vicinanza alla squadra».

Pellegrini si è quindi rivolto verso Corso che se ne stava zitto al suo fianco. «Mario Corso — ha detto — non ha bisogno di presentazioni. Tutti sanno chi è. È un uomo dell'Inter e di lui ho la massima fiducia».

Corso comunque ha un contratto che scade a fine stagione. Per lui, che arriva da esperienze non molto felici in serie B nel Catanzaro e nel Lecce, può essere quindi la grande occasione come allenatore. Altrimenti è chiaro che Pellegrini chiamerà un altro.

«Questa serie di ferro che mi attende subito con la Juventus, il derby e il Torino — ha detto — non mi spaventa. Anzi rappresenta uno stimolo. Meglio quindi essere arrivato ora alla guida della squadra e non in altro momento. Sono convinto di poter fare bene. Spero che anche il pubblico mi aiuti. Ai giocatori mancava la tranquillità tecnica».

VINICIO FARÀ RIENTRARE BARBADILLO (MIANO L'ESCLUSO)

Udinese al gran completo contro il Napoli decimato

UDINE — Vinicio, oltre a quello del risultato, ha qualche problema? Se mai ce n'è uno riguarda la sovrabbondanza di giocatori, una volta tanto. E a parte la tranquillità che da un certo punto di vista offre questa situazione, dall'altro pone al tecnico bianconero la necessità di fare delle scelte sugli esclusi. Rientra infatti Barbadillo, dopo aver saltato tre gare di campionato, e ci si chiede chi sarà l'escluso, che potrebbe essere Miano. Nonostante questo giocatore sia stato recuperato, nel senso che Vinicio può disporre di lui e di Pasa, i quali avevano disertato tre sedute di allenamento il primo per dolori addominali, il secondo per un attacco influenzale.

Rinuncia, quella eventuale a Miano, certo dolorosa, perché aveva dimostrato proprio nell'ultima partita prima della sosta, quella cioè contro il Milan, di essere sulla strada giusta per riacquistare il ritmo partita e con esso la condizione fisica dei tempi migliori.

D'altra parte Vinicio non ha molta scelta, visto che quella di Napoli sarà molto probabilmente una gara disputata con molta accortezza: davanti cioè Carnevale, come al solito, con la spalla Barbadillo che potrebbe consentire al suo compagno di disporre di un maggiore numero di palloni giocabili.

Dietro però tanta prudenza, perché un Napoli anche decimato, o quasi, fa sempre paura. Nel senso che Maradona è il giocatore che conosciamo, un campione cioè che fa stare con il fiato sospeso per novanta minuti; e accanto a lui giostreranno giovani che ce la metteranno tutta non solo per la possibilità del solito «c'ero anch'io e ho fatto bella figura», ma anche perché di solito in queste occasioni si dannano l'anima per mettersi in luce con l'allenatore, con il pubblico, con tutti coloro cioè che siano in grado di riportare una buona impressione da una delle poche occasioni che le riserve hanno di disputare una gara a tempo pieno, pienamente responsabilizzati dal ruolo che viene loro attribuito.

Che non ci sia in campo il centrocampo normale è comunque un vantaggio per la squadra bianconera, soprattutto se si tiene conto di questo fattore non per giudicare la partita facile quanto per approfittare di qualche attimo di sbandamento al quale soprattutto il calciatore in genere va soggetto: un Napoli in sostanza che potrebbe non essere in grado di esprimersi con il massimo equilibrio per l'intera partita, e con l'Udinese che proprio in questa occasione dovrebbe riuscire a giocare d'astuzia, di maturità, di esperienza.

Oltretutto la formazione di Vinicio appare abbastanza amalgamata e omogenea, e proprio per questo è molto probabile che Vinicio, pur non volendo far capire le proprie intenzioni all'antivigilia di una trasferta dai contorni molto importanti e forse delicati per il futuro dei bianconeri, abbia già deciso di far scendere in campo la formazione che ha affrontato il Milan, con la sostituzione di cui si diceva.

Giorgio Verbi

Triestina, segnare è bello... Perché non provarci con l'Ascoli?

Il Bologna è alle spalle, l'Ascoli è alle porte. Due turni casalinghi per la Triestina, in cerca di punti, di tranquillità e di definitivo riassetto della squadra. Ma il momento sotto quest'ultimo profilo non appare dei più propizi, perché gli infortuni e quindi le indisponibilità dei giocatori sono all'ordine del giorno. Adesso è il turno di Cinello, che uscito dal campo all'inizio della ripresa nella partita con i felsinei, quasi sicuramente non potrà giocare contro gli ascolani. Il malanno al piede destro ha avuto un corso discontinuo; sembrava da niente, all'inizio, poi è risultato serio al punto di pregiudicare la possibilità di scendere in campo domani.

Ferrari si adatterà a trovare una soluzione di emergenza, per affiancare a De Falco un altro giocatore che possa fare da punta, salvo ripiegare (ma il termine non è riduttivo) su un giocatore che non ha le caratteristiche tipiche della punta, anche se in fatto di conclusioni ha già mostrato la sua abilità. Si parla di Di Giovanni, tornante o mezza punta, comunque uomo d'attacco. L'alternativa è rappresentata da Zanin, che già a Perugia, entrato dopo 10 minuti a sostituire Scaglia, aveva fatto una discreta figura. Come si è disimpegnato bene anche l'altro giorno a Gorizia, nella partitella di metà settimana. Mancando Scaglia, che a suo tempo aveva rimpiazzato De Falco, non ci sono molte altre alternative, a meno che Ferrari non propenda per una Triestina ad una sola punta, con De Falco. Ma questa soluzione sarebbe veramente riduttiva in tutti i sensi, anche se non è detto che una punta sola riesca a fare meno di due o tre...

E il resto della formazione? La difesa è ormai bloccata, si può dire, e a parte il malanno passeggero di Costantini, gode di ottima salute. Divenuta più avveduta tatticamente, più prudente cioè e portata al gioco di copertura, la retroguardia garantisce buona sicurezza con Costantini, Cerone e Menichini. Il resto deve venire da chi è impiegato in forma aggiuntiva: Dal Prà sulla destra, Braghin sulla sinistra. Questo dando per scontato l'impiego di Strappa, che non ha disputato la partita di Gorizia. Se non ci si fidasse ancora delle sue condizioni, a metà campo anziché la coppia Strappa-Romano giocherebbero Romano e Braghin, con impiego di Bagnato oppure Orlando al posto di Braghin sulla sinistra. Davanti, Di Giovanni tornante sulla destra, De Falco al centro e Iachini con il numero 11.

Tutto fatto? Queste sono soltanto illazioni, certamente gratuite, visto che Ferrari non si sbilancia mai, non lascia cadere alcuna esca per chi vuole catturare le sue idee sullo schieramento della domenica. Poi, mettendosi nei suoi panni, è pacifico che dovrà attendere anche la disposizione in campo dell'Ascoli, la sua formazione insomma, per decidere in corrispondenza.

Ieri pomeriggio intanto la Triestina ha compiuto un'altra seduta di allenamento, con i limiti di partecipazione già rilevati. Per avere le idee più chiare lo stesso Ferrari dovrà attendere la seduta di allenamento di stamane, con la speranza che si compia un miracolo per quanto riguarda Cinello. Diversamente dovrà far ricorso alle soluzioni già prospettate. Di certo è che Zanin sarà tenuto a disposizione della prima squadra e non è partito per Ferrara, dove oggi la primavera affronta la Spal.

Il discorso sulla Triestina intanto è quello di sempre, anzi quello delle ultime settimane: riuscirà a segnare stavolta? Forse potrebbe bastare un golletto, per farcela. De Falco è stato perentorio, l'altra sera a Gorizia: «Non sono soltanto io che devo segnare; anche i compagni devono mettermi in grado di farlo. In una squadra, quando si segna, il gol è di tutti, come è di tutti quando lo si incassa. Il senso del collettivo è questo. Bisogna dire «andiamo in gol», non aspettare i gol solo da me, che magari non sto bene o sono marcatissimo. Ad ogni modo nessun dramma. Adesso la mia condizione fisica è tornata abbastanza buona. Non prometto niente, come al solito, solo il massimo impegno. Chiaro che con questa squadra dobbiamo metterci in marcia, prima o poi. Il momento è importante. Certo, sarebbe bello partire a spron battuto proprio con l'Ascoli. Sarà possibile? Noi ci proveremo».

Il pubblico attende proprio questo, domani, dalla Triestina. Una prestazione spigliata, con manovre limpide, soprattutto decise nella fase conclusiva. Quando una squadra da tanto tempo non segna, deve ricercare dentro se stessa, dentro il suo gioco, le ragioni di ciò. Gli uomini ci sono, anche se non tutti possono rispondere presentemente all'appello. Diamoci da fare, per un risultato che più positivo non si può. Questo lo chiede il tifoso alabardato, che soffre in silenzio, mugugna spera, aspetta. La lunga attesa non deve più andare delusa.

Dante di Ragogna

Antognoni va in panchina

FIRENZE — Domenica nella partita interna della Fiorentina con il Bari, Giancarlo Antognoni andrà regolarmente e disciplinatamente in panchina. Lo ha detto il presidente Ranieri Pontello, che, fatto inconsueto, ha seguito dai bordi del campo l'ultimo allenamento dei viola in vista dell'incontro con i pugliesi. Ranieri Pontello ha aggiunto che i contrasti fra Antognoni e l'allenatore Agroppi sono superati.

«Undici ragazzi» al Circolo della stampa

Stamane alle 11.30 al Circolo della Stampa sarà presentato il libro «Undici ragazzi», la grande avventura del calcio alabardato, scritto da Dante di Ragogna, edito dalla Pro Sport. Interverranno i giocatori della Triestina di ieri e di oggi, dirigenti, sportivi, amministratori. Data la limitatezza dei locali, l'ingresso sarà consentito ai soli invitati.

Boskov: «A Trieste per vincere»

ASCOLI PICENO — Tutt'a un tratto, dopo l'ultimo allenamento a Venarotta, Boskov ha cambiato parere: «Andremo a Trieste per vincere». Senza mezzi termini e molto convinto il direttore tecnico dell'Ascoli Boskov parte questa mattina per la città giuliana con la determinazione di riportare i due punti a casa. L'Ascoli che ha preparato con cura la difficile trasferta a Trieste è convinto di sfruttare il delicato momento della squadra di Ferrari.

«Penso che la Triestina è in crisi — afferma Boskov —. Ha perso con Cremonese e Perugia, pareggiato con Catania e Bologna, da cinque-sei partite non vince. Sono convinto che la mia squadra farà bottino pieno». Un dietro-front imprevisto, forse per scaldare una delle partite più importanti

In settimana comunque la squadra ascolana ha lavorato parecchio, soprattutto sui calci piazzati e sui calci d'angolo. I due gol subiti su punizione contro l'Arezzo bruciano ancora. Boskov rimase molto contrariato dal fatto che la squadra si era fatta sorprendere da due ingenuità. Vedremo a Trieste se la lezione è servita.

Boskov e Sensibile hanno convocato diciassette giocatori, esclusi Pochesci e Giovannelli (risente di un dolore al tendine), tutti gli altri sono disponibili. Era stata infatti ventilata l'ipotesi di un ritorno in squadra di Giovannelli a Trieste ma il discorso è subito naufragato. Giovannelli resta a casa: il suo nome non figura appunto nella lista dei diciassette convocati.

«Giovannelli, dopo l'allenamento di Venarotta, è venuto nel mio spogliatoio ed ha detto di avere un dolore alla gamba. Non so bene di che cosa si tratta, comunque, rimane a casa — ha dichiarato Boskov —. Al 99 per cento sarà confermata la squadra delle ultime partite, cioè quella che ha pareggiato a Roma e in casa con l'Arezzo, mostrando un ottimo calcio. Se non succederà niente durante il viaggio e poi una volta giunti a Trieste, saranno in campo gli stessi giocatori».

Boskov ha elogiato lo stopper Pochesci facendo intendere che dovrebbe rientrare. «Pochesci sta andando molto bene — ha detto Boskov — è guarito perfettamente e gioca con grande impegno. Questa volta non è convocato ma dalla prossima settimana sarà preso in considerazione, come tutti gli altri». E la formazione quindi non dovrebbe essere modificata rispetto a quella di domenica scorsa. L'unico dubbio era il terzino destro che lamentava un dolore al tendine, ma in settimana ha recuperato perfettamente. Il morale della squadra è alto, in molti sono convinti che la squadra sia addirittura imbattibile.

Ad alimentare queste speranze è lo stesso direttore tecnico bianconero: «Se concluderemo il mese di novembre al primo posto — ha più volte affermato Boskov — per noi non ci saranno più grossi problemi. La partita di Trieste, comunque, rimane un test decisivo». Sarà un duro test anche per la difesa che in una sola partita (quella con l'Arezzo) ha incassato la metà delle reti subite nelle prime dieci partite del campionato.

Sul rendimento e sicurezza di Corti non ci sono dubbi. Cimmino e Destro, che si erano comportati egregiamente fino alla gara contro l'Arezzo, per eccessiva confidenza con l'avversario sono stati subito ridimensionati. Lo stesso discorso vale anche per Perrone che sui campi pesanti si trova in grossa difficoltà. Per il libero, come per i due marcatori fissi, la partita di Trieste sarà il riscontro se domenica scorsa è stato solo un incidente di percorso oppure incomincia ad intaccarsi qualcosa nel reparto difensivo.

N. C.

Gli squalificati non ottengono sconti

MILANO — La commissione disciplinare si è riunita per esaminare alcuni reclami. È stato respinto quello del Como contro la squalifica per una giornata al calciatore Todesco. Respinto anche il reclamo del Napoli per il turno inflitto a Bruscolotti. La società partenopea ha invece ritirato il ricorso per la squalifica di Pecci.

Parzialmente accolto quello della Sampdoria che ha visto diminuire l'ammenda da dieci a sette milioni di lire. Respinto infine il ricorso della Sambenedettese per la squalifica di tre turni del giocatore Annoni.

CANCIAN DELUSO DALLO SCARSO INTERESSE PER IL TERZO POSTO

Vrech ritorna nella «rosa» del Pordenone senza tifosi

PORDENONE — E' Vrech la novità nella rosa dei convocati del Pordenone per l'impegnativa partita interna contro il Pergocrema, secondo in classifica con un solo punto in più dei neroverdi. Dopo un lungo periodo di riposo per infortunio, l'attaccante è ormai sulla via della completa guarigione. Sino ad ora l'allenatore Cancian non ha voluto forzare i tempi, per non incorrere nel pericolo di una nuova ricaduta, ma ora l'importanza della posta in palio e l'avvicinarsi dello scontro con la capolista Mantova, lo hanno indotto a convocare il giocatore.

In settimana durante gli allenamenti Vrech si è mosso bene, pur non impegnandosi al massimo. Preoccupano, invece, le condizioni di Franca, che domenica scorsa a Vercelli è stato sostituito nella ripresa per un leggero strappo muscolare. Una decisione definitiva su un suo impiego contro il Pergocrema sarà presa da Cancian al termine dell'allenamento di questa mattina.

«Quella con il Pergocrema — ha detto l'allenatore — è una partita delicata e pertanto voglio decidere la formazione con calma e dopo aver valutato tutte le possibili soluzioni. Spero che almeno stavolta il pubblico ci sia vicino».

Cancian ha lanciato un appello verso gli sportivi; nonostante il brillante campionato che la squadra sta disputando (terza in classifica e ancora imbattuta), la loro presenza sugli spalti dello stadio Bottecchia non è certo delle più confortanti. Con Cancian si è schierato anche l'ex assessore comunale allo sport, ora ai lavori pubblici e assistenza, Alessandro Sebastiano. «Di fronte ad una serie di risultati favorevoli — ha detto Sebastiano — che hanno lanciato la squadra al terzo posto in classifica, con prospettive di tornare finalmente protagonista, dopo anni di comprimariato, la risposta degli sportivi è davvero inadeguata. Ha ragione Cancian a lamentarsi e a sollecitare un po' più di calore, se non altro per dimostrare ai dirigenti e ai giocatori l'apprezzamento per l'entusiasmo con il quale lavorano.

R. C.

GLI ISONTINI IN TRASFERTA A CONEGLIANO

Per il Gorizia di Fedele in atto qualche ritocco

GORIZIA — Dopo aver assistito all'amichevole con la Triestina, qualcuno ha già ravvisato i primi effetti positivi della cura Fedele alla quale è stato sottoposto il Gorizia dopo l'esonero dell'allenatore Vittorio Russo. Adriano «el grinta» Fedele ha ritoccato qua e là la formazione. In particolare ha fatto giocare Elia Lazzara quasi esclusivamente sulla destra, in una posizione più congeniale al mediano.

Però domani a Conegliano non si giocherà un'amichevole, né ci sarà dall'altra parte del campo una Triestina preoccupata innanzitutto di allenarsi. Dall'altra parte ci sarà una squadra, il Conegliano appunto, terz'ultima in classifica e proprio per questo incattivita. Il Conegliano ha 6 punti, soltanto 2 in meno rispetto al Gorizia. E' più consolante considerare che il Conegliano ha finora segnato 10 gol e ne ha incassati 20, segno che la sua difesa fa acqua

Trasferta spinosa anche per la Manzanese, che deve andare a Valdagno, in casa della seconda in classifica, desiderosa di acchiappare la capolista Paluani Chievo. A preoccupare Jimmy Medeot non c'è soltanto il Valdagno. L'allenatore deve fare i conti anche con l'assenza del libero Stefano Beltrame e con la probabile assenza dell'attaccante Martinelli. In compenso rientrano i marcatori Jussa e Claudio Beltrame.

Al Fontanafredda, la regionale che finora se l'è cavata meglio, tocca in sorte il Cittadella. I veneti hanno rialzato le loro quotazioni dopo la vittoria in trasferta a Gorizia della settimana scorsa. Non sono una grande squadra, ma in casa loro raramente si dimostrano ospitali. Al Fontanaferdda probabilmente mancherà il difensore Del Tedesco, mentre è probabile il recupero di Vatta.

E veniamo al Trivignano. Dopo nove giornate i ragazzi di Malisan sono sempre fermi a 2 punti. Una classifica bugiarda che il Trivignano cerca sempre, con scarsa fortuna, di smentire. Il Trivignano gioca in casa con il Passirio Merano, formazione partita bene e afflosciatasi in seguito. Ora i meranesi sono quart'ultimi.

P. Pol.

Totopronostico

Rimini-Modena	x
Como-Sampdoria	x 1 2
Siena-Livorno	x 1
Roma-Milan	1 x
Genoa-Perugia	x
Fiorentina-Bari	1
Atalanta-Verona	x
Napoli-Udinese	1
Lecce-Avellino	1
Triestina-Ascoli	1 x
Arezzo-Brescia	x 1 2
Torino-Pisa	1
Inter-Juventus	x 2

Maradona stupito per le chiacchiere sul suo ginocchio

NAPOLI — «Si sta parlando troppo. Che possa operarmi a Natale, è per il momento solo un'ipotesi. Invece, a leggere i giornali, sembra quasi che l'intervento sia stato già fatto». Lo ha detto Diego Maradona, soffermandosi sulle condizioni del suo ormai famoso ginocchio destro e dell'eventualità di un intervento chirurgico.

«Che qualcosa ci sia nel ginocchio, è certo — ha aggiunto Maradona — infatti mi ha fatto male anche nelle partite disputate con la nazionale Argentina. La sofferenza è poca, ma l'ho detto anche al dott. Madero (il medico della nazionale argentina) che mi ha sconsigliato l'intervento. Comunque, voglio decidere con calma. Mi farò rivedere dal dott. Oliva, che a sua volta si consulterà con Madero».

«Non è vero — ha aggiunto Maradona — che voglio affrettarmi perché penso al Mondiale. Certo ai Mondiali voglio andarci. Ma per me viene prima di tutto il Napoli».

LA DECIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI DILETTANTI

Il Portuale va a Pieris mentre rimpiange domenica

Nella comitiva portualina in viaggio domani alla volta di Pieris, trasferta fra le meno proibitive, almeno per quanto concerne il disagio che ogni confronto esterno comporta, continua ad aleggiare il dispetto per il forzato e anticipato rientro negli spogliatoi di domenica scorsa, dopo aver bravamente precluso alla Pro Cervignano ogni varco alla rete di Scabar e in procinto di usufruire, per gli ulteriori quarantacinque minuti, dell'innegabile ausilio di una bora a ottanta e passa chilometri all'ora, soffiante alle spalle.

Stizza che deriva da una pur rapidissima e fugace occhiata alla classifica attuale, per quanto incompleta, relativa al massimo torneo riservato alle compagini dilettantistiche. Con un po' di fortuna, infatti, il Portuale avrebbe potuto godere dello stesso numero di punti accreditato al quartetto insediato immediatamente alle spalle della lepre di S. Giorgio di Nogaro, attuale reginetta della categoria.

Considerato l'ottimo curriculum dei ragazzi di Adriano Varljen sugli altrui campi, si nutrono fondate speranze di una loro positiva prova nella tana dei granata, anche per la loro smania di tornare a battersi per i due punti, dopo questa esperienza interlocutoria.

Decima giornata: J. Casarsa-Spal, Orc. Sanvitese-Sangiorgina; Pro Cervignano-Sacilese, Cordenonese-Pro Aviano, Pieris-Portuale, Centro Mobile-Cormonese, Tarcentina-Pasianese e Cussignacco-Monfalcone.

* * *

Un campionato di pugilato riservato ai militari, la collaborazione con la rappresentativa allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia, allenata da Flavio Frontali, due promozioni dalla Terza alla Seconda categoria dei dilettanti (Inter San Sergio e De Macori), altrettante dalla Prima categoria al torneo di Promozione (San Giovanni e Ponziana), sembrano le gesta di un autentico «superman», rappresentano, invece, le tappe più significative della quotidiana e normale attività di uno fra gli insostituibili addetti ai lavori dello sport cittadino, intrapreso nel più stretto rigore di un puro spirito dilettantistico.

Il nostro interlocutore è Michele Della Valle, massaggiatore del Ponziana, telefonico di professione in procinto di abbandonare per sopraggiunti limiti contributivi, il quale modestamente evita di porre l'accento sulla proficua stagione trascorsa in panchina a fianco dell'esimio professor Fusaroli, oggi magnifico rettore dell'ateneo triestino, già responsabile sanitario della Spal di Mazza.

— *Una domanda d'obbligo: come si comporta un massaggiatore quando a infortunarsi è un giocatore dell'undici avversario?*

«Se sul campo si verifica un incidente di gioco, dapprima viene interessata la panchina cui il giocatore appartiene. Se trattasi di infortunio grave, non esiste rivalità: ognuno concorre con i mezzi a disposizione all'assistenza dello sfortunato atleta».

— *Quanto ci vorrà al Ponziana per rendersi competitivo e mirare nuovamente a traguardi ambiziosi, come nel recente passato?*

«Penso e spero l'arco di una sola stagione. Il Ponziana si regge su una dirigenza esemplare e invidiabile, che mira, prima ancora del consolidamento della formazione, alla realizzazione del suo campo di gioco, oggi parzialmente surrogata dalla concessione in esclusiva del terreno di via Flavia. La squadra è giovane, ma ben impostata e affidata a un tecnico di provato valore. L'entusiasmo regna sovrano nell'ambiente e i risultati, ne sono certo, non tarderanno ad arrivare».

— *Un aneddoto o un caso particolare in cui ti sei trovato in seria difficoltà.*

«Di casi ce ne sarebbero tanti da raccontare e tutti interessanti, almeno per gli atleti che ne sono stati protagonisti. Ne ricordo uno drammatico, accaduto al giocatore Della Vedova, durante un torneo estivo, in cui, colpito da attacco epilettico, stava per soffocare. Mi sono dovuto adoperare in una respirazione artificiale bocca a bocca, ma la difficoltà maggiore è stata quella di farmi largo fra tutti quelli che l'attorniavano, cercando inutilmente di recargli soccorso».

La serie degli incontri stracittadini frattanto prosegue con la disputa, questo pomeriggio, dell'ennesimo confronto fratricida fra lo Zaule e il San Giovanni, in programma sul campo di Aquilinia, con inizio alle ore 14.30, e la non meno atteso disfida fra il Ponziana e il Costalunga, di scena in via Flavia, alla stessa ora.

L'Edile Adriatica torna domani sull'Altipiano carsico sicura di interrompere la serie sfortunata al cospetto di una Maranese, che si dibatte nei bassifondi della classifica.

Questo il programma della decima giornata di campionato.

Oggi: Zaule-San Giovanni, Ponziana-Costalunga, Itala-Ronchi.

Domani: Edile Adriatica-Maranese, Lignano-Gradese, Pro Fiumicello-S. Canzian, Lucinico-Sevegliano e Torviscosa-Palmanova.

Luciano Zudini

Sospesi i tornei dei più giovani

Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, a causa del perdurare del maltempo, ha deciso di sospendere le partite del campionato giovanissimi e dei tornei esordienti e pulcini, in programma oggi e domani.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste contro un amico, «Toscia»

LA STEFANEL DOMANI A BRESCIA TROVERA' IL TRIESTINO RITOSSA

«Con Coleman vi siete rinforzati ma non avete un pivot di ruolo»

Guarda chi si rivede, il buon «Toscia». La Stefanel domani a Brescia nella partita che vale doppio contro la Silverstone si troverà di fronte il triestinissimo Roberto Ritossa. Robi gioca in esilio da quattro anni, da quando alla fine del campionato '81-'82 l'allora Oece lo vendette all'A.P. Udine. Lì giocò un anno per passare subito a Brescia dove sta disputando la sua terza stagione. Nelle ultime gare è esploso.

«Toccando ferro — dice Ritossa, e si riferisce certamente al ferro del canestro — sto andando proprio benone. Domenica nella vittoria di Rimini contro la Marr ho segnato nove canestri su undici tentativi». Toscia ha le gambe e il cervello a Brescia, ma il cuore è ancora a Trieste. «Certamente non sono stato io a volermene andare — racconta — mi mandò la società, ma lasciamo stare, ora sono anche cambiati tutti i dirigenti. Certo vorrei giocare in una squadra più vicina a Trieste. Anche alla Stefanel, a determinate condizioni, ci verrei di corsa».

Si parla così quando si hanno a Trieste famiglia e fidanzata. La ragazza di Ritossa va a Brescia ogni venerdì. La domenica è al palasport a fare tifo. Subito dopo la partita tutti e due partono e vengono a Trieste: Ritossa deve per forza respirare aria di casa ogni settimana.

«È proprio grazie al fatto che il lunedì sono a Trieste — racconta — che ho potuto vedermi alla televisione tutte le partite della Stefanel. Gran bella squadra. Secondo me ha un organico addirittura da primi posti, con una panchina lunga. Con Coleman è ancora più forte, io me l'aspettavo che sarebbe tornato. Certo è ora senza un pivot di ruolo. Sono rimasto allibito quando ho saputo che era stato tagliato Terry. Avevo scommesso con i miei compagni che se ne sarebbe andato Shelton; ho dovuto pagare da bere a tutti».

Ritossa viene dal vivaio dell'Inter 1904. Nel '75 ha assistito da tifoso al più drammatico scontro tra Trieste e Brescia, lo spareggio per non retrocedere in B che fu giocato a Bologna e vinto dai triestini. L'anno dopo, a 17 anni era già in prima squadra. Ha fatto sei campionati di A a Trieste. Ora dei suoi vecchi compagni di squadra si ritroverà di fronte il solo Bertolotti. Con il Simmenthal Brescia si è già scontrato con Trieste sponsorizzata Bic nel campionato '83-'84 e sia all'andata che al ritorno è uscito vincitore.

«Quest'anno la nostra arma migliore è il grande affiatamento — dice riferendosi alla Silverstone — abbiamo due buoni americani, Branson che è un'ala tutta muscoli, al quarto anno in Italia e Brown, pivot ex Golden State e Atlanta che si sta ambientando. I play sono Palumbo, altra vecchia conoscenza triestina, bizzarro, ma vincente, e Lasi, tutto il contrario, ordinato. Come ali abbiamo Terenzi, 2.04 molto potente, contattato quest'estate dalla Stefanel e Vicinelli un giovane che viene da Bologna. Le guardie siamo io e Silvano Motta.

«Come pubblico abbiamo circa 3.500 persone. L'entusiasmo c'è ma forse negli ultimi anni si è un po' raffreddato oltre che per la concorrenza anche perché è stato venduto qualche campione come Arlo Costa».

Roberto «Toscia» Ritossa

La Stefanel si allenerà ancora questa mattina a Chiarbola e poi alle 15 partirà alla volta di Brescia. Ieri è stato tesserato Ben Coleman. A Brescia, al seguito della squadra, ci sarà anche un pullman con una cinquantina di tifosi.

Silvio Maranzana

Domani Jadran al palasport

Ancora una grande sulla strada dello Jadran. I triestini ospitano domani alle ore 17.30 al Palasport il Corona Cremona che, tanto per cambiare, ha tutte le carte in regola per puntare alla promozione nella serie superiore.

I lombardi, del resto, provengono proprio dalla A2 e, naturalmente stranieri a parte, hanno in gran parte mantenuto l'intelaiatura della passata stagione.

I vari Bigor, Marella, Seno, Tirel sono rimasti e sono venuti a dar loro man forte il cecchino Gregorat da Vicenza e l'esperto play Giommi.

Il Pordenone ospita il sorprendente Maltinti Pistoia.

In serie C2 stasera derby regionale a S. Daniele tra le Iniziative Collinari e la Leasest. I friulani, rafforzatissimi con diversi elementi provenienti dall'Udine Nord, hanno finora mancato alle attese. I triestini sono in netta ripresa dopo un avvio poco esaltante. È un match equilibrato. Il Solvay Monfalcone riceve il Conad Eraclea.

La D propone stasera il terzo derby triestino della stagione (e la serie non è finita...). Alle ore 20 si affrontano nella palestra di via dell'Istria il Don Bosco e la Tecnoluce. L'Inter 1904, che divide il primo posto con la Tecnoluce, è impegnata domani a Gorizia contro l'Arte Bittesini. La matricola Barcolana se la vedrà domani pomeriggio a Ponte di Piave con l'agguerrito Catto's.

R. D.

POLESELLO RAGGIANTE DICE DI MERITARE L'AZZURRO

Bianchini ai giocatori: «Dovete darmi del tu»

ISTANBUL — La «prima volta» della nazionale di Valerio Bianchini è andata né più né meno di come ci si poteva attendere: una vittoria sulla Turchia abbastanza netta, che garantisce la qualificazione ai mondiali, una vittoria maturata tra molte difficoltà, a conclusione di una prova soltanto dignitosa.

C'è chi parla di prestazione deludente: ma era impossibile pretendere che la maglia azzurra rigenerasse di colpo giocatori che in campionato stanno attraversando momenti difficili (Villalta ad esempio) o che li ispirasse a tal punto da applicare alla perfezione quei ritocchi che il neo c.t. vuole apportare su quell'impianto di gioco che tanti risultati ha offerto sotto la gestione di Gamba.

«Dobbiamo partire dalla considerazione — ha spiegato il coach — che l'Urss è la nuova dominatrice europea. Quindi, il progetto per la nazionale è di continuare in senso competitivo e vincente la gara con Jugoslavia e Spagna. Con esse dobbiamo lanciare la sfida all'Urss, unica squadra veramente sul modello Nba». Così, se contro slavi e spagnoli si può giocare da college, contro i russi bisogna giocare da Nba.

Polesello è diventato un protagonista, Sacchetti ha dovuto soffrire. Il giorno dopo di Polesello è quello appunto di un numero uno: «Ho avuto la fortuna di andare in campo in un momento così così della squadra. Se fossi entrato a partita scontata, non avrei avuto la stessa resa».

Obiettivi? «Sono tornato con molto entusiasmo, spero di meritare finalmente questa maglia, anche se so di doverla conquistare giorno dopo giorno».

Sacchetti ha avvertito in questa prima esperienza con Bianchini un «maggior dialogo che con Gamba. Ti ascolta, adegua il gioco alle tue esigenze. Gamba aveva le sue idee, senza sfaccettature». Secondo Sacchetti, ci saranno degli inserimenti graduali in questa nazionale ma nel settore dei play-maker ritiene che Marzorati e Brunamonti siano punti fissi.

Ma Marzorati non è anziano? «Ha entusiasmo — dice Sacchetti — e soprattutto sente di godere della fiducia incondizionata di Bianchini». Già, ha commentato qualcuno, quando un giocatore chiama Valerio il proprio allenatore, ha il posto assicurato. Ma Bianchini ha chiesto e ottenuto da tutti (non lo ottiene ancora solo dai giovani) il «tu» amichevole.

Senza contare che il c.t. ha una teoria particolare sugli ultratrentenni: arrivati a quell'età hanno meno problemi psicologici, rendono di più.

TURNO CASALINGO PER LA SEGAFREDO

Gorizia non trema di fronte a Pavia

GORIZIA — La Segafredo beneficia domani di un altro turno casalingo non troppo arduo, incontrando l'Annabella Pavia. I favori del pronostico sono infatti tutti per gli isontini, che oltre a essere in striscia positiva da tre giornate hanno finora vinto tutte le gare interne in programma.

Dopo otto giornate, la formazione di Pavia, neopromossa in A-2, è terzultima in classifica a quattro punti, conquistati in due partite vinte entrambe per un solo punto di scarto. Anche le sei sconfitte sono state tutte contenute in termini assai ristretti: il massimo svantaggio accusato dai lombardi è stato infatti di 9 punti contro la Fantoni. Contro gli udinesi, peraltro, è stata l'unica volta che l'Annabella è andata oltre gli ottanta punti segnati.

Da questi sommari cenni, si può quindi facilmente arguire che la formazione pavese, che ha cambiato allenatore sostituendo Morini con Calamai, sia una squadra assai spinosa in difesa, ma, per converso, non ha un grande attacco.

A conferma di ciò sta il fatto che a livello di squadra l'Annabella è penultima nel tiro da due punti e ultima in quello da tre e nei tiri liberi. Uno dei suoi due americani, Ken Orange, è in permanente odore di «taglio», ma per il momento non se ne fa ancora niente.

Per quanto riguarda le notizie di vigilia della Segafredo, bisogna purtroppo registrare qualche piccolo problema: Sfiligoi ha una caviglia in disordine e Marusic ha dolori alla schiena per una botta.

Giancarlo Bulfoni

IPPODROMI-FANTONI SI GIOCA QUESTO POMERIGGIO (RAI 2, ORE 17.35)

Rischiano oggi a Rieti i friulani Kea sul parquet con una fascia

UDINE — La Fantoni affronta questo pomeriggio a Rieti, nell'anticipo della nona giornata di campionato, la Ippodromi. Sul parquet del palazzetto laziale si accenderanno anche i fari della televisione, e i tifosi friulani potranno quindi seguire il secondo tempo dell'incontro alla Rai.

Per la Fantoni si tratta di confermare, anche in casa della Ippodromi, l'ottimo avvio di campionato, dimostrando cioè che lo scivolone di San Benedetto del Tronto è stato soltanto un infortunio, un incidente di percorso e nulla di più.

Certo è che in casa biancoblù si è recriminato a lungo sulla partita di domenica scorsa: un incontro che era alla portata dei ragazzi di Bardini e che Wright e compagni si sono lasciati sfuggire proprio nelle ultime battute quando erano riusciti a raddrizzare una partita nata nel peggiore dei modi. Ma ormai quella è acqua passata.

È tempo di Ippodromi-Fantoni e la squadra udinese è già a Rieti, dopo essere partita ieri, nel tardo pomeriggio, da Udine.

«San Benedetto comunque — dice Achille Milani, chiamato sul parquet di Rieti a una prova che cancelli definitivamente tutti i dubbi che lo hanno accompagnato in questa prima parte della stagione — non deve essere dimenticata come lezione: ha significato, e fin troppo chiaramente, che noi dobbiamo sempre combattere, non possiamo mai fermarci un attimo, nessuna partita cioè può essere presa sottogamba».

Ma parliamo di Rieti e di questa Ippodromi che viene da due sconfitte consecutive, contro la Segafredo e, domenica scorsa, a Fabriano. «È una squadra che era partita molto bene, sembrava in grado di recitare il ruolo dell'outsider: poi però si è fermata, ha avuto quelle due battute d'arresto che d'altro canto la porteranno a essere particolarmente caricata contro di noi».

La forza della Ippodromi? «Sta tutta nei cinque uomini del quintetto base, ma, soprattutto, nel suo americano Bryant, un giocatore temibilissimo, un gran campione. A essere sinceri, però la Ippodromi non sembra essere molto di più dei cinque uomini del quintetto base: nel senso che non sembra avere cambi adeguati».

«Noi andiamo a Rieti per vincere, per ricreare quel solco dovuto tra noi e le nostre immediate inseguitrici», commenta ancora Milani. In più ci sarà anche la Rai a «spiare» questo Ippodromi-Fantoni...

La Fantoni si presenterà a Rieti con la propria formazione migliore: in settimana si era temuto per le condizioni fisiche di Clarence. Kea che era stato toccato duro a un ginocchio in uno scontro di gioco domenica scorsa a San Benedetto. Kea in settimana non si è allenato con i compagni ma ha svolto un lavoro differenziato e comunque questo pomeriggio sarà in campo, anche se sarà costretto a indossare una fascia a protezione del ginocchio.

Guido Barella

DALLE 20.01 SI SUSSEGUIRANNO LE PARTENZE DA PIAZZA UNITA'

Aguzzoni-Mattelig contro Pasutti-Danelutti grande sfida stanotte nel Rally del Carso

Con la neve a far da regina sulle strade delle Valli del Natisone l'undicesima edizione del Rally del Carso e dei Colli orientali sta diventando una specie di Rally di Montecarlo. L'organizzazione comunque non si preoccupa, avendo avuto l'assicurazione dalla Comunità montana e dalla Provincia di Udine che l'intero tracciato della competizione verrà ripulito prima dell'arrivo dei concorrenti.

Aumenterà sicuramente lo spettacolo per gli sportivi i quali, nonostante il freddo, e magari con della buona grappa di scorta, non mancheranno di assieparsi sui bordi delle prove speciali, per vedere all'opera i propri beniamini.

Vediamo ora quali sono i punti migliori del tracciato. Nella prima prova speciale sul Calvario è consigliabile avviarsi da Lucinico lungo la postazione intermedia; nella prova B il posto migliore si trova al bivio Cialla, dove termina un lungo falsopiano, c'è una curva secca e l'inizio della salita; oppure più avanti, nella parte finale, molto sicura in quanto la strada è delimitata dai muretti (lungo la carrozzabile che porta a Castelmonte, parcheggiando 500 metri prima del santuario); nella terza speciale c'è uno spettacolare pezzo di falsopiano arrivando sulla panoramica fra Tribil Inferiore e Superiore (giungendo da Stregna).

Nell'ultima prova speciale, quella di Monte Maggiore, la parte iniziale che si raggiunge da Clodig, tra Savogna e Cepletischis, e un'intermedia molto bella di due chilometri in discesa e la successiva salita.

Su questi pezzi, certamente i più difficili per piloti e navigatori, si decideranno probabilmente le vittorie nelle undici prove (qualcuna verrà ripetuta due volte, altre tre) tra i 74 concorrenti che lasceranno piazza Unità a partire dalle 20.01.

Nelle scorse edizioni diversi piloti regionali hanno raggiunto il podio, iniziando dal goriziano Aguzzoni secondo nel 1970 con la R8 Gordini. L'alloro è stato poi conquistato nel '72 da Bacchelli, su Porsche, nel '77 dalla coppia triestina Prodani-Prodani con una Golf e nei due anni successivi da Fabrizio Mulas.

Dopo i piazzamenti di Lupidi-Montenesei e Albano-Mattelig un'altra vittoria nel 1982 a opera dell'udinese Pasutti, con al secondo posto Lupidi, che riconquistava la piazza d'onore nell'edizione successiva, valida quale finale nel campionato italiano, alle spalle di Boretti. L'anno scorso si aggiudicò il trofeo Egizi.

Chi si aggiudicherà questa travagliata undicesima edizione? Sono in molti a sperarlo, ma i favori del pronostico, scorso l'elenco degli scritti e le attuali condizioni meteorologiche, si restringono agli equipaggi regionali Pasutti-Danelutti della scuderia Friuli e Aguzzoni-Mattelig dei Vivai Busà Team, entrambi su Lancia 037.

Claudio Soranzo

Guida Totip

Riappare Trieste in schedina, e il galoppo è presente con una sola corsa. Competizioni abbastanza lineari — almeno sulla carta — e più di un cavallo che si presenta con credenziali di tutto rispetto. Forse è proprio la corsa riservata ai purosangue quella che prospetta un maggior dispendio di energie per individuare l'accoppiata, per il resto Neipols, Baguio, e il gruppo 1 a Trieste, non dovrebbero proprio tradire. È quello che vedremo.

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 2 x
2.o arrivato x x 1
Trotto MILANO
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2
Trotto PADOVA
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto FIRENZE
1.o arrivato x x
2.o arrivato 1 2
Trotto TRIESTE
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2
Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 2 x

Prima corsa Bologna (trotto)

Solito handicap, con i penalizzati Biossido Red e Indo in vista, mentre allo start il senatore Ediudina, ormai agli sgoccioli di un'onorevole carriera, potrebbe anche rendersi irraggiungibile. Tutti gli altri dovrebbero contare men che meno

* * *

Seconda corsa Milano (trotto)

Sui 2100 metri è Cirillo il cavallo che dà maggiore affidamento. Bamy, in felice momento, potrebbe trovare ostica la distanza, ma tuttavia bisogna prenderla in considerazione. Con possibilità di piazzamento gareggiano infine Cavatore e Brunetto, mentre Cosquino non è da escludere, anche se spesso tradisce le attese.

* * *

Terza corsa Padova (trotto)

Baguio rimane su due vittorie consecutive, l'ultima nella Totip bolognese di domenica scorsa, ed è ancora attendibile. Con l'allievo di Sancio, vista anche la distanza, non dovrebbero demeritare Bietolino, Bagalkol, se non rompe in partenza, e Borg del Ronco, ma anche Astro Prà è bene in corsa, mentre Forziere al momento non convince.

Quarta corsa Firenze (trotto)

Neipols in prima fila e con questi avversari proprio non dovrebbe perdere. Candidati alla piazza d'onore, Bamonte, con la «pole position», l'estroso Cafe au Lait, e il positivo Abitibi Gis. Gli altri valgono meno.

* * *

Quinta corsa Trieste (trotto)

Fortissimo il gruppo 1 che schiera i due compagni di allenamento Crino Effe e Bulawayo, entrambi in forma smagliante. Il pieno di gruppo è tutt'altro che da scartare, mentre degli altri in gara, possibilità di ben figurare vanno accordate ad Ascado e Ali Bey, nonché allo svelto Cucciolo. Scaccomatto può contare soltanto in caso di percorso netto.

* * *

Sesta corsa Roma (galoppo)

Discendente di egregia stesura con molti pretendenti al successo. Difficile scegliere fra specialisti del pesante quali Against the Wind, Jessamine, Guarcino, Saures, Riccardo Junior, e Caro Remuccio. Puntiamo la tripla, e forse non basterà...

M. G.

■ VELA — Gli italiani Fravezzi e Gorla si sono classificati rispettivamente quinto e settimo nella prova del campionato del mondo classe Star a Nassau, vinta dallo svizzero Stenmeyner. La classifica generale è guidata dall'americano Buchan (Gorla quinto, Fravezzi nono).

sportFLASH

La Tris: Cilicium senza avversari

Ancora una Tris esplosiva, all'Arcoveggio dove Ciro di Jesolo ha fatto fugace comparsa all'esterno fino al mezzo giro finale per poi scomparire nell'anonimato. Ha vinto Cilicium, che dopo una serie di corse nebulose è risorto d'improvviso per dominare la scena dalla partenza all'arrivo.

Dopo il cavallo di Antonio Trivellato sono giunti due altri outsider, Becollo, che in carriera sinora non aveva fatto meglio di 1.23.8 sulla distanza, e Borgia, ultimo cavallo in corsa che si è financo permesso di attardarsi in partenza. Quarto posto per Artù, gli altri seminati per la pista.

Monte premi Tris lire 1.177.332.000, combinazione vincente 4-2-13. Totalizzatore: 179, 79, 45, 183 (882).

Ci sono stati soltanto 56 vincitori ai quali sono spettate lire 14.296.052. A Trieste, 4 vincitori.

Circuito di formula uno nel cuneese?

MONDOVÌ — Un nuovo grande impianto per corse automobilistiche di Formula uno potrebbe sorgere in provincia di Cuneo. Una convenzione in tal senso è stata accolta favorevolmente dal comune di Scagnello (un paese di poche centinaia di abitanti nei pressi di Mondovì), che aveva ricevuto la proposta da una società ligure, la «City corse» di Sanremo. «La parola — ha dichiarato il sindaco di Scagnello, Aldo Garitta — spetta ora alla regione Piemonte, cui abbiamo girato per competenza la questione».

Ginnastica: Bilozercev riprende l'attività

MOSCA — Il sovietico Dimitri Bilozercev, campione del mondo di ginnastica nel 1983, riprenderà sicuramente l'attività sportiva dopo l'incidente d'auto che qualche tempo fa gli ha procurato una frattura a una gamba.

VOLLEY: NELLA B FEMMINILE LE TRIESTINE CONTRO UNA CENERENTOLA

Il Meblo attende al varco le vicentine

Sembra aver successo la proposta presentata a Roma dai presidenti regionali dalla Fipav (tra cui Silvano Pipan, presidente del Comitato del Friuli-Venezia Giulia) al consiglio federale della pallavolo, in merito ad una revisione delle norme che imponevano alcuni stretti limiti d'età nei campionati a carattere regionale, che avrebbero dovuto entrare in vigore sin dal prossimo anno (26 anni per la serie C/2 e 25 anni per la serie D).

Pur non prendendo subito una decisione definitiva, infatti, il consiglio federale ha deciso testualmente «di rimandare alla commissione gare lo studio per l'eventuale abolizione del vincolo d'età in C/2 e D o l'introduzione dei due atleti fuori quota», come richiesto dai presidenti regionali.

Passando all'odierno weekend volleistico nella nostra regione poche speranze di vittoria possono essere assegnate al fanalino di coda della A/2 maschile, la Pallavolo Jesi, che oggi sarà impegnata nel capoluogo friulano contro il Volley Ball Udine.

Ripercussioni psicologiche della sconfitta di sette giorni fa contro l'Arrital gli udinesi non ne accusano, come ha rilevato l'allenatore triestino Adriano Pavlica, in quanto una sconfitta a Fontanafredda poteva essere messa in preventivo ed anzi la rabbia per aver perso la cima della graduatoria svilupperà senz'altro nel VBU quella grinta, utile ma non certo indispensabile contro lo Jesi, per lasciare al palo l'avversario. Il sestetto marchigiano non dovrebbero, infatti, rappresentare un problema per il Volley Ball Udine anche se la scorsa giornata ha costretto al quinto set la capolista Bergamo.

Più arduo, invece, il compito dell'Arrital Fontanafredda, che si appresta a far visita al Valeo Mondovì, forte dei quattro punti conquistati in tre incontri. Imperniato sulla coppia dell'Est Halanda-Baranowicz (il primo cecoslovacco ed il secondo polacco) e sul nazionale junior Ferrua il Valeo rappresenta una brutta gatta da pelare soprattutto sul proprio campo di gioco; d'altronde dobbiamo considerare che se l'Arrital è in grado di tornare da questa trasferta con un secco 3-0, allora veramente il team della Destra Tagliamento può considerarsi tra i più seri candidati al successo finale.

Meblo sul campo amico ed Armes in trasferta ma il risultato non cambia, nella serie cadetta femminile: entrambe le formazioni, infatti, hanno dichiarato la propria volontà di conquistare i due punti, rispettivamente contro la Fiamma Audace Vicenza e contro lo Spinea, squadre che complessivamente in due turni di gioco hanno conquistato solo due set.

Un po' pochino, quindi, contro un Meblo che sta cercando l'equilibrio migliore per inserirsi nella lotta al vertice (dove il Mobilcatalogo Pordenone sembra in grado di primeggiare con assoluta sicurezza) ed un'Armes compatto, pur senza altissime potenzialità, che vuole disputare un campionato all'insegna della tranquillità e senza trovarsi impelagato nei bassifondi della graduatoria come nella passata stagione.

Nella serie C/1, infine, meritano alta considerazione questi primi passi del Ferro Alluminio che, seppure al limite del quinto set, ha regolato nelle due passate gare alcune valide pretendenti al successo finale; oggi, nella seconda consecutiva trasferta, i triestini saranno ospiti del Friuli Povoletto, tuttora a zero punti, con la ferma volontà di ottenere ancora una vittoria per continuare ad assaporare il gusto della prima posizione.

R. M.

SPECIALE

VETRO & CONFORT — Qui NETWORK

Si conclude, con questa settimana, la serie di uscite della rubrica "Vetro & Confort" che, per quasi due mesi, ha fornito particolari ed informazioni sul vetro Thermosiv Ringraziamo i lettori che con le loro lettere e i loro interrogativi hanno permesso un'interessante serie di interventi d'esperti del settore vetro-casa.

Speriamo di avere soddisfatto, almeno in parte, le esigenze di coloro che volevano affrontare il discorso del benessere familiare e che hanno chiesto indicazioni e consigli. Tutti coloro che ci hanno scritto, e che ci scriveranno usando la scheda riportata, riceveranno risposta privata a casa loro; cercheremo così di fornire le informazioni richieste anche a coloro le cui domande giungeranno a rubrica esaurita. Arrivederci al prossimo anno quando riapriremo queste due colonne e riprenderemo il dialogo con i lettori.

In fondo rubrica, pubblichiamo, ancora una volta, l'elenco dei rivenditori Thermofloat, ricordando ai lettori che, comunque, il loro vetraio o serramentista privato, sarà in grado di fornire su richiesta il vetro Thermosiv.

IL VETRO THERMOSIV
IL VETRO DEL BENESSERE

Il Thermosiv è un vetro speciale ottenuto depositando su una lastra di vetro normale un sottile strato metallico permanente.
Questo strato consente al vetro di lasciarsi attraversare dalla radiazione solare apportatrice di luce e calore, senza modificare il grado di visibilità verso l'esterno dell'abitazione.

A differenza di un normale vetro chiaro, il vetro Thermosiv possiede un'elevata resistenza ai flussi di calore dovuti alla differenza di temperatura tra interno ed esterno. Riducendo così le normali perdite di calore che si hanno attraverso le finestre.

L'elevata resistenza ai flussi di calore dovuta allo strato metallico depositato sul vetro, innalza la temperatura della superficie interna del vetro eliminando la "sensazione di freddo" che generalmente si ha in prossimità delle finestre. Il suo grande contributo al benessere e al confort domestico, dipende da due specifiche qualità: garantisce una temperatura superficiale interna della finestra di circa 17°, più del doppio rispetto agli 8° di un vetro normale. Rende tutti gli ambienti più vivibili ed inoltre isola dal rumore esterno.

Traducendo in termini economici, le qualità del vetro Thermosiv, si può sottolineare il vantaggio derivante dalla riduzione fino al 40% dei costi di riscaldamento, secondo la località in cui si utilizza.

Un vetro, dunque, destinato a divenire, sempre più, una componente essenziale delle mura domestiche e del benessere delle nostre case. Un vetro che non è più materiale "che tappa dei buchi", ma materiale fondamentale che rende sempre più vivibile ogni angolo delle nostre abitazioni, in città o in montagna, in campagna o al mare.

Il vetro Thermosiv, per queste sue caratteristiche, è un vetro che assume il valore di "materiale protagonista" della nostra vita.

1. TIPO DI ABITAZIONE
ALLOGGIO IN CONDOMINIO ☐ CASA MONO O BI FAMILIARE ☐
CASA DI VACANZA ☐
2. DOVE SI TROVA LA CASA
ZONA ALPINA ☐ PIANURA PADANA ☐ ITALIA CENTRALE ☐
MAR LIGURE E ALTO ADRIATICO ☐ ITALIA CENTRO-MERIDIONALE ☐
ITALIA MERIDIONALE-SARDEGNA ☐ SICILIA ☐
3. MISURE DELLA CASA
SUPERFICIE TOTALE m² VOLUME TOTALE m³
4. VETRI ESISTENTI
VETRI NORMALI ☐ DOPPI VETRI ☐
5. MATERIALE DI COSTRUZIONE DEI SERRAMENTI
LEGNO ☐ FERRO ☐ ALLUMINIO ☐ PVC ☐
6. TIPO DI RISCALDAMENTO
CENTRALIZZATO ☐ INDIVIDUALE ☐
7. TIPO DI COMBUSTIBILE
GASOLIO ☐ METANO ☐ ALTRO ☐
COSTO ANNUALE DEL RISCALDAMENTO L
8. TIPO DI COSTRUZIONE
LEGGERA (mur. poco spessi) ☐ PESANTE (muri molto spessi) ☐
ORIENTAMENTO DELLA FACCIATA PIU GRANDE
NORD ☐ SUD ☐ EST ☐ OVEST ☐
9. ISOLAMENTO TERMICO
NELLA COSTRUZIONE SONO STATI INSERITI MATERIALI ISOLANTI?
SI ☐ NO ☐
10. DIMENSIONI E ORIENTAMENTO DELLE FINESTRE
Indicare come sono orientate (se a nord - sud - est - ovest) le finestre di tutta la casa segnando anche le dimensioni approssimative in rapporto al muro (piccole - grandi)
NORD finestre piccole ☐ SUD finestre piccole ☐
finestre grandi ☐ finestre grandi ☐
EST finestre piccole ☐ OVEST finestre piccole ☐
finestre grandi ☐ finestre grandi ☐

Compila e spedisci a: CENTRO INFORMAZIONI THERMOSIV
Galleria del Corso, 2
20122 Milano - Tel. (02) 79 94 22

RICEVERAI GRATUITAMENTE LA RISPOSTA

thermosiv

è distribuito in esclusiva da:

CO.VETRO SpA
10040 VOLVERA-GERBOLE (TO)
Tel (011) 98 56 464

ILVA srl
61010 TAVULLIA (PS)
Tel (0721) 20 12 46

VETRATHERMIC SpA
28060 SOZZAGO (NO)
Tel (0321) 70 250-290

ROMAGLASS sas
00155 ROMA
Tel (06) 22 26 20 - 22 07.57

VETRARIA COGLIATI sas
20035 LISSONE (MI)
Tel (039) 48 39 51-2-3

I.C.I. SUD SpA
00040 ARICCIA (ROMA)
Tel (06) 93 15 750

VETROBERGAMO SpA
24040 LALLIO (BG)
Tel (035) 69 01 00 - 69 11 54

TEKNE VETROSYSTEM srl
04011 APRILIA (LT)
Tel (06) 92 50 165

TEMPERGLASS SpA
25128 BRESCIA
Tel (030) 34 75 61-2-3-4-5

RICCARDI SpA
80026 CASORIA (NA)
Tel (081) 75 83 833

E. MÜLLER SpA
39100 BOLZANO
Tel (0471) 93 40 74

BARBATO SpA
80029 S. ANTIMO (NA)
Tel (081) 83 32 772 - 83 32 341

ISOLAR GLAS SpA
39031 BRUNICO (BZ)
Tel (0474) 84 277

A. CAPALDO SpA
83042 ATRIPALDA (AV)
Tel (0825) 62 47 69

F.LLI ZADRA SpA
32100 BELLUNO
Tel (0437) 20 541

CALLIPO VETRO SpA
88026 PIZZO (CZ)
Tel (0963) 23 11 41-2-3

VETRERIA VERSARI sas
57100 LIVORNO
Tel (0586) 40 72 80

VETROMARKET srl
92016 RIBERA (AG)
Tel (0925) 62 477
Tel (095) 39 14 81

CRONACHE DELLO SPORT

Un sabato a Chiarbola con la pallamano e le cestiste

L'UOMO IN PIU' DELLA CIVIDIN NON TEME IL COTTODOMUS

Valli, minorenne terribile dal basket all'handball

Se un giorno Lo Duca decidesse di portare prima d'una partita importante i suoi giocatori al cinema, magari a vedere uno di quei film che attualmente vanno per la maggiore (tipo «Miranda» o la «Gabbia», tanto per non fare citazioni...) uno dei suoi ragazzi rischierebbe di esser preso per gli orecchi e di esser messo alla porta dal cassiere perché non ha ancora l'età.

Questa sorte spetterebbe a Gianfranco Valli, diciassette anni compiuti in luglio, ultimo prodotto sfornato in ordine di tempo dalla premiata ditta Cividin. «L'avversario odierno il Cottodomus — dice Gianfranco — non mi mette molta paura. Anche se non giocherà Pischianz sono dell'avviso che potremo farcela benissimo, perché in casa siamo praticamente imbattibili».

Per giocare a pallamano Valli ha «rotto» con il suo primo amore, la pallacanestro. «Siccome l'handball mi divertiva molto — precisa — lasciai la squadra di basket in cui ricoprivo il ruolo di playmaker, la Servolana.

«Alla Cividin nei primi tempi venivo utilizzato come terzino, ma ben presto mi accorsi che avevo le caratteristiche per diventare una buona ala.

L'ascesa di Valli comincia la scorsa stagione. Calcina decide di mettersi in pantofole e sull'ala si apre subito una falla. Il giovane Gianfranco non fa nemmeno in tempo a sistemarsi in panchina che Lo Duca lo chiama, gli dà una pacca sulla spalla e lo catapulta in campo.

Da quel momento è diventato l'uomo in più della Cividin. Già nelle prime partite disputate in serie A Valli ha messo da parte ogni timore riverenziale battendosi con la freddezza e la determinazione d'un veterano.

E Lo Duca gli ha affidato proprio l'ingrato compito che prima era di Calcina, ossia quello di francobollare il giocatore più pericoloso delle formazioni avversarie. «All'inizio — ammette l'ala — ho solo incontrato qualche problema d'ambientamento perché non conoscevo tutti i miei compagni di squadra. Adesso che ormai sono tutti miei amici mi sento più a mio agio in campo e di conseguenza penso di poter rendere di più.

Gianfranco non si sente però un piccolo Calcina. «Abbiamo caratteristiche diverse — afferma — e poi devo acquisire ancora molta esperienza».

Valli aveva già in tasca la convocazione della nazionale juniores per gli imminenti campionati mondiali di categoria ma vi ha dovuto rinunciare per motivi di studio. L'anno scorso è stato infatti bocciato (frequenta il terzo anno dell'Istituto «Volta») e adesso quindi vorrebbe dedicare maggior tempo ai libri.

Il diploma di perito metalmeccanico spera che gli serva per iscriversi all'Isef, giacché intende seguire le orme del suo baffuto «prof».

Quando non studia o non gioca a pallamano preferisce una bella passeggiata in Val Rosandra alle fumose discoteche o all'ozio dei bar. Questa è la storia di Gianfranco Valli il ragazzo che non ha l'età. Per cosa? Ma per vedere i film a luce rossa, naturalmente.

Maurizio Cattaruzza

DOMANI (ORE 11) PALLAMANO DONNE

Bragagna e Gitzl in odor d'azzurro

Rinvigorite nello spirito dalla bella vittoria riportata a Vittorio Veneto, le giocatrici del G.S. pallamano Trieste si ripresenteranno domenica al loro pubblico (ore 11, Palasport di Chiarbola), opposte all'Ariosto-Ferrara. Un'ottima squadra, attualmente nelle prime posizioni in classifica,

Proprio l'intesa rappresenta, al contrario, il «tallone d'Achille» delle triestine e solo il tempo — indispensabile per conoscersi meglio — potrà renderlo sempre meno vulnerabile.

Per affrettare tale conoscenza, questa settimana il G.S. ha disputato due partite d'allenamento con gli allievi della Cividin. Tra le note positive, da segnalare gli enormi progressi fatti dalla Marconi,

Circa la straniera, i cui termini per l'acquisto sono scaduti il 15 novembre (quelli per l'eventuale sostituzione sono fissati al 31 dicembre), la presidente della società ha dichiarato che i mezzi finanziari non hanno consigliato un investimento di tale portata,

Bragagna e Gitzl non rendono ancora al cento per cento. Nonostante ciò, le due giocatrici del G.S. Trieste sono state convocate in Nazionale, nell'occasione dello «stage» Italia-Baviera che si svolgerà in Germania dal 28 novembre al 1.o dicembre, quale preparazione al campionato mondiale 1986.

Renata Torbianelli

STASERA AL PALASPORT IL LATTE CARSO OSPITA LA BATA

Per fermare la capolista ci vuole SuperTrampus

Il Latte Carso insegue il riscatto stasera (Palasport, ore 20.30) contro il Bata Viterbo. La formazione triestina non ha ancora digerito la sconfitta della scorsa settimana ad Avellino, una battuta d'arresto che ha interrotto una serie positiva che durava da tre giornate. La prospettiva «quarto posto» si è fatta più lontana, la concorrenza è lì, pronta ad approfittare di un altro passo falso delle biancocelesti per scavalcarle in classifica.

Il Latte Carso ha l'occasione stasera, di fronte alla prima di classe, di rilanciare la propria candidatura ai playoff e difendere la propria credibilità di squadra da prime piazze. Le ragazze di Pozzecco non hanno dimenticato che l'anno scorso fu proprio il Bata a impedire loro l'accesso alla finale tricolore.

Stasera potremmo non vedere Pozzecco sulla panchina triestina. L'allenatore è stato infatti squalificato per una giornata, un provvedimento causato dai due «tecnici» ricevuti nelle precedenti esibizioni casalinghe. L'orientamento della società triestina è di non pagare le 400.000 lire della penale e di far scontare al coach la punizione comminatagli. In tal caso, sarà Crisman a dirigere la squadra sul campo servendosi dei suggerimenti di Pozzecco sistemato nella tribuna dietro le panchine.

Il capo-sezione Turcinovich spiega: «In fondo, quante volte Lombardi è stato costretto a guidare la squadra così? Non ci sarebbe nulla di strano nella decisione di non pagare la penale».

È squalificato anche il tecnico avversario. Tommei è stato fermato per tre turni in seguito alla gara di domenica scorsa con lo Starter Parma. Il risultato della partita non è stato ancora omologato (fini 51-49 per le laziali, ma un arbitro venne colpito da una monetina gettata da uno spettatore).

Janet Harris. Contro la Jones stasera non vuol sfigurare

Finora il Bata non ha ancora perduto un incontro. Sia pure accontentandosi talora di scarti esigui, ha sempre liquidato le avversarie dirette. I punti di forza sono costituiti dalla straniera Jones, una delle giocatrici più dotate tecnicamente del campionato, dalla lunga Tufano, dalla Draghetti (tra l'altro, moglie dello stesso Tomei) e dalla Campobasso. Tutta gente che veste anche la maglia della nazionale.

Nello scontro tra azzurre un ruolo importante dalla parte triestina potrebbe recitarlo Garziella Trampus. Finora ha fornito un rendimento inferiore alle attese, garantendo una dozzina di punti a partita ma denunciando qualche pausa difensiva di troppo. Di fronte alla capolista ha una splendida occasione di riscatto. Contro le laziali, del resto, ha quasi sempre giocato bene.

In serie B l'Interclub Muggia si reca a Gazzera sul campo della neopromossa Italmense. La formazione veneta ha vinto, come le muggesane, due incontri sui cinque disputati. L'organico è quello che ha conquistato la promozione nella serie cadetta a spese dell'Under con alcuni rinforzi provenienti dallo Spinea (occhio al mastino Bortoletti). L'Italmense è sponsorizzata dal presidente dell'Inter Pellegrini.

In C scontro di cartello domani alle ore 11 nella palestra Suvich tra le capoliste Under e Sigest Monfalcone. Le triestine, che contano di recuperare in tempo le influenzate Pegan e Pertichino, godono dei favori del pronostico. La palestra Suvich è nuovamente agibile dopo che i tecnici comunali hanno sistemato il nuovo tabellone. La Libertas è di scena stasera a Bassano. La squadra di Prodi non ha un compito agevole dovendo affrontare una delle tre battistrada.

Roberto Degrassi

Così in campo (Palasport, ore 20.30).

LATTE CARSO: Huez, Gori, Colomban, Bontempi, Harris, Biasi, Monti, Pavone, Meucci, Trampus.

BATA VITERBO: Jones, Antonione, Draghetti, Campobasso, Silimbani, Tufano, Serradimigni R., Chini, Ranucci, Giannetti.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Prima categoria

PONZIANA-COSTALUNGA, via Flavia, ore 14.30; ZAULE-S. GIOVANNI, Aquilinia, ore 14.30.

BASKET FEMMINILE

Serie A1

LATTE CARSO-BATA VITERBO, Palasport, ore 20.30.

BASKET MASCHILE

Serie D

DON BOSCO-TECNOLUCE, oratorio salesiano via dell'Istria, ore 20.

Promozione

BREG ADRIATHERM-FERROVIARIO, S. Dorligo della Valle, ore 17.30; APRM MUGGIA-BOR RADENSKA, Muggia, ore 20; LIBERTAS-SCOGLIETTO, via della Valle, ore 20; SANTOS-FRUTTETNA, Caprin, ore 20; SABA-ALABARDA, Addobbati, ore 20.

PALLAMANO MASCHILE

Serie A

CIVIDIN-COTTODOMUS REGGIO EMILIA, Palasport, ore 17.30.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

MEBLO-FIAMMA AUDACE VICENZA, Aurisina, ore 20.

Serie C2

FRIULEXPORT BOR-CRISCI LIBERTAS GORIZIA, 1.o Maggio, ore 19; SLOVA-KILLJOY, Opicina, ore 19.

Serie D

LE VOLPI-PIERIS, Zandonai, ore 15.30; CUS TRIESTE-SLOGA, Monte Cengio, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C2

ST. IMM. NPT-CUS TRIESTE, Suvich, ore 18; LIBERTAS ROZZOL-VOLLEY BALL UDINE, Zandonai, ore 20.30.

Serie D

SAN SERGIO-PALLAVOLO MOSSA, Zandonai, ore 18; SIKKENS DLF OPICINA-JULIA GRADISCA, Addobbati, ore 18.

DOMANI A TRIESTE

CALCIO

Serie B

TRIESTINA-ASCOLI, Grezar, ore 14.30.

Prima categoria

EDILE ADRIATICA-MARANESE, Ervatti, ore 14.30.

Seconda categoria

S. LUIGI-ZARJA, S. Luigi, ore 14.30; MUGGESANA-OPICINA, Muggia, ore 14.30; DOMIO-FOGLIANO, S. Dorligo, ore 14.30; VIVAI BUSÀ-BEGLIANO, Aquilinia, ore 14.30; S. SERGIO-LIBERTAS, Borgo S. Sergio, ore 14.30; STOCK-C.E. PRISCO, Viale Sanzio, ore 14.30.

Terza categoria

Girone L

RABUIESE-SANT'ANDREA, Aquilinia, ore 8.15; DOMUS AREDAMENTI-ROIANESE, Borgo S. Sergio, ore 8.15; SANT'ANNA-OLIMPIA, via Flavia, ore 10.15; CGS-S. VITO, viale Sanzio, ore 12.15; GMT-GIARIZZOLE, via Alpini, ore 14.30.

Girone M

AURISINA-GAJA, Aurisina, ore 14.30; S. NAZARIO-CUS, Prosecco, ore 14.30; CAMPANELLE-CHIARBOLA, Campanelle, ore 14.30; KRAS-PRIMORJE, Rupingrande, ore 14.30; UNION-PRIMOREC, Guardiella, ore 14.30; S. MARCO SISTIANA-BREG, Villaggio del Pescatore, ore 14.30

ALLIEVI REGIONALI

CHIARBOLA-UDINESE, Campanelle, ore 10.30; S. SERGIO-LIVENTINA, Borgo S. Sergio, ore 10.30.

GIOVANISSIMI REGIONALI

SANT'ANDREA-S. GIORGINA UDINE, via Alpini, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-SANGIORGINA, Prosecco, ore 10.30; TRIESTINA-ASSO, Guardiella, ore 10.30; ZAULE-PONZIANA, Aquilinia, ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'Ippodromo di Montebello. Inizio convegno ore 14.30.

BASKET FEMMINILE

Serie C

UNDER-SIGEST MONFALCONE, Suvich, ore 11.

Promozione

ENTE PORTO-JULIA, via della Valle, ore 9; DOP.P.T.-CONCA D'ORO CHIARBOLA, Morpurgo, ore 11; PALL. MUGGIA-PADERNO, Muggia, ore 12.30.

Juniores

CHIARBOLA-INTERCLUB MUGGIA, via Visinada, ore 8.15; OMA-UNDER, oratorio salesiano, via dell'Istria, ore 13.

BASKET MASCHILE

Serie B

JADRAN-CORONA CREMONA, Palasport, ore 17.30.

Promozione

LAVORATORI PORTO-ELECTRONIC SHOP, Borgo Grotta Gigante, ore 11.

PALLAMANO FEMMINILE

Serie A

G.S. TRIESTE-ESTEBLOCK FERRARA, Palasport, ore 11.

Centro Libertas: stage di karate

Come dai programmi che la società si è prefissata per una diffusione sempre più corretta sia dal punto di vista tecnico che nell'aspetto etico, del karate il m.o M. Marangoni terrà questo pomeriggio presso il Centro sportivo internazionale di via di Conconello 16 tel. 214288 uno stage di karate. Lo stage si svolgerà in due sessioni, una con inizio alle 16 fino alle 17.30 riservata alle cinture da gialla a blu l'altra dalle 17.30 alle 19 per le cinture marroni e nere. Per partecipare allo stage che è aperto a tutti i praticanti anche se appartenenti ad altra società, basta telefonare alla segreteria del Centro e lasciare il proprio nominativo, un'ottima occasione per tutti i partecipanti di valutare il proprio livello tecnico.

Il m.o Marangoni allievo del m.o H. Shirai, divulgatore del karate in Italia più volte campione europeo di stile e combattimento e stato vicecampione del mondo per ben tre volte, Tokio 1977, Taipei 1982, e al Cairo 1983 ritiratosi dall' grandi competizioni oggi ricopre la carica di commissario tecnico della nazionale.

Nuotatori alabardati a Roma e Brescia

Doppio impegno oggi per la Triestina nuoto; gli atleti alabardati saranno impegnati a Roma per le semifinali della Coppa Caduti di Brema con la loro formazione migliore, mentre i più giovani saranno di scena a Brescia per il Memorial Luciana.

Nella capitale i rossoalabardati, che saranno guidati dal tecnico Fulvio Zetto, punteranno alla qualificazione per la finale, in programma il 22 dicembre, e si tratta di un risultato alla loro portata. Della comitiva faranno parte per i maschi Giustolisi, Bibalo, Suban, Bossi, Braida, Kirkmayer, Vellenich, Venier e Di Lenardo, mentre per le femmine sono presenti Gobbo, Bonanni, Barbara e Marina Ciuffreda, Kirkmayer, Suplina e Abrami.

In Lombardia invece ci sono 14 nuotatori delle leve giovanili, accompagnati dalla preparatrice Daniela Macina, a difendere i colori della Triestina in una manifestazione il cui incasso sarà interamente devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

LA TELESORVEGLIANZA NELLA TANA DELL'UNICEF IN ATTESA DEI RINFORZI

Parte domani il campionato di rugby di C 1 Il cammino dei triestini incomincia a Udine

Telesorveglianza al via nel campionato nazionale di rugby serie C1. Nel quarto girone sono impegnate quattro squadre regionali — Trieste, Udine, Pordenone e Maniago — e altrettante del vicino Veneto — Conegliano, Feltre, Bassano e Oderzo. Otto squadre, una sarà promossa alla B e ben tre retrocesse in C2: è infatti prevista il prossimo anno la ristrutturazione dei campionati di rugby.

Ma torniamo alla Telesorveglianza. Union rapps, Unicef e Maniago sono già state le squadre avversarie della prima fase, appena conclusa, della Coppa Italia. Meglio sarebbe non fare previsioni a questo riguardo: la compagine triestina è infatti tornata a casa con le pive nel sacco (leggi: sei partite, sei sconfitte), anche se spesso la fortuna è stata la principale artefice dei k.o. La squadra dell'anno passato, l'ex Armes, non avrebbe avuto problemi a sbarazzarsene...

«Le compagini di coppa Italia sono tutte facilmente battibili — dice infatti l'allenatore Roberto Metz — basterebbe avere la formazione dello scorso campionato». E a questo punto si è costretti ad elencare tutte le piaghe dei triestini.

L'infermeria è piena: in un mese, poco più, ben sette titolari sono stati messi fuori combattimento, chi con la mandibola rotta, chi con fratture. Tutti incidenti che richiedono lunghe cure. «La causa è molto semplice — spiega l'allenatore — ed è la mancanza del terreno di gioco per gli allenamenti: manca così la preparazione specifica al contatto fisico, e l'abitudine a calcolare la distanza dagli avversari».

Punto dolente, il campo. Solo giovedì sera è stata allacciata la luce per illuminare il «diamante» e finalmente la Telesorveglianza ha potuto allenarsi senza essere in una partita in cui contano i due punti.

Ma non è poi tutto così nero: arrivano i rinforzi. Se non domenica a Udine contro l'Unicef, ma quasi sicuramente la settimana dopo per problemi di cartellino, saranno schierati il bolognese Francesco Zuppa, su cui l'allenatore ripone molte delle speranze, il romano Mario Vittori e ben quattro prestiti di provenienza Fiamma.

Inizio di campionato, tempo di previsioni: «È ancora tutto da vedere — sostiene Roberto Metz — l'importante è che passino queste tre settimane per recuperare alcuni degli infortunati, poi qualsiasi strada potrebbe essere alla nostra portata, anche se le 3 retrocessioni su 8 squadre complicano a tutti la salvezza. Le difficoltà maggiori dovrebbero venire proprio da Udine, dal Conegliano e dal Bassano che anche in coppa Italia hanno dominato i rispettivi gironi».

Il campionato di C2 resta fermo questa settimana per un turno di riposo. La Fiamma quindi non gioca, ma si «gusta» il felice avvio di quest'anno: sei partite e undici punti. Dal secondo posto in classifica, è immediatamente dopo il Thiene, non può che vedere un futuro roseo: vanta la migliore difesa e il migliore attacco. Anzi proprio la settimana scorsa ha subito la prima meta a opera del «Vecio» di Treviso dopo 470 minuti di inviolabilità dell'area di meta.

Completa il quadro locale della domenica rugbistica l'incontro a Prosecco della formazione giovanile della Telesorveglianza contro il Mestre rugby e la trasferta a Vicenza delle Koale, alla ricerca di un pronto riscatto dopo la sconfitta subita in casa quindici giorni fa contro le milanesi.

Stefano Cesca

Rotelle: Coppa Italia di serie B

Ferma l'attività dei campionati di A1 e A2 in occasione del torneo continentale a livello di nazionali juniores, in corso di svolgimento a Parigi, l'attenzione degli appassionati di hockey su pista della regione si rivolge alla Coppa Italia di serie B, manifestazione che sta vivendo le battute conclusive della prima fase e nella quale sono impegnate Triestina e Rollen Pordenone.

I pordenonesi finora hanno marciato con regolarità, confermando le previsioni della vigilia che li volevano protagonisti. Più difficile è stato invece il cammino degli alabardati, partiti con una serie di risultati negativi. Nelle ultime gare tuttavia si è potuto constatare un netto miglioramento nel rendimento della squadra di Perok che ha finalmente colto dei risultati positivi, il più confortante dei quali è stato ottenuto proprio sabato scorso a Mirandola.

Sabato sera i rossoalabardati saranno impegnati sulla pista di Bassano, per l'ultima trasferta di questo girone preliminare. I pordenonesi saranno invece fra le mura amiche e avranno per avversario il Sandrigo, in un incontro decisivo per la qualificazione.

U. S.

MOMENTO DI CONSUNTIVI MA ANCHE DI PREVENTIVI

Il gruppo sportivo VV.FF. Ravalico pensa già alla stagione remiera 1986

Questa sera, il Gruppo Sportivo VV.FF. «Ravalico, nel corso del tradizionale raduno annuale di tutti i suoi componenti, presenterà il consuntivo 1985 e il preventivo 1986 dell'attività remiera agonistica e promozionale.

Toccherà quest'anno al presidente ing. Giuseppe Lagalla, comandante dei VV.FF. di Trieste commentare l'attività svolta nella stagione remiera 1985 e presentare il programma di quella da svolgere nel 1986.

Il canottaggio italiano ha compiuto in questi ultimi anni un grosso salto di qualità che lo ha portato agli apici di quello mondiale. Le società del nostro golfo che per anni avevano dettato legge nell'ambito nazionale, (basta scorgere la classifica nazionale «Coppa Montù» che comprende tutte i Club italiani, ove il Gruppo Ravalico si era piazzato al secondo posto nel 1984) fornendo altresì alcuni validi elementi alle rappresentative azzurre, sono state generalmente colte in contropiede,

I club del nostro golfo, quasi tutti aggrappati a concetti tradizionali di allenamento e preparazione, hanno faticato non poco ad aggiornarsi ai canoni tecnici dettati da Piediluco. Già nel corso della stagione 1985, (e ciò è di buon auspicio) i giovanissimi della categoria «allievi» hanno però dominato nettamente sui colleghi delle altre regioni italiane. A Ravenna, sul lago Standiana, nella finalissima «Intercentri» e Giochi della Gioventù per squadre, la nostra rappresentativa si è classificata al primo posto.

Il G.S. Ravalico, che rappresenta la compagine più forte e omogenea della nostra regione, si è imposto una sosta di riflessione, disertando alcune gare nazionali e di campionato, anche quelle che avrebbero potuto sicuramente essere, a portata dei suoi atleti. Ciononostante il Gruppo era presente con un suo valido atleta, l'azzurro Giovanni Miccoli che ha portato a casa un «titolo» di campione europeo «Under 23» (nel «quattro con» a Banyolas) e un secondo posto ai campionati mondiali assoluti (Hazewilken 8 f.s.).

La stagione remiera 1986 batte già alle porte, anzi si è già iniziata con gli allenamenti in palestra e corse campestri. L'allenatore Gianfranco Bosdachin, annoverato fra i migliori ed efficienti l'Italia, sempre a contatto di gomito con Thor Nilsen, si ripromette di presentare alla ribalta una compagine di atleti completamente rinnovata per quanto concerne sistemi di allenamento e tecnica di voga. Non mancano le premesse per ritornare all'apice nazionale e di fornire, come sempre, validi atleti alle squadre azzurre. Gli elementi non mancano, il collegio degli allenatori, diretto dallo stesso Bosdachin e comprendente Mario Compare, Lauro Zettin e Susanna Lovreciçh, è oltreché aggiornatissimo, di primissimo rango.

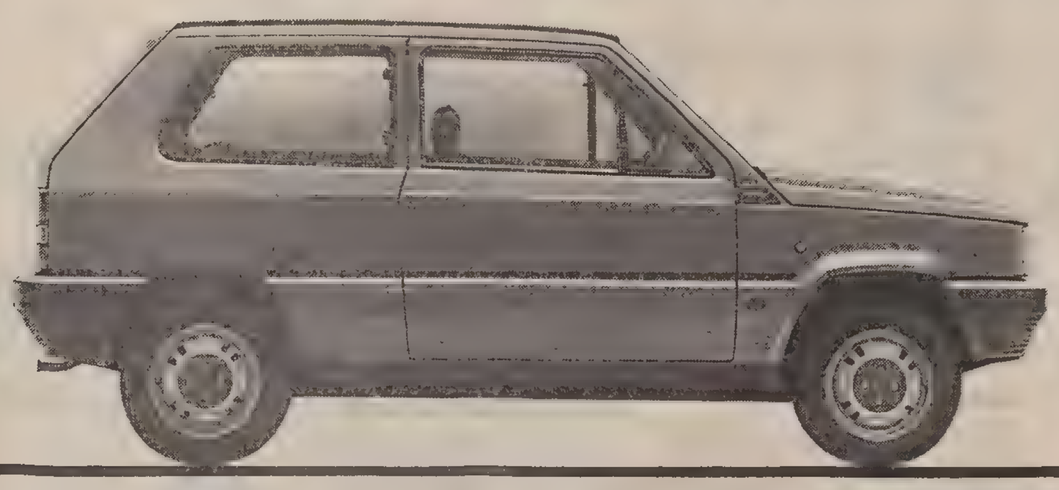
La dirigenza del presidente Lagalla (segretario Benito Leotti e D.T. Stellio Bosdachin) assicurano poi al Gruppo una perfetta efficienza organizzativa. Con queste premesse i risultati non dovrebbero mancare.

Costante Auria

La Panda a partire da 5.978.000 IVA inclusa.

700.000 lire in meno su tutte le Panda.

Fino al 30 Novembre.



Per acquisti in contanti, Panda vi offre una riduzione di 700.000 lire sul prezzo di listino chiavi in mano (IVA inclusa) su tutta la gamma*. La Panda 30 L per tutto il mese di Novembre costa L. 5.978.000, IVA inclusa, escluse spese di messa in strada ed eventuali accessori. Acquistare Panda in Novembre vuol dire dar valore al proprio denaro.

Per acquisti rateali,

35% in meno sugli interessi delle rateazioni SAVA.

In alternativa Panda vi offre anche un'altra possibilità per risparmiare. Infatti chi acquista una Panda* usufruisce del 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA, anche fino a 48 mesi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA).

Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino e ai tassi SAVA in vigore al 1° Novembre 1985. Acquistando una Panda 30 L con la massima rateazione (47 rate da L. 180.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.380.000 sugli interessi, versando come anticipo solamente l'importo dell'IVA e della messa in strada.

Queste offerte sono valide per tutte le versioni disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat, e non sono cumulabili con altre in corso. Comunque acquistiate Panda, per tutto il mese di Novembre non c'è che un'alternativa: il risparmio.

*Esclusa la Panda 4x4 serie speciale.

FIAT

E' un'iniziativa delle Concessionarie e Succursali FIAT.

11.o RALLY DEL CARSO E DEI COLLI ORIENTALI

PROGRAMMA

Sabato 23 novembre 1985
- ore 14.00: esposizione costituzione classi. Ordine ed orario di partenza. (p.za Unità d'Italia - Trieste)
- dalle ore 17.00 alle ore 18.00: ingresso Parco partenze
- ore 20.01: partenza 1.a autovettura (piazza Unita d'Italia - Trieste)

Domenica 24 novembre 1985
- ore 8.37: arrivo 1.a autovettura (piazza Unità d'Italia - Trieste)
- ore 8.30: esposizione elenco vetture da verificare.
- ore 11.00: pubblicazione classifiche (presso Villa Geringer - Trieste).
- ore 16.00: premiazione (presso Sede ACI - Trieste).

Sta per avere inizio, nel modo più rocambolesco che la storia dell'automobilismo locale ricordi, anche questa undicesima edizione del tanto sospirato Rally del Carso e dei Colli Orientali.

Dopo i numerosi «si fa, non si fa» che hanno caratterizzato questa edizione, il Rally anche quest'anno, avrà, tempo permettendo il suo regolare svolgimento.

E' un'edizione questa, voluta soprattutto da un'équipe di appassionati che non voleva assolutamente lasciar morire così, una delle più grosse manifestazioni sportive locali.

E così grazie all'appoggio oramai consueto della Banca dei Friuli, da quest'anno pure dalle Comunità montane Valli del Natisone, e con il patrocinio del Comune di Trieste-Assessorato sport turismo e gioventù, tutti gli appassionati motoristi della regione potranno sfogarsi in una «magica notte da rally».

In un'edizione volutamente più ridotta rispetto alle passate edizioni a causa della perdita della validità per il campionato italiano, i concorrenti prenderanno il via dell'oramai famosa piazza dell'Unità d'Italia a Trieste alle ore 20.01 di sabato 23 novembre per poi ritornarvi verso le 9 del mattino di domenica 24 dopo aver percorso circa 450 km e disputato ben undici prove speciali.

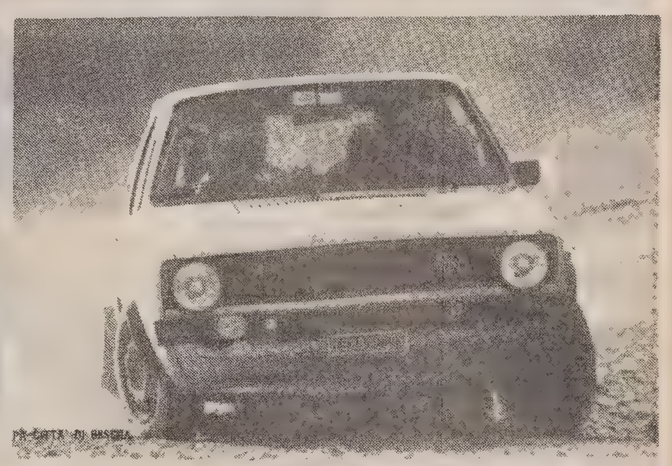
Il percorso pur se ridotto, rimane indubbiamente uno dei più validi e selettivi d'Italia.

La gara si snoderà da Trieste verso Gorizia, dove i concorrenti affronteranno la prima prova speciale, il m.te Calvario, prova che sarà disputata due volte, all'inizio e alla fine della gara.

Il primo passaggio che i concorrenti faranno sul «Calvario» si svolgerà su di un chilometraggio ridotto, pari a circa quattro km.

E' una prova speciale molto nervosa e viscida, ma proprio perché è la prima ed è corta non influirà più di tanto sulla classifica della gara, pertanto, anche per ciò che riguarda il pubblico si consiglia agli appassionati la visione di prove ben più lunghe ed impegnative che si ripeteranno fino a tre volte.

Fatto il Calvario gli equipaggi dopo aver attraversato Cormons arriveranno alla seconda prova speciale «Albana» una oramai classica del Carso che da Albana porta dopo circa nove km i concorrenti a Castelmonte.



Si tratta di una prova molto bella caratterizzata da un tratto molto veloce all'inizio, misto piano-discesa per poi salire dopo un tornantino su un bivio per altri sei km circa su un percorso molto stretto sporco e sconnesso.

Da Castelmonte i concorrenti proseguiranno in direzione di Podresca per poi iniziare dopo pochi km, al famoso Trivio la terza prova speciale che quest'anno inizierà appunto subito il trivio in discesa. Sarà indubbiamente questa assieme a Clodig le prove che decideranno la classifica finale, in quanto sia per la loro lunghezza che per il tipo di percorso molto misto metteranno a dura prova le resistenze meccaniche delle macchine nonché quelle fisiche dei piloti. Dopo la P.S. Trivio per l'appunto lungo 18 km i concorrenti si appresteranno ad iniziare l'ultima prova del giro, «Clodig» lunga ben venti km, e considerata a unanime giudizio la più bella ed impegnativa. Alla fine di questa prova i concorrenti si porteranno a Cividale, in piazza della Resistenza per il primo riordino, dopo di che si darà inizio al secondo e al terzo giro con la conseguente ripetizione di «Albana-Trivio-Clodig».

A conclusione del terzo giro i concorrenti si porteranno in direzione di San Floriano dove affronteranno il loro ultimo tratto cronometrato, il Calvario lungo di circa otto km.

Al pubblico che assisterà alla gara, va un caloroso invito a rispettare l'ambiente e le proprietà nonché gli ordini impartiti dagli ufficiali di gara, forze dell'ordine e tutti i funzionari addetti al rally, proprio per dare modo a questa numerosa équipe di appassionati di ripetersi il prossimo anno con la dodicesima edizione, e per questo c'è bisogno anche del vostro aiuto, con un comportamento corretto ed decoroso.

Durante la gara funzionerà un servizio di aggiornamento dei risultati presso la sala stampa del rally, grazie alla cortese collaborazione della SIP.

Elenco partecipanti

1) Pasetti - Stradiotto (Lancia 037) B/B4; 2) Pasutti - Danelutti (Lancia 037) Friuli - B/B4; 3) Aguzzoni - Mattelig (Lancia 037) Vivai Busà Team - B.B4; 4) Pividori - Spallino (Porsche 911 SC) B/B4; 5) Polo - Varitti (Porsche) Carnia-Friuli - B/B4; 6) Mattioli - Cotic (Ford Escort) GO Rally Team - B/B3; 7) Lulik - Vidmar (Manta GTE) A.K. Konit Olimpya A/A5; 8) Vattolo - Paoloni (Ritmo 130) Michieli Team - A/A5; 9) Rampin - Brasolin (Ritmo 130) Vivai Busà Team A/A5; 11) Mervic - Miliani (Ritmo) GO Rally Team - A/A5; 12) Antonutti - Iop (Manta) A/A5; 14) Minini - X (Ritmo 130) Hornet Corse - A/A5; 15) "Aris" - De Vittor (Ascona) A.C. Trieste - A/A5; 16) Blasutto - Persello (Ascona) Friuli - A/A5; 18) Presotto - X (Ascona) - A/A5; 19) D'Orlando - Pulz (Ascona) Carnia Corse - A/A5.

21) Lozza - Fiorendi (Opel Manta) Bentoglio Corse - A/A5; 22) Boscolo - Tamplenizza (Giulietta) Pro Rally Sport - A/A5; 23) Cimenti - X (Talbot TI) Friuli - A/A4; 24) Corrao - Plennio (Talbot TI) Vivai Busà Team - A/A4; 25) Darin Spalletta - Bonetti (Talbot TI) Pro Rally Sport - A/A4; 26) Sentinelli - Graziani (Golf GTI) Città di Schio - A/A4; 27) Buiatti - Tomat (Golf GTI) Friuli - A/A4; 28) Zavagno - X (Talbot TI) Spilimberghese - A/A4; 29) Kodermac - X (Talbot TI) A/A4; 31) Davanzo - Stopar (Talbot TI) Pro Rally Sport - A.A4; 32) Ceccato - X (Fiat Uno 70) 4 Rombi - A.A4; 33) Turazza - Ruggeri (R. 5 Alpine) A.C. Verona - A/A4; 34) Possagno - Battisti (Talbot TI) Bielle Roventi - A/A4; 35) Venturini - Cont (Ritmo 105) Red White - A/A4; 36) Munari - Munari (Lancia Delta) Viola Corse - N/N6; 37) Stekar - Andrian (R. 5 GT. Turbo) GO Corse - N/N5; 38) Cej - Frascina (Ritmo 130) A.C. Gorizia - N/N5; 39) Baldan - Sabbion (Ritmo 130) Città di Monselice - N N5.

41) Brancati - Brancati (Ritmo 130) GO Rally Team - N/N5; 42) Corredig - Gubana (Ritmo 130) Michieli Team - N/N5; 43) "Susy" - Anele (R. 5 GT. Turbo) Vivai Busà Team - N/N5; 44) Favento - Cavallo (R.5. GT Turbo) Vivai Busà Team - N/N5; 45) Cargnel - Kodermac (Ritmo 130) GO Rally Team - N/N5; 46) Bogoni - Ronchese (R. 11 Turbo) Città di Monselice - N/N5; 47) Saladini - Laganà (Ritmo 130) Hornet Corse - N/N5; 48) Marconi - Munarin (Ritmo 125) GO Rally Team - N/N5; 49) Fantini - Missigoi (Ritmo 125) Red White - N/N5; 51) Tullio - Guarinieri (Ritmo 130) Piave Jolly Club - N/N5; 52) Fitz - Mazzucchin (Ritmo 130) Vivai Busà Team - N/N5; 53) Vida - Domenis (Ford Escort) Vivai Busà Team - A/A3; 54) Cantarutti - Camporese (Ritmo 105) Red White - N/N4; 55) Antoniazzi - X (Peugeot 205 GTI) Rally Team Mestre - N/N4; 56) Barel - X (Ford Escort RS) Rally Team Mestre - N/N4; 57) Duriavig - Macorig (Fiat Ritmo) Michieli Team - N/N4; 58) Camozzi - Filippini (Golf GTI) Vivai Busà Team - N/N4; 59) Bevilacqua - Ravarotto (Golf GTI) N/N4.

71) Vallisneri - Rubino (Ford Escort) Vivai Busà Team - N/N4; 72) Davanzo - Sollazzo (A 112 70 HP) Pro Rally Sport - A/A2; 73) Ruggeri - X (Fiat 127 S) Friuli - A/A2; 74) Chivelli - De Michiel (Fiat 127 S) Spilimberghese - A/A2; 75) Michelutti - Michelutti (A 112 70 HP) Friuli - A/A2; 76) Nemaz - Povch (Fiat 127 S) Pro Rally Sport - A/A2; 77) Cernoia - Cernoia (Fiat 127 S) Red White - A/A2; 78) Balestra - X (A 112) A/A2; 79) Cestaro - Sartori (Fiat 127) Trentina - A/A2; 81) Mastroianni - Moise (Fiat 127) GO Corse - A/A2; 82) Caumo - Pagnussat (Fiat 127 S) Manghen Team - A/A2.

83) Marcon - Sorbi (Talbot Samba) Friuli - N/N3; 84) Gambale - Gasparini (Talbot Samba) Pordenone Corse - N/N3; 85) Semenzato - Angiolin (Fiat Uno 70) Due Torri - N/N3; 86) Morandini - Morandini (Opel Corsa) Città di Belluno - N/N3; 87) Vicario - Simeoni (A 112) Friuli - N/N2; 88) Cossio - Vidoni (A 112 70 HP) A.C. UD - N/N2; 89) Persini - Masè (A 112 70 HP) Vivai Busà Team - N/N2; 91) Santi - Sonce (A 112 70 HP) Vivai Busà Team - N/N2; 92) Declarici - Milossevich (A 112 70 HP) Vivai Busà Team - N/N2; 93) Pezzicari - Gelassi (A 112 70 HP) Vivai Busà Team - N/N2; 94) Deprato - X (A 112 70 HP) Friuli - N/N2.

VERNICIATURA A FORNO AUTO MOTO FURGONI
TRATTAMENTO ANTIRUGGINE
CARROZZERIA C.V.C.
MaxMeyer
TRIESTE - VIA CABOTO 10/1 - TEL. 825261

OFFICINA CARROZZERIA euroauto
GRATIS UN AUTO PER VOI IN CASO DI INCIDENTE
euroauto Vi dà qualcosa in più. In caso di ritocco GRATIS la lucidatura.
Per la verniciatura totale a forno della Vostra vettura, GRATIS il controllo meccanico generale.
E per i Clienti più esigenti, in caso di incidente MAI A PIEDI!!! Una seconda auto è a Vostra disposizione.
Via Petronio 7 (Muggia) Nuova Zona Industriale delle Noghere - Tel. 23 22 72

CARROZZERIA VICTORIA di CASSOTTA GIORGIO
Via Pietraferrata 44 - TRIESTE - Tel. 830490
• Assistenza qualificata - Esperienza pluriennale
• Verniciatura a forno con colori originali
• Banco di riscontro Car-Bench
AULT & WIBORG

LA RADIO UFFICIALE DEL RALLY
FM 97.5 RADIOATTIVITA' tel 271921
RADIOCRONACA IN DIRETTA DEL RALLY DEL CARSO
CON INIZIO ALLE ORE 20.00
trasmessa da: TRIESTE - RADIOATTIVITA' 97,5 MHz
Udine - Radioeffe 101,5 e 88,0 MHz
Pordenone - Canale 49 104,8 MHz
offerta da: MOBIL MARKET VIA LIMITANEA 4/A TRIESTE - TEL. 764126
festeggia con noi i nostri 15 anni di attività

4° CAMPIONATO AUTOMOBILISTICO FRIULI - VENEZIA GIULIA 1985
TROFEO CONCESSIONARIA PRISMA TRIESTE
«IN BOCCA AL LUPO» A TUTTI I PARTECIPANTI 11° RALLY DEL CARSO

CONCESSIONARIA AUTOSANDRA srl
CENTRO FUORISTRADA AUTOSANDRA DUE srl
AUSTIN ROVER LAND ROVER
ORGANIZZA DOMENICA 24/11/85
2° TROFEO LAND ROVER 90
GARA RISERVATA AI VEICOLI FUORISTRADA 4x4
BAGNOLI DELLA ROSANDRA
PIAZZALE GRANDI MOTORI - MONTE SAN MARCO
PARTENZA PRIMO CONCORRENTE ORE 10
INIZIO ISCRIZIONI ORE 8.00
• GARA A PARTECIPAZIONE LIBERA
AUTOSANDRA SRL - VIA FOLLATOIO 4 (ang. Flavia) - TEL. 040/829777

RENAULT ASSISTENZA E VENDITA
AUTOGAMMA snc
DI B. LENARDON e C.
Trieste - Via Venier, 1-3-5 (Via S. Marco) - Tel 725244
RIPARAZIONI E VENDITA AUTOVETTURE USATE DI TUTTE LE MARCHE

AUTOBETA s.d.f.
di UDOVICIC & PAROVEL
Riparazioni su «fuori strada» 4x4 di tutte le marche
OFFICINA ABILITATA AUSTIN ROVER
LAND ROVER RANGE ROVER MONROE
TRIESTE - VIA BELPOGGIO 14 - TEL. 306088

TECNOGOMMA di PERSINI PAOLO
GOMME AUTO - MOTO
CONVERGENZA EQUILIBRATURA ELETTRONICA
VIA FABIO SEVERO 142 - TELEFONO 55055

LE PIÙ BELLE AUTO? DOVE?
ma al Drive-in
NUOVO PUNTO VENDITA Ford
TRIESTE - VIA DELLA VALLE 6 - TEL. 305280

Nuova Kadett berlina. Guardarla è un invito.
NELLE VERSIONI LS, GL, GLS E NELLE MOTORIZZAZIONI 1.3 BENZINA E 1.6 DIESEL
Siamo senza parole, perché la nuova Kadett berlina dice tutto da sola. E' lei che vi sta invitando a venire ad ammirarla, per scoprire che ora l'Auto dell'Anno 1985 è anche la berlina del futuro. L'appuntamento è per il 23/11/85.
OPEL IDEE IN MOVIMENTO.
CONCESSIONARIA SERRI T. & C. S.N.C.
TRIESTE - VIA GINNASTICA 56 - TEL. 724211
Esposizione - vendita: via Brunner 14 - Tel. 727069

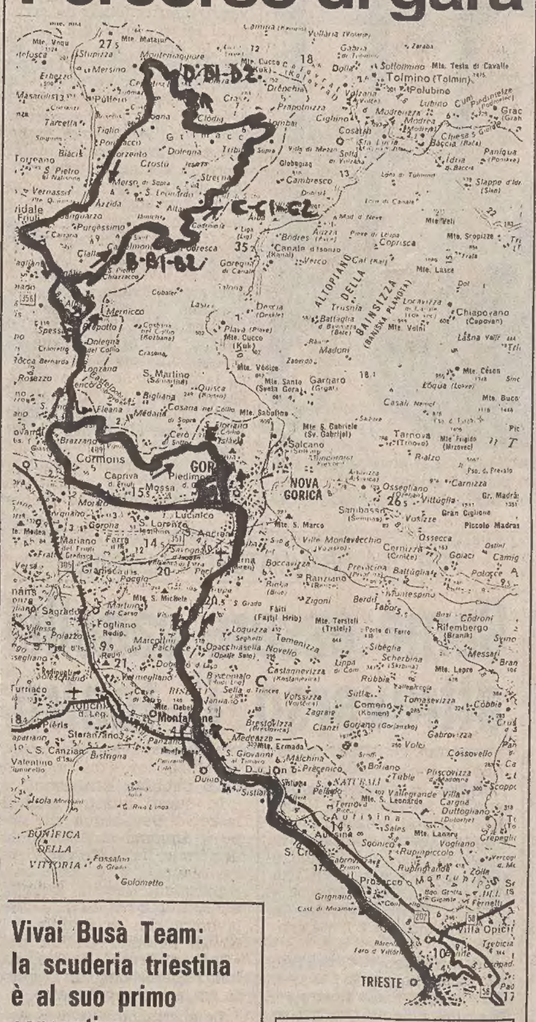
ACI 116 Soccorso stradale oppure 826611
CARROZZERIA SAS di Francesco Lionetti & C.
TRIESTE Via Caboto 23/25, tel. 040-829885
JOLLY
CON SOCCORSO STRADALE E OFFICINA MECCANICA
ELETTRAUTO
VERNICIATURA A FORNO
RADDRIZZATURA SCOCCHE SU BANCHI RISCONTRO CAR BENCH
LAVAGGIO A CALDO AUTOVETTURE E MEZZI PESANTI
SERVIZIO ANTIRUGGINE DINITROL & WAXOYL
RIPARAZIONE SCARICHI
MaxMeyer
carrozzeria Miani
via cumano 9, 34139 trieste, tel. 040/741185
autorizzata: LANCIA AUTOBIANCHI
ESPERIENZA COME GARANZIA DI QUALITÀ

GARA VALIDA PER IL CAMPIONATO TRIVENETO RALLY

TABELLA
delle distanze e dei tempi

		C.H.	Località	Distanza Parz.	Distanza Tot.	Tempi Parz.	Tempi Tot.	Or. teor l° Conc.
1a Sezione	1	C.H. C.P. C.H.	1 Trieste Gorizia 2 M.te Calvario	00,00 47,73	00,00 47,73	00' 71'	0h00' 1h11'	20.01' 21.12'
	2°	C.H.	I.P.S. "A" 3 Albana	26,32	74,05	5' 39'	1h16' 1h55'	21,17' 21.56'
	3°	C.H.	I.P.S. "B" 4 Trivio	11,89	85,94	5' 18'	2h00' 2h18'	22,01' 22.19'
	4°	C.H.	I.P.S. "C" 5 Clodig	29,43	115,37	5' 44'	2h23' 3h07'	22.24' 23.08'
	5°	C.H.	I.P.S. "D" 6 Cividale e. riordino	35,25	150,62	5' 70'	3h12' 4h22'	23.13' 00.23'
2a Sezione	6°	C.H.	7 Cividale u. riordino			30'	4h52'	00.53'
	7°	C.H.	8 Albana	9,29	159,91	14'	5h06'	01.07'
	8°	C.H.	I.P.S. "B1" 9 Trivio	11,89	171,80	5' 18'	5h11' 5h29'	01.12' 01.30'
	9°	C.H.	I.P.S. "C1" 10 Clodig	29,43	201,23	5' 44'	5h34' 6h18'	01.35' 02.19'
	10°	C.H.	I.P.S. "D1" 11 Cividale e. riordino	35,25	236,48	5' 70'	6h23' 7h33'	02.24' 03.34'
3a Sezione	11°	C.H.	12 Cividale u. riordino			30'	8h03'	04.04'
	12°	C.H.	13 Albana	9,29	245,77	14'	8h17'	04.18'
	13°	C.H.	I.P.S. "B2" 14 Trivio	11,89	257,66	5' 18'	8h22' 8h40'	04.23' 04.41'
	14°	C.H.	I.P.S. "C2" 15 Clodig	29,43	287,09	5' 44'	8h45' 9h29'	04.46' 05.30'
	15°	C.H.	I.P.S. "D2" 16 S. Floriano	62,49	349,58	5' 93'	9h34' 11h07'	05.35' 07.08'
	16°	C.H.	I.P.S. "E" 17 TRIESTE	55,75	405,33	5' 84'	11h12' 12h36'	07.13' 08.37'

Percorso di gara



Consigli al pubblico

La prima prova speciale «A» è la classica Monte Calvario. Il primo concorrente transiterà alle ore 21.17. Il primo tratto è una salita stretta e tortuosa; mentre dopo l'intermedio la strada scende verso Lucinico con una serie di curve strettissime ed insidiose, a causa della presenza di molte foglie sul manto stradale.

Ottimo punto per gli spettatori è proprio l'intermedio, in quanto alla buona visuale delle autovetture abbina una perfetta sicurezza.

La prova speciale «B», ripetuta per tre volte (ore 22.01 del 23/11, ore 01.12 e 04.18 del 24/11) ha un tratto in pianura, per poi salire, dal bivio Cialla, verso Castelmonte. E' un tratto estremamente impegnativo per i piloti, in quanto il fondo è estremamente sconnesso e pieno di buchi, da evitare per il buon risparmio delle vetture.

I punti consigliati sono il bivio Cialla e la parte finale. Attenzione che tutto il tratto cronometrato sarà chiuso dalle ore 20.30 alle ore 6.00, e quindi gli spettatori che si addentrano lungo il percorso, non potranno spostarsi prima della riapertura.

Nella «C-C1-C2» i concorrenti dovranno dimostrare, oltre alla propria abilità, anche un'ottima preparazione fisica, in quanto guidare al massimo della concentrazione per 18,830 km non è un'impresa facile. Dopo l'iniziale discesa, e il tratto in falso piano, inizia la strettissima salita verso Covacevizza, una serie di curve strettissime seguite da tornanti.

Ricordiamo che il tratto di strada che da Castelmonte porta all'inizio della prova sarà chiuso al traffico veicolare, e quindi si consiglia di andare a vedere la prova, seguendo la strada che da Stregna porta a Tribil Inferiore e Tribil Superiore.

Nella «Montemaggiore», di km.20,330, piloti e mezzi saranno messi a dura prova, vista l'incredibile serie di curve, nonché di salite e discese. Indubbiamente è la più selettiva di tutto il rally, considerando che due anni fa, finale del Campionato italiano, i distacchi fra i vari conduttori erano superiori al minuto.

Ricordiamo al pubblico, che per la perfetta riuscita della manifestazione, occorre non intralciare la sede stradale, ascoltare i consigli impartiti dagli ufficiali di gara. L'autovettura con la luce rossa indica che stanno per sopraggiungere i concorrenti, mentre quella con la luce verde accesa riapre il percorso

N.B. - Presso il riordino di Cividale funzionerà un facsimile per la trasmissione dei tempi, messo gentilmente a disposizione dell'Organizzazione da parte della SIP.

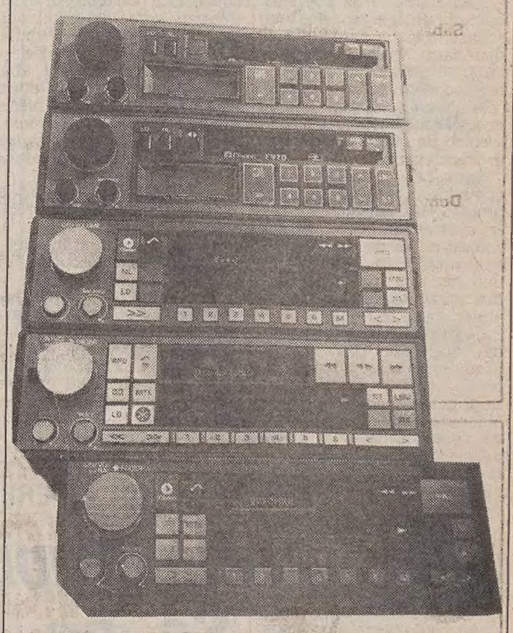
Vivai Busà Team: la scuderia triestina è al suo primo consuntivo

L'abbinamento pubblicitario dell'azienda VIVAI BUSA' con la Squadra Corse Trieste ha già fatto germogliare i suoi primi frutti. L'intervento dello sponsor, lo sportivissimo cav. Cesidio Busà, ha spronato gli uomini del Team del Presidente Santangelo e del d.s. Vallisneri a successi che, nella prossima stagione, non mancheranno di trovare riconferma. L'attività rallistica ha segnato il suo buon avvio con la conquista del primo assoluto al Rally del Venda ad opera della coppia Rampin-Rampin su Fiat Ritmo 130 gr. A.

I maggiori risultati di prestigio sono tuttavia venuti dal settore della velocità dove Rodolfo Aguzzoni con la Osella PA7 è stato 3° assoluto a varie cronoscalate nelle quali «Susy» con la Ritmo 130 gr. A ha conquistato una serie di primi di gruppo. Sempre nelle stesse salite i triestini Stolli e Mozan erano primi nelle classi 1150 e 1600. A coronare la serie positiva della stagione Rodolfo Aguzzoni consegnava all'albo del Team un ottimo risultato nel campionato italiano mentre i piloti «Susy», Stolli, Mozan continuavano a vincere vari titoli triveneti. Se il settore velocità... correva, l'autocross non stava a guardare e, con ottimi risultati, il pilota Ferencich partecipava a numerose finali del Campionato Italiano. Il settore del fuoristrada (Trial) si metteva in luce con ben 4 vittorie su 5 gare ma anche gli equipaggi dei rallies si davano da fare: si ricordi il 4° assoluto al campionato Alpe-Adria di Giorgio Sferch e Mario Smaila sulla Ascona 2000 gr.A e gli ottimi piazzamenti nei rallies di seconda serie degli equipaggi Tremonti-Covaz e Vallisneri-Rubino.

Ma non di solo agonismo vuol vivere la scuderia biancoverde ed eccola promotrice ed organizzatrice di varie attività collaterali nella città. Ricordiamo il corso di avvicinamento alla guida per piloti da Rally, le due gincane aperte al pubblico, la seconda delle quali realizzata per beneficenza si tiene in piazza Unità ed è un successo strepitoso. Ad autunno, sempre a scopo benefico, Santangelo, Vallisneri e soci impegnano i loro sforzi per una divertentissima caccia al tesoro cittadina. Si arriva a oggi al Rally del Carso conosciuto come uno dei più selettivi e belli d'Italia, i partecipanti sono una novantina e la scuderia VIAVI BUSA' TEAM iscrive ben 13 equipaggi costituiti da piloti e navigatori che non mancheranno di ben figurare regalando nuovi trofei al Team triestino, indubbiamente ulteriori risultati entusiasmanti non potranno che influenzare positivamente il responsabile alla pubblicità della Vivai Busà, signor Walter Grandis, che, proprio in questi giorni, sta analizzando la possibilità di rinnovo dell'abbinamento.

Clarion



centro autoradio hi-fi
TRIESTE - VIA TOTI 12 - TEL. 763366
SAVING CARD
Carte sconto
MONTAGGIO GRATUITO
SICUR AUTO
• PAGAMENTO FINO A 24 MESI •

concessionaria esclusiva
INNOCENTI
MASERATI
FILOTECNICA GIULIANA
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO PR. DELLA SPECIALE SRL SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE

TAPPEZZERIA
NINO
PER
AUTO E SALOTTI
NAUTICA
VIA BAIAMONTI 43 (in androna) - TEL. 814375 - TRIESTE

per chi vuole un'auto non un simbolo
Modelli '85-'86
in pronta consegna
130 L 5 marce
L. 7.500.000
120 LS
L. 6.690.000
105 L
L. 6.000.000
Chiavi in mano

AUTOAGENZIA CLAUDIO
VIA GEPPA 8 TRIESTE TELEFONO 62640

QUANDO L'ASSICURATORE E' UN AMICO
ti presenta sempre nuovi vantaggiosi servizi
Interpellaci
prima di acquistare un'autovettura o un bene strumentale, risparmierai sicuramente qualcosa rivolgendoti ai concessionari nostri amici
* FINANZIAMENTI IN LEASING a particolari condizioni
* SERVIZIO CELERE grazie ai nostri elaboratori
..... e in più .....
un'autovettura FIAT PANDA GRATIS in prestito in caso di sinistro
Orario: 8-13 - 15-18
in via Mercato Vecchio 2-4 - Tel. 62706 (4 linee)
64706 Uffici Sinistri
Lloyd Adriatico
Agenzia Generale di Trieste
e della Finanziaria
Adriatica S.p.A.

A. M. A. R.
Via del Bosco 6 - Tel. 741946 - Trieste
Nuovo Centro Carburatori
SOLEX - WEBER - DELL'ORTO
Sostituzione, revisione, messa a punto, banco di prova, controllo ed analisi antinquinamento gas di scarico.
Inoltre continua la campagna di vendita di
SILENZIATORI (MARMITTE) DI SCARICO
per qualsiasi autovettura con montaggio gratis e lo sconto del 15%.
Ammortizzatori MONROE con sostituzione e montaggio

MORETTI
cierreauto
giannini
CENTRO FUORISERIE
di C. RIBOLI
CONCESSIONARIA
GIANNINI - MORETTI
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 10 - TRIESTE - TEL. 040/64654

PUNTO VENDITA:
AUDI □ BEDFORD □ CITROEN □ FIAT
OPEL □ PORSCHE □ VOLKSWAGEN

FRANCO COSLOVICH
LARGO PANFILI 1 - TEL. 69592
VIA G. CORSI 4 - TEL. 65389
TRIESTE
OFFICINA di RETTIFICA
Auto veicoli industriali e marini
con annesso magazzino
RICAMBI AUTOVETTURE
nazionali ed estere
SERVIZIO ACCURATO ANCHE SU CAMPER
OFFICINA MECCANICA
con servizio
Autodiagnosi elettronica
Assetto ruote digitale

E SE NEVICA?
CATENE
CLIK CLAK
AUTOSCATTO
L'UNICA CATENA DA NEVE CHE SI
«AUTOBLOCCA»
DA SOLA SENZA MUOVERE L'AUTO
acciaierie weissenfels
AUTOFORNITURE
ZANCHI
Via Coroneo 4 - Tel. 62530-69588

SQUADRE DI ESPERTI
PER IL VOSTRO GIARDINO
vivai piante
BUSA'
VIA BRANDESIA 13
TRIESTE - TEL. 54307

L'AZIENDA TRIESTINA
AMICA
DELLO SPORT
WES di GRANDIS

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«A MEZZANOTTE SI CHIUDE» DI ARMANDO CARRARA

Cucito addosso alla madre uno show di origine controllata

Tra sorrisi e malinconia una grande Argia Laurini

Niente sipario: la scena si apre su un bar tabarin, luci soffuse, rosso e nero i colori dominanti. Niente diaframmi: l'Attrice reciterà ma racconterà soprattutto se stessa e così alcuni spettatori vengono fatti accomodare sul palcoscenico da quattro camerieri in frack e guanti bianchi.

Entra Lei, Argia Laurini, e comincia a raccontare. Un prologo, l'introduzione a tutto lo spettacolo, senza fretta, con un po' di distacco, quasi flemmatica. Si delinea già uno stile di attrice, il raccontare misurato, teso pur senza andar sopra le righe.

La vita dell'attore è segnata dai viaggi. In treno, fino a poco tempo fa, se possibile in prima, se no in seconda classe. E così a scandire le parti, alquanto eterogenee (ma dov'è l'omogeneità della vita?) dello spettacolo, lo sferragliare dei treni, rumori di stazioni, discorsi di attesa e voci fuori campo.

«A mezzanotte si chiude» è una produzione dei Carrara, famiglia e compagnia con oltre un secolo di tradizione. da giovedì a domani al Cristallo. Lo spettacolo, testo e regia, è di Armando Carrara che lo ha letteralmente cucito addosso alla madre, Argia Laurini, da decenni primattrice della compagnia e che riesce a portarlo con grande proprietà e naturalezza.

Dopo «Il prologo» una sacra rappresentazione, cavallo di battaglia delle compagnie di giro, scelta però tra il repertorio di Dario Fo: «La passione», dove l'attrice fa sfoggio di carattere e profondità drammatica interpretando più personaggi, Cristo, la Madonna, il centurione, l'angelo. Ritmi sostenuti, la scena si riempie, tutto si fa emozionante ma «altro giro, altra corsa», si passa a un nuovo numero, il «Testamento di un cane», tratto da O'Neill.

Qui Argia Laurini non è più l'appassionata interprete di teatro popolare ma una raffinata intrattenitrice da salotto. Così si arriva a «Lo sbadiglio», scritto come gli altri momenti dello spettacolo da Armando Carrara. Una pièce sopportata dall'intervento dei quattro camerieri-mimi sul teatro «intellettuale» dalle lunghe e saporifere pause.

E finalmente arriva «La Rossa», una vistosa e patetica «corpivendola», come viene presentata, a un punto cruciale della carriera; «Sono tanto vecchia che neanche le retate mi prendono più».

«A mezzanotte si chiude» è un one woman show, un recital di una brava attrice e, nonostante i termini stranieri, comunque una proposta di spettacolo all'italiana.

«Un tempo per Argia il teatro rappresentava la sopravvivenza, poi è diventato un mezzo per esprimersi, ora per lei è vivere» dice una battuta dello spettacolo. Ed è forse questa l'impressione che meglio «arriva».

Argia Laurini recita con una naturalezza incredibile che non è solo quella finemente costruita dei grandi interpreti ma qualcosa di diverso, fa parte di lei, del suo essere attrice attorno al quale si è ritagliato lo spazio per essere donna e madre. Uno spettacolo che fa ridere ma che è anche malinconico. In fondo ricordare fa nostalgia.

In mezzo alle molte produzioni costruite sul teatro del passato, sia questo «all'antica italiana» o di varietà, «A mezzanotte si chiude» ha una vitalità e un fascino tutto suo perché non è solo una intelligente e gratificante ricostruzione ma nasce dalla verità di vita vissuta. Come la compagnia che lo produce, è senza sofisticazioni, sicuramente a denominazione d'origine controllata.

Viviana Valente

Cugino americano

Roma — L'attore Brad Davis, nella foto, è il protagonista del film «Il cugino americano», un giallo d'azione che il regista Giacomo Battiato sta realizzando per la Rete Uno *(Adnkronos)*

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI CRITICI A ROMA

Aperto il dialogo sul teatro di domani

I lavori centrati su un lavoro futuribile, sui mass media e sui rapporti con la Tv

ROMA — Che questo convegno internazionale dei critici di teatro, indetto a Roma per la prima volta dopo le varie peregrinazioni in campo mondiale (da Varsavia ad Atene, a Tel Aviv e a Città del Messico e altrove) fosse nato sotto i migliori auspici, lo si è potuto intravedere fin dalla giornata inaugurale di mercoledì mattina, quando in una Roma piovigginosa, umida e ancora buia, le austere sàle del Campidoglio erano piene zeppe di critici, politici, addetti ai lavori, interessati a quel grosso fenomeno che diagnostica il titolo stesso del Convegno: «Il linguaggio del teatro nell'era dei mass-media». Austera e un po' aulica la prolusione dei lavori in Campidoglio, più animata e costruttiva la prosecuzione degli stessi al «Cenacolo» di Montecitorio.

Se il ministro dello spettacolo Lagorio s'è dimostrato fiducioso e ottimista ancora una volta dichiarando comunque privilegiata sebbene temporaneamente la legge-figlia per quel che riguarda il settore musicale, se il direttore dell'Eni Franz de Biase e il presidente dell'Agis Franco Bruno peccavano (a parer nostro) di eccessivo ottimismo, la seduta pomeridiana è scesa su binari più concreti.

Ha incominciato Guido Davico Bonino con la sua introduzione ricca di citazioni e aperta a tutti i «mass-media», interpretati alla luce di un lavoro futuribile e non legato strettamente al presente: una relazione aperta al domani, dunque, e non chiusa strettamente all'esistente.

Hanno parlato poi il belga Carlos Tindemans sul tema «Discrepanze tra scena e pubblico», poi il francese Georges Banu («Il teatro come minoranza attiva»), l'italiano Maurizio Scaparro, direttore del teatro di Roma su un tema affascinante e affascinantemente discusso, «Il futuro dell'illusione teatrale», rifacendosi alle sue imprese recenti americane, collegate alle imprese romane.

Lo scenografo Cecoslovacco Josef Svoboda non è potuto intervenire ai lavori per il mancato lasciapassare del suo paese, la Cecoslovacchia: l'ha sostituito l'italiano Lele Luzzati intervistato da Guido Davico Bonino: la scenografia come pittura, la pittura come sinonimo di scenografia.

I lavori continuano a ritmo frenetico così come numerosi sono gli spettacoli romani offerti agli studiosi convenuti numerosissimi al convegno: «La Venexiana» è stata molto apprezzata e applaudita dagli stranieri.

Il problema del Convegno è ormai quello di riunificare le varie posizioni, le forme presenti nella nostra epoca di espressione e di comunicazione. E questo progetto di lavoro che ha condotto all'ipotesi di un congresso «aperto», non riservato, cioè, soltanto agli appartenenti ad una categoria come i critici e a un campo di espressione come il teatro, ma pronto ad accogliere i contributi, gli scambi, gli incontri ed eventualmente gli scontri che possono nascere del dialogo con i campi di espressione e comunicazione con i quali il teatro sa di avere affinità: il cinema, la televisione, la letteratura, la musica. Sono parole del presidente, Renzo Tian: «Se il progetto si rivelerà funzionale, questo dovrebbe essere il passo verso una comune, migliore comprensione della natura e delle facoltà del linguaggio teatrale, partendo dalla consapevolezza, che, nella società degli anni Ottanta, il teatro non può basarsi su un concetto di competizione, ma piuttosto impostare un'idea di concorrenza.

Dalla serie di queste domande e di risposte di questo dialogo aperto, dovrebbe risultare più chiara al nostro sguardo critico la struttura del linguaggio, nel quale sembrano convergere l'eco profonda del sogno che ci offre le chiavi dell'immaginario per meglio penetrare il reale, il fascino dell'utopia come forza atta a progettare ciò che non è edificabile e disegnare una topografia dell'inesistente, la libertà insostituibile del gioco che emana ed applica da solo le proprie regole instaurando un ordine assoluto.

Questo linguaggio, piuttosto che preconizzare l'avvento di «un tempo del teatro», fonda e prepara ogni giorno un «teatro del tempo». Speriamo che le parole non si fermino ad essere tali, ma che diano un risultato in futuro. Abbiamo ancora molto tempo e molti interventi e molti spettacoli da vedere. Se son fiori fioriranno.

Giorgio Polacco

IN UN INTERESSANTE CONVEGNO DI TRE GIORNI

Il computer come Mozart? Se ne parlerà a Gorizia

VENEZIA — Per tre giorni, dal 5 al 7 dicembre, sarà il computer a farla da protagonista a Gorizia in una serie di manifestazioni riunite sotto il titolo «Interpolazioni: dalla musica elettronica alla musica informatica».

L'iniziativa è stata presentata ieri a Venezia dall'assessore alla pubblica istruzione della provincia di Gorizia, Federico Spazzapan, e dal vicepresidente della Biennale Gianfranco Pontel. Si tratta infatti di una manifestazione nata dalla collaborazione tra l'ente locale goriziano e il settore musica della Biennale, in particolare con il Limb, Laboratorio permanente di musica informatica che, sotto la direzione di Alvise Vidolin, svolge da tempo un avanzatissimo programma di ricerca nel campo, in larga misura ancora inesplorato, dell'applicazione del computer alla prassi compostiva ed esecutiva. Il seminario goriziano si colloca nell'ambito dell'anno europeo della musica, proclamato per il 1985 dal parlamento della Comunità europea.

«La scelta della musica informatica — ha sottolineato l'assessore Spazzapan nel suo intervento — non è certo frutto del caso. Se è vero che la composizione attraverso l'uso dell'elaboratore elettronico ha oramai una storia pluridecennale che comprende i nomi più prestigiosi della musica contemporanea, è invece recente il suo incontro con il pubblico più vasto, non composto soltanto dagli addetti ai lavori ma anche dal crescente numero di persone coinvolte in quella che viene talora definita rivoluzione informatica».

Il programma dei lavori, distribuito come si è detto nell'arco di tre giornate, segue quattro diversi filoni: una serie di lezioni e laboratori dedicati alla musica informatica in tempo reale curati da Sylviane Sapir, che si avvarrà del sistema «quattro I» del centro di sonologia computazionale dell'Università di Padova appositamente installato a Gorizia; Roberto Donati dirigerà le sessioni di ascolto guidato, durante le quali verranno analizzate alcune delle principali opere di musica elettronica e informatica; incontri con i compositori (tra i quali spicca il nome di Luigi Nono) gli esecutori e i critici completeranno la sessione più propriamente didattica del seminario.

Andrea de Marchi

PER UNA DRAMMATURGIA RELIGIOSA

Come essere cattolici attraverso il teatro

UDINE — Oggi il Centro servizi e spettacoli di Udine darà inizio al progetto denominato «Teatro stanziale - Invito a teatro», che il Centro affianca, nella propria attività stagionale, a Contatto monografico e Teatro Contatto (la rassegna inizierà a metà gennaio).

Ad aprire questa nuova fase del rapporto tra il Css e il «fare teatro» nella nostra regione (sia a livello produttivo che di fruizione e partecipazione) sarà Giuseppe Bevilacqua, l'attore udinese che da quattro anni ha legato la propria ricerca teatrale al Css, producendo con la cooperativa udinese quattro spettacoli, da Eliot allo spettacolo sul Dolce Stil Novo, che lo scorso anno fu realizzato con il patrocinio della Società Dantesca di Firenze e del Ministero della pubblica istruzione.

In questi quattro anni il lavoro di Bevilacqua (che, dopo il diploma all'Accademia nazionale, ha avuto esperienze teatrali con Ronconi, Squarzina, Cecchi, Cobelli, Schroeder, e che da dicembre lavorerà con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia nel «Baal» di Brecht) è stato una lunga ricerca verso un rapporto tra la poesia e il teatro.

Lo spettacolo che darà inizio al teatro stanziale prodotto dal Css (che nel settore di produzione va ad affiancarsi alla «produzione nazionale», diretta cioè al circuito nazionale, quest'anno incentrata su «Altri libertini», di Pier Vittorio Tondelli, per la regia di Giancarlo Zanetti, che il Css produce insieme al Comune di Reggio Emilia, e che debutterà il 30 novembre in Emilia-Romagna) si intitola «Frammenti - Per una drammaturgia religiosa»; «Frammenti» perché il testo è composto da brani tratti dall'opera di Eliot, Dostoevskij, Testori, Zanzotto, «per una drammaturgia religiosa» perché qui Bevilacqua, molto più che negli altri spettacoli precedenti ricerca un rapporto, delle forme di comunicazione della sua fede e del suo essere cattolico attraverso il teatro. Bevilacqua mira al costituirsi di una drammaturgia, di un teatro religioso, nel momento in cui riscontra nel mondo cattolico una paura, un pudore a «offrirsi culturalmente», a «dire», a «raccontare» la propria fede (né con l'integralismo caratteristico di nuove aree giovanili, ma neanche con quel «senso di inferiorità» che sembra caratterizzare il rapporto tra la cultura cattolica e il teatro).

In «Frammenti - Per una drammaturgia religiosa» (che, in quanto produzione di teatro stanziale rimarrà in scena allo Zanon per quasi dieci giorni, con un biglietto di ingresso il cui costo — lo stesso di quello di uno spettacolo cinematografico — caratterizza «l'invito a teatro» di questa stagione di stanzialità del Css) Bevilacqua ha costruito uno spettacolo che cerca di trasmettere allo spettatore il suo rapporto con la fede cattolica.

Presi per la gola

Milano — Enrico Beruschi e Alberto Cova «presi per la gola» da Patrizia Monti durante una scenetta della trasmissione televisiva «Drive in» che andrà in onda domani su Italia 1

Donald Sutherland sarà Paul Gauguin

ROMA — Donald Sutherland sta girando in Danimarca il film nel quale interpreta il grande pittore impressionista Paul Gauguin. Si intitola «Eviri», che in lingua tahitiana vuol dire selvaggio.

Appuntamenti

Oggi

Ritorna la lirica all'Alcione

Con la proiezione di «Tosca» di Puccini nella messinscena cinematografica di Gianfranco De Bosio (protagonisti Raina Kabaiwanska, Placido Domingo e Serril Milnes) oggi, domani e lunedì al cinema Alcione riprende il ciclo degli «Incontri con la lirica» del cinema d'essai triestino dell'Aiace.

Seguiranno «Traviata» di Verdi, diretta da Franco Zeffirelli, e «Carmen» di Bizet per la regia di Francesco Rosi con Julia Migenese-Johnson.

Il complesso «Barocco» suona in caserma

UDINE — Oggi alle ore 20.30 nel Palazzo Linussio della Caserma Cantore di Tolmezzo si terrà il concerto del Complesso «Barocco» del Conservatorio «Tartini» di Trieste, organizzato in collaborazione con la Regione e la Comunità montana della Carnia.

«Una cheba de mati» in via Ananian

Oggi alle ore 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro di via Ananian la compagnia «Ex allievi del Toti» rappresenta la commedia «Una cheba de mati» di Bruno Cappelletti.

Organista nel Duomo di San Daniele

UDINE — Oggi alle ore 20.30 nel Duomo di San Daniele del Friuli si terrà un concerto dell'organista Alessandro Boikow, allievo del prof. Zalunardo, organizzato dal Conservatorio «G. Tartini» di Trieste in collaborazione con la Regione e il «Teatro «G. Verdi» di Trieste.

«Maccheroni» di Scola al Comunale

MONFALCONE — Ancora oggi e domani al Teatro Comunale è in programmazione il film di Ettore Scola «Maccheroni», candidato all'Oscar, con Jack Lemmon e Marcello Mastroianni.

«Trouver Trieste» a Terza Pagina

Oggi alle ore 11.30 la rubrica radiofonica regionale «Terza Pagina», curata da Gabriella Brussich Guagnini, sarà interamente dedicata a «Trouver Trieste» in corso a Parigi. Alla trasmissione, coordinata da Itti Drioli, prendono parte Luciano Semerani, Simona Carlucci, Elena Guicciardi e Arnaldo Rossi.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO
Aperto tutti i giorni.

TRATTORIA «VEDETTA»
Precenico 14. Chiusa fino al 29 novembre.

LA GROLLA - PROSECCO
19 portate lire 22.000. Prenotate 225216.

OSTERIA ROMANA
Via Nordio 20. Cucina romana. Spaghettate.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE
Riva Grumula 2 - Tel. 305122.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB - MUGGIA
Domenica, pomeriggio danzante (15.30-19.30).

IL GELATIERE 1 - IL GELATIERE 2
Riaprono mercoledì 27. Via Giulia 69 - Viale Ippodromo 12.

LA POSADA
Tartufi, porcini, selvaggina. Domenica anche pranzi. Telefonare 811226-764392.

BIG BEN CLUB
Domani pomeriggio danzante, inizio ore 15.30.

Camillo Santamaria al DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 all'una un'orchestra da ballo eccezionale. Trieste, via Flavia bus 20-23. Tel. 812391.

Juventini a «Premiatissima»

Milano — Alcune ragazze del balletto con i giocatori della Juventus (da sinistra) Tacconi e Brio (ci sarà anche l'ex udinese Mauro) a Milano per cantare con Johnny Dorelli durante la puntata di «Premiatissima» in onda questa sera su Canale 5, in attesa dell'incontro di domenica pomeriggio con l'Inter di Mariolino Corso a San Siro *(Ansa foto)*

IL «PICCOLO» DI MILANO AI «GIOVEDI' DEL TEATRO»

«Temporale»: lamenti e sorrisi

Affollata nonostante il tempo, la sala del Circolo della Cultura e delle Arti ha ospitato il quarto «Giovedì del Teatro», conferenza-incontro con gli interpreti del «Temporale» di Strindberg presentato in questi giorni dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler.

Molti applausi, anche fuori dalla scena, per gli interpreti che hanno voluto partecipare tutti all'incontro con il pubblico triestino.

A introdurre, parlando con esemplare chiarezza e semplicità, Ettore Gaipa, attore, a sua volta drammaturgo e studioso, che ha iniziato portando i saluti «di un triestinissimo, Giorgio Strehler, impossibilitato a intervenire perché impegnato nella sostituzione di Franco Parenti».

L'accentuato realismo di Strindberg, il suo «descrivere momenti di vita, uomini così come sono, meschini, cattivi, piccoli, insignificanti, mentre tirano fuori i loro problemi che quasi hanno vergogna ad esprimere», e la dominanza di questi elementi anche nel «Temporale», opera che come altre dell'autore non è sempre stata rispettata nel suo iperealismo, ma che talvolta è stata forzata in senso naturalistico, sono stati in sostanza i concetti messi in luce da Gaipa prima che la parola passasse agli altri interpreti e al pubblico.

Purtroppo, nonostante il «Temporale» sia un capolavoro e abbia riscosso unanimi ovazioni in tutta Europa, e nonostante gli applausi iniziali, i primi interventi sono stati polemici e di lamentela. Strehler e il suo troppo deciso siglare gli spettacoli, sul fatto poi che «in sala non si sentiva», che non sia conveniente «recitare con le spalle rivolte al pubblico». Considerazioni che sono state smentite dalla maggioranza della platea, ma che gli attori hanno voluto comunque riprendere.

Edmonda Aldini ha parlato di Gherda, il suo personaggio, inserendolo nel microcosmo del «Temporale», una famiglia «dove non c'è mai stato amore, mai tragedia e dove non potrà quindi esserci catarsi». L'attrice ha sottolineato come nello spettacolo i personaggi, alla lettura quasi insignificanti, siano resi con estrema potenza, tanto che Strindberg viene quasi «decifrato».

Franco Graziosi, rispondendo ad alcune domande, ha sottolineato come lo spettacolo, proprio per la sua chiarezza, richieda l'apporto della fantasia dello spettatore.

Tra una domanda e una risposta, a grande richiesta la parola è passata poi a Tino Carraro, «il magnifico», come è stato definito dalla stessa Edmonda Aldini. E l'attore, con la classe di sempre, ha concluso ricordando il suo più che quarantennale sodalizio con Strehler, gli «amori» e i non pochi «braccio di ferro», superati sempre dalla comune volontà di «far capire lo spettacolo».

Provocato sul «costo» umano, fisico e psicologico dell'interpretazione di questo grigio signore borghese, Carraro ha risposto con una simpatica battuta «Sì, in fondo può essere un personaggio che dà qualche fastidio; anche mia moglie, che è di Fiume, ogni tanto mi diceva «se te va avanti cussì te porto al neurodeliri». Quindi nuovi e più calorosi applausi, e fine della serata.

Vi. Va.

(Nella foto Vidmar gli attori durante l'incontro al Cca)

Oggi sul piccolo schermo

Goliardico «Class»

La moda del film goliardico all'americana, nel genere dell'ormai celebre «Porky's», ha prodotto anche titoli più ambiziosi sebbene non altrettanto fortunati come incassi, ne è classico un esempio «Class», in onda questa sera alle 20.30 su Raidue, che segna il debutto di un giovane, il regista Lewis John Carlino, e l'apparizione, in questo universo studentesco farcito di rossori, primi turbamenti e scherzi da camera, della radiosa Jacqueline Bisset.

A prima vista non c'è rapporto tra una delle poche «donne-dive» sopravvissute a Hollywood e la storia della prima avventura tra il liceale Jonathan e una matura signora in cerca di svaghi. Per la Bisset si è trattato invece di una svolta professionale in un momento in cui (dopo «Ricche e famose» di George Cukor) cercava di imporre la sua personalità artistica anche al di fuori degli schemi della «Bella e fragile» con cui si era imposta. La partecipazione ad una commedia brillante sembrava essere la scelta giusta (l'aveva tentata anche all'epoca di «Chi sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa?»); ma ancora una volta il successo non le ha arriso.

Scoperta come «top model», lanciata nel cinema come «bond girl» con il nome di Jackie Bisset (è di origine inglese), poi «catturata» da Hollywood, la Bisset è, a 41 anni, una delle donne più ammirate del mondo. Chiunque ami il cinema non potrà mai dimenticare il suo personaggio dell'attrice in «Effetto notte» di Francois Truffaut.

* * *

Beppe Grillo per il suo intervento nella puntata di oggi (Raiuno, 20.30) di «Fantastico 6» ha scelto un tema particolarmente delicato. «Parlerò — ha detto — dell'incontro tra Reagan e Gorbaciov; lo affronterò però al femminile, dalla parte delle mogli. Non è un lavoro facile perché, visto che l'intenzione è quella di divertire a colpi d'ironia ho l'impressione che la burocrazia stia facendo di tutto per ostacolare il reperimento di filmati adatti all'occasione».

Prime visioni

«Il ritorno di Martin Guerre» di Vigne

«Il ritorno di Martin Guerre». Regia: Daniel Vigne (Francia '81). Sceneggiatura: Jean-Claude Carrière e Vigne. Attori: Gerard Depardieu, Nathalie Bayl, Roger Planchon, Bernard-Pierre Donnadieu, Maurice Barrier, Stéphan Péan, Sylvie Méda. Fotografia: André Neau (Fujicolor). Musica: Michel Portal. Durata: 125 minuti.

Accadde in Francia nel XVI secolo. Martin Guerre, un piccolo possidente terriero abitante nel villaggio di Artigat presso Tolosa, lasciò d'improvviso moglie e figlio facendo perdere le proprie tracce.

Passarono otto anni e un sedicente Martin Guerre si rifece vivo. Raccontò come e perché si fosse allontanato, dimostrò di conoscere mille particolari della vita che avrebbe trascorso ad Artigat, per cui le primitive diffidenze nei suoi confronti cessarono, a cominciare dalla moglie di Martin che non ebbe difficoltà a riconoscerlo e a riaccoglierlo nel proprio letto.

Ma il presunto Martin ebbe il torto di citare in giudizio lo zio Pierre Guerre che aveva amministrato il comune patrimonio durante la sua assenza. Lo zio Pierre per rivalsa contestò l'identità del reduce.

Iniziò così a Tolosa un lungo processo che andò avanti per fasi alterne finché, colpo di scena finale, fece la sua ricomparsa il vero Martin Guerre, ciò che costò al presunto la condanna a morte per impiccagione.

Questa storia vera fu trascritta dallo stesso giudice che aveva istruito il processo, fu citata da Montaigne nel terzo volume dei suoi «Saggi», e pochi anni fa è stata ripresa da una studiosa americana, Natalie Zemon Davis e infine ha dato luogo a un film sceneggiato da Jean Claude Carrière e diretto da Daniel Vigne.

Un film che ha avuto un destino strano: successo medio in patria, grandissimo in America, nullo o quasi in Italia, dove è uscito solo in una o due piazze con risultati tali da

L'attore Gerard Depardieu

scoraggiare altrove la sua programmazione.

Bene fa, quindi, la Cappella Underground a proporlo nella «matinée» di domani, perché il film, anche se non rivela nel regista un particolare talento, conferma le straordinarie doti di sceneggiature di Carrière.

Film di sceneggiatore, dunque, perché è chiaro che è stato lui a dettare a Vigne il modo di dirigere: un modo estremamente discreto, fatto apposta per cancellare nello spettatore l'idea stessa della presenza della cinepresa. La cinepresa, ha dichiarato Carrière, è figlia del nostro secolo e lui voleva fare «un film del XVI secolo» cioè un film rivolto non tanto agli spettatori di oggi quanto a quelli di un lontano domani, per i quali tra XVI e XX secolo non c'è differenza, così come oggi si è usi confondere un manoscritto del XIV con uno del XII secolo.

Per chi vuole avere ulteriori informazioni su questo straordinario caso Bruneri-Cannella alla francese, oltre che il film che sarà proiettato domani, esiste anche un volume edito da Einaudi, inserito nella collana «Microstorie» curato da Carlo Ginzburg, contenente lo studio della Zemon Davis e la sceneggiatura del film.

Callisto Cosulich

Domani, domenica 24 novembre, alle ore 11 al cinema Ariston per la stagione della Cappella Underground.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Il grande teatro del West «La strage dei bisonti» con Walter Brennan e Dick Rambo.
11.00 In diretta dallo studio 1 di Napoli: «Il mercato del sabato: spendere meno, investire meglio, guadagnare di più». Un programma di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza. Conduce Luisa Rivelli (prima parte).
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato (seconda parte).
12.30 Check-up, un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg 1 a cura di Gianni Raviele.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg 1 - Pontedera: ciclocross. Gran premio città di Pontedera.
16.00 In diretta dal teatro Antoniano di Bologna: XXVIII Zecchino d'oro. Presenta Cino Tortorella.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo di don Oreste Benzi a cura di Carlo De Biase.
18.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.40 Animali australiani. Di Barbara Jamper.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie Pippo Baudo presenta: «Fantastico» spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Broccoli, Torti, Zavattini, con Lorella Cuccarini e Galyn Gorg, coreografie di Franco Miseria. Regia di Luigi Bonori, 8.a trasmissione; nell'intervallo, ore 22.15 circa: Telegiornale.
23.30 Tg 1 Notte - Che tempo fa.
23.40 Sabato club, di paesi di città. Ipotesi cinema Bassano. Da un'idea di Ermanno Olmi e Pier Maria Formento.

RAIDUE

9.00 Televideo, pagine dimostrative.
10.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente, programmi per sette sere.
10.45 Ragazzi e computer, documentario.
11.10 Mattinata a teatro, appuntamenti del sabato con la prosa a cura di Idalberto Fei. Madama Princesse, di Felicien Marceau, con Valeria Valeri, Flavio Bonacci, Robertino Della Casa, Teresa Ricci, Graziella Galvani, Nciola Pinto. Programma a cura di Luciana Terrero, regia di Andrea e Antonio Frazzi.
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 I consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
14.00 Dse: scuola aperta. Un programma di Alessandro Meliciani. In gara per il francese, di Italo Pellini.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
16.00 La signora e il fantasma. Telefilm. Regia di Sherman Marks (nono episodio).
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: Pane e marmellata a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di Rene Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Disegno animato. Cuori solitari.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A1.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Una collezione di aquile - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «CLASS» (1982), film. Regia di Lewin John Carlino con Jacqueline Bisset, Rab Lowe, Andrew McCarthy, Cliff Robertson, Stuart Marcolin, John Cusak, Rodney Pearson, Alan Ruck, Remark Ramsey, Casey Siemaszko.
22.10 Tg 2 Stasera.
22.20 Il cappello sulle ventitré. Regia di Raul Morales. A cura di Federico Montarduini, Paolo Mosca, Raoul Morales.
23.30 Notte sport. A cura della redazione sportiva del Tg 2 in collaborazione con il pool sportivo. In collegamento Usa satellite con Reno (Nevada). Pugilato: Bramble-Crawley. Titolo mondiale pesi leggeri. Al termine: Tg 2 Stanotte.

RAITRE

16.20 Dse viaggio nella fantasia (2): Ci riconosceremo? di Gabriella Cosimini.
16.50 «INCANTESIMO» (1936) regia di George Cukor, con Cary Grant, Katharine Hepburn, Edward Everett Norton.
18.25 L'altro suono (10) appunti sulla musica popolare presentati da Guendalina Biuso.
19.00 Tg 3.
19.35 Geo, antologia: «Alaska, riserva di vita» di Folco Quilici.
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 Una città un problema (2) «Un sogno lungo un ponte» di M. Fosco.
21.40 Tg 3.
22.15 «Therese Humbert», con Simone Signoret, François Pierrier, Gerard Desarthe. Regia di Marcel Bluwal (3) «Chi dona ai poveri, presta a Dio». — Intorno alla famiglia Humbert si scatenano una serie di interessi e di invidie di piccoli affaristi. Uno di questi, Savignac, viene avvicinato dal giornalista che cerca di intervistare i nipoti di Crawford e gli chiede di aiutarlo ad avvicinarli. La situazione di Therese intanto diventa sempre più difficile, i creditori minacciano di farle causa per recuperare i loro crediti, il banchiere Haas che si era molto esposto nei suoi confronti, travolto dalla rovina, si impicca in carcere.
23.10 Jazz club - «Jazz time»: concerto del quintetto di Marcello Rosa, regia di Filippo Massari.

CANALE 5

11.40 «Campo aperto», rubrica di agricoltura.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz, condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima», programmi per sette sere.
14.10 Film: «TOTÒ CONTRO I QUATTRO», con Totò e Aldo Fabrizi, regia di Steno, comico.
16.15 Telefilm: Freebie and Bean.
17.15 «Big bang», settimanale scientifico, condotto da Jas Gawronsky, replica.
18.00 «Record», settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Grand hotel», varietà con Gigi e Andrea, Carmen Russo, Franchi e Ingrassia.
23.00 La grande boxe.
24.00 Telefilm: Chicago story.

ANTENNA-TMC

17.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Brothers and sisters.
19.00 Tele Antenna notizie.
19.15 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola» a cura di Don Silvano Latin.
19.25 Discoring '85-'86.
20.30 Film: «L'EREDE», giallo con Jean Paul Belmondo, Carla Gravina, Jean Rochefort, regia di Philippe Labro.
22.00 Pallavolo: sintesi di una partita del campionato italiano serie A1. Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

BARBARA

10.30 Barbara allo specchio.
13.30 Telefilm.
14.00 Vetrina in tv.
18.00 Film.
19.30 Telefilm.
20.00 «Ellery Queen», telefilm.
21.00 «L'enigma che viene da lontano», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

T V M

16.00 Film: «BALLERINA CSARDA».
17.10 Film: «DIVISIONE CRIMINALE».
18.40 Cartoni animati Tamagon.
18.50 Presentazione promozionale pellicceria Roberta pelle Trieste.
19.50 Speciale regione.
20.05 Documentario.
20.30 Film: «PRINCIPE AZIM».
22.00 Telefilm Amsterdam.
22.50 Film: «INCONTRI MOLTO RAVVICINATI DEL IV TIPO».

ITALIA 1

9.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
9.50 Telefilm: Fantasilandia.
10.50 Telefilm: Operazione ladro.
11.45 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: La donna bionica.
13.30 Help, gioco a quiz condotto da i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Americanball.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.50 Musica è, a cura di Maurizio Seymandi.
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.30 Telefilm: Streethawk, il falco della strada.
22.30 Telefilm: Automan.
23.30 Grand prix, settimanale televisivo, pista/strada/rally.
0.30 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.45 Telequattro sport, anteprima sportiva.
20.05 Cavalli in pista (replica).
0.30 Fatti e commenti (replica). Al termine Dee jay television.

VIDEOFRIULI

12.45 Commercio e turismo, notiziario.
13.00 Il prozzo della settimana, rassegna di tappeti.
14.00 Felicità... dove sei, telenovela.
15.00 «IN DUE È UN'ALTRA COSA», film.
17.00 Una modella per l'onorevole, telefilm.
17.30 «LA PISTA DEL BRIVIDO», film.
19.30 Anteprima sport.
20.30 Speciale Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «IL RE DELLA PRATERIA», film.
23.15 Piano bar, replica.

telefriuli

14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 Anteprima sport dilettanti, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
21.40 Speciale Tg.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Nice price, proposte commerciali, al termine GTX music.
1.00 Buonanotte Friuli.

RETEQUATTRO

14.15 Destini, telenovela.
15.00 Piume e paillettes, telenovela.
15.40 Retequattro per voi. Anticipazioni sui programmi della settimana.
16.00 Film commedia «IL SUO ANGELO CUSTODE». Di Alexander Hall. (Usa '56), con Lucille Ball, James Mason, Desi Arnaz.
17.50 Telefilm: Lucy Show.
18.20 «Ai confini della notte». Sceneggiato.
18.50 «I Ryan», sceneggiato.
19.30 «Febbre d'amore», sceneggiato.
20.30 Film drammatico «LA BANDERA (MARCIA O MUORI)», di Rick Richards, con T. Hill, G. Hackman, C. Deneuwe.
22.30 Retequattro per voi. Anticipazioni sui programmi della settimana.
22.50 Film fantasceinza «DESTINAZIONE TERRA», di Jack Arnold (Usa '53), con Richard Carlson, Barbara Rush, Charles Drake.
0.30 Telefilm Agente speciale.
1.30 Telefilm Agenzia Uncle.

PORDENONE

14.00 Roberta pelle, promozionale.
15.00 Proposte commerciali.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Basket A/1: Riunite-Scavolini.
19.30 TPN cronache.
20.00 «Skyway», sceneggiato.
20.30 Il grande tennis, prima parte.
22.00 TPN cronache, repl.
22.45 «Edgar Allan Poe», telefilm.
23.45 «INCONTRO D'AMORE», film.

TELE REPORTER

16.30 Cartoni animati: «Scooby Doo».
17.00 Tele Reporter Flash.
17.05 Film: «STORIA DI UNA RAGAZZA DI CAMPAGNA».
18.30 Telefilm: «Inchiesta a 4 mani».
19.30 Tele Reporter News.
19.55 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 La civiltà dell'amore (replica).
20.30 Film: «L'ULTIMO GIORNO D'AMORE» con Alain Delon e Monica Guerritore.
22.30 Telefilm: «Westgate».
23.30 Tele Reporter News.

IBC TRIESTE

17.00 Film.
18.15 Cartoons.
20.00 Telefilm giallo.
20.30 Non stop video.
21.30 Ibc video special.
22.30 Ibc music.
23.00 Telefilm giallo.

TELECAPODISTRIA

16.30 Cartoni animati: Robottino.
17.00 Pallacanestro: campionato jugoslavo.
18.30 Le grandi tragedie: blitz su Londra.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Sulle orme degli antenati.
20.30 Giselle, balletto dell'American Ballet Theatre con Carla Fracci ed Eric Bruth.
22.15 Tg Tuttoggi, Bollettino meteo.
22.25 La battaglia del Don, telefilm.
22.55 Trasmissione musicale.
23.30 Medico e paziente, aggiornamento per medici.

EURO TV TELEPADOVA

8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Il ritorno del Santo.
13.00 Telefilm: L'incredibile Hulk, Eurocalcio, Football australiano.
16.00 Campionati mondiali di catch.
17.00 Telefilm: Spazio 1999.
18.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «MODESTY BLAISE, LA BELLISSIMA CHE UCCIDE», regia di Joseph Losey con Monica Vitti e Terence Stamp, commedia.
22.40 Telefilm: Arabesque.
23.40 Rombo.
1.00 Telefilm: Chips.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19.30. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. — 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.10: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.43: Lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: «Eleonora Duse»; 13.25: Musicalmente parlando; 13.56: Onda verde Europa; 14.05: Paolo Modugno presenta: 1985, meno quindici al Duemila; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio, settimanale per automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera; 22.27: teatrino: «Ma ora verranno le stelle»; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 23; Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Professione... Pino Caruso.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: Gli anni Trenta; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 8: giocate con noi: 1-X-2; 8.05: Dse: infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: il turismo cooperativo cambia volto; 9.32: Cose dell'altro mondo; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda Verde regione; 12.45, 15.30: Hit parade; 15: Cavalcare la tigre; 15.30: Gr2 - Parlamento europeo; 15.50: Estrazioni del lotto; 16: In contemporanea con Rai 1: XXVIII Zecchino d'oro; 18.05: «Il berretto a sonagli», nell'intervallo alle 18.45: Gr2 notizie; 19.50: Eccetera e Cetra; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 20.30: Long playing hit; 21.30: Dischi novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 14.10, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: Anno europeo della musica, terzo centenario della nascita di J. S. Bach: cantate sacre; 11.45: Press house; 12: «La rondine», direttore Lorin Maazel; 14.10: Musiche di Schumann, Lirst, Boccherini, Glinka; 15.18: Controsport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: economica; 21.10: L'osservatorio manzoniano; 21.50: F. Schubert; 22.30: Libri novità; 22.40: C. Maria von Weber; 23.53: Ultime notizie - Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornalre radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Terza pagina.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: avvenimenti culturali; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Occupazione e disoccupazione dei giovani; 15: L'angolino dei ragazzi: «Scopritelo da voi»; 16: Quaderni: La discografica degli sloveni in Italia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: «L'eterno nostro divagar in questo mondo»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

ALL'ARISTON
LA CAPPELLA
presenta domattina alle 11:
Gérard Depardieu in
«Il ritorno di Martin Guerre»
di Daniel Vigne
Anteprima - Ingresso: L. 4000

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 16 quinta (turni G) di «Simon Boccanegra». Mercoledì alle 20 sesta (turni F/E).
TEATRO COMUNALE G. VERDI. Sala del ridotto. I concerti della domenica. Domani alle 11 Complesso da camera (Mozart, Grieg). Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 riservato alla Regione; ore 20.30 «Turno II sabato» (lo spettacolo dura ore 1 e 40 minuti). Il Piccolo Teatro di Milano presenta «Temporale» di A. Strindberg. Regia di G. Strehler. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: dal 26 novembre all'8 dicembre il Teatro di Genova presenta «L'alcalde di Zalamea» di Pedro Calderon De La Barca. Regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ancora oggi alle 20.30 e domani, domenica, alle 16.30 il Teatro dei Carrara-Cooperativa la Piccionaia presenta «A mezzanotte si chiude», con Argia Laurini, Clara Bertuzzo, Alberto Pinato, Andrea Scarello, Ezio Zonta. Regia di Armando Carrara.
TEATRO CRISTALLO. Il Gruppo 78 presenta: «Dopo le scale» spettacolo della Compagnia Teatrodanza Contemporanea di Roma, con Elsa Piperno e Joseph Fontano: unica rappresentazione lunedì 25 alle ore 21.
TEATRO DI VIA ANANIAN. Questa sera alle ore 20.30 si replica la commedia di Bruno Cappelletti «Una cheba de mati» con la compagnia «Ex-allievi del Toti». L'attiguo campo sportivo ospita un ampio posteggio.
LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domattina alle 11: «Il ritorno di Martin Guerre» di Daniel Vigne, con Gérard Depardieu, Nathalie Baye. In anteprima, un'avventurosa storia d'amore nella Francia medievale. Ingresso unico: L. 4.000.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon. Due grandi interpreti nel film italiano candidato al premio Oscar 86. II settimana di successo.
EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un incredibile doppio spettacolo: 1.o film: «Women and animals» (Donne e animali); 2.o film: «Morbide calde labbra». Severamente v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero incantevole... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo.
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato: «L'onore dei Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antimafioso, graffiante, divertente.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: : «Space vampires» con Steve Railsback e Mathilda May. I vampiri dello spazio preparano l'invasione della Terra seguendo la cometa di Halley. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Più bello di un sogno aldilà dell'immaginazione: «Cocoon» (L'energia dell'universo), il film vincitore del premio Venezia giovani.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Miranda» l'ultimo capolavoro erotico di Tinto Brass con Serena Grandi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. Viet. ai min. 18 anni.
NAZIONALE 1. 15, 17.15, 19.40, 22: «L'anno del dragone» di M. Cimino. In SuperDolby Stereo. 2.o mese, ultimi giorni.
NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Supergirl» con Helen Slater, Faye Dunaway, Peter O'Toole, Mia Farrow. Alexander Salkind il produttore di «Superman» presenta il nuovo kolossal dal costo di 50 milioni di dollari.
NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fandango». Un film esplosivo! Con K. Costner. III settimana, ultimi giorni.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Saludos amigos» e «L'asinello». Alle 11.20: «10 minuti con zio Luciano» con quiz e premi offerti dalle ditte: Il 24, Bolton, Pelliccerie Vanessa, Lord Alessio, Kirchmayer, Balcor, Il semaforo, Viale Sport. Ingresso 1.500.

CAPITOL. 16: Una straordinaria eccezionale avventura «Tex e il signore degli abissi» di D. Tessari con G. Gemma. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: II visione per Trieste. «La gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan. Nel profondo del sesso con la magica regia di G. Patroni Griffi. V.m. 18.

2ª settimana di successo
ALL'ARISTON
candidato all'OSCAR '86
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS - MASSFILM presentano
un film di ETTORE SCOLA
MARCELLO MASTROIANNI - JACK LEMMON
maccheroni
BANCO DI NAPOLI

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema d'Essai). Tel. 304832. Incontro con la lirica. 16, 18, 20, 22: «Tosca» di G. Puccini. Regia di G. De Bosio con Placido Domingo, Raina Kabaiwanska e Scherril Milnes. Colore. Per tutti.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: In II visione «Mosca a New York» di Paul Mazursky. Un film attuale che racconta una rocambolesca e divertente fuga da un circo russo in tournée in America. Con Robin Williams. Per tutti.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30: «Pippo Pluto e Paperino supershow». I divertenti cartoni animati di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: In 'sta sala fa l'ingresso «Cinderella nel regno del sesso» in 'sto regno fa progresso chi lavora con successo!!! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

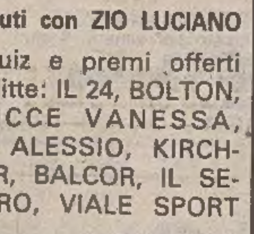
CORSO. 18, 22: «L'occhio del gatto» con Drew Barrymore e James Woods. Colori.
VERDI. 16.30-22: «Passaggio in India», un film di David Lean.
VITTORIA. 17.30-22: «Le delizie pornoerotiche». Colori. V.m. 18 anni.

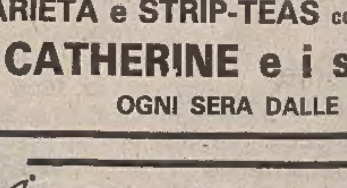
NAZIONALE 1
SECONDO MESE
L'anno del dragone

NAZIONALE 2
OGGI GRANDE PRIMA
Dal produttore di Superman il nuovo kolossal dal costo di 50 milioni di dollari

Supergirl
HELEN SLATER - FAYE DUNAWAY
PETER O'TOOLE - MIA FARROW

NAZIONALE 3
TERZA SETTIMANA
Fandango

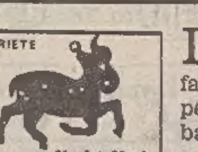
NAZIONALE MATTINATE
DOMANI alle 10 e 11.30
Saludos amigos e l'Asinello
Alle 11.20

10 minuti con ZIO LUCIANO
con quiz e premi offerti dalle ditte: IL 24, BOLTON, PELLICCE VANESSA, LORD ALESSIO, KIRCHMAYER, BALCOR, IL SEMAFORO, VIALE SPORT
Ingresso quasi GRATUITO


CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
NUOVO PROGRAMMA
VARIETÀ e STRIP-TEAS con una protagonista d'eccezione
CATHERINE e i suoi serpenti
OGNI SERA DALLE 22 ALLE 04

PIANO BAR PRINCEPS
UN COCKTAIL SEMPLICE MA RARO
UN POSTO ACCOGLIENTE,
DELLA MUSICA CALDA E DISCRETA,
UN DRINK RAFFINATO, UN SERVIZIO DI CLASSE,
A QUATTRO PASSI DA CASA.
CONVERSARE PIACEVOLMENTE O BALLARE.
A TRIESTE ADESSO C'È: PIANO-BAR DEL PRINCEPS
A GRIGNANO, TRIESTE, TEL. 224346

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Dovreste cercare di portare avanti i vostri progetti ed approfittare delle circostanze favorevoli; il periodo è piuttosto positivo quasi per tutti, perché ogni cosa vada ancora meglio basterà trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui.

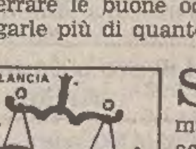
Abbiate cura dei vostri familiari e siate pazienti con una persona anziana o ammalata, anche se questo può portarvi un po' fuori strada nei vostri interessi. C'è la possibilità di un guadagno, ma anche la tendenza o la necessità di spendere più del previsto: attenzione.

Momenti un po' incerti e situazioni instabili vi rendono nervosi: coraggio, potete aprirvi a nuove prospettive se non siete soddisfatti di quello che avete. Riposate per non sprecare le energie... e non date credito ai millantatori, ai venditori di fumo.

Lo stato d'animo e l'umore sono piuttosto variabili se non negativi, tendete a dare eccessiva importanza anche alle difficoltà facilmente superabili. Siate più realisti, curate la salute se ne avete bisogno, affrontate con più sicurezza le esigenze quotidiane.

Siete portati a cercare nuove emozioni e questo potrebbe procurarvi qualche delusione; se vi sembra che il periodo sia scombinato, sconclusionato, cercate in certe vostre «debolezze» la causa di certe «grane» e troverete il modo di rendere tutto più costruttivo.

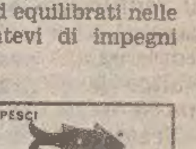
Per molti di voi è un buon periodo per prendere decisioni destinate a migliorare l'esistenza, per dare un nuovo impulso ai progetti, per chiarire certi rapporti: siate pronti ad afferrare le buone occasioni... ma evitate di pagarle più di quanto valgono.



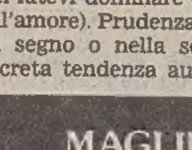
Sempre intenso e movimentato il vostro quadro astrale: malgrado qualche noia non mancate di spirito di iniziativa, di voglie di agire, fare cose diverse. Favorite le attività creative, i flirts, le amicizie, gli svaghi, i viaggi... ma proibiti gli eccessi!

Idee e agilità mentale vi avvantaggiano e vi aiutano a realizzare molte cose con successo e soddisfazione. Favoriti i rapporti di amicizia e le attività che richiedono estro e fantasia, meno facili i rapporti familiari, forse a causa di una vecchia ruggine.

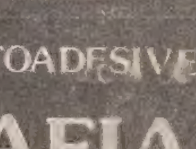
Piccole contrarietà familiari con qualche intralcio nel lavoro vi danno uno stato d'animo inquieto e vi inclinano a discutere anche per cose futili; non disarmate davanti agli ostacoli ma attenzione alle questioni economiche, agli impegni allettanti.



Occorre frenare un po' gli impulsi e moderare l'ambizione e il desiderio di autoaffermazione; se per alcuni tutto scorre felicemente per qualcun'altro c'è tendenza ad eccedere in ogni cosa, ad imporsi a tutti i costi: guardatevi dalle sopraffazioni vostre e altrui.



Circostanze insolite potranno creare qualche perplessità (o illusione), farvi giudicare una persona in modo diverso o spingervi a qualche cambiamento. Siate pratici ed equilibrati nelle decisioni e non sovraffaticatevi di impegni (neanche sentimentali).



Affrontate con realismo la vostra situazione che attualmente non è troppo brillante e non fatevi dominare dagli sbalzi dell'umore (o dell'amore). Prudenza se avete pianeti all'inizio del segno o nella seconda decade.. c'è una discreta tendenza autolesionistica.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10
11					■	12					
13				■	14						
15			■	16				■	17		
18			19					20	■	21	
■	22					■	23		24	■	
25	■	26			■	27				28	■
29	30	■	31		32						33
34		35	■	36				■	37		
38			39				■	40			
41						■	42				
43					■	44					

ORIZZONTALI: 1 Succede al venerdì - 6 Gioca in casa al Meazza - 11 L'intreccio del romanzo - 12 Il nasuto eroe di Rostand - 13 La scritta sulla Croce - 14 Parallelepipedi... di burro - 15 Il nome della Massari - 16 Mitico re dei venti - 17 Si valuta in carati - 18 Attrezzo ginnico con le spirali - 21 Centro di posa - 22 Pianta per scope - 23 Altare pagano - 26 Si occupa di ricostruzione industriale (sigla) - 27 Nanetti barbuti - 29 Iniziali di Kurosawa - 31 Confermano la regola - 34 Ragioniere in breve - 36 Tessuto che tiene caldo - 37 Ritenuto colpevole - 38 Provenienze - 40 Punto cardinale - 41 Si gonfia inspirando - 42 Rimanenze - 43 Il nome della Cegani - 44 È un sottotetto.

VERTICALI: 1 Caratterizza l'artista - 2 Un ferro del mestiere - 3 Burroni, abissi - 4 Arnesi da pesca - 5 Centro di montagna - 6 Sta all'opposizione in Parlamento - 7 Un breve verbo - 8 Elemento del perimetro - 9 Caverna, spelonca - 10 Tedioso - 12 Diminuzione - 14 La assume la modella - 16 Una lettera del papa - 19 L'irlanda senza l'Ulster - 20 Si sono coperti di valore - 24 Piena di affettuose premure - 25 Radici dell'orto - 27 Menti elevate - 28 Privi di movimento - 30 Il nome di papa Wojtyla - 32 Amico a quattro zampe - 33 Dà una tintura disinfettante - 35 Quelli di parole sono circonlocuzioni - 39 Brucia in cucina - 40 Preposizione articolata - 42 Sigla di Rovigo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lassù; 5 Pietro; 10 sigarette; 12 NP; 14 romana; 15 sn; 17 Tom; 19 lite; 20 mio; 21 ironici; 23 Così; 24 trono; 25 busta; 26 boato; 27 carte; 28 agli; 29 moderna; 31 Che; 32 rape; 33 ozi; 34 ie; 35 derise; 37 au; 38 scommessa; 41 Ciccio; 42 atomo.

VERTICALI: 1 lenti; 2 SS; 3 sir; 4 Ugolino; 5 prati; 6 iene; 7 età; 8 tt; 9 Resistenza; 11 amico; 13 portoghesi; 16 noia; 18 morale; 20 mostro; 22 noti; 23 cure; 25 badessa; 26 baci; 27 copie; 29 marmo; 30 aiuto; 32 remi; 35 DOC; 36 est; 39 CC; 40 ao.

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza
ANTIFURTO - TELEFONIA
PORTE CORAZZATE
TRIESTE - Via S. Francesco 48, tel. 764573/796711

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFO pratico offresi battitura tesi e varie. Tel. 0481/92731 ore serali. 529/3

GIOVANE signora offresi come baby sitter solo mattino. Tel. 824620. 65201/3

LAUREATA lingue orientali offresi per traduzioni dal cinese-inglese. Tel. 0432-282498. 130/3

20.ENNE milite assolto patente C, patenti nautiche offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 411847. 65343/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO pensionata ex-impiegata esperta massimo 55enne. Scrivere cassetta n. 47/I 34100 Trieste. 65324/4

CERCANSI giovani ambosessi, casalinghe, pensionati, liberi al mattino per distribuire inviti. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 25 novembre alle ore 8 presso Hotel Savoia Trieste o mercoledì 27 novembre e giovedì 28 novembre alle ore 8 presso hotel Jolly Trieste. Chiedere signor Jeske. 234/4

DITTA locale cerca contabile pratica lavori ufficio e tenuta magazzino, massima retribuzione. Offerte a cassetta n. 41/J Publied 34100 Trieste. 65265/4

IMPIEGATA cercasi ditta import-export anche mansioni esterne munita patente. Inviare curriculum C.P. 1242 Trieste. 6233/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI agenti plurimandatari per province Trieste Gorizia introdotti settore bar ristoranti comunità per potenziamento rete vendita. Scrivere a cassetta n. 14/I Publied 34100 Trieste. 6031/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ARTIGIANO muratore veneto esegue restauri facciate tetti appartamenti pitture. Tel. 795275 726848. 65354/6

CONCESSIONARIA
RENAULT F. Zagaria
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO 2, TEL. 725390
AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
- R20 GTD diesel '82 gancio traino
- R18 Turbo '81
- A 112 Elite '84
- Mini tre cilindri SE '84
- 127 diesel '83
- Lancia HPE Executive '82
- Citroën CX Pallas '79
- Golf GL 5p. '79
- Ford Fiesta 1.1 L '81
- Horizon GLS 1.3 '78
- Diane 6 '80
- Moto Honda CBX 400 F II '82

Aperto anche sabato mattina

DENTIERE rotte riparazione immediata via Maiolica 1. 5905/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni preventivi. Tel. 870148. 6220/6

RESTAURI al completo esegue artigiano. Tel. 827456 ore 20. 65319/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO EDILIZIO professionista accetta pratiche. Tel. 723484. 6182/7

DISEGNATORE edile geometra o perito per collaborazione professionale saltuaria cerca studio tecnico. Dettagliare breve curriculum manoscritto. Scrivere a cassetta n. 49/I Publied 34100 Trieste. 6225/7

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano soprammobili antichi, oggetti curiosi e decorativi del '900, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 6115/10

L'associazione Piccole Industrie di Gorizia **RICERCA** per impresa associata
un funzionario commerciale
25-30 enne, conoscenza lingua tedesca, disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero, per assunzione immediata.
Inviare curriculum a:
Associazione Piccole Industrie Corso Italia 163 - GORIZIA

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CON SEDE NELL'ISONTINO
leader nelle costruzioni di apparecchiature elettriche di sicurezza e quadri elettrici,
assumerebbe collaboratore qualificato
per incarichi di responsabilità manageriali relativi alla gestione degli acquisti, dei materiali di produzione e del magazzino
REQUISITI RICHIESTI:
- diploma di perito elettromeccanico o meccanico
- pratica maturata nel settore richiesto per almeno 5 anni
- discreta conoscenza della lingua inglese
- discreta conoscenza della gestione computerizzata

Scrivere indicando referenze e pretese a
CASSETTA N. 45/1 PUBLIED – 34100 TRIESTE

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 5896/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del '900. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 6115/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6192/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 6056/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

PULITE da soli i vostri montoni antilopi camosci ecc. con Preben in vendita alla drogheria Renato via Battisti 24, Mauro corso Saba 14. 65273/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 6151/14

AUTOFFICINA San Giusto vende bellissimo mini 90 79 uniproprietario Simca 1000 Special 73 uniproprietario 23.000 km. Tel. 301500.65303/14

BEDFORD furgone occasione vende Autocar Forti 4/1. Tel. 828655. 549/14

BMW 320i 78, Alfetta 81, Mini de Tomaso 79. Vendono privati. Garage Regina via Raffineria 6. 6222/14

BMW 320i 1983 km 17.000 accessoriata concessionaria vende. Tel. 040/44181. 6219/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc Str. della Rosandra 50. Tel. 040/830308. Volvo 240 GLE D6, Volvo 340 GL, Volvo 240 GLE D6 SW, BMW 320i, VW Passat, Golf GTI, Opel Delivery 2.3 D, Lancia Delta 1.5, Regata DS, Usato garantito, permute. 6169/14

GARAGE Regina BMW automobili, assistenza ricambi originali esposizione vendita pronta consegna 320i 4p, 318i 2p tettuccio nero, dilazioni, permute. Tel. 040/725345. 6222/14

KAWASAKI 600 7/85 km 4.300, dilazionabile permuta, vende privato, Regina, Raffineria 6. 6222/14

LANCIA Autobianchi usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: Delta 1500 LX 82 aria condizionata, A 112 E 79, A 112 Elite 81, via Fabio Severo 52. Tel. 568331 rateazioni fino 60 mesi. 3/14

LANCIA Delta 1500 fine 80 superaccessoriata ottimo stato vendo. 0481/779345 pasti. 502/14

LAND Rover 109 diesel accessoriatissima predisposta a qualsiasi uso vende Autocar Forti 4/1 828655. 549/14

MASERATI biturbo 1983 quotazione quattroruote, vende concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Telef. 820214. 6204/14

PRIVATO vende Alfetta Quadrifoglio oro 1983 accessoriata, ottimo prezzo. Tel. 0481/33731 ore ufficio. 530/14

RITMÒ 60 L 1981 perfetta garanzia altra 1979 concessionaria Gienne vende. Tel. 040/44181. 6219/14

SEAT Concessionaria Gienne, via del Cerreto 4 Barcola tel. 040/44181. Assistenza, ricambi. Esposizione, prove su strada. Esposizione usato garantito 1 anno. 6219/14

TURBO diesel BMW 524 metallizzata 1984 garanzia fino al 1987 occasione tel. 040/44181. 6219/14

VOLKSWAGEN usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: Golf GL 1100 75, 80, 81, Golf GL 1300 80 tetto apribile, 82 rossa perfetta, GTI 83 pochi chilometri, Golf diesel 82, Maggiolone Cabriolet nero. Via Fabio Severo 52. Tel. 568331 aperto sabato mattina. 3/14

VOLVO 244 GLE D6 cerchi in lega perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. 549/14

15 Roulotte nautica, sport

ALPA nove, diesel entrobordo 18, 5 vele, VHF e dotazioni. Meta Mare 0421/860457. 709/15

CORONET 24 Family 4 cuccette vendo o permuto con più grande. 0481/99763 serali. 226/15

OCCASIONE 7.90 senza patente 4 vele Volvopenta interni 15.800.000. 0481/711077. 503/15

SHOW 29, 1979 tuga lunga, diesel 12.5, VHF Log, 6 vele con spinnaker. Metamare 0421/860457. 709/15

TECNAUTICA vasta esposizione di imbarcazioni nuove e usate. Chiuso domenica, via Pietraferrata 13 Zona Industriale Trieste. Tel. 040/823755. 050304/15

VENDESI motore fuoribordo Volvo 20 cavalli occasione. Telefono 200263. 65301/15

17 Stanze e pensioni Offerte

GRADISCA Isonzo affittasi locale. Tel. 0481/489428 dopo ore 19. 531/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GENITORI di 2 ragazze cercano urgentemente miniappartamento o monovano vicino università nuova. Telefonare 0431/59864 ore serali. 65334/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI uso ufficio appartamento mq 130 zona Carducci Goldoni, completamente ristrutturato, primo piano, ascensore, riscaldamento autonomo, telefonare 761241. 65344/19

MONFALCONE DOMUS 72623 ammobiliato in villa 4 letti, riscaldamento autonomo. 330/19

RIVE affittansi locali pianterreno circa 350 mq immediatamente disponibili in bell'edificio d'epoca ottimo stato manutenzione prossimità ampia zona parcheggio. Scrivere a cassetta n. 1/L Publied 34100 Trieste. 6239/19

20 Capitali Aziende

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziamo (affari urgenti 24 ore). 040/795085, 0432/25207. 115/20

CERCANSI persone capaci gestione osteria zona Valmaura per gennaio. Telefonare 811391, orario negozio da martedì a sabato. 65321/20

VENDESI bar semicentrale con posteggio estivo, eventualmente muri. Scrivere a casella postale M.M. 2343 Trieste. 65317/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

VILLETTA buono stato, orto, acquisto contanti. 815860. 65352/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. VENDIAMO posti auto via Fabio Severo in ampio garage, vari confort per utilizzo oppure per eccellente investimento immobiliare. Alto reddito garantito. Studio Immobiliare Ellebi, 0481/73139. 1/22

AGENZIA Tropeano vende a Monfalcone case indipendenti con giardino. Tel. 74516. 506/22

A. M. A. R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
silenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

ARTA: bicamere seminuovo, 56 mq, soggiorno, postauto... lussuosamente arredato antisismico. Risparmio, Udine 204557. Affare! 120/22

BIBIONE Vistamare vero affare 23.750.000 vendesi appartamentino usato arredato garage. Acenter costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi), tel. 0431/430391. 947013/22

CASETTA pianoterra e primo piano restaurata zona Rotonda Boschetto vendo intermediari. Telefonare ore pasti 271875. 65285/22

CORMONS triletto soggiorno servizi in piccolo condominio e miniappartamento vendonsi. 0481/21231, mattina. 232/22

LIGNANO Pineta pronte bellissimo parco impresa vende Iva 2% villaschiera mq 70 lire 53.950.000 dilazionati mutuabili giardino caminetto patio ingresso soggiorno cottura due camere servizi terrazze ripostiglio posto auto. Informazioni Tel. 0431/439981. 947013/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Attico signorile centrale una stanza soggiorno cucina bagno veranda rimessa. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Attico signorile viale San Marco 4 stanze salone doppi servizi cucina terrazzo rimessa. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Due casette da ristrutturare su terreno mq 570 in zona B4. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Alloggio IV piano seminuovo zona Ospedale bistanze soggiorno servizi garage, prezzo interessante. 330/22

MONFALCONE DOMUS 72623. Alloggio III piano bistanze soggiorno cucina bagno ripostiglio, 55.000.000. 330/22

PIANCAVALLO vendo miniappartamento centrale arredato box auto. (040) 64582/417822. 65348/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento 60 mq. Vicolo Ospedale militare, tel. 566657. 65325/22

PRIVATO vende appartamento libero via Capodistria. Telefonare 910794, ore 17-19. 65345/22

SAN MARTINO del Carso. DOMUS 72623. Chalet in muratura su tre piani con giardino. 330/22

SISTIANA vendesi 50% di una villetta composta di camera cucina bagno in comune soffitta cantina giardino sita al n. 15/E; o cambiasi con terreno sito in Strada dei Friuli. Eventualmente affittasi a non residenti. Tel. 68027/748535. 65337/22

NUOVO CENTRO
CARBURATORI
Sostituzione, revisione, messa a punto
Ammortizzatori MONROE
A. M. A. R.
Via del Bosco 6 - 741946 - Trieste

STARANZANO DOMUS 72623. Appartamento signorile secondo piano bicamere soggiorno cucina bagno terrazza cantina rimessa, vasto verde condominiale. 330/22

TERRENO Sistiana 900 mq vendesi. Telefonare 291116, ore 13-20. T.A. 548/22

VALBRUNA privato vende appartamento tre vani 55 milioni trattabili. Telefonare ore pomeridiane o serali 040/630621.

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina. Natale, Capodanno L. 38.000 giornaliere tutto compreso camera con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013, 543847. 947012/23

25 Animali

L'OASI di via Rigutti n. 9, tel. 750063, dispone cuccioli gatti persiani da esposizione. 65355/25

26 Matrimoniali

A.A.A. SOLITUDINE! Desiderate risolverla con matrimonio, unione, seria, amicizia? Rivolgetevi all'unica prima seria iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Maniago 731238, Conegliano 63168, Gorizia 87449, Monfalcone 43808, Gorizia 87449. 65208/26

A.A. ANSI qui termina la tua solitudine. Amicizia matrimonio. Udine 203533, Trieste 758283, Cervignano 33817, Pordenone 32331, Latisana 50011. 050294/26

27 Diversi

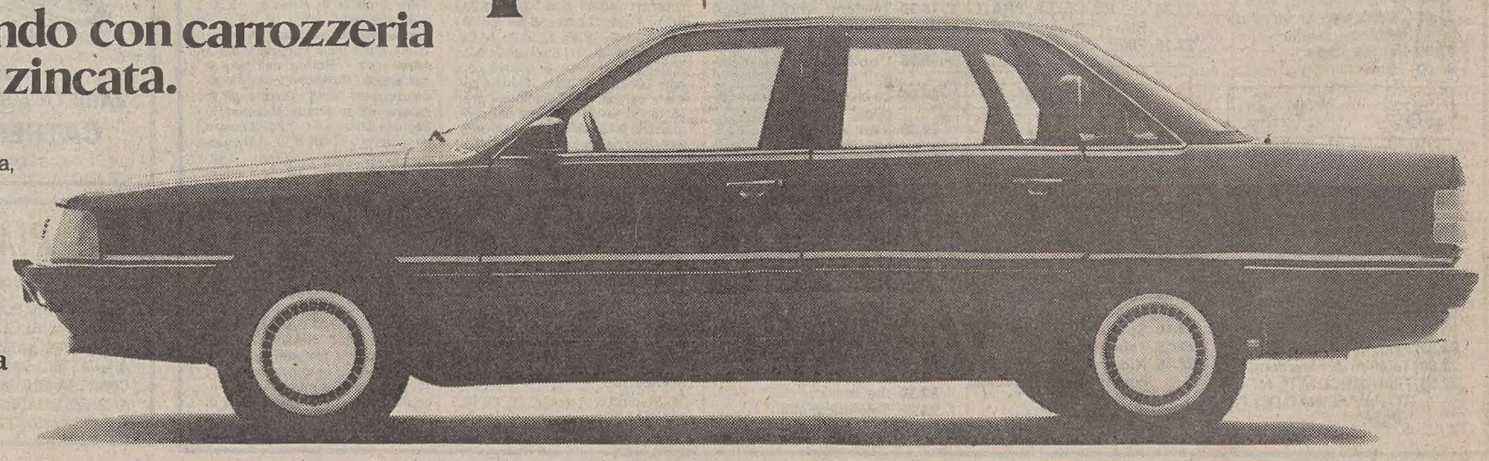
PENSIONATO per anziani, massimo confort assistenza medica. Telefonare 768298, ore pasti. 65182/27

Audi 100 ancora un primato.

È la prima berlina di serie al mondo con carrozzeria costruita interamente in lamiera zincata.

E in più ha:
- la compensazione idraulica del gioco delle valvole che elimina la necessità di regolazione,
- le candele longlife che vanno sostituite soltanto ogni 30.000 km,
- la frizione autoregistrante,
- l'impianto di scarico a lunga durata,
- un dispositivo di sicurezza che impedisce lo spostamento del punto di accensione.

Quindi vi chiede soltanto 66 minuti di manutenzione in un anno.

Versioni CC, CD, Avant e quattro a trazione integrale permanente. Motori a benzina a 4 e a 5 cilindri di 1800, 2000 e 2200cmc. Motori Diesel e Turbo Diesel a 5 cilindri di 2000cmc. Velocità massime da 158 a 202kmh.

Audi
del Gruppo Volkswagen
all'avanguardia della tecnica.